

2020

BILANCIO CONSOLIDATO





Pronti alla vita



RELAZIONE SULLA
POLITICA IN MATERIA
DI REMUNERAZIONE
2021 E SUI COMPENSI
CORRISPONDI 2020

**BILANCIO
CONSOLIDATO**

RELAZIONI
E BILANCIO

RAPPORTO DI
SOSTENIBILITÀ

RELAZIONE SUL
GOVERNO
SOCIETARIO
E GLI ASSETTI
PROPRIETARI

2020

BILANCIO CONSOLIDATO

APPROVATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN DATA 24 MARZO 2021

LETTERA DEL PRESIDENTE



Il 2020 è stato un anno molto difficile per l'economia globale; inaspettatamente, malgrado ogni progresso medico-scientifico e tecnologico, il mondo non è stato in grado di prevenire e bloccare la pandemia, mostrando nella sua interconnessione quanto fosse elevata la sua fragilità. Proprio quella caratteristica che faceva correre idee, merci e persone, alimentando crescita e progresso, si è trasformata in un fattore di debolezza.

In tale contesto, Cattolica Assicurazioni ha confermato di essere un Gruppo solido, resiliente e capace di stare sul mercato in modo competitivo, affrontando con risultati positivi ogni sfida proveniente da uno scenario in costante evoluzione. I risultati del 2020, qui raccolti, ne sono una testimonianza concreta.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il bilancio 2020 esprimendo particolare apprezzamento per il lavoro svolto dal management e per la solidità e la creazione di valore che Cattolica ha ancora una volta garantito ai suoi Soci, Azionisti, dipendenti, agenti e tutti gli stakeholder.

Il 2020 verrà ricordato per le due storiche Assemblee in cui i Soci si sono espressi nella prima largamente a favore dell'aumento di capitale e successivamente per la trasformazione, differita al 1° aprile 2021, della Compagnia in Società per Azioni. Una scelta storica per il nostro Gruppo, la cui forma giuridica, anche per gli interventi dell'Autorità e il contesto di mercato, doveva necessariamente evolversi.

Negli ultimi 20 anni, peraltro, Cattolica ha sempre aggiornato il suo modello di governance per renderlo efficace e più adatto ai tempi, aprendosi negli ultimi anni anche ai Soci di capitale.

Comunque, non abbiamo mai perso di vista l'obiettivo di creare valore per una crescita sostenibile della nostra Compagnia.

La recente trasformazione di Cattolica da Cooperativa a Società per Azioni è dunque un passaggio fondamentale per il futuro del nostro Gruppo: queste importanti decisioni sono state essenziali, infatti, per dare vita all'accordo con Generali, evitando alla Compagnia il rischio di operazioni ostili, magari fatte a sconto con conseguente discapito per tutti i Soci e gli Azionisti e per il sistema economico.

La partnership con Generali ha carattere industriale e strategico, e si basa su principi che valorizzano la nostra Società, le nostre persone e i nostri agenti, mantenendo così un forte radicamento sul territorio e costituendo una nuova fase della storia della nostra azienda.

Le nostre scelte strategiche, ampiamente confortate dalle due Assemblee del 2020, sono state prese proprio per salvaguardare la storia e gli interessi di Cattolica. Storia e tradizione che proseguiamo a tramandare con il lavoro della Fondazione Cattolica, che rafforzata e protetta dagli accordi con Generali continuerà il suo impegno sul territorio e verso i più bisognosi, negli anni a venire.

La Compagnia si conferma quindi un'azienda sana e profittevole, in grado di tener fede anche al proprio ruolo sociale, rispondendo alla sua missione orientata alla protezione di persone e imprese.

Oggi siamo di fronte a una nuova stagione di Cattolica, con le pagine bianche di un libro tutto da scrivere. Sappiamo che le sfide delle imprese passano attraverso le persone e perciò la capacità di ascolto e la disponibilità al dialogo sono le basi per affrontare con trasparenza, serietà e responsabilità il momento delle decisioni, anche di quelle più impegnative; sempre nell'interesse e a beneficio dei nostri Soci e di tutti gli stakeholder.

Grazie a tutti voi.

Paolo Bedoni
Presidente

LETTERA DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

Il 2020 è stato un anno di svolta per Cattolica Assicurazioni. Abbiamo conseguito risultati positivi, in un contesto molto sfidante, segno evidente che il processo di profonda trasformazione avviato in questi mesi difficili ha trasformato la compagnia in una realtà sempre più in grado di creare valore e affrontare contesti di mercato in continua evoluzione e sfidanti.

Senza dubbio, l'anno 2020 è stato fuori dall'ordinario: la pandemia ha colpito tutti, nessuno escluso. La nostra priorità durante l'emergenza è stata quella di proteggere la salute e la sicurezza delle nostre persone, cosa che abbiamo fatto gestendo livelli di complessità molto elevati sul piano finanziario e operativo, mettendo sempre al centro i clienti e le loro necessità, con soluzioni per privati e imprese all'avanguardia.

Posso dirmi orgoglioso della determinazione con cui Cattolica ha reagito a tale circostanza, salvaguardando le sue attività di business e affrontando con efficacia uno dei periodi più duri mai affrontati nella sua storia. Da tale scenario, guardando indietro, possiamo dichiarare senza timore di smentita di esserne usciti più forti e resilienti.

Con lo stesso spirito che ci ha contraddistinti nelle criticità affrontate e superate in passato, non ci siamo limitati a fronteggiare l'emergenza, ma piuttosto abbiamo guardato al futuro con l'obiettivo di diventare più forti. Non è infatti casuale che in un anno così sfidante, il risultato operativo del 2020 sia stato il migliore nella storia della nostra Compagnia e siano stati centrati, e in numerosi casi migliorati, i principali obiettivi di Piano.

Anche l'utile adjusted del Gruppo ha registrato una crescita significativa, pari a 192 milioni di euro e in aumento dell'85,9% rispetto al 2019.

Cattolica oggi ha una struttura organizzativa più efficace e coerente con il mutato scenario di mercato e si è inoltre dotata di un nuovo modello di governance, basato sulla consapevolezza delle proprie caratteristiche distintive: la capacità di gestire la complessità in contesti sfidanti, l'eccellenza della nostra Rete Agenziale, un DNA valoriale garantito e l'impegno costante di donne e uomini appassionati.

La partnership con Generali, siglata nel corso del 2020, ci renderà sempre più flessibili e adattabili ai contesti in continuo cambiamento ed evoluzione che continueranno a caratterizzare inevitabilmente i tempi che verranno. Saremo sempre più solidi grazie alle sinergie in ambito industriale e commerciale che, già nel corso dello scorso anno, hanno iniziato a darci i primi, positivi, riscontri.

Tutto ciò è stato possibile grazie ad azioni manageriali ed opportune correzioni nel corso dell'esercizio che hanno garantito la piena operatività, mitigando gli effetti negativi della crisi e gettando le basi per la crescita nel medio-lungo periodo. Tutto questo accompagnato da uno sforzo continuo e costante di tutti i dipendenti del Gruppo, che non hanno mai fatto mancare il loro impegno e la loro professionalità.

Il Bilancio 2020 è l'ultimo di Cattolica come società Cooperativa. Dallo scorso 1° aprile il Gruppo si è trasformato in Società per Azioni. Un confine sottile e invisibile che, una volta superato, non muterà i nostri valori e la nostra capacità di creare valore per tutti gli stakeholder.



Carlo Ferraresi
Amministratore Delegato

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'C. Ferraresi', written in a cursive style.

INDICE

Struttura del Gruppo	13	Operazioni atipiche o inusuali ed eventi ed	
Eventi significativi 2020	17	operazioni significative non ricorrenti	120
Scenario di riferimento	23	Andamento del titolo in Borsa	121
Scenario macroeconomico	24	Indicatori per azione	121
Settore assicurativo	28	Fatti di rilievo dei primi mesi del 2021	121
Relazione sulla gestione	31	Evoluzione prevedibile della gestione	125
Il Gruppo nel 2020	33	Prospetti consolidati	129
Principali indicatori dell'andamento della		Stato Patrimoniale	130
gestione del Gruppo Cattolica	37	Conto Economico	132
Gestione Emergenza Covid-19	46	Conto Economico Complessivo	133
Linee Guida di Piano ed azioni intraprese anche		Rendiconto Finanziario	135
a seguito dell'Emergenza Covid-19	49	Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	136
Linee Guida dell'Accordo con Assicurazioni		Raccordo tra Patrimonio Netto e risultato d'esercizio	
Generali	55	della Capogruppo e Patrimonio Netto e risultato	
Modalità di diffusione dell'immagine e delle		d'esercizio consolidati	139
informazioni del Gruppo	57	Note illustrative	143
Andamento della gestione	59	Parte A - Criteri generali di redazione e area di	
Sintesi dell'andamento della gestione	60	consolidamento	145
Gestione assicurativa e altri settori di attività	64	Parte B - Criteri di Valutazione	155
Gestione patrimoniale e finanziaria	78	Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul	
Andamento del quarto trimestre	81	Conto Economico consolidati	171
Plusvalori e minusvalori latenti	81	Parte D - Altre Informazioni	217
Solvency II ratio	82	Parte E - Cessioni	225
Risk management	85	Attestazione del Dirigente Preposto	233
Procedure di gestione del rischio	86	Relazione della Società di Revisione	235
Rischi Pillar 1	88		
Rischi Pillar 2	93		
Personale e rete distributiva	97		
Personale	98	Indice sommario delle tavole	
Rete distributiva	104	Tav. 1 - Principali indicatori economici	38
Fatti di rilievo ed altre informazioni	109	Tav. 2 - Principali indicatori economici ex IFRS 5	38
Operazioni di rilievo dell'esercizio	110	Tav. 3 - Principali indicatori patrimoniali ex IFRS5	38
Prevenzione e contrasto delle frodi	117	Tav. 4 - Personale e rete distributiva	39
Gestione dei reclami di Gruppo	117	Tav. 5 - Stato Patrimoniale consolidato	
Sistemi informativi	117	riclassificato ex IFRS5	40
Attività di direzione e coordinamento ex art. 2497		Tav. 6 - Conto Economico consolidato	
e ss. del codice civile	118	riclassificato ex IFRS5	41
Consolidato fiscale	119	Tav. 7 - Conto Economico consolidato	
Dichiarazione consolidata di carattere non		riclassificato per segmento di attività	41
finanziario	119	Tav. 8 - Conto Economico consolidato	
Azioni proprie della Controllante possedute da		riclassificato per segmento di attività ex IFRS5	43
questa o da imprese controllate	119	Tav. 9 - Risultato operativo per segmento di	
Rapporti con parti correlate	120	attività	44

Tav. 10 - Principali indicatori di efficienza e redditività	45	Tav. 37 - Dati di sintesi delle controllate, collegate e joint venture non consolidate	183
Tav. 11 - Principali indicatori di efficienza e redditività ex IFRS 5	45	Tav. 38 - Investimenti finanziari	183
Tav. 12 - Totale investimenti	62	Tav. 39 - Dettaglio delle attività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	184
Tav. 13 - Totale raccolta	67	Tav. 40 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie disponibili per la vendita	186
Tav. 14 - Totale raccolta ex IFRS 5	68	Tav. 41 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	186
Tav. 15 - Raccolta vita complessiva (premi assicurativi e contratti di investimento)	69	Tav. 42 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie detenute fino a scadenza	186
Tav. 16 - Raccolta vita complessiva (premi assicurativi e contratti di investimento) ex IFRS 5	69	Tav. 43 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	187
Tav. 17 - Solvency II Ratio USP	82	Tav. 44 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	189
Tav. 18 - Sensitivity Solvency II Ratio	83	Tav. 45 - Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	190
Tav. 19 - Analisi di sensitività sui rischi di mercato	91	Tav. 46 - Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	191
Tav. 20 - Organico del Gruppo	99	Tav. 47 - Crediti diversi	191
Tav. 21 - Indicatori per azione	121	Tav. 48 - Altri elementi dell'attivo	192
Tav. 22 - Area di consolidamento (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	149	Tav. 49 - Altre attività	193
Tav. 23 - Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	150	Tav. 50 - Patrimonio netto	194
Tav. 24 - Stato Patrimoniale per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	172	Tav. 51 - Accantonamenti - movimentazione di esercizio	196
Tav. 25 - Attività immateriali	173	Tav. 52 - Dettaglio delle riserve tecniche (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	197
Tav. 26 - Avviamento - movimentazione di esercizio	173	Tav. 53 - Dettaglio della riserva sinistri per ramo	198
Tav. 27 - Variazioni del costo del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo termine necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile	176	Tav. 54 - Dettaglio delle passività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	199
Tav. 28 - Altre attività immateriali - movimentazione di esercizio	176	Tav. 55 - Dettaglio delle altre passività finanziarie	200
Tav. 29 - Attività materiali	177	Tav. 56 - Debiti	202
Tav. 30 - Immobili e altre attività materiali - movimentazione di esercizio	178	Tav. 57 - Ipotesi sensitivity test	204
Tav. 31 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	179	Tav. 58 - Risultati sensitivity test	204
Tav. 32 - Investimenti	179	Tav. 59 - Trattamento di fine rapporto, premi di anzianità e premi su polizze sanitarie	205
Tav. 33 - Investimenti immobiliari - movimentazione di esercizio	180	Tav. 60 - Altri elementi del passivo	205
Tav. 34 - Dettaglio degli attivi materiali e immateriali (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	181	Tav. 61 - Altre passività	206
Tav. 35 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	181		
Tav. 36 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	182		

Tav. 62 - Suddivisione della raccolta relativa al lavoro diretto e indiretto	207	Tav. 72 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	215
Tav. 63 - Gestione assicurativa	208	Tav. 73 - Rapporti con parti correlate	219
Tav. 64 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa	208	Tav. 74 - Variazione del fair value degli strumenti finanziari nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9	221
Tav. 65 - Gestione finanziaria	209	Tav. 75 - Valore contabile e fair value per classe di rating dei titoli di debito che prevedono flussi finanziari del Gruppo 1	221
Tav. 66 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	210	Tav. 76 - Strumenti finanziari del Gruppo 1 che non presentano un basso rischio di credito e privi di rating	222
Tav. 67 - Imposte sul reddito d'esercizio	211	Tav. 77 - Stato patrimoniale di Lombarda Vita	227
Tav. 68 - Riconciliazione dell'aliquota fiscale - dettaglio	212	Tav. 78 - Conto Economico di Lombarda Vita	229
Tav. 69 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo nette (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n.7)	213	Tav. 79 - Premi di Lombarda Vita	230
Tav. 70 - Conto Economico per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	214		
Tav. 71 - Dettaglio delle voci tecniche assicurative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	215		

DATI SIGNIFICATIVI DI GRUPPO

Raccolta totale

4.705

mln € (-15,7%)

Risultato operativo

412

mln € (+36,6%)

Roe operativo

11%

(+3,1 pp)

Risultato consolidato

71

mln € (-31,4%)

Solvency II Ratio

187%

(+12 pp)

Le nostre Persone

1.796

(+1%)

751 (+3,4%)

DONNE

1.045 (-0,7%)

UOMINI

I nostri Clienti ¹

3.438.511

(-3,3%)

¹ Il dato sul numero di clienti non include le società del brand Vera.
² Al netto degli sportelli del Gruppo UBI Banca.



SEGMENTO DANNI

Raccolta lavoro
diretto danni

2.104

mln € (-2,5%)

Risultato
operativo

276

mln € (+85,6%)

Combined ratio
lavoro conservato

86,8%

(-7,5 pp)



SEGMENTO VITA

Raccolta lavoro
diretto vita

2.580

mln € (-24,3%)

Risultato
operativo

139

mln € (-11,2%)

I nostri Distributori

1.851 (-1,9%)

AGENTI

1.360 (-2,5%)

AGENZIE

5.577² (-8,2%)

SPORTELLI



Società assicurative
vita/danni

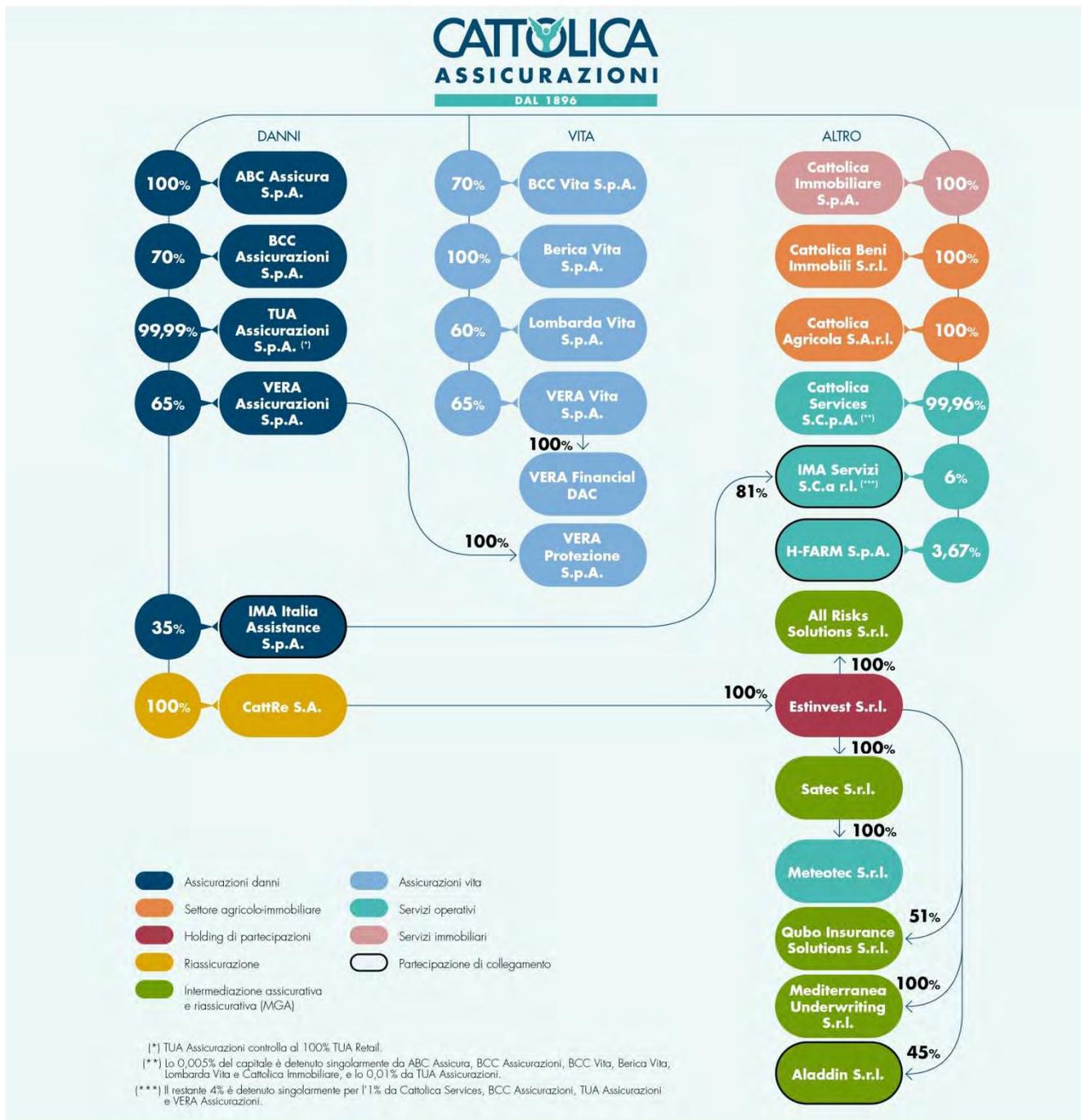
12

Società
non assicurative

10

STRUTTURA DEL GRUPPO

STRUTTURA DEL GRUPPO



Situazione al 31 dicembre 2020

EVENTI SIGNIFICATIVI 2020

EVENTI SIGNIFICATIVI 2020

FEBBRAIO



Il 20 febbraio Cattolica ha perfezionato l'**acquisto del 40% di ABC Assicura S.p.A.** da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa. A seguito dell'acquisizione, Cattolica detiene il 100% del capitale sociale di ABC Assicura.

MAGGIO



Il 27 maggio Cattolica ha ricevuto una **lettera inviata dall'IVASS** con riguardo all'andamento della situazione di solvibilità del Gruppo Cattolica. In particolare, l'Istituto di Vigilanza ha rilevato la necessità di interventi di patrimonializzazione mediante l'utilizzo integrale della delega proposta all'Assemblea Straordinaria dei soci convocata per il 26/27 giugno 2020, pari ad un aumento di capitale di 500 milioni da effettuarsi entro l'inizio dell'autunno. In tale ambito è stata altresì richiesta, entro fine luglio, la presentazione all'Istituto di un piano a livello di Gruppo che descriva le azioni intraprese con riferimento anche alle controllate, riguardanti in particolare il monitoraggio della posizione di solvibilità, di liquidità, oltre ad un'analisi della scelta dei limiti di Risk Appetite Framework oltreché alcune integrazioni ed estensioni nelle analisi e nelle misure del cosiddetto "Piano di emergenza rafforzato".

GIUGNO



Il 4 giugno Cattolica, dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità, ha effettuato il closing dell'operazione di **acquisizione del 40% di Cattolica Life** da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa e la contestuale **cessione del 100%** della medesima società al gruppo riassicurativo Monument Re.

Il 24 giugno la Società e **Assicurazioni Generali S.p.A.** hanno sottoscritto un accordo che ha previsto l'**avvio di una partnership strategica** con contenuti industriali e commerciali diretta a:

- (i) generare opportunità e benefici diretti immediati per i due Gruppi su quattro aree strategiche di business: Asset management, Internet of Things, Business salute e riassicurazione, con accordi attuativi ad hoc;
- (ii) un progetto di rafforzamento patrimoniale di Cattolica, con la previsione, nell'ambito dell'aumento di capitale in esercizio della delega al Consiglio di Amministrazione sottoposta all'approvazione dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 26/27 giugno 2020, di una tranche di aumento di capitale riservato ad Assicurazioni Generali per 300 milioni, che è stata deliberata unitamente ad un'ulteriore tranche da offrire in opzione a tutti gli azionisti e che Assicurazioni Generali avrà facoltà di sottoscrizione pro quota.

L'impegno alla sottoscrizione della tranche di aumento di capitale riservata ad Assicurazioni Generali è stato subordinato tra l'altro alla trasformazione in società per azioni di Cattolica, che è stata sottoposta ed approvata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 31 luglio u.s..

L'Accordo ha previsto:

- la trasformazione di Cattolica in società per azioni con efficacia dal 1° aprile 2021;
- che fossero adottati, nella fase ante trasformazione, diritti statutari rafforzati di Assicurazioni Generali nell'Assemblea dei Soci e nel Consiglio di Amministrazione di Cattolica in relazione a determinate materie rilevanti, nonché la nomina di tre amministratori espressi da Assicurazioni Generali.

Il 27 giugno si è tenuta l'**Assemblea straordinaria e ordinaria** dei Soci di Cattolica Assicurazioni che, oltre ai vari punti all'ordine del giorno, ha approvato la **delega** al Consiglio di Amministrazione per l'**aumento di capitale**.

EVENTI SIGNIFICATIVI 2020

LUGLIO



Il 28 luglio Cattolica ha perfezionato l'acquisto del 40% di Berica Vita S.p.A. da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa. A seguito dell'acquisizione, Cattolica Assicurazioni detiene il 100% del capitale sociale di Berica Vita.

Il 31 luglio, a seguito anche dell'Accordo stipulato con Generali, si è tenuta l'Assemblea dei Soci di Cattolica Assicurazioni che, in sede straordinaria, ha approvato le modifiche dello statuto sociale, la trasformazione in società per azioni dal 1° aprile 2021 e conseguente adozione di un nuovo testo statutario.

AGOSTO



Il 4 agosto il Consiglio di Amministrazione ha deliberato all'unanimità la nomina di Carlo Ferraresi quale Amministratore Delegato di Cattolica, permanendo lo stesso nella qualità di Direttore Generale.

Nella medesima data, il Consiglio ha inoltre esercitato la delega conferita dall'Assemblea dei Soci per l'aumento del capitale sociale per la somma di 500 milioni, suddiviso in due tranches di cui la prima, pari a 300 milioni, riservata ad Assicurazioni Generali e la seconda, pari a 200 milioni, offerta in opzione a favore di tutti gli azionisti.

SETTEMBRE



Il 9 settembre IVASS ha approvato le modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dei Soci il 31 luglio tra cui il testo di statuto della Società per Azioni, che è entrato in vigore il 1° aprile 2021.

OTTOBRE



In data 5 e 6 ottobre sono stati sottoscritti gli Accordi Attuativi come previsto dall'Accordo Quadro tra **Cattolica e Assicurazioni Generali** del 24 giugno 2020, riguardanti **le sinergie industriali e commerciali** tra i relativi gruppi, e si è così verificata una ulteriore condizione sospensiva prevista per l'esecuzione del medesimo Accordo Quadro.

In data 23 ottobre Assicurazioni Generali ha **sottoscritto l'aumento di capitale** di Cattolica Assicurazioni ad essa riservato per un ammontare complessivo pari a 300 milioni, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni in data 4 agosto 2020 in esercizio della delega attribuita a seguito di delibera dell'assemblea in data 27 giugno 2020. Per effetto di tale operazione, Generali è venuta a detenere una partecipazione in Cattolica pari al 23,67% del capitale sociale di Cattolica. L'aumento di capitale riservato a Generali ha portato all'emissione di 54.054.054 azioni di Cattolica ad un prezzo di emissione per azione pari a 5,55 euro, di cui euro 2,55 a titolo di sovrapprezzo, per un aumento del capitale sociale nominale di euro 162.162.162,00.

DICEMBRE



Il 15 dicembre **Banco BPM** ha formalmente comunicato alla Capogruppo l'**esercizio dell'opzione di acquisto** delle partecipazioni detenute dalla stessa nelle società Vera Vita S.p.A. e Vera Assicurazioni S.p.A., pari al 65% del capitale sociale (le due compagnie detengono rispettivamente il 100% di Vera Financial DAC e Vera Protezione S.p.A.). L'opzione di acquisto è stata richiesta da Banco BPM in relazione all'asserito cambio di controllo di Cattolica, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, quale supposta conseguenza dell'operazione societaria e industriale con Assicurazioni Generali, comunicata al mercato in data 25 giugno 2020. Cattolica ha contestato l'esercizio dell'opzione ritenendo la posizione di Banco BPM priva di fondamento, non trovando riscontro in alcuna previsione né di legge né di contratto come attestato da autorevoli pareri legali indipendenti e dagli orientamenti espressi dalle Autorità di Vigilanza, in particolare col provvedimento di autorizzazione rilasciato da IVASS all'ingresso di Assicurazioni Generali nel capitale sociale della Società.

Il 23 dicembre Cattolica ha sottoscritto un accordo quadro vincolante con **UBI Banca** avente ad oggetto la **risoluzione anticipata**, rispetto alla scadenza prevista del 30 giugno 2021, **degli accordi di bancassurance vita** in essere tra le parti, tramite l'esercizio da parte della banca dell'opzione di acquisto della partecipazione, pari al 60%, detenuta da Cattolica in **Lombarda Vita**. Il prezzo riconosciuto a Cattolica era previsto compreso in un intervallo tra circa 290 milioni e 300 milioni in funzione del risultato IAS/IFRS 2020 di Lombarda Vita. Il perfezionamento dell'operazione è avvenuto nel mese di aprile 2021 al prezzo di 219,8 milioni. Nell'ambito di tale operazione le parti hanno concordato di procedere nel corso del 2021, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, al rimborso del finanziamento attualmente in essere tra UBI Banca e Cattolica, pari a 80 milioni.

Il 30 dicembre la Società ha comunicato di **avere acquistato le n. 20.720.350 azioni proprie**, rivenienti dal recesso esercitato in occasione della delibera di approvazione della trasformazione e che non sono state oggetto di opzione e/o prelazione da parte di azionisti della stessa. Il pagamento del valore di liquidazione, pari ad Euro 5,47 per azione, a ciascun azionista che abbia esercitato il diritto di recesso, nonché il trasferimento delle azioni assegnate nell'ambito dell'offerta in opzione a favore degli azionisti che hanno esercitato il diritto di opzione, sono stati effettuati per il tramite dei rispettivi intermediari alla medesima data del 30 dicembre 2020. Conseguentemente, Cattolica deteneva complessivamente n. 28.045.201 azioni proprie, rappresentanti il 12,3% del capitale sociale della Società, mentre restavano in circolazione n. 200.302.779 azioni, rappresentanti l'87,7% del capitale sociale.



SCENARIO DI RIFERIMENTO

SCENARIO DI RIFERIMENTO

SCENARIO MACROECONOMICO

Il 2020 può essere definito come uno degli anni più drammatici della storia contemporanea, per la rapida diffusione del virus Covid-19 che ha impattato con intensità variabile tutte le aree del pianeta, determinando un blocco trasversale delle attività sociali ed economiche, oltre a creare un'emergenza sanitaria globale.

L'ottimismo che aveva contraddistinto la fase iniziale dell'anno, innescato da un clima più sereno nel rapporto tra Cina e Stati Uniti e nelle negoziazioni sugli scambi commerciali, è svanito rapidamente nel corso del mese di febbraio, in parallelo al crescendo di notizie sulla diffusione dell'epidemia di Covid-19, presto divenuta pandemia. Uno shock immediato che ha colpito dapprima l'economia cinese per poi diffondersi rapidamente lungo tutta la catena produttiva globale ed affliggere, infine, la domanda finale di gran parte delle aree economiche del pianeta. L'intervento delle Banche Centrali è stato determinante per attenuare i contraccolpi del lockdown e la serrata generale imposta dai governi per arginare la diffusione del virus, mentre le misure fiscali hanno avuto diversi effetti in ragione dell'intensità e soprattutto della tempestività con cui sono state adottate nei vari paesi. Gli analisti si attendono una contrazione del PIL mondiale del 3,5% per il 2020 (Proiezioni FMI gennaio 2021).

Il governo americano e la Federal Reserve sono intervenuti con manovre fiscali e monetarie ingenti per evitare il collasso dell'economia determinato dal lockdown. Nel secondo trimestre il PIL degli USA ha registrato una contrazione del 9% rispetto allo stesso periodo del 2019, dopo il +0,3% nel primo trimestre, interrompendo un'espansione che si protraeva dalla crisi del 2008. Il rimbalzo del terzo trimestre ha limitato il calo rispetto all'anno precedente al -2,8% e il risultato complessivo annuale si avvia a essere, da ultime stime, intorno al -3,5%. La disoccupazione, che prima della pandemia si trovava sotto il 4%, ai minimi degli ultimi 50 anni, è salita al 14,8% in aprile per poi calare al 7,8% a settembre e assestarsi al 6,7% a fine anno. Ai normali sussidi di disoccupazione, le cui richieste hanno toccato un picco di quasi 7 milioni a inizio lockdown, il governo ha tempestivamente aggiunto un programma di sussidi straordinari a sostegno dei redditi. In questo contesto la Federal Reserve ha azzerato il tasso guida oltre a implementare misure eccezionali di liquidità per il mercato, aggiungendo 3.000 miliardi di dollari al proprio bilancio.

Similmente a quanto successo negli Stati Uniti, anche in Europa si è verificato un vero e proprio crollo di tutti gli

indicatori correnti e prospettici, con un rimbalzo superiore alle attese a metà anno e nuove ombre nel terzo e nel quarto trimestre. L'indice di fiducia relativo ai servizi, il settore più vulnerabile al blocco dell'economia, dopo essere sprofondato fino a 12 ad aprile, è rimbalzato a 54,7 a luglio per poi arretrare in settembre a 48, sotto la soglia di espansione, e terminare l'anno a 46,4. L'indice manifatturiero ha registrato una flessione più contenuta a 33,4 in aprile e con il rimbalzo del terzo trimestre si è portato oltre la soglia di espansione e ben sopra i livelli precedenti la pandemia. Se la Banca Centrale Europea ha fornito una risposta determinata alla volatilità di mercato e all'allargamento degli spread, incrementando di 1.700 miliardi i suoi attivi tra marzo e settembre e ampliando ulteriormente il programma di acquisti nel meeting di dicembre, più macchinosa è apparsa la reazione delle istituzioni europee in termini di stimolo fiscale. Sul corposo piano di ampliamento del bilancio UE, denominato "Next Generation EU", volto non solo a contrastare i danni economici della pandemia, ma a sostenere la crescita nel medio-lungo termine, si è venuta a creare una convergenza tra i diversi paesi dell'Unione nel corso del mese di luglio, ma permane ancora incertezza sui tempi di implementazione del nuovo impianto. Il lockdown, anticipato rispetto agli USA, ha portato ad un calo del PIL già nel primo trimestre (-3,2% rispetto all'anno precedente), con il secondo in ulteriore calo a -14,7% e un rimbalzo nel terzo trimestre pari a -4,3%. Il tasso di disoccupazione, rimasto stabile nel primo trimestre, è aumentato fino all'8,6% nel terzo trimestre.

L'Italia ha subito un grave impatto dal Covid-19, dal punto di vista umanitario prima che economico. I contagi e il tasso di mortalità sono stati particolarmente elevati nel nostro Paese e hanno indotto il governo ad una chiusura anticipata e più rigida rispetto alla generalità degli altri paesi dell'UE. Il PIL si è contratto del 5,6% nel primo trimestre e del 18% nel secondo. Il terzo trimestre ha segnato una flessione del 5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un dato complessivo per il 2020 intorno al -9%. Alcune misure fiscali sono state rilasciate a sostegno delle PMI e dei lavoratori autonomi direttamente coinvolti nelle chiusure. Il tasso di disoccupazione nel primo semestre è addirittura calato all'8,5%, ma è calato anche il tasso di occupazione, a causa del forte aumento degli inattivi. Nel terzo trimestre la disoccupazione è risalita al 9,7%, mentre il picco si avrà intorno a metà del 2021, oltre il 10%.

Al pari di altri Paesi asiatici, anche in Giappone, alla prima ondata di contagi di aprile ne è seguita un'altra in agosto.

Il governo ha attuato una chiusura parziale nelle principali città, ma questo non ha impedito un tracollo dei consumi e un calo del PIL del 10,3% nel secondo trimestre e del 5,7% nel terzo. Sulla crescita giapponese ha pesato anche la contrazione del commercio globale, con l'export più che dimezzato nel secondo trimestre. La Cina, da cui il contagio si è originato nei primi giorni dell'anno, attraverso una severa politica di blocco delle attività e della circolazione delle persone, accompagnata da un sostegno fiscale e monetario, è riuscita a ripristinare in tempi brevi gran parte dei settori economici. Il calo del PIL si è limitato al primo trimestre ed è stato completamente recuperato nei due successivi. Il rimbalzo è proseguito anche nell'ultimo trimestre, tanto che il dato preliminare complessivo per il 2020 segnala una crescita del 2,3%, ben distante dai numeri a cui la Cina era abituata, ma pur sempre in territorio positivo.

Mercati obbligazionari

Il 2020 è stato caratterizzato da un calo generalizzato dei tassi governativi sia nominali che reali dei principali emittenti, USA su tutti, mentre sulle obbligazioni societarie i rendimenti sono rimasti sostanzialmente stabili per gli emittenti dalla migliore qualità del credito mentre sono saliti per quelli di minore qualità. Questi movimenti non sono stati lineari visto che si sono avute fasi di elevata volatilità nella prima metà dell'anno.

In particolar modo, in Italia i primi due mesi del 2020 sono stati caratterizzati dalle elezioni regionali con un forte potenziale impatto sulla stabilità del governo Conte. La mancata conquista leghista dell'Emilia-Romagna, con la spartizione delle restanti regioni in via quasi omogenea tra opposte coalizioni, ha ridotto il rischio politico che stava aleggiando sul mercato. Per questo si è registrato un sostanziale movimento di restringimento dello spread su tutti i nodi di curva. A gennaio e febbraio, infatti, il BTP decennale è arrivato su livelli di 0,9%, i minimi storici fino a quel momento, dopo aver aperto l'anno in area 1,4%.

In marzo, la curva italiana e quelle di Spagna e Portogallo hanno subito un marcato rialzo dei rendimenti con conseguente incremento dello spread contro i relativi nodi della curva tedesca. Anche emittenti come Francia e Belgio hanno subito un movimento analogo in quanto sui mercati c'era preoccupazione sulla possibilità e volontà delle istituzioni, soprattutto la Banca Centrale Europea, di far fronte alla crisi in atto.

Nello specifico, lo spread decennale italiano ha raggiunto quota 270 punti base dopo aver aperto l'anno in area 150. La curva italiana è stata la più colpita tra quelle europee anche a causa della maggior diffusione del virus nei mesi primaverili. La curva tedesca ha subito un marcato

abbassamento dei tassi per un classico meccanismo di "flight to quality", ossia l'acquisto massiccio delle emissioni ritenute più sicure da parte degli investitori. Analogamente i tassi americani hanno espresso una riduzione su tutte le scadenze della curva. In particolare, il tasso decennale ha raggiunto nuovi minimi storici in area 0,5% a marzo, complice anche l'annuncio di manovre straordinarie da parte della Banca Centrale americana.

Di pari passo si sono mossi gli spread relativi alle emissioni societarie. Le società con merito creditizio inferiore, i cosiddetti titoli high yield, hanno subito il maggior impatto. Si sono registrati anche numerosi downgrade da parte delle società di rating.

In generale la crisi ha colpito i settori in modo differente. Quelli ciclici, legati al consumo, al turismo, ai viaggi, sono stati fortemente impattati dai lockdown e dalle politiche di contenimento dei contagi. Al contrario i settori difensivi, ad esempio quelli legati ai beni di prima necessità, alle telecomunicazioni e alle utility, hanno espresso forte resilienza nei mesi primaverili.

Per far fronte a questa inaspettata pandemia c'è stato un duplice sforzo delle istituzioni. Alla politica monetaria della BCE, che ha chiarito la sua politica a sostegno dei mercati e dell'economia, si è aggiunta la spinta fiscale della Comunità Europea.

La prima ha varato un programma di acquisti straordinario, il "Pandemic Emergency Purchase Programme" pari a 1.850 miliardi di euro per garantire stabilità ai mercati finanziari. La seconda ha approvato una serie di stimoli fiscali a livello comunitario volti ad accelerare il sentiero di ripresa dal 2021 in poi.

Queste due manovre hanno avuto un forte impatto positivo sui mercati obbligazionari a partire dagli ultimi mesi della primavera, portando fiducia sui mercati con conseguente riduzione della volatilità.

Negli Stati Uniti la Federal Reserve ha agito in modo parallelo alla BCE. Ha offerto sostegno sia sul mercato finanziario, tramite acquisti di titoli, che sul mercato del credito, offrendo prestiti agevolati e molte altre opportunità per stabilizzare l'economia. Anche il governo americano ha agito a supporto del sistema economico in più fasi dalla primavera fino a dicembre, offrendo sussidi alle aziende, ai consumatori e garantendo differimenti nel pagamento delle tasse e agevolazioni fiscali.

Grazie a queste manovre e al rallentamento dei contagi dei mesi estivi, i tassi italiani hanno espresso la miglior performance del continente. Fino a fine anno si è registrato un continuo restringimento degli spread su tutte le scadenze contro la curva tedesca. Il BTP decennale ha raggiunto area 0,5% e lo spread quota 110 punti base.

Nonostante la recrudescenza del virus nei mesi autunnali, i tassi sono stati poco mossi e la volatilità si è mantenuta ai minimi. In generale il comparto periferico europeo, Spagna Italia e Portogallo, e la parte semi core, ad esempio la Francia, si sono mossi con una dinamica analoga nel secondo, terzo e quarto trimestre 2020. Invece la parte core europea (Germania, Olanda, Austria e Lussemburgo) e gli Stati Uniti, che avevano espresso forte restringimento nei primi mesi della pandemia, sono tornati su livelli più alti di quelli registrati ad inizio anno.

Il comparto delle emissioni societarie ha espresso la medesima dinamica. Il supporto degli acquisti della BCE e il rinnovato sentimento di positività sul mercato hanno fatto restringere gli spread creditizi facendoli tornare quasi sui livelli di inizio anno. Tale movimento ha caratterizzato sia il comparto Investment Grade, più attrattivo in una situazione di contrazione economica, che il comparto high yield.

Nell'anno si è inoltre registrato un diffuso appiattimento delle curve governative. In particolare, la curva domestica ha beneficiato maggiormente degli acquisti sia da parte della BCE che degli investitori istituzionali ed è quella che ha espresso l'appiattimento più marcato.

Mercati azionari

L'avvio dell'anno per i mercati azionari globali ha visto proseguire il trend positivo che aveva caratterizzato l'anno precedente. Il rasserenamento del clima tra USA e Cina in tema di dazi, unitamente ad un atteggiamento delle banche centrali più accomodante, aveva contribuito a sostenere i listini fino verso la fine di febbraio.

Lo scenario è stato completamente stravolto quando la pandemia ha iniziato a colpire fuori dalla Cina, dapprima in Europa e poi nel resto del mondo. In un contesto di estrema volatilità, gli indici hanno subito severe perdite, toccando i minimi intorno alla metà di marzo. Nell'arco di meno di un mese le borse hanno mediamente lasciato sul terreno circa il 30% della loro capitalizzazione.

Il lockdown ha pesato in particolare sui settori più direttamente impattati, come trasporti, viaggi e tempo libero e, secondariamente, su quelli maggiormente legati al ciclo economico, come energia, finanziari, auto e costruzioni. Si sono difesi meglio i settori legati alla salute, ai consumi personali, sia alimentari che non alimentari, e alla tecnologia.

A partire dalla metà di marzo, i vari sostegni introdotti in campo fiscale e monetario hanno innescato la ripresa dei mercati finanziari. Se gli stimoli fiscali hanno avuto diversa rapidità e intensità tra i vari paesi, avvantaggiando ad

esempio gli USA rispetto all'Unione Europea, l'impegno delle banche centrali, seppure in tempi diversi, è stato ovunque estremamente forte. L'abbondante liquidità di cui, soprattutto negli USA, hanno beneficiato le famiglie, si è in buona parte riversata sulle borse, con una contrazione dei consumi, sia per un aumento della propensione al risparmio, sia per l'oggettiva difficoltà ad effettuare acquisti a causa delle restrizioni imposte alle attività commerciali.

Di conseguenza, a dispetto della pesante revisione al ribasso delle stime degli utili 2020 nell'ordine del 20%, i mercati azionari hanno recuperato i livelli pre-Covid e, in molti casi, hanno persino ritoccato i massimi storici. Lo scollamento tra l'andamento dei prezzi azionari e i fondamentali delle società ha provocato un'espansione del multiplo prezzi/utigli prospettici di oltre il 20% rispetto ai livelli, già storicamente cari, precedenti la pandemia. La corsa ha mostrato una battuta d'arresto solamente nel terzo trimestre, per poi accelerare nel finale d'anno, nonostante i numeri della seconda ondata della pandemia, nella maggior parte dei paesi europei e americani, abbiano superato i livelli della prima, sia in termini di contagi che di decessi.

Le borse mondiali hanno registrato complessivamente un guadagno del 15% circa nel corso del 2020. Nel dettaglio, tra le principali borse europee si è distinto il DAX tedesco, con una performance del +3,5% al lordo dei dividendi. Più indietro il FTSE MIB con -3,3%, il CAC40 francese a -4,2% e l'IBEX spagnolo a -12,7%.

Decisamente migliori le performance negli Stati Uniti, dove i listini hanno chiuso sui massimi storici, con lo S&P 500 che ha guadagnato il 18,4%, il Nasdaq, trainato dai big della tecnologia, su cui si sono riversati in particolare gli investitori retail, addirittura il +45,1% e il Dow Jones, contenente titoli più tradizionali, "solo" il +9,7%. L'indice Nikkei giapponese ha registrato una performance del +18,2%, mentre l'indice MSCI dei paesi emergenti ha chiuso a +18,5%, con Shanghai a +29,9% e Hong Kong a -0,2%.

Mercati dei cambi

A inizio anno il cambio Euro/Dollaro ha continuato a muoversi all'interno del canale discendente iniziato a metà 2018, in un contesto di bassa volatilità, fino a raggiungere un minimo di 1,08 a metà febbraio.

Nel corso del mese di marzo la volatilità sul cambio è improvvisamente aumentata in ragione delle diverse tempistiche e intensità con cui Fed e BCE sono intervenute a sostegno della liquidità. La Fed si è mossa in anticipo rispetto alla BCE, annunciando un taglio straordinario dei tassi e un aumento degli acquisti di titoli. Di conseguenza, il dollaro si è inizialmente indebolito fino a 1,15 per poi invertire rapidamente la rotta toccando i minimi degli ultimi

3 anni, sotto quota 1,07. In maggio, dopo l'annuncio della proposta dell'Unione Europea sul Recovery Fund, l'euro è tornato a rafforzarsi fino ad inizio settembre, quando la seconda ondata della pandemia ha riportato gli investitori a puntare sulla moneta americana come bene rifugio. Nell'ultimo trimestre l'approvazione dei primi vaccini, con la conseguente rinnovata fiducia per una ripresa globale, ha indebolito nuovamente il dollaro che ha chiuso l'anno a 1,22 nei confronti dell'euro.

Anche nei confronti dello yen il dollaro ha avuto un movimento analogo, caratterizzato a marzo da un'improvvisa volatilità, con il cambio crollato da 112 a 102 per poi risalire a 112. Successivamente il dollaro si è progressivamente indebolito nei confronti della moneta giapponese, fino a chiudere l'anno a 103, in calo del 5% rispetto a un anno prima.

Mercato immobiliare

Il volume degli investimenti nel "commercial real estate" in Italia si chiude a 8,8 miliardi, in calo del 29% rispetto al 2019 (anno record in assoluto con oltre 12 miliardi di investimenti), ma in linea rispetto al 2018 (dati CBRE S.p.A.).

La pandemia Covid-19 ha provocato un rallentamento accompagnato dallo slittamento della timeline degli investimenti, soprattutto a causa delle durissime misure restrittive messe in atto durante i periodi di lockdown. L'emergenza sanitaria e i conseguenti interventi, hanno accelerato la diffusione dell'e-commerce e di fenomeni come lo smart-working e il remote-working: ne è derivata incertezza sull'evoluzione dei trend di mercato di determinate asset class. In linea generale, l'interesse si è concentrato su prodotti core in location prime, mentre sono pochissime le operazioni value-add. La quota di investitori stranieri si è ridotta al 58% rispetto a una media del 69% negli ultimi 5 anni: questo dato non segnala un minore interesse per il mercato italiano, ma un atteggiamento probabilmente più prudente e cautelativo dovuto alla situazione di incertezza causata dalla pandemia.

Sono rimaste per lo più invariate, invece, le abitudini degli investitori italiani, che hanno manifestato maggiore fiducia nel mercato locale a dispetto delle incertezze del periodo, superando leggermente il volume investito nel 2019 e portando a compimento importanti operazioni, come l'acquisto del Palazzo delle Poste, lo storico trophy asset in

Piazza Cordusio a Milano, da parte di un club deal di investitori coordinato da Mediobanca.

L'asset class Uffici, nonostante un ultimo trimestre un po' rallentato, mantiene la sua posizione predominante con 3,7 miliardi di investimenti, in calo del 26% rispetto all'anno precedente. Ancora una volta protagonista assoluta è Milano, con 2,3 miliardi, mentre Roma ha fatto registrare 820 milioni. Stabile, per questo segmento, il rapporto tra investitori stranieri e domestici.

Ottima la performance del settore Logistica, che con 1,4 miliardi di investimenti e un 100% di investitori stranieri si conferma l'asset class più resiliente del 2020 e supera il volume registrato nel 2019.

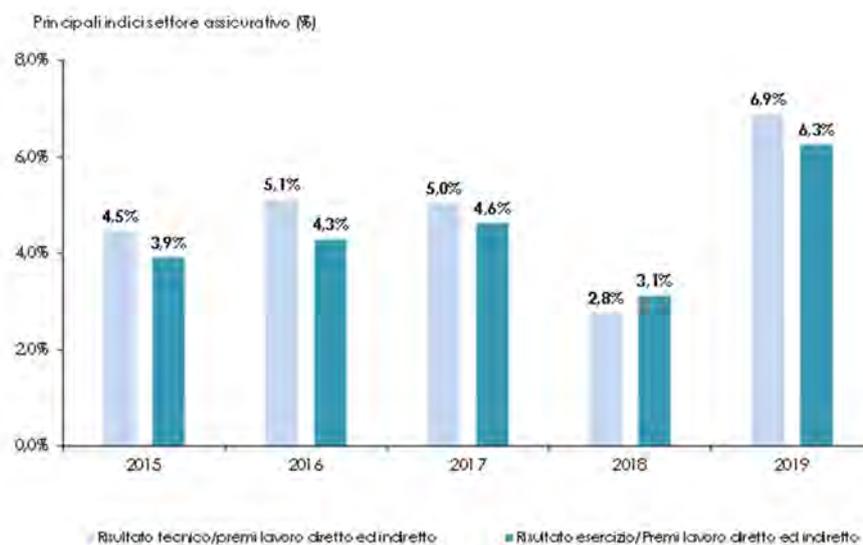
Il settore Retail ha fatto registrare investimenti per 1,4 miliardi, in calo del 29% rispetto al 2019; fortissima, in questo caso, la componente domestica. Durante l'anno non si sono registrate transazioni significative legate ai centri commerciali (con un totale di 299 milioni di investimenti). A guidare i volumi sono state le operazioni legate alla Grande Distribuzione Organizzata e quelle super core High Street (con un totale di 345 milioni), per lo più tramite immobili mixed-use.

Il settore Hotel ha raccolto poco più di 1 miliardo di investimenti, in linea con la media degli ultimi 10 anni e in calo del 68% rispetto al 2019, anno in cui, però, l'asset class aveva registrato un record storico per volumi di investimento, per varietà di operazioni, per dimensione di portafogli transati e per la comparsa di nuovi player. Nonostante la forte penalizzazione dovuta alle forti misure restrittive e al calo del turismo e della performance degli alberghi nell'ordine dell'80-90%, l'interesse nei confronti del settore rimane alto, sia per strutture di qualità (trophy asset) sia per operazioni fortemente value add e opportunistiche.

Cresce l'interesse nei confronti del settore Residenziale, che raggiunge quota 580 milioni di investimenti. La carenza di prodotto, in Italia, porta gli investitori a concentrarsi sugli sviluppi, soprattutto nei grandi ambiti di trasformazione urbana. Il 2020 ha visto la prima grande transazione di portafoglio del comparto Multifamily, segno che il residenziale italiano è un mercato con un potenziale molto elevato e che sta iniziando ad attirare importanti capitali esteri.

SETTORE ASSICURATIVO

Si riportano nei grafici che seguono alcuni dati riepilogativi pubblicati dall'ANIA¹ per il settore assicurativo per il periodo 2015-2019.



¹ Fonte ANIA - L'assicurazione italiana 2019-2020, pubblicazione luglio 2020.

La situazione dell'assicurazione in Italia² all'inizio del 2020 era quella di un settore ancora in crescita, con ampie possibilità di sviluppo nel comparto dei prodotti danni non auto, un settore caratterizzato da una cospicua mole di investimenti e da una solida posizione patrimoniale. In tale contesto è subentrata la crisi dovuta al diffondersi del contagio da Coronavirus, un elemento in grado di determinare la più rapida e profonda recessione del mondo occidentale nella storia moderna e, perciò, di cambiare significativamente lo scenario economico, finanziario e sociale in cui le imprese di assicurazione devono operare.

La raccolta premi del 2019 aveva superato i 140 miliardi, con una crescita del 3,7% rispetto all'anno precedente: +3,9% nel vita e +3,2% nel comparto danni.

Il trend di crescita³, confermato nei primi due mesi di quest'anno, ha bruscamente virato in negativo all'esplosione della pandemia. Nel trimestre del lockdown (da marzo a maggio), il decremento dei premi vita è stato del 35% rispetto al 2019. A giugno, con la fine delle misure eccezionali, si è registrata una prima inversione di tendenza, cui ha fatto seguito l'ulteriore consolidamento nei mesi di luglio e agosto, quando la raccolta è tornata sui livelli degli stessi mesi del 2019. In questo contesto, è da segnalare il fatto che la raccolta netta sia rimasta in territorio positivo anche nella prima metà dell'anno, sia pure su valori ampiamente inferiori a quelli dello stesso periodo del 2019 (-15%).

Anche nei rami danni, la contrazione della raccolta è stata molto significativa nei mesi del lockdown (-9% rispetto al corrispondente periodo del 2019). La riduzione è stata più marcata nell'r.c. auto (-11,5%). Con la riapertura, la raccolta danni non auto si è riavvicinata ai livelli del 2019: nei primi otto mesi dell'anno, la contrazione è stata dell'1,7%. Nello stesso periodo, i premi r.c. auto sono diminuiti di oltre il 5% e, nella stessa misura, è sceso il premio medio per veicolo. Questo andamento ha riflesso la decisione, annunciata dalle compagnie, di agevolare gli assicurati che non avevano utilizzato il veicolo durante il lockdown. Infatti, la frequenza sinistri era sensibilmente scesa nei mesi di chiusura, per poi risalire progressivamente nei mesi estivi verso i valori del 2019.

Dallo scorso marzo gli effetti della pandemia di Covid-19 si stanno violentemente ripercuotendo sugli andamenti delle economie di tutti i Paesi.

Secondo le previsioni del FMI, il PIL dei Paesi avanzati potrebbe diminuire nel 2020 di oltre il 6%, come risultato di una fortissima caduta nella prima metà dell'anno, seguita da un recupero nella seconda metà; per il 2021 si avrebbe un'accentuata ripresa, pari al 4,5%, ma non si ritornerebbe

al valore precedente la diffusione del virus. Le previsioni del Fondo monetario sono ancora più negative per l'area dell'euro e, in particolare, per l'Italia, dove anche il Governo stima una caduta del PIL dell'8% e un aumento del rapporto tra debito pubblico e PIL a oltre il 150%.

Dal punto di vista dell'attività assicurativa, un aspetto delicato, con rilevanti aspetti di novità, riguarda la gestione della liquidità. L'eccezionale volatilità dei mercati finanziari ha effetti diretti che derivano, da un lato, dai margini più elevati richiesti per le operazioni sui mercati dei derivati e, dall'altro, dal possibile aumento dei riscatti per i prodotti vita di tipo linked, quando una parte delle attività investite è illiquida.

Sono però gli effetti indiretti a preoccupare di più. Fra questi, anzitutto, un forte declino del nuovo business. Ad esempio, secondo le stime più recenti, nel mese di marzo 2020 la nuova produzione di polizze vita individuali si è ridotta del 45,6% rispetto allo stesso mese del 2019; si prevedono significativi decrementi anche per quanto riguarda la raccolta premi nei rami danni. A fronte del calo del volume di attività, le imprese assicuratrici sono chiamate, nonostante le indubbie difficoltà operative determinate dall'emergenza, a rispettare gli impegni nei tempi previsti e a offrire supporto e liquidità ad agenti e clienti.

Al momento, l'industria assicurativa italiana si è dimostrata pienamente in grado di gestire queste criticità, ma non va trascurata la possibilità che in uno scenario di intensificazione della recessione globale possa verificarsi un aumento dei riscatti delle polizze vita. Per questi motivi, è necessaria per le imprese una pianificazione della liquidità realistica e completa, con particolare attenzione ad aspetti quali l'esposizione ai mercati dei derivati, la liquidità delle attività in portafoglio (compresi quelli a supporto dei prodotti linked), la gestione dei flussi di cassa, l'analisi delle scadenze dell'assicurazione vita, i prestiti e le attività di riscatto delle polizze.

In una prospettiva di più lungo termine, la pandemia può modificare anche radicalmente le sfide che l'industria assicurativa ha di fronte: un primo esempio parte dalla constatazione che un ampio uso delle modalità di collegamento digitale ha interessato milioni di lavoratori, studenti e cittadini italiani. Più in generale, gli investimenti nel settore della cosiddetta "InsurTech" continuano a essere molto rilevanti e sta crescendo in misura molto significativa il numero di partnership tra gli operatori tradizionali e le imprese dell'InsurTech.

Un secondo aspetto riguarda l'offerta di maggiore protezione alle persone anziane in un contesto di tassi di

² Fonte ANIA - Le Assicurazioni italiane e le sfide del nuovo decennio. Gli impatti della Pandemia Covid-19.

³ Fonte ANIA - Relazione del Presidente dell'Ania, Assemblea 19 ottobre 2020.

interesse "lower for longer". I tassi di interesse bassi, se non addirittura negativi, mettono in discussione modelli di business ormai consolidati, essenzialmente basati sulla valorizzazione stabile e garantita del risparmio assicurativo, e rendono necessarie forme di adattamento dell'offerta, sia rimodulando le garanzie sia in termini di nuove opzioni di prodotto.

Sul primo versante, va verificato l'interesse degli assicurati per strutture di garanzia che si adattino nel tempo alle condizioni macroeconomiche, mantenendo il carattere distintivo dei prodotti assicurativi tradizionali.

Sul versante dell'innovazione di prodotto, sia l'assicurazione a vita intera che i prodotti di rendita potrebbero essere integrati con la copertura della long term care e/o delle spese mediche.

Infine, un terzo aspetto riguarda lo sviluppo di prodotti che coprano il rischio di epidemie. L'esperienza del Covid-19 dimostra che alcuni eventi, ad esempio il risarcimento per l'interruzione di attività delle imprese derivante da pandemia, sono quasi "non assicurabili", data l'estrema difficoltà di sfruttare il principio basilare della diversificazione dei rischi.

Nonostante ciò, spinta dall'enormità degli eventi, l'industria assicurativa globale sta iniziando ad interrogarsi su che tipo di copertura possa essere in grado di offrire, sulla dimensione geografica ottimale del pool di rischi e su come coinvolgere i mercati finanziari, attraverso l'emissione di pandemic bonds.

La convinzione generale è che la copertura contro le pandemie sia certamente impossibile senza una partnership con il settore pubblico. La sfida è capire se si possono trarre insegnamenti dagli schemi già operativi per la gestione delle catastrofi naturali.

Sulla base dei dati di mercato dei premi lordi contabilizzati al 30 settembre 2020, delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE (Ania Trends, n. 10, dicembre 2020), i premi totali rami danni e vita sono in calo del 6%, i rami danni diminuiscono del 2,7% e i rami vita del 7%. I rami danni sono in calo del 4,6% nei rami auto e dello 0,8% nei rami non auto.

RELAZIONE SULLA GESTIONE



Totale raccolta

4.705 MLN €

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel 2020

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

IL GRUPPO NEL 2020

L'esercizio che si è chiuso è stato caratterizzato dagli effetti dell'emergenza sanitaria occorsa dalla fine di febbraio con la diffusione del Coronavirus e cui il Gruppo Cattolica ha prontamente reagito. Sicurezza e vicinanza continuano ad essere le linee guida attraverso le quali il Gruppo ha fin dai primi giorni approcciato la situazione emergenziale da Covid-19 con grande attenzione nei confronti dei propri dipendenti, clienti, agenti e dell'intera comunità.

Nonostante il blocco delle attività produttive degli scorsi mesi, nonché il verosimile forte calo dei principali indicatori macroeconomici, previsto almeno per quest'anno, e che avrà un riflesso sull'evoluzione della raccolta di Gruppo, così come dell'intero mercato, il sentiero tracciato dal Piano e con esso le sue linee guida appaiono più che attuali e prevedono, fra l'altro, una maggiore focalizzazione sui rischi a forte rilevanza sociale, una particolare attenzione alle nuove logiche digitali di interazione con clienti ed agenti ma soprattutto una decisa crescita della componente di servizio offerto in aggiunta ai business più "core", principalmente in termini di prevenzione ed assistenza.

In questo scenario, a seguito della lettera ricevuta da IVASS nel mese di maggio, nella quale l'Istituto di Vigilanza ha rilevato per Cattolica la necessità di interventi di patrimonializzazione mediante l'utilizzo integrale della delega proposta all'Assemblea Straordinaria dei soci convocata per il 26/27 giugno 2020, pari ad un aumento di capitale di 500 milioni e con l'approvazione dell'aumento di capitale lo scorso 4 agosto 2020, il 23 ottobre Assicurazioni Generali ha sottoscritto l'aumento di capitale di Cattolica ad essa riservato per un ammontare complessivo pari a 300 milioni. Per effetto di tale operazione, Generali viene a detenere una partecipazione in Cattolica pari al 23,67% del capitale sociale di Cattolica.

La partnership definita il 24 giugno con il Gruppo Generali che si sostanzia, fra l'altro, in accordi industriali e commerciali in quattro aree strategiche di cui due a forte prospettiva di crescita quali business Salute ed Internet of Things, rafforza ulteriormente l'attualità dell'indirizzo strategico nella direzione della rilevanza sociale dell'offerta e dell'innovazione digitale di servizio.

Alla finalizzazione dell'operazione di aumento di capitale riservato si è giunti a seguito di una serie di eventi che hanno interessato il nostro Gruppo, di seguito descritti. Nel mese di luglio la Capogruppo ha provveduto a dare riscontro alla citata lettera del 27 maggio fornendo

all'IVASS risposta in merito alle varie sopra indicate richieste dell'Istituto ed in particolare descrivendo le iniziative poste in essere, finalizzate sia al rafforzamento della posizione patrimoniale del Gruppo e delle singole società controllate sia all'aggiornamento del Piano di emergenza rafforzato.

Il 31 luglio si è tenuta l'Assemblea dei Soci di Cattolica Assicurazioni che, in sede straordinaria, ha approvato le modifiche dello statuto sociale, la trasformazione in società per azioni e la conseguente adozione di un nuovo testo statutario.

IVASS, con provvedimento ricevuto il 9 settembre, ha approvato le modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dei Soci il 31 luglio 2020 e ha altresì approvato il testo di statuto della Società per Azioni, che entrerà in vigore a far data dal 1° aprile 2021.

Il 23 ottobre, all'esito delle verifiche sulle dichiarazioni di recesso ricevute (il diritto di recesso è stato esercitato per n. 20.621.205 azioni ordinarie di Cattolica, per un complessivo controvalore di euro 112.797.991,35 calcolato al valore di liquidazione di euro 5,47 per ciascuna azione), le azioni oggetto di recesso sono state offerte in opzione, ai sensi dell'art. 2437- quater del codice civile, a tutti gli azionisti Cattolica titolari di azioni Cattolica per le quali non sia stato esercitato il diritto di recesso.

Il 30 novembre la Capogruppo ha reso noto che al termine del periodo di offerta in opzione, l'adesione alla predetta offerta è stata pari a 50.101 azioni, di cui 41.182 in opzione e 8.919 richieste in prelazione.

Il 4 dicembre il Consiglio di Amministrazione, preso atto dell'esito dell'offerta in opzione ha deliberato, nella prospettiva di una celere definizione del procedimento di recesso, di procedere direttamente al rimborso mediante acquisto delle azioni detenute dagli azionisti che legittimamente hanno esercitato il diritto di recesso. In data 30 dicembre, la Capogruppo ha comunicato di avere acquistato le n. 20.720.350 azioni proprie, incluse le tardive, rivenienti dal recesso esercitato in occasione della delibera di approvazione della trasformazione e che non sono state oggetto di opzione e/o prelazione da parte di azionisti della stessa. Conseguentemente, Cattolica detiene complessivamente n. 28.045.201 azioni proprie, rappresentanti il 12,3% del capitale sociale della Società, mentre restano in circolazione n. 200.302.779 azioni, rappresentanti l'87,7% del capitale sociale.

Il 15 dicembre Banco BPM ha formalmente comunicato a Cattolica l'esercizio dell'opzione di acquisto delle partecipazioni detenute dalla stessa nelle società Vera

Vita S.p.A. e Vera Assicurazioni S.p.A., pari al 65% del capitale sociale. Le due compagnie detengono rispettivamente il 100% di Vera Financial DAC e Vera Protezione S.p.A.. L'opzione di acquisto è stata esercitata da Banco BPM in relazione all'asserito cambio di controllo di Cattolica, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, quale supposta conseguenza dell'operazione societaria e industriale con Assicurazioni Generali, comunicata al mercato in data 25 giugno 2020. Cattolica ha contestato l'esercizio dell'opzione ritenendo la posizione di Banco BPM priva di fondamento, non trovando riscontro in alcuna previsione né di legge né di contratto, come attestato da autorevoli pareri legali indipendenti e dagli orientamenti espressi dalle Autorità di Vigilanza, in particolare col provvedimento di autorizzazione rilasciato da IVASS all'ingresso di Assicurazioni Generali nel capitale sociale di Cattolica. Il 5 marzo 2021 Banco BPM e Cattolica Assicurazioni hanno reso noto di aver raggiunto un accordo con il quale vengono superate le rispettive divergenze e sono definiti i termini e le modalità di adeguamento e di prosecuzione della partnership nel settore della bancassurance e dei relativi diritti di exit così coniugando i rispettivi interessi e tenendo conto del mutato contesto economico. L'accordo raggiunto tra Banco BPM e Cattolica prevede, a fronte della rinuncia di Banco BPM alla call già esercitata, il riconoscimento allo stesso Banco BPM di un diritto di uscita anticipata dalla partnership, la cui durata originaria era fissata fino al 2033, esercitabile nel periodo compreso tra l'1.1.23 e il 30.6.23, eventualmente posticipabile dalla Banca di sei mesi in sei mesi per tre volte sino al 31.12.24.

Il 23 dicembre Cattolica ha sottoscritto un accordo quadro vincolante con UBI Banca avente ad oggetto la risoluzione anticipata, rispetto alla scadenza prevista del 30 giugno 2021, degli accordi di bancassurance vita in essere tra le parti, tramite l'esercizio da parte della banca dell'opzione di acquisto della partecipazione, pari al 60%, detenuta da Cattolica in Lombarda Vita. Il prezzo riconosciuto a Cattolica è previsto compreso in un intervallo tra circa 290 milioni e 300 milioni in funzione del risultato IAS/IFRS 2020 di Lombarda Vita.

L'8 gennaio 2021 IVASS ha comunicato a Cattolica i risultati dell'attività ispettiva avviata a dicembre 2019, e ha consegnato il relativo verbale ispettivo, con risultanze sfavorevoli e l'avvio di un procedimento sanzionatorio verso la Capogruppo. A seguito di ciò il 5 marzo 2021 il

Consiglio di Amministrazione ha approvato la comunicazione di riscontro, comprensiva del Piano, alla nota dell'IVASS, con cui quest'ultima ha formulato richieste e dato indicazioni alla Compagnia circa l'adozione di talune misure e di un piano di rimedio per superare gli elementi di sensibilità riscontrati nel contesto dei predetti accertamenti ispettivi.

I contenuti della comunicazione sono articolati nelle seguenti aree di intervento:

- Ricambio dei componenti dell'organo amministrativo;
- Revisione della politica di remunerazione;
- Apporti di liquidità alle controllate non assicurative e al "Fondo H-Campus";
- Vendita delle azioni proprie;
- Completamento del rafforzamento patrimoniale;
- Rafforzamento del governo societario e altre misure previste dal Piano.

L'11 febbraio 2021, con riferimento all'aumento di capitale deliberato, il Consiglio di Amministrazione, dando atto degli adempimenti societari che si riflettono sul contenuto del prospetto informativo, ha deliberato, previamente informando le Autorità di Vigilanza, il differimento fino al 31 luglio 2021 del termine finale di esecuzione della seconda tranche di aumento di capitale per i residui 200 milioni.

Il Gruppo Cattolica ha chiuso l'esercizio con un risultato operativo⁴ in forte miglioramento: la bassa sinistralità del periodo, con il conseguente aumento della profittabilità tecnica, hanno determinato un risultato pari a 411,7 milioni (+36,6%). Il risultato operativo senza Lombarda Vita ammonta a 352 milioni, con una variazione di +60,1% rispetto a fine 2019 senza Lombarda Vita (220 milioni).

Nel segmento danni il risultato operativo è pari a 276,2 milioni (+85,6%), nel segmento vita è pari a 139,3 milioni (-11,2%).

L'utile consolidato è pari a 70,6 milioni (-31,4%): l'utile adjusted⁵ è pari a 192,2 milioni, in crescita dell'85,9% rispetto al 2019, nonostante le diverse svalutazioni, già rilevate in gran parte nel primo semestre, su investimenti immobiliari (-19,3 milioni), partecipazioni (-5,6 milioni) ed azioni e fondi AFS (-11,5 milioni). L'utile netto di Gruppo⁶ è pari a 36,4 milioni (-51,5%) e risulta in flessione rispetto all'anno precedente anche a causa dell'impairment sul

⁴ Il risultato operativo esclude componenti più volatili (realizzi, svalutazioni, altri one-off). Nel dettaglio, il risultato operativo Danni è definito come somma di saldo tecnico netto riassicurazione, redditi finanziari ordinari, altri oneri netti non tecnici (ammortamenti, svalutazione crediti assicurativi, etc.); sono esclusi dal risultato operativo i risultati finanziari di realizzo (plus/minus), di valutazione, di impairment; le svalutazioni di altri asset, il costo del debito finanziario (subordinato), l'ammortamento del VOBA (Value of Business acquired), gli incentivi all'esodo, il costo del Fondo di Solidarietà ed altri one-off. Il risultato operativo Vita è definito in maniera analoga, con la differenza che tutti i redditi

finanziari che concorrono al reddito dei titoli che appartengono alle gestioni separate, così come appartenenti alla classe D, sono considerati nel risultato operativo.

⁵ È definito come la misura dell'utile di Gruppo meno l'ammortamento del VOBA (value of business acquired, al netto dei relativi effetti fiscali e per la quota di pertinenza del Gruppo) e dell'impairment del goodwill, che hanno rilevanza sull'utile di Gruppo ma non incidono sulla posizione Solvency.

⁶ Al netto delle quote di terzi.

goodwill legato all'acquisizione di Vera Vita, Vera Assicurazioni e Vera Protezione (-138 milioni di effetto netto). Complessivamente, le svalutazioni incidono per circa 174 milioni sul risultato netto di Gruppo.

Si precisa, con riferimento ai dati consolidati, che i dati economici al 31 dicembre 2019 e 2020 e le attività e passività al 31 dicembre 2020 di Lombarda Vita, la cui cessione sarà realizzata, ottenute le relative autorizzazioni, nel mese di aprile 2021, sono state riclassificate nelle apposite voci "in dismissione" ex IFRS 5.

Per una migliore lettura della performance gestionale, con riferimento ai dati economici che seguono, si commentano i dati inclusivi del consolidamento integrale di Lombarda Vita fino al 30 settembre 2020. La scelta del deconsolidamento a partire dal quarto trimestre 2020, per quanto riguarda i premi ed il risultato operativo è stata fatta per mantenere un buon grado di confronto sia con l'esercizio 2019, sia con il target dell'esercizio comunicato anche al mercato, tenuto conto che la negoziazione e la firma dell'accordo è avvenuta nel corso del quarto trimestre 2020.

A seguire il commento dei medesimi dati riclassificati ex IFRS 5.

La raccolta premi complessiva del lavoro diretto ed indiretto danni e vita è pari a 5.652,8 milioni (-18,6%): con Lombarda Vita classificata come posseduta per la vendita ex IFRS 5 la raccolta è pari a 4.705,1 milioni (-15,7%).

La raccolta dei rami danni lavoro diretto ammonta a 2.103,5 milioni (-2,5%). Al risultato contribuisce per 1.070,5 milioni il segmento non Auto con una raccolta in linea con il 2019 (+0,5%). I premi del segmento Auto si attestano a 1.033 milioni, in calo del 5,4% principalmente a causa della flessione della raccolta avvenuta nella fase di lockdown e dell'effetto delle iniziative a favore degli assicurati, tra cui il voucher⁷. Il portafoglio polizze r.c. Auto è in calo di circa 113 mila pezzi al 31 dicembre, riduzione avvenuta prevalentemente nei primi quattro mesi dell'anno.

Il combined ratio passa da 94,3% a 86,8% (-7,5 p.p.), soprattutto grazie al deciso calo della frequenza legato alla minore circolazione veicolare e nonostante gli accantonamenti effettuati per far fronte al voucher per i clienti Auto (corrispondente a 0,7 p.p. visibili nelle altre partite tecniche) e agli eventi atmosferici che hanno avuto un impatto pari al 6,4% dei premi netti, un livello ben superiore alle medie storiche, sia pure in linea con lo scorso esercizio.

Il claims ratio del lavoro conservato risulta in calo al 54,9% (-8,2 p.p.) mentre l'expense ratio si attesta al 29,1%, in diminuzione di 0,6 p.p.; il G&A expense ratio è pari al 7,9%

(+0,1 p.p.). Si evidenzia che il claims ratio include l'ammontare dei sinistri legati al Covid-19 denunciati (soprattutto legati a business interruption ed altre perdite pecuniarie).

Nel segmento Vita la raccolta del lavoro diretto è in calo del 26,1% a 3.527,3 milioni: con Lombarda Vita classificata come posseduta per la vendita ex IFRS 5 la raccolta è pari a 2.579,6 milioni (-24,3%). Pur in un contesto di mercati finanziari decisamente sfavorevole, il calo della produzione unit-linked è sostanzialmente allineato al calo generale, preservando un'incidenza del 24% sul totale della raccolta. Le nuove emissioni di polizze Vita rivalutabili con tassi garantiti pari a zero hanno favorito un progressivo ulteriore ribasso del minimo garantito medio dello stock di riserve del Gruppo, che si attesta allo 0,49% (0,58% FY2019), in costante decremento come previsto dalle linee strategiche del Piano Industriale. Inoltre, la totalità delle nuove emissioni tradizionali è caratterizzata da un basso assorbimento di capitale grazie al loro ridotto profilo di rischio.

Il risultato degli investimenti⁸ è pari a 440,4 milioni (-16,7%), in calo per effetto delle svalutazioni e di un generalizzato calo dei tassi di interesse. Tale risultato con Lombarda Vita classificata come posseduta per la vendita ex IFRS5 è pari a 298,3 milioni (-14,5%).

Le componenti di tale risultato sono evidenziate nel paragrafo "Gestione patrimoniale e finanziaria" del Capitolo "Andamento della Gestione".

Al 31 dicembre gli investimenti, inclusi gli immobili classificati nella voce attività materiali e le disponibilità liquide, ammontano a 24.456 milioni (-26,8%). Le riserve tecniche lorde dei rami danni sono pari a 3.496,1 milioni (-5,6%). Le riserve dei rami vita, comprensive delle passività finanziarie, ammontano, senza il contributo di Lombarda Vita, a 19.123,7 milioni (-31,7%).

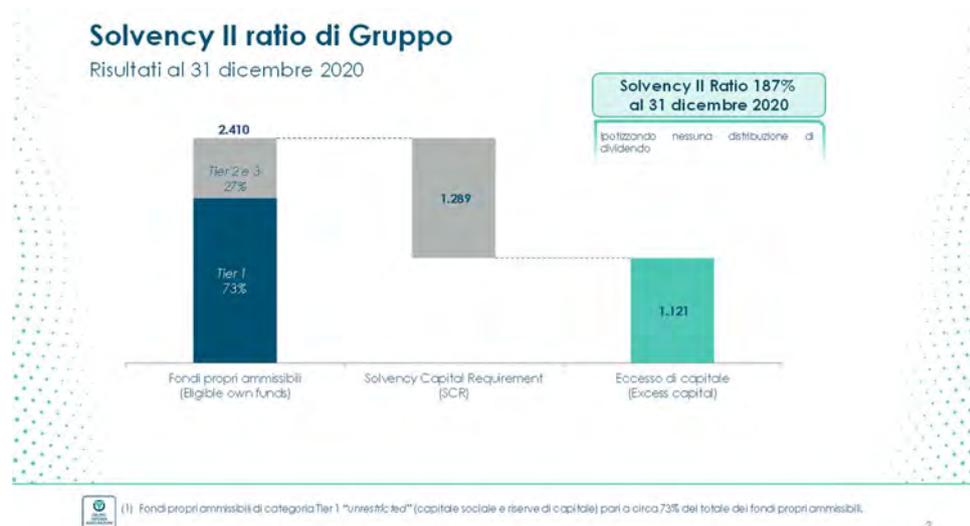
Il patrimonio netto consolidato si attesta a 2.613,3 milioni (+11,2%). Il patrimonio di Gruppo ammonta a 2.140,2 milioni (+13%). L'incremento del patrimonio è attribuibile alla sottoscrizione, il 23 ottobre, da parte di Assicurazioni Generali dell'aumento di capitale ad essa riservato per un ammontare complessivo pari a 300 milioni, al netto dell'effetto dell'acquisto di n. 20,7 milioni azioni proprie rinvenienti dal recesso al valore di 113 milioni. L'aumento di capitale riservato a Generali ha portato all'emissione di 54.054.054 azioni di Cattolica ad un prezzo di emissione per azione pari a 5,55 euro, di cui euro 2,55 a titolo di sovrapprezzo, per un aumento del capitale sociale nominale di euro 162.162.162.

⁷ Il Gruppo Cattolica ha deciso di dare ai propri clienti la possibilità di usare un dodicesimo del premio RCA per il rinnovo o per l'acquisto di nuove coperture Danni.

⁸ Con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e della variazione delle altre passività finanziarie.

L'indice Solvency II del Gruppo è pari a 187% (calcolato secondo la Standard Formula con utilizzo dei Group Specific Parameters (GSP) autorizzati dall'Organo di Vigilanza). Il ratio risulta in netto recupero rispetto al livello del trimestre precedente (161%) anche grazie all'aumento di capitale sottoscritto da Generali lo scorso Ottobre (300 milioni) e nonostante il riacquisto delle azioni a seguito dell'esercizio del recesso (113 milioni). Tale indicatore è calcolato includendo ancora Lombarda Vita nel Solvency

Capital Requirement, ma escludendo dai fondi propri l'ammontare del subordinato sottoscritto da UBI di 80 milioni, che sarà verosimilmente ripagato nel corso del 2021. Si stima che, considerando il deconsolidamento di Lombarda Vita, che avverrà nel corso del secondo trimestre 2021, il Solvency Ratio di Gruppo possa ulteriormente migliorare di ca. 8 p.p. rispetto al dato del 31/12/2020.



PRINCIPALI INDICATORI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO CATTOLICA

Seguendo i principi contabili internazionali, nelle tavole seguenti sono riportati (raffrontati con quelli al 31 dicembre 2019), rispettivamente:

- i principali indicatori economici;
- i principali indicatori patrimoniali;
- i dati relativi ai dipendenti e alla rete distributiva;
- lo stato patrimoniale consolidato riclassificato;
- il conto economico consolidato riclassificato;
- il conto economico consolidato riclassificato per segmento di attività;

- il risultato operativo per segmento di attività;
- i principali indicatori di efficienza e redditività.

Come già riportato i dati economici al 31 dicembre 2019 e 2020 e le attività e passività al 31 dicembre 2020 di Lombarda Vita, la cui cessione sarà realizzata, ottenute le relative autorizzazioni, nel mese di aprile 2021, sono state riclassificate nelle apposite voci "in dismissione" ex IFRS 5. Per una migliore lettura della performance gestionale le tavole che seguono includono i dati economici di Lombarda Vita consolidati integralmente fino al 30 settembre 2020.

Nelle tavole, sia economiche che patrimoniali, con indicazione "ex IFRS 5", i dati di Lombarda Vita sono state riclassificati nelle apposite voci "in dismissione" ex IFRS 5.

Nella presente relazione con il termine raccolta si intende la somma dei premi assicurativi (come definiti dall'IFRS 4) e degli importi relativi ai contratti di investimento (come definiti dall'IFRS 4 che ne rinvia la disciplina allo IAS 39).

Tav. 1 - Principali indicatori economici

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Totale raccolta	5.652.789	6.944.434	-1.291.645	-18,6
di cui				
Premi lordi contabilizzati	5.615.948	6.857.965	-1.242.017	-18,1
Lavoro diretto danni	2.103.497	2.156.914	-53.417	-2,5
Lavoro diretto vita	3.490.416	4.685.223	-1.194.807	-25,5
Lavoro indiretto danni	21.997	15.801	6.196	39,2
Lavoro indiretto vita	38	27	11	38,6
di cui				
Contratti di investimento	36.841	86.469	-49.628	-57,4
Risultato operativo	411.721	301.512	110.209	36,6
Risultato di periodo netto consolidato	70.635	103.026	-32.391	-31,4
Risultato di periodo netto di Gruppo	36.433	75.140	-38.707	-51,5

Tav. 2 - Principali indicatori economici ex IFRS 5

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Totale raccolta	4.705.084	5.578.874	-873.790	-15,7
di cui				
Premi lordi contabilizzati	4.677.604	5.507.779	-830.175	-15,1
Lavoro diretto danni	2.103.497	2.156.914	-53.417	-2,5
Lavoro diretto vita	2.552.072	3.335.037	-782.965	-23,5
Lavoro indiretto danni	21.997	15.801	6.196	39,2
Lavoro indiretto vita	38	27	11	38,6
di cui				
Contratti di investimento	27.480	71.095	-43.615	-61,3
Risultato di periodo netto consolidato	70.635	103.026	-32.391	-31,4
Risultato di periodo netto di Gruppo	36.433	75.140	-38.707	-51,5

Tav. 3 - Principali indicatori patrimoniali ex IFRS5

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Investimenti	24.455.975	33.401.509	-8.945.534	-26,8
Attività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	9.362.508	197.164	9.165.344	n.s.
Riserve tecniche al netto della quota a carico dei riassicuratori	22.114.287	30.272.836	-8.158.549	-27,0
Passività finanziarie relative ai contratti di investimento	352.437	1.494.280	-1.141.843	-76,4
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	9.132.268	193.783	8.938.485	n.s.
Patrimonio netto consolidato	2.613.284	2.351.011	262.273	11,2

n.s. = non significativo

Tav. 4 - Personale e rete distributiva

(numero)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Dipendenti totali	1.796 *	1.778	18	1,0%
Dipendenti FTE	1.746 *	1.717	29	1,7%
Rete diretta:				
Agenzie	1.360	1.395	-35	-2,5%
Reti partner:				
Sportelli bancari	5.960 **	6.075	-115	-1,9%
Promotori finanziari	706	737	-31	-4,2%

* include 10 dipendenti di Lombarda Vita.

** include 383 sportelli del Gruppo UBI Banca.

Tav. 5 - Stato Patrimoniale consolidato riclassificato ex IFRS5

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione		Voci schemi obbligatori (*)
			Val. assoluto	%	
Attivo					
Investimenti immobiliari	974.683	850.449	124.234	14,6	4.1
Immobili	201.314	210.291	-8.977	-4,3	2.1
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	174.094	159.846	14.248	8,9	4.2
Finanziamenti e crediti	1.193.915	1.072.157	121.758	11,4	4.4
Investimenti posseduti sino alla scadenza	183.607	212.129	-28.522	-13,4	4.3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.147.346	23.823.347	-6.676.001	-28,0	4.5
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	4.220.672	6.604.905	-2.384.233	-36,1	4.6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	360.344	468.385	-108.041	-23,1	7
Totale Investimenti	24.455.975	33.401.509	-8.945.534	-26,8	
Attività immateriali	705.094	880.981	-175.887	-20,0	1
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	580.280	618.776	-38.496	-6,2	3
Crediti diversi, altre attività materiali e altri elementi dell'attivo	11.429.185	2.439.307	8.989.878	n.s.	(**)
<i>di cui attività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita</i>	9.362.508	197.164	9.165.344	n.s.	6.1
TOTALE ATTIVO	37.170.534	37.340.573	-170.039	-0,5	
Patrimonio netto e passività					
Capitale e riserve di Gruppo	2.103.742	1.818.491	285.251	15,7	
Risultato del periodo di Gruppo	36.433	75.140	-38.707	-51,5	1.1.9
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	2.140.175	1.893.631	246.544	13,0	1.1
Capitale e riserve di terzi	438.907	429.494	9.413	2,2	
Risultato del periodo di pertinenza di terzi	34.202	27.886	6.316	22,6	1.2.3
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	473.109	457.380	15.729	3,4	1.2
Totale Capitale e riserve	2.613.284	2.351.011	262.273	11,2	1
Riserva premi	892.123	880.196	11.927	1,4	
Riserva sinistri	2.603.994	2.824.012	-220.018	-7,8	
Riserve tecniche lorde danni	3.496.117	3.704.208	-208.091	-5,6	3
Riserve tecniche lorde vita	18.771.296	26.508.471	-7.737.175	-29,2	3
Altre riserve tecniche lorde danni	3.126	2.789	337	12,1	3
Altre riserve tecniche lorde vita	424.028	676.144	-252.116	-37,3	3
Passività finanziarie	1.262.691	2.344.915	-1.082.224	-46,2	4
<i>di cui depositi verso assicurati</i>	352.437	1.494.280	-1.141.843	-76,4	
Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo	10.599.992	1.753.035	8.846.957	n.s.	(***)
<i>di cui passività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita</i>	9.132.268	193.783	8.938.485	n.s.	6.1
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	37.170.534	37.340.573	-170.039	-0,5	

n.s. = non significativo

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7

(**) Crediti diversi, altri elementi dell'attivo e altre attività materiali (voci di stato patrimoniale attività = 5 + 6 + 2.2)

(***) Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo (voci di stato patrimoniale passività = 2 + 5 + 6)

Tav. 6 - Conto Economico consolidato riclassificato ex IFRS5

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione		Voci schemi obbligatori (*)
			Val. assoluto	%	
Premi netti	4.405.251	5.205.632	-800.381	-15,4	1.1
Oneri netti relativi ai sinistri	-3.618.466	-4.735.354	1.116.888	23,6	2.1
Spese di gestione	-697.192	-758.077	60.885	8,0	
di cui provvigioni e altre spese di acquisizione	-497.242	-550.975	53.733	9,8	2.5.1
di cui altre spese di amministrazione	-199.950	-207.102	7.152	3,5	2.5.3
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-92.658	-56.416	-36.242	-64,2	1.6 - 2.6
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	65.782	241.745	-175.963	-72,8	1.3
Risultato della gestione finanziaria di classe D (**)	69.209	248.332	-179.123	-72,1	
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-13.053	2.182	-15.235	n.s.	1.4 - 2.3
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	362.383	391.861	-29.478	-7,5	1.5 - 2.4
di cui interessi netti	260.384	280.417	-20.033	-7,1	1.5.1 - 2.4.1
di cui altri proventi al netto degli altri oneri	79.458	85.482	-6.024	-7,0	1.5.2 - 2.4.2
di cui utili netti realizzati	71.372	59.736	11.636	19,5	1.5.3 - 2.4.3
di cui utili netti da valutazione su attività finanziarie	-48.831	-33.774	-15.057	-44,6	1.5.4 - 2.4.4
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	-1.825	144	-1.969	n.s.	1.2 - 2.2
Spese di gestione degli investimenti (***)	-48.245	-46.150	-2.095	-4,5	2.5.2
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	361.977	245.567	116.410	47,4	
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-249.145	-133.151	-115.994	-87,1	1.6 - 2.6
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	112.832	112.416	416	0,4	
Imposte	-103.126	-65.463	-37.663	-57,5	3
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	9.706	46.953	-37.247	-79,3	
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	60.929	56.073	4.856	8,7	4
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	70.635	103.026	-32.391	-31,4	
Risultato di periodo di pertinenza di terzi	34.202	27.886	6.316	22,6	
RISULTATO DI PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	36.433	75.140	-38.707	-51,5	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7

(**) Sono inclusi anche i risultati di classe D iscritti nelle spese di gestione degli investimenti pari a 1,505 milioni e altri ricavi pari a 2,445 milioni.

(***) Sono incluse spese di gestione degli investimenti di classe D pari a 1,505 milioni.

n.s. = non significativo

Tav. 7 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività

(importi in migliaia)	DANNI		VITA		ALTRO		TOTALE	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Premi netti	1.867.707	1.887.566	3.471.921	4.656.602	0	0	5.339.628	6.544.168
Oneri netti relativi ai sinistri	-1.025.066	-1.190.155	-3.576.794	-5.066.874	0	0	-4.601.860	-6.257.029
Spese di gestione	-544.503	-561.282	-167.958	-216.911	-88	-84	-712.549	-778.277
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-396.283	-413.375	-115.156	-156.391	0	0	-511.439	-569.766
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-148.220	-147.907	-52.802	-60.520	-88	-84	-201.110	-208.511
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-52.489	-27.913	-61.394	-52.567	0	0	-113.883	-80.480
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-1.265	-582	67.629	366.620	-3	4	66.361	366.042
<i>Risultato della gestione finanziaria di classe D (*)</i>	0	0	70.562	372.684	0	0	70.562	372.684
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-4.764	3.406	-8.289	-1.224	0	0	-13.053	2.182
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	61.683	70.552	457.440	515.488	-9.545	-8.689	509.578	577.351
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	0	0	-2.447	-1.106	0	0	-2.447	-1.106
Spese di gestione degli investimenti (**)	-10.079	-10.001	-38.891	-38.251	-2.973	-2.579	-51.943	-50.831
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	291.224	171.591	141.217	161.777	-12.609	-11.348	419.832	322.020
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-75.943	-66.503	-169.608	-65.295	-605	-1.267	-246.156	-133.065
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	215.281	105.088	-28.391	96.482	-13.214	-12.615	173.676	188.955
Imposte	-90.874	-47.118	-32.265	-41.496	3.038	2.685	-120.101	-85.929
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	124.407	57.970	-60.656	54.986	-10.176	-9.930	53.575	103.026
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	17.060	0	0	0	17.060	0
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	124.407	57.970	-43.596	54.986	-10.176	-9.930	70.635	103.026
Risultato di periodo di pertinenza di terzi	3.870	2.297	30.332	25.589	0	0	34.202	27.886
RISULTATO DI PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	120.537	55.673	-73.928	29.397	-10.176	-9.930	36.433	75.140

(*) Sono inclusi anche i risultati di classe D iscritti nelle spese di gestione degli investimenti pari a 1,505 milioni e altri ricavi pari a 2,515 milioni.

(**) Sono incluse spese di gestione degli investimenti di classe D pari a 1,505 milioni.

Tav. 8 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività ex IFRS5

	DANNI		VITA		ALTRO		TOTALE	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
(importi in migliaia)								
Premi netti	1.867.707	1.887.566	2.537.544	3.318.066	0	0	4.405.251	5.205.632
Oneri netti relativi ai sinistri	-1.025.066	-1.190.155	-2.593.400	-3.545.199	0	0	-3.618.466	-4.735.354
Spese di gestione	-544.503	-561.282	-152.601	-196.711	-88	-84	-697.192	-758.077
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-396.283	-413.375	-100.959	-137.600	0	0	-497.242	-550.975
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-148.220	-147.907	-51.642	-59.111	-88	-84	-199.950	-207.102
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-52.489	-27.913	-40.169	-28.503	0	0	-92.658	-56.416
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-1.265	-582	67.050	242.323	-3	4	65.782	241.745
<i>Risultato della gestione finanziaria di classe D (*)</i>	0	0	69.209	248.332	0	0	69.209	248.332
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-4.764	3.406	-8.289	-1.224	0	0	-13.053	2.182
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	61.683	70.552	310.245	329.998	-9.545	-8.689	362.383	391.861
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	0	0	-1.825	144	0	0	-1.825	144
Spese di gestione degli investimenti (**)	-10.079	-10.001	-35.193	-33.570	-2.973	-2.579	-48.245	-46.150
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	291.224	171.591	83.362	85.324	-12.609	-11.348	361.977	245.567
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-75.943	-66.503	-172.597	-65.381	-605	-1.267	-249.145	-133.151
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	215.281	105.088	-89.235	19.943	-13.214	-12.615	112.832	112.416
Imposte	-90.874	-47.118	-15.290	-21.030	3.038	2.685	-103.126	-65.463
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	124.407	57.970	-104.525	-1.087	-10.176	-9.930	9.706	46.953
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	60.929	56.073	0	0	60.929	56.073
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	124.407	57.970	-43.596	54.986	-10.176	-9.930	70.635	103.026
Risultato di periodo di pertinenza di terzi	3.870	2.297	30.332	25.589	0	0	34.202	27.886
RISULTATO DI PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	120.537	55.673	-73.928	29.397	-10.176	-9.930	36.433	75.140

(*) Sono inclusi anche i risultati di classe D iscritti nelle spese di gestione degli investimenti pari a 1,505 milioni e altri ricavi pari a 2,445 milioni.

(**) Sono incluse spese di gestione degli investimenti di classe D pari a 1,505 milioni.

Tav. 9 - Risultato operativo per segmento di attività

(importi in migliaia)	DANNI		VITA		ALTRO		TOTALE	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Premi netti	1.867.707	1.887.566	3.471.921	4.656.602	0	0	5.339.628	6.544.168
Oneri netti relativi ai sinistri	-1.025.066	-1.190.155	-3.576.794	-5.066.874	0	0	-4.601.860	-6.257.029
Spese di gestione	-544.503	-561.282	-167.958	-216.911	-88	-84	-712.549	-778.277
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-396.283	-413.375	-115.156	-156.391	0	0	-511.439	-569.766
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-148.220	-147.907	-52.802	-60.520	-88	-84	-201.110	-208.511
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-52.489	-27.913	-61.394	-52.567	0	0	-113.883	-80.480
Redditi da investimenti ordinari lordi	84.780	93.570	535.791	880.612	-483	-942	620.088	973.240
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	3.870	0	-4.386	0	0	0	-516	0
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	0	0	-2.447	-1.106	0	0	-2.447	-1.106
Spese di gestione degli investimenti (*)	-10.079	-10.001	-38.891	-38.251	-2.973	-2.579	-51.943	-50.831
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	324.220	191.785	155.842	161.505	-3.544	-3.605	476.518	349.685
Altri ricavi al netto degli altri costi operativi	-47.972	-42.964	-16.553	-4.619	-272	-590	-64.797	-48.173
RISULTATO OPERATIVO	276.248	148.821	139.289	156.886	-3.816	-4.195	411.721	301.512
Redditi da realizzo e da valutazione	-811	1.104	-3.155	7.146	-9.065	-7.743	-13.031	507
Interessi subordinato	-23.551	-24.704	-7.567	-5.650	0	0	-31.118	-30.354
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture non operativi	-8.634	3.406	-3.903	-1.224	0	0	-12.537	2.182
Altri ricavi al netto degli altri costi non operativi	-27.971	-23.539	-153.055	-60.676	-333	-677	-181.359	-84.892
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	215.281	105.088	-28.391	96.482	-13.214	-12.615	173.676	188.955
Imposte	-90.874	-47.118	-32.265	-41.496	3.038	2.685	-120.101	-85.929
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	124.407	57.970	-60.656	54.986	-10.176	-9.930	53.575	103.026
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	17.060	0	0	0	17.060	0
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	124.407	57.970	-43.596	54.986	-10.176	-9.930	70.635	103.026
di cui di pertinenza del gruppo	120.537	55.673	-73.928	29.397	-10.176	-9.930	36.433	75.140
di cui di pertinenza di terzi	3.870	2.297	30.332	25.589	0	0	34.202	27.886
RISULTATO DI GRUPPO ADJUSTED (***)	133.598	58.242	68.728	54.986	-10.175	-9.930	192.151	103.298

(*) Sono incluse spese di gestione degli investimenti di classe D pari a 1.505 milioni.

(**) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7

(***) Definito come la misura dell'utile di Gruppo meno l'ammortamento del VOBA (value of business acquired, al netto dei relativi effetti fiscali e per la quota di pertinenza del Gruppo) e dell'impairment del goodwill, che hanno rilevanza sull'utile di Gruppo ma non incidono sulla posizione Solvency.

Tav. 10 - Principali indicatori di efficienza e redditività

	2020	2019
Indicatori danni lavoro conservato		
Claims ratio (Oneri netti relativi ai sinistri / Premi netti)	54,9%	63,1%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi netti)	7,9%	7,8%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi netti)	21,2%	21,9%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi netti)	29,1%	29,7%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi netti))	86,8%	94,3%
Indicatori danni lavoro diretto		
Claims ratio (Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza)	54,5%	63,1%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	7,1%	7,0%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	21,6%	22,0%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	28,7%	29,0%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi di competenza))	85,9%	93,7%
Indicatori vita		
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	1,5%	1,3%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Raccolta)	3,3%	3,3%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Raccolta)	4,8%	4,6%
Indicatori totali		
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	3,6%	3,0%
Costi operativi ⁽¹⁾ / Raccolta	7,3%	5,3%

Nota: con "raccolta" dei rami vita si intende la somma dei premi lordi assicurativi e dei contratti di investimento.

⁽¹⁾ Sono incluse le altre spese di amministrazione e le spese di acquisizione ante rettifiche di consolidamento ed elisioni infragruppo

Tav. 11 - Principali indicatori di efficienza e redditività ex IFRS 5

	2020	2019
Indicatori danni lavoro conservato		
Claims ratio (Oneri netti relativi ai sinistri / Premi netti)	54,9%	63,1%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi netti)	7,9%	7,8%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi netti)	21,2%	21,9%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi netti)	29,1%	29,7%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi netti))	86,8%	94,3%
Indicatori danni lavoro diretto		
Claims ratio (Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza)	54,5%	63,1%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	7,1%	7,0%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	21,6%	22,0%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	28,7%	29,0%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi di competenza))	85,9%	93,7%
Indicatori vita		
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	2,0%	1,7%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Raccolta)	3,9%	4,0%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Raccolta)	5,9%	5,7%
Indicatori totali		
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	4,2%	3,7%
Costi operativi ⁽¹⁾ / Raccolta	7,1%	6,4%

Nota: con "raccolta" dei rami vita si intende la somma dei premi lordi assicurativi e dei contratti di investimento.

⁽¹⁾ Sono incluse le altre spese di amministrazione e le spese di acquisizione ante rettifiche di consolidamento ed elisioni infragruppo

GESTIONE EMERGENZA COVID-19

La recente crisi economica innescata dalla pandemia da Covid-19 sta determinando alcuni cambiamenti di paradigma per la società tutta, con, relativamente al settore assicurativo, una forte modifica nella percezione del rischio da parte della popolazione, che appare verosimile possa costituire un'opportunità per il comparto nel prossimo futuro soprattutto per chi sarà in grado di trasformare il modello di business consolidato, ridisegnando le soluzioni e offrendo un'esperienza di acquisto sempre più personalizzata.

L'impatto materiale sul mondo insurance sembra mostrare di fatto un mix di effetti contrastanti, ancora in fase di definizione e di stabilizzazione data anche la recente recrudescenza della pandemia, ma che probabilmente saranno più chiari già nei prossimi mesi a seguito della distribuzione su più larga scala del vaccino.

Nel breve periodo gli effetti della contingency sull'economicità del comparto hanno riguardato principalmente le performance finanziarie: la reazione dei mercati, coerente con quella di una progressiva revisione al ribasso della crescita prospettica, si è concretizzata soprattutto nei primi mesi successivi l'inizio della pandemia con un aumento repentino della volatilità, una riduzione dei tassi core, e un repricing generalizzato di tutti gli asset più rischiosi, dall'azionario al credito, passando per i governativi domestici. Nella gestione industriale si è inoltre rilevato un importante calo delle denunce sinistri, in particolar modo nel ramo r. c. Auto, il cui effetto benefico sulla marginalità è stato in parte controbilanciato da sinistri direttamente legati alla pandemia riportati da alcuni importanti player domestici, soprattutto nel business interruption e nel segmento travel.

Nel medio-lungo periodo, è ragionevole prevedere da un lato la riduzione del reddito disponibile delle famiglie ed il deteriorarsi delle condizioni economico-finanziarie delle aziende, dall'altro la capacità da parte delle compagnie di abbracciare un'offerta, anche con l'ausilio del mondo insurtech, via via sempre più innovativa e digitale in grado di intercettare bisogni da parte dei clienti che la pandemia sta rendendo sempre più espliciti con l'obiettivo di ridurre l'attuale livello sottoassicurato dei consumatori sui business non-obbligatorie. La pandemia ha inoltre accentuato delle tendenze che non possono essere trascurate e che accanto all'accelerazione sul digitale dell'intera società pongono l'attenzione delle compagnie sulla necessità di intercettare da un lato la crescente spesa sanitaria e dall'altro l'accresciuta liquidità potenzialmente pronta ad

essere trasformata in protezione. Sul fronte distributivo il nuovo modello di relazione basato sull'omnicanalità con il cliente al centro della relazione tra intermediario e compagnia e una pluralità di forme di contatto, sembra un punto di non ritorno.

Le linee strategiche di Cattolica delineate nel Piano Industriale 2018-2020 hanno puntato con decisione su una evoluzione e trasformazione principalmente secondo le direttrici dell'agilità e del data management; l'indubbia spontanea vocazione alla vicinanza ai territori ed agli stakeholder tutti sembra costituire un ulteriore punto di forza nell'attuale contesto. Nonostante il forte calo dei principali indicatori macroeconomici stia avendo un riflesso sull'evoluzione della raccolta di Gruppo, così come dell'intero mercato, il sentiero tracciato dal Piano e con esso le sue linee guida appaiono più che attuali e prevedono, fra l'altro, una maggiore focalizzazione sui rischi a forte rilevanza sociale (con particolare focus su quello catastrofale), una particolare attenzione alle nuove logiche digitali di interazione con clienti ed agenti ma soprattutto una decisa crescita della componente di servizio offerto in aggiunta ai business più "core", principalmente in termini di prevenzione ed assistenza. La partnership poi più recentemente definita con il Gruppo Generali che si sostanzia, fra l'altro, in accordi industriali e commerciali in quattro aree strategiche (Asset management, internet of things, business salute e riassicurazione) di cui due a forte prospettiva di crescita quali business salute ed internet of things, sembra rafforzare ulteriormente l'attualità di tale indirizzo strategico nella direzione della rilevanza sociale dell'offerta e dell'innovazione digitale di servizio.

Sicurezza e vicinanza sono state le linee guida attraverso le quali il Gruppo ha fin dai primi giorni approcciato la situazione emergenziale da Covid-19 con grande attenzione nei confronti dei propri dipendenti, clienti, agenti e dell'intera comunità.

In questo delicato periodo, Cattolica ha fatto ampio uso dei canali comunicativi interni, nel frattempo arricchiti da un nuovo strumento più coinvolgente ed immediato (corporate television). Il senso di comunità e la condivisione di valori e di interessi comuni sono stati il filo conduttore di un piano di comunicazione rassicurante e "ad una voce sola", attivato sia verso l'interno sia verso l'esterno, per garantire un flusso chiaro, aggiornato e continuo di informazioni, al fine di rassicurare tutti gli stakeholders e divulgare diffusamente le iniziative intraprese.

Misure a favore dei dipendenti

Al fine di tutelarne la salute e sicurezza, Cattolica ha adottato a partire dall'ultima settimana di febbraio ed in anticipo rispetto alla maggior parte dell'industria una serie di misure precauzionali attivando per la quasi totalità dei propri dipendenti e collaboratori il lavoro da remoto. La modalità di smart-working, progetto che il Gruppo aveva già avviato dal 2017, ha così garantito la continuità di processi e attività, senza penalizzazione della produttività aziendale; già dal mese di marzo fino al 98% della forza lavoro ha lavorato in questa modalità, che ha garantito la continuità aziendale tutelando il benessere e la sicurezza del personale del Gruppo. Al fine di promuovere iniziative utili a tutelare il benessere psico-fisico dei collaboratori si segnala anche, durante il periodo di emergenza più drammatico, l'attivazione di un servizio di ascolto ed accompagnamento psicologico. Il graduale e parziale rientro nelle abituali sedi di lavoro, iniziato nel mese di settembre, è stato poi anticipato sia da un insieme strutturato di misure di "workforce protection" (tra le quali sanificazione ambienti, test e adeguamento impianti, individuazione e predisposizione di percorsi e processi di distanziamento sociale, acquisto di DPI e test sierologici su richiesta volontaria) che da un percorso istruttivo obbligatorio al fine di garantire un rientro in "piena sicurezza". Dagli inizi di ottobre il Gruppo ha ritenuto opportuno ritornare alla modalità full smart-working in virtù del nuovo picco del contagio.

Misure a favore degli agenti

Grande attenzione è stata poi posta fin da subito alla rete agenziale relativamente alla quale l'Azienda ha predisposto secondo una logica addizionale un articolato piano a sostegno della stabilità degli economics. Strutturata su due tipi di interventi complementari, la rete di protezione dei ricavi agenziali ha garantito ad ogni punto vendita per il bimestre aprile-maggio 2020 il 90% dei ricavi dello stesso periodo dell'anno precedente. È stato definito inoltre un meccanismo virtuoso che è andato a premiare con ulteriori incentivi la capacità da parte della rete di gestire al meglio la contingency e l'utilizzo di un nuovo strumento che permette la gestione degli incassi da remoto (pay-by-link), oltre ad una procedura di vendita a distanza delle polizze Auto. Con l'inizio della seconda fase di lockdown, anche grazie al costante supporto di figure di riferimento (Digital Coach), l'attenzione su tali strumenti digitali messi in campo è stata poi ulteriormente rafforzata. Significativo, in particolare, il risultato scaturito da una survey interna che indica come l'87% degli intermediari sembra aver apprezzato le iniziative intraprese complessivamente dall'azienda nel periodo, dicendosi abbastanza soddisfatta o soddisfatta dalle stesse. Rilevante, da ultimo, il ruolo della rete nel flusso

comunicativo interno sopra accennato. Con le loro storie dal territorio (Cattolica Stories) gli agenti hanno raccontato la loro esperienza ai tempi del Covid-19, facendo emergere il loro fondamentale ruolo di vicinanza sociale, sia pur con modalità di contatto completamente riadattate al contesto.

Misure a favore dei clienti

Al fine di venire incontro alle necessità più urgenti dei suoi clienti, il Gruppo ha messo in atto, a partire dai business obbligatori, misure sostanziali, che li hanno accompagnati anche nella fase di uscita dal lockdown. Proroga sulle scadenze delle polizze danni, facilitazione per la sospensione delle polizze r.c. auto sono state tra le prime misure adottate. Nelle primissime settimane dell'emergenza, al fine di rispondere alla domanda degli esercizi commerciali (negozi, bar, servizi) costretti per provvedimento d'urgenza delle Autorità a chiusura obbligatoria e a rispettare le misure restrittive imposte in seguito alla minaccia di un'epidemia, Cattolica, con un'"esposizione di responsabilità sociale", ha introdotto la polizza "Active Business NonStop" dedicata alla protezione delle attività commerciali al fine di indennizzare le stesse qualora si fossero trovate a chiudere per decreto di Autorità locali o nazionali; la vendita di tale prodotto è stata quasi subito bloccata a seguito dell'allargamento del provvedimento restrittivo su tutto il territorio nazionale.

Per facilitare le transazioni da remoto nel periodo di lockdown, l'azienda ha introdotto un nuovo sistema digitale per il pagamento dei premi (il sopra citato pay by link) e la liquidazione dei sinistri, mentre relativamente al canale bancassicurazione è stato adottato un sistema di vendita a distanza (distintamente per Vera Vita e Lombarda Vita).

Nel periodo di lockdown, oltre alla proroga sui termini dei pagamenti per le quietanze in scadenza, sono stati introdotti nuovi sistemi di scontistica. Con l'obiettivo di rifondere i clienti in ragione della mancata o ridotta circolazione nel periodo di chiusura, con l'iniziativa r.c. auto "Con noi un mese ha 30 giorni di più" è stato introdotto il c.d. "Voucher Auto", attivo per le agenzie Cattolica dal 25 maggio, secondo il quale viene riconosciuto nel momento del rinnovo della polizza Auto un beneficio ai clienti pari ad uno sconto di 1/12 della polizza, e che potrà essere impiegato a rinnovo o in alternativa contraendo una nuova polizza nel Non Auto, aumentando così il livello di protezione. Dal 17 giugno il voucher è stato attivato anche per le agenzie TUA Assicurazioni, relativamente alle quali potrà essere utilizzato in alternativa e più recentemente anche in aggiunta allo sconto sul rinnovo, per acquistare la garanzia infortuni al conducente o tutela legale a 1€ oppure per ottenere uno sconto in una nuova polizza No Motor, e esteso dal mese di giugno

anche al canale bancassurance (Vera Assicurazioni e BCC Assicurazioni).

Misure a favore della comunità

In collaborazione con la Fondazione Cattolica, il Gruppo ha inoltre sostenuto le Comunità maggiormente colpite dalla pandemia, attraverso la donazione di oltre 2 milioni in favore di ospedali, Cei, Caritas e di altre realtà nazionali e territoriali che negli scorsi mesi si sono adoperate per far fronte all'emergenza Coronavirus.

Principali impatti sul business di Gruppo

Per governare l'instabilità economica conseguente alla diffusione dell'epidemia è stato attivato un monitoraggio in continuo degli impatti della contingency nel breve termine, e simulazioni degli effetti nel medio-lungo. Viene effettuata periodicamente una analisi della situazione di solvibilità del Gruppo e delle singole compagnie, lo stress test sulla situazione della liquidità del Gruppo e settimanalmente una reportistica sui principali KPI del business.

Per il 2020 vengono riportate di seguito alcune delle tendenze riscontrate ed i loro effetti.

In termini di raccolta premi, la fase di lockdown iniziata prima di metà marzo e durata anche per l'intero mese di aprile, ha comportato un forte calo della nuova produzione sia Danni sia, soprattutto, Vita, con un calo in termini di numero di polizze che è stato pari a -45% nell'Auto, oltre -61% nel Non Auto e -78% nel Vita. Con la riapertura, avvenuta gradualmente a partire dalla prima settimana di maggio, la nuova produzione del canale agenziale è rientrata stabilmente sui livelli standard (in modo subitaneo per quanto riguarda Auto e Retail, con trend progressivo nelle altre LoB Non Auto e nel Vita). Relativamente alla bancassurance invece il percorso di ritorno verso gli standard pre-Covid nel Vita è stato più graduale, mentre nei rami Danni i livelli di nuova raccolta sono rimasti stabilmente inferiori rispetto a quelli delle prime settimane dell'anno. Con la seconda ondata del contagio iniziata in autunno, e le nuove misure restrittive imposte dai DPCM che si sono susseguiti in particolare dagli inizi di novembre (lockdown 2) l'effetto sulla nuova produzione è stato di determinare una nuova contrazione nell'Auto, nell'ordine del -21%, ovvero di una intensità molto inferiore rispetto al lockdown 1, mentre negli altri comparti di business non si sono ravvisate nuove discontinuità rispetto ai trend di ripresa avviatisi nel periodo di recovery (periodo tra maggio ed ottobre).

Gli incassi danni hanno subito un forte rallentamento nella fase di lockdown 1, ma con il recupero degli arretrati avvenuto alla riapertura, ed anche grazie ai nuovi strumenti di pagamento da remoto, il ritorno ai livelli

standard si è presto completato e l'anno si è chiuso senza rilevare criticità in merito.

Accanto all'accennata contrazione della nuova produzione, la gestione Vita è stata però parallelamente caratterizzata dalla riduzione dei riscatti (oltre -75% nella fase di lockdown 1 rispetto alle prime 8 settimane dell'anno, circa -54% in quella di lockdown 2); valore che nella fase di recovery risultava in contrazione più limitata e pari al -25% rispetto alle settimane pre-Covid.

In conformità al trend di mercato, le agenzie Cattolica hanno fatto registrare una crescita della Retention Autoveicoli che risulta stabilmente superiore ai livelli del 2019 dal mese di marzo (+1,3 p.p. ad ottobre, con valori pari all'86%); trend favorito, da un lato dall'intensa attività della struttura commerciale sul territorio e dall'utilizzo da parte delle agenzie di una nuova piattaforma digitale (Progetto ARENA, attivo da aprile e poi da luglio su tutta la rete) che le ha agevolate nelle attività di fidelizzazione della clientela e nel monitoraggio della propria rete secondaria e dall'altro dall'iniziativa sul voucher Auto sopra accennato.

Il calo delle denunce complessive nei rami danni a fine anno è pari a -21,6%, in particolare in alcuni settori chiave quali quello dell'auto; in incremento invece le denunce sul ramo perdite pecuniarie, dovuto a richieste di indennizzo derivanti dal blocco di attività imposte dal lockdown. La valutazione e quantificazione degli impatti dei sinistri Covid-19 è comunque soggetta ad ampia incertezza anche in quanto legata alle future disposizioni legislative e pronunce giurisprudenziali. L'esposizione di Cattolica dovrebbe comunque essere limitata sul ramo r.c. generale grazie alla copertura riassicurativa. Anche per il canale di bancassurance, esposto principalmente sul business Credit Protection Insurance (CPI), potrebbero essere possibili recuperi dalla riassicurazione grazie alla copertura sulle perdite pecuniarie.

In tema di Human Resources si sono registrate minori spese legate alla contingency sia per la diminuzione di attività di formazione, incontri e riunioni, che per la riduzione dei costi di viaggi e trasferte (voce in riduzione di quasi -80% rispetto al 2019).

Per quanto riguarda il portafoglio investimenti, il 2020 ha fatto osservare la riserva "Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita", netto tasse e shadow, a patrimonio netto, sostanzialmente in linea al 2019 e una valutazione a conto economico su "strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico" per 71 milioni di riprese di valore.

Allo stato attuale è difficile fare previsioni sul comparto obbligazionario e sulle altre asset class nel caso l'effetto della pandemia perdurasse a lungo.

Si sono rilevati effetti correlati alla pandemia anche sul portafoglio investimenti immobiliari di Gruppo con svalutazioni nette di 19 milioni, e su attività non finanziarie, quali gli avviamenti legati all'acquisizione di Vera Vita, Vera Assicurazioni e Vera Protezione, svalutati per 138 milioni di effetto netto, come descritto nelle specifiche sezioni delle Note illustrative.

In base alle stime, la posizione di solvibilità è risultata essere volatile a partire dalla fine del mese di febbraio, spinta da fattori esogeni, in particolare lo spread sui titoli governativi e corporate, la discesa dei tassi risk free e il forte calo dei mercati azionari. Pur nel contesto di estrema volatilità dei mercati finanziari, il rapporto SII si è sempre mantenuto sopra i minimi regolamentari e a fine 2020 era 187% rispetto

a 175% di fine 2019. In base ad una stima, calcolata al 28 febbraio 2021, l'indice Solvency II del Gruppo sarebbe pari a circa 185%. Gli interventi decisi dalla BCE sembrano aver allentato la tensione sullo spread dei governativi italiani che rappresenta uno dei fattori di rischio più importanti per la posizione di solvibilità del Gruppo e delle singole società.

La Capogruppo, in questo contesto, ha valutato di sospendere il pagamento della remunerazione variabile degli esponenti aziendali.

Circa la continuità aziendale e l'incertezza delle stime, in particolare con riferimento all'avviamento e all'impairment test, si rimanda alle specifiche sezioni delle Note Illustrative (Illustrazione criteri, Continuità Aziendale e Avviamento).

LINEE GUIDA DI PIANO ED AZIONI INTRAPRESE ANCHE A SEGUITO DELL'EMERGENZA COVID-19

Con il Piano Industriale 2018-2020, presentato ad inizio 2018, Cattolica ha posto al centro della propria strategia innovazione ed agilità al fine di raccogliere le sfide di un mercato nel quale si riconfigurano dinamiche, si riducono barriere tra settori e si afferma la logica dell'ecosistema secondo un modello che si trasforma da quello classico danno/rimborso ad uno più virtuoso che punta maggiormente sul binomio prevenzione/protezione.

Si segnala che, successivamente:

- il 6 febbraio, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Piano Rolling 2020-22 del Gruppo Cattolica e ha inoltre preso atto delle prime risultanze sull'andamento economico dell'esercizio 2019. Il Consiglio ha preso atto ed approvato nuove proiezioni riguardanti l'esercizio 2020, leggermente inferiori rispetto a quanto precedentemente comunicato ai mercati finanziari durante la presentazione del Piano Industriale 2018-20;
- il 15 maggio il Consiglio di Amministrazione ha effettuato ulteriori considerazioni per il recepimento di eventuali impatti derivanti dalla pandemia Covid-19, confermando le stime del suddetto Piano Rolling e tali proiezioni sono stata utilizzate ai fini dell'impairment test ex IAS 36;
- il 10 novembre il Consiglio di Amministrazione ha confermato la guidance, già confermata il 15 maggio, di Risultato Operativo per il 2020 compreso tra

350 e 375 milioni, alla luce del solido andamento del business visto al primo semestre e per le indicazioni degli andamenti gestionali visti successivamente.

Con il Piano Industriale il Gruppo ha inteso rafforzare ma anche diversificare il proprio modello di business continuando, allo stesso tempo, nell'attività di valorizzazione dei propri asset distintivi.

Tre sono i pilastri strategici individuati, oltre ad uno trasversale, declinati in 7 cantieri e 22 azioni, oggetto di costante monitoraggio da parte di un team dedicato:

- crescita profittevole;
- centralità di innovazione e data management;
- perseguimento dell'eccellenza tecnica.

A partire dalle prime evidenze della recente crisi economico-sanitaria le attività del team si sono estese ad uno stretto monitoraggio settimanale, tuttora in corso (Osservatorio Coronavirus), dei più strategici KPI economico finanziari aziendali, al fine di facilitare l'identificazione e l'assegnazione di priorità alle azioni da intraprendere nel breve periodo e mitigare i rischi di business più rilevanti.

Parallelamente è in atto un ampio processo di semplificazione (di processo, di attività ma anche di prodotto) e di trasformazione culturale che coinvolge tutto il Gruppo, nel contesto di un modello di governance in

radicale evoluzione che culminerà con la trasformazione in S.p.A. nel prossimo mese di aprile 2021.

Di seguito si sintetizzano i pilastri su cui poggia il Piano e le principali azioni intraprese a seguito della sua implementazione, che mostrano una importante generazione di valore nell'interesse di tutti i soci, gli azionisti e gli stakeholder.

Crescita profittevole

Lo sviluppo della raccolta, nonché la diversificazione di canali e linee di business, sono al centro della strategia di Gruppo e sono raggiungibili anche grazie all'apporto di azioni inorganiche.

Al centro del sistema distributivo rimane la rete agenziale per la quale è in atto secondo le direttrici di Piano, una crescita di dimensione media di portafoglio premi e di profittabilità. È in una direzione sempre più sinergica che possiamo inquadrare il rinnovo, avvenuto ad ottobre 2018, del relativo accordo integrativo. L'intesa va a premiare la capacità agenziale di generare valore nelle varie fasi della creazione dello stesso, determinando al contempo un migliore servizio al cliente. È stato avviato inoltre, nel corso del 2019, un percorso di "fly to quality" che si esplicita in un insieme di iniziative che grazie al riconoscimento di maggiori autonomie, maggiori servizi e ad un supporto sempre più concreto ed attento a valori quali competenza e velocità di risposta, garantiscono alla rete ed ai clienti finali un'offerta via via sempre più distintiva avendo, al contempo, positive ricadute in termini di semplificazione ed efficienza dell'intero sistema.

È stato previsto, inoltre, sia il ribilanciamento del mix produttivo agenziale, in particolare verso unit-linked e danni non auto, che l'aumento del relativo grado di digitalizzazione, rivelatosi poi determinante nel contesto di crisi attuale, grazie al quale deriveranno vantaggi in termini di maggiore innovazione nelle modalità di servizio ed offerta e, in ultima analisi, un'accresciuta "partnership" con il cliente. Molto buoni al riguardo sia i risultati raggiunti dalla rete nel comparto vita in termini di incidenza della produzione di ramo III, passata dal 5,7% di avvio Piano a circa il 28% a fine Piano, con un mix più favorevole rispetto al mercato, che la notevole proattività dimostrata dalla stessa verso un nuovo modo di lavorare con il numero di agenzie classificate come "fully digital" passate dal 19% al 57% a fine 2020.

Si sottolinea inoltre, sempre nel percorso intrapreso di crescita di redditività prospettica di Agenzia e di accresciuta partnership con l'Azienda, la condivisione avvenuta nel corso del 2019 di un nuovo strumento denominato "Quadrifoglio" in grado di simulare le leve economiche d'agenzia ed il loro impatto in termini di incremento di utile atteso.

È proprio in questo percorso parallelo e simbiotico che si inquadrano poi le importanti misure elencate più in dettaglio nella specifica sezione e prese a seguito della pandemia al fine di salvaguardare i ricavi d'agenzia e metterli in sicurezza purtuttavia affiancate da ulteriori interventi che andassero a premiare attraverso sovraprovvigioni situazioni di maggiore produttività effettiva. Ridotta inoltre nel periodo più critico dell'emergenza la focalizzazione sulla misurazione della performance d'agenzia così come sospesa l'attività di riforma tecnica di portafoglio. Particolarmente adatte al contesto si sono poi rivelate le attività di razionalizzazione della rete, che avviate già a partire dalla prima fase di implementazione del Piano sono peraltro continuate in questa fase di turbolenza, permettendo di traguardare gli obiettivi fissati in termini di dimensionamento medio del portafoglio rispetto al mercato.

Determinante da ultimo in questo particolare contesto si è rivelato il recente investimento in formazione che ha portato ad avere agenti più competenti e digitali e che ha permesso negli scorsi mesi di mettere a disposizione degli stessi una serie di strumenti per agire a distanza, sia in termini di modalità di pagamento che di logiche di interazione così come la formazione non si è interrotta proseguendo con aule online e webinar.

Il modello distributivo è stato rafforzato anche dall'offerta tramite il canale broker. Proprio allo scopo di fornire maggiore servizio e supporto al canale si è provveduto già ad inizio 2018 alla riorganizzazione amministrativa e gestionale della Gerenza di Milano che, focalizzata prevalentemente sui "Rischi Grandi Industrie", ha visto aumentare significativamente durante l'intero arco di piano il volume dei premi sottoscritti.

Anche la partnership in esclusiva con Banco BPM è importante in termini di crescita profittevole, e rappresenta uno dei driver del Piano Industriale in virtù del salto dimensionale atteso e delle importanti ricadute in termini di efficienza nonché di un significativo ribilanciamento della produzione verso prodotti a basso assorbimento di capitale per il Vita e non auto nel Danni.

A seguito del closing, avvenuto nei primi mesi del 2018, è stato acquisito il controllo ed effettuato il consolidamento di quattro compagnie in joint-venture: Vera Vita, compagnia specializzata nella produzione di prodotti di risparmio ed investimento, in particolare multi-ramo, Vera Financial, con sede in Irlanda e specializzata in polizze vita di Ramo III, Vera Protezione, specializzata in polizze TCM (temporanee caso morte) e la compagnia danni Vera Assicurazioni.

La particolare "contingency" determinata dalla recente crisi che ha visto fortemente ridursi i contatti in presenza

presso i principali sportelli bancari nazionali ha comunque determinato un rallentamento della dinamica di sviluppo prevista.

Successivamente alla comunicazione, in data 15 dicembre 2020, del Banco BPM a Cattolica, dell'esercizio dell'opzione di acquisto delle partecipazioni detenute dalla stessa nelle società Vera Vita S.p.A. e Vera Assicurazioni S.p.A., pari al 65% del capitale sociale, il 5 marzo 2021 le parti hanno definito termini e modalità di adeguamento e di prosecuzione della partnership bancassicurativa in essere e dei relativi diritti di exit tenendo anche conto del mutato contesto economico. Il nuovo accordo tra Banco BPM e Cattolica prevede inoltre una revisione dei target di produzione a cui sono correlati penali di under-performance e premi di over-performance a carico/favore di Banco BPM, quale distributore. Sono inoltre riconosciuti a Cattolica adeguamenti nei contratti di servicing alle società partecipate e maggiori presidi sul mix di prodotti.

A tutto ciò va a sommarsi l'apporto dell'innovazione digitale che, attraverso una strategia multicanale integrata con le reti, è in grado di offrire ai clienti una nuova esperienza di relazione con la compagnia. Si tratta di un nuovo modello di relazione che, alla luce degli accadimenti degli ultimi mesi si sta trasformando per tutta la industry in un pre-requisito per competere nell'attuale scenario di mercato.

In questa direzione Cattolica già dalle prime fasi di implementazioni di Piano ha avviato lo sviluppo di nuovi touchpoint e servizi digitali, come detto fortemente integrati con le reti distributive fisiche, con la recente crisi che ha dunque solo costituito un acceleratore di un processo e un'agenda già ben definita. Nello specifico, nei primi mesi del 2019 è stata lanciata la prima "App mobile" di compagnia. Obiettivo primario quello di mettere il "cliente al centro" migliorandone l'esperienza finale attraverso l'offerta di una piattaforma di servizi digitali e consentendo allo stesso un ruolo proattivo nella relazione con la compagnia. Allo stesso tempo sono stati amplificati, vista la forte integrazione con la stessa, i momenti di contatto e le sinergie con l'agenzia di riferimento che è più accessibile; una navigazione personalizzata permette poi grazie ad un motore di intelligenza artificiale di raccogliere dati che serviranno a proporre un'offerta maggiormente tailor made; non trascurabile, da ultimo, è l'accrescimento della capacità di attrazione verso nuovi target di clientela rappresentati da clienti millennial e/o ibridi.

Sempre nel corso del 2019 è stata poi sviluppata l'innovativa piattaforma digitale "C2 Cattolica Community", già estesa a tutta la rete e complementare alla "App mobile" che mira a fidelizzare la base clienti secondo nuovi modelli di ingaggio basati su concetti di

comunità, ecosistema di servizi scalabili in sinergia con le altre iniziative di Piano Industriale e marketplace.

Sono stati attivati inoltre servizi di quotazione rapida per i principali prodotti retail (Auto, Moto, Casa, Viaggi, Protezione Vita, Previdenza) e direttamente accessibili dal cliente via web o app.

È sempre in quest'ottica digitale/relazionale che si inquadra da ultimo, la già citata soluzione, "Pay by link" realizzata nei giorni più difficili della pandemia al fine di permettere la gestione degli incassi da remoto e facilitare il rapporto tra cliente ed agente nel particolare periodo emergenziale.

Rimanendo infine in tema di customizzazione dell'offerta e relativamente alla valorizzazione di un segmento distintivo da sempre importante per Cattolica quali gli "Enti del Terzo Settore e del Volontariato", si segnala come il Gruppo abbia immesso sul mercato, accrescendo così la propria presenza nel settore, il nuovo prodotto denominato "Cattolica&Solidarietà Terzo Settore", una soluzione assicurativa che risponde agli obblighi imposti dalla Riforma del Codice del Terzo Settore (d. lgs. 3 luglio 2017, n. 117) offrendo una tutela assicurativa completa ai volontari e a tutte le persone che compongono questo importante settore.

Innovazione nell'offerta e nei servizi facendo leva su dati e tecnologia

L'innovazione è tra gli stream prioritari di Piano e un abilitatore della trasformazione del modello di business di Cattolica nell'orizzonte temporale del Piano. Essenziale in tal senso è stata la creazione, nei primi mesi di implementazione dello stesso, di un apposito Dipartimento "Insurance Analytics & Business Architecture": tra gli obiettivi vi sono la trasformazione delle società in una "Data-driven company" e la selezione dei progetti che, facendo leva sui dati, si rivelino innovativi per il modello di business del Gruppo.

L'attività di costruzione dell'architettura dati, avviata già dal 2018, e sviluppata con una primaria azienda ha determinato la creazione di una piattaforma digitale unica, certificata, scalabile, residente in cloud che, permettendo la gestione integrata dei dati, sia statici che dinamici, consenta di creare un'offerta che possa adeguarsi alle esigenze dei clienti nel momento in cui ne abbiano più bisogno. Ciò anche nell'ottica della creazione di un ecosistema Cattolica di servizi di dimensioni via via crescenti.

Tre in particolare gli "use-case" sui quali ci si è già concentrati e dai quali si è ad oggi riusciti ad estrarre valore anche attraverso l'adozione di tecnologie di machine learning: pricing, antifrode e customer value management.

Relativamente al pricing, si segnala l'applicazione, già dagli ultimi mesi del 2018, in virtù della semplificazione delle modalità di fruizione dei dati aziendali abilitata dalla nuova piattaforma dati, di una sofisticata logica di calibrazione tecnica del prezzo r.c. auto proposto al rinnovo. Tale logica di "pricing optimization", risultava applicata in fase pre-lockdown già al 50% circa del portafoglio autoveature.

Molto significativi inoltre i risultati raggiunti nell'ambito dell'attività antifrode, favoriti come accennato dall'introduzione sulla piattaforma di un innovativo motore di intelligenza artificiale, finalizzato all'efficientamento delle modalità predittive di individuazione di sinistri fraudolenti su cui intensificare l'attività investigativa. Ciò ha permesso di pervenire ad un tasso di identificazione frodi, partendo da un indicatore particolarmente penalizzante, allineato ai livelli di mercato.

È stato completato inoltre nella prima metà del 2020, sempre in materia di data analytics, un ulteriore stream progettuale in tema di tasso di abbandono predittivo e Customer Life Time Value che mira in ultima analisi, attraverso una attenta e migliore clusterizzazione, ad adeguare sempre più l'offerta ai reali bisogni del cliente.

Nella stessa direzione, e parallelamente, si muove l'offerta di nuovi prodotti connessi: "Active Auto", l'offerta auto lanciata nel corso del 2018, ne è stata il primo esempio.

Tale offerta, pensata in particolare per i millennials e per gli utenti delle aree metropolitane ed improntata a premiare lo stile di guida dei clienti più virtuosi, prevede, secondo la logica dell'ecosistema menzionata sopra, una vasta gamma di servizi avanzati di prevenzione e assistenza real-time. La quota "connessa" sulla nuova produzione r.c. auto relativamente al canale agenziale Cattolica a fine piano risulta essere quasi del 23%, in linea con lo stesso valore registrato a fine 2019, con un trend di significativa ripresa nel secondo semestre 2020, dopo aver subito un calo importante nei primi mesi dell'anno in seguito alla pandemia e del conseguente lockdown.

Il più recente lancio del prodotto "Active Casa e Persona" rientra anch'esso in tale logica connessa. Caratterizzato da un'impostazione modulare e da un set informativo di immediata comprensione, prevede, tra le sue novità più importanti, specifici servizi di telesorveglianza, soluzioni legate alla domotica (che è al centro di un progetto di innovazione condivisa sviluppato con una start-up) oltre a formule di contrasto al rischio informatico.

La partnership recentemente siglata con Generali in materia è logico prevedere possa dare un ulteriore slancio all'ecosistema dei prodotti connessi di Gruppo.

L'investimento sottoscritto con Coopselios, per la creazione di un fondo immobiliare dedicato all'elderly care, consolida invece la presenza di Cattolica nel settore immobiliare sanitario e dei servizi di prevenzione e protezione per gli anziani. Naturale conseguenza di tutto ciò, è stata l'entrata di Cattolica, avvenuta nel corso del 2019, come Socio Promotore in "Fondazione Easy Care", realtà qualificata nell'ambito dei modelli di coesione sociale e welfare innovativo.

Eccellenza tecnica

Le linee guida di Piano Industriale prevedevano un recupero di redditività su Aziende, Agroalimentare ed Enti Religiosi, innovazione nella gestione sinistri, e una più elevata presenza nel mix vita di prodotti capital light.

Relativamente al primo aspetto, molto significativi in particolar modo i risparmi ottenuti dalle azioni di re-pricing e re-underwriting che, avviate già nel corso del 2018, sono proseguite con successo nei settori Aziende ed Agricoltura ed estese anche agli Enti Religiosi.

Parallelamente, sono state intraprese importanti attività di semplificazione che saranno ulteriormente potenziate in particolare con l'introduzione di tool automatici (di generazione di nuove offerte e/o adeguamento premi), la razionalizzazione dei prodotti esistenti, la gestione proattiva delle regolazioni premio nonché un nuovo sistema di flessibilità. Notevole impulso è stato poi dato all'arricchimento dell'offerta catastrofale, che ha generato un incremento di portafoglio premi in arco piano di oltre 12 milioni, contribuendo al contempo in maniera importante al miglioramento della marginalità complessiva di compagnia. Si era in tal senso infatti provveduto, già durante gli ultimi mesi del 2018, all'aggiornamento dei prodotti esistenti con l'inserimento di tale copertura e alla sottoscrizione di una polizza contro le catastrofi naturali per tutto il mondo degli enti ecclesiastici stipulata con la Conferenza Episcopale Italiana. In linea con le attese poi il ribilanciamento, previsto fra le principali direttrici di Piano, a favore del Non-Auto nel mix danni, secondo una tendenza che è proseguita anche a seguito dell'insorgenza della recente crisi.

È stato avviato inoltre, secondo uno schema innovativo, un progetto che prevede lo sviluppo delle specialty lines. In quest'ottica, nel secondo semestre 2018, è stato acquistato il 100% di CP-BK Reinsurance S.A., compagnia di riassicurazione lussemburghese, con la costituzione di una newco, contestualmente ridenominata CattRe. Il veicolo, di proprietà al 100% Cattolica, opera come riassicuratore, ma allo stesso tempo provvede al coordinamento di diverse agenzie di sottoscrizione (MGAs) che vengono di volta in volta acquisite o federate,

focalizzate su specifiche aree geografiche e/o linee di business.

È previsto sia uno schema di partnership commerciale con le stesse, che uno stretto controllo ed overview sull'attività di pricing e underwriting delle agenzie individuate. Sono già operative le linee di business spazio, aviazione, riassicurazione catastrofale, rischi sportivi, marine, eventi e contingency, rischi metereologici.

Ed è proprio grazie al know-how tecnologico delle MGAs e di CattRe che è stato possibile, solo riferendosi agli ultimi mesi, lanciare ad esempio la prima polizza italiana dedicata al mondo delle criptovalute, che in particolare copre i rischi di CheckSig nel servizio di custodia Bitcoin.

Il mantenimento dell'eccellenza tecnica nell'auto è invece perseguito sia attraverso l'accennata sofisticazione del modello di pricing che attraverso innovazioni applicate alla gestione sinistri, fattori entrambi favoriti dallo sviluppo degli advanced-analytics. In termini di claims management risulta in crescita e in linea con i target stabiliti il tasso dei sinistri auto senza seguito di origine fraudolenta, così come importanti risultano i savings ottenuti grazie ad una specifica attività sui fiduciari ma anche quelli derivanti dalla creazione di una nuova unità organizzativa di "Claims Control". Completate da ultimo altre progettualità che mirano a conseguire ulteriori risparmi grazie ai processi di canalizzazione mentre sono state recentemente identificate ulteriori azioni da intraprendere relativamente all'incidenza dell'intervento legale.

La partnership con Banco BPM permette inoltre, relativamente al business vita, sia uno shift verso prodotti a minor assorbimento di capitale che una crescita sui prodotti a maggiore profittabilità.

Il Gruppo, in linea con l'obiettivo di riduzione dei tassi minimi garantiti medi sulle riserve tradizionali, chiude il 2020 con un valore inferiore allo 0,5%.

Semplificazione e trasformazione culturale

Parallelamente alla trasformazione del proprio modello di business si pone l'azione di trasformazione culturale del Gruppo, oltre ad una necessaria semplificazione.

In tale ottica sono state intraprese azioni di efficientamento IT e rafforzamento del controllo/disciplina sui costi, avviate già a partire dal 2018 anche attraverso re-ingegnerizzazione e robotics con un programma partito sull'Area Operations per essere poi applicato al resto dell'Azienda, attraverso un modello replicabile nel tempo.

Il cambiamento culturale in atto si pone invece l'obiettivo di "porre le persone al centro", facendo in modo che le stesse si sentano protagoniste del cambiamento in una

visione che punta a coltivare nuove abilità sempre più necessarie nei dinamici contesti attuali.

In quest'ottica si segnalano alcune delle iniziative poste in essere a seguito dell'implementazione del Piano, molte delle quali abilitate dalle nuove tecnologie:

- introduzione di un nuovo sistema di valutazione della performance, allineato agli obiettivi di Piano Industriale, per contribuire alla valorizzazione delle risorse più dinamiche presenti in azienda, anche nel rispetto della parità di genere e parallelo sviluppo di un piano di recupero per i "low performer"; identificazione in particolare di un gruppo di collaboratori high performer denominati "talenti di Piano", ai quali viene richiesta una forma di supporto che si esplicita in particolare in un'attività bottom up di co-creazione su alcune nuove progettualità trasversali;
- avvio di un'attività di re-training della forza lavoro a seguito delle significative evoluzioni organizzative di Piano;
- sviluppo di specifici percorsi destinati alla diffusione della "digital mindfulness" cioè di una mentalità più versatile ed adatta alle nuove tecnologie;
- migliore modello di welfare ma anche di well-being aziendale (tra cui convenzioni con palestre, estensione dello smart-working, permessi per maternità gestibili ad ore, facilitazioni per il noleggio a lungo termine, iniziative di benessere fisico);
- avvio di un corso di perfezionamento in scienze attuariali e risk management, in collaborazione con l'Università degli Studi di Verona (con alcuni colleghi in veste di docenti) aperto ai dipendenti che abbiano superato un iter di selezione, per lo sviluppo delle competenze interne anche al fine di costruire la classe manageriale del futuro;
- avvio di un'iniziativa di car-pooling, cioè di condivisione dei veicoli privati tra colleghi, con lo scopo di determinare saving di costi e di tempi di spostamento oltre a positive ricadute in termini di spirito di coesione interno ed inquinamento ambientale.

È proprio in tale percorso di cambio culturale che si inserisce l'ottimo risultato dell'indagine sul clima aziendale "Great Place to Work", con un indice di fiducia salito nel 2019 di 5 p.p. rispetto alla rilevazione effettuata l'anno precedente, e che non è stata riproposta durante il 2020, vista la contingency di lavoro da remoto legata alla pandemia. Sempre in questi ambiti si sottolinea il lancio, nei primi mesi del 2019, della piattaforma digitale "readytogo" che permette ai dipendenti di collaborare in modalità social per individuare sfide su cui misurarsi e/o lanciare idee destinate a trasformarsi in progetti concreti al fine di migliorare il clima aziendale.

Nella consapevolezza che il coinvolgimento del capitale umano sia la leva fondamentale per la realizzazione degli obiettivi del Piano Industriale, Cattolica ha attivato alla fine del 2018 una "Employer Branding Strategy" capillare, per comunicare internamente ed esternamente obiettivi e valori dell'azienda. Sono stati lanciati in particolare nell'ultima parte del 2019, per terminare nel primo trimestre 2020, alcuni contesti aziendali con la finalità di incrementarne la diffusione e l'orientamento, e i cui riconoscimenti ai vittoriosi vengono affiancati da donazioni a soggetti attivi nel mondo del no-profit.

Sempre in quest'ottica occorre sottolineare come Cattolica si sia, nel corso del 2019, formalmente impegnata in direzione della sostenibilità e della responsabilità sociale sottoscrivendo i principi per l'investimento responsabile (PRI) delle Nazioni Unite, incorporando così i criteri ESG (ambientali, sociali e di governance) nelle proprie decisioni di investimento e di azionariato attivo.

È in questo contesto che si inseriscono le misure sopra elencate adottate da Cattolica a favore delle proprie risorse nel recente periodo di emergenza e principalmente improntate ai concetti di vicinanza e comunità, con ulteriore particolare focus che a seguito della pandemia si è riorientato dal welfare al wellbeing e nello specifico su 4 dimensioni: sfera fisica ed emotiva, nuovo ambiente di lavoro, sostenibilità ambientale e solidarietà, dimensioni che sono divenute aree di intervento in maniera da mettere a fuoco il benessere individuale a 360°.

Da ultimo, proseguendo nel favorire un ambiente di lavoro basato sulla fiducia reciproca, nel medesimo periodo sono state avviati tutta una serie di percorsi formativi con l'obiettivo di trasformare l'azienda in una "Life Ready company", cioè una realtà sempre più inclusiva capace di accogliere e valorizzare gli eventi della vita che coinvolgono i dipendenti.

Piano rolling 2021-2023

Alla luce degli importanti risultati conseguiti nel Piano Industriale 2018-2020, che hanno generato consistenti

impatti positivi sul core business in termini di crescita e di incremento della profittabilità, la strategia del piano rolling 2021-2023 sarà improntata al consolidamento dei punti di forza acquisiti nel triennio, e alla prosecuzione delle progettualità intraprese che hanno ancora margini di improvement nei prossimi anni. Con il mutato contesto economico e dei mercati finanziari, si renderà parallelamente necessaria una focalizzazione delle attività in tema di rilancio della redditività vita, e di efficientamento e semplificazione della macchina operativa. La partnership strategica con Generali permetterà di sviluppare preziose sinergie in tema di offerta servizi, efficientamento asset management e riassicurazione. Verrà infine proseguito e perseguito con ancor maggiore vigore il rafforzamento della strategia ESG per una trasformazione del business sempre più orientato alla sostenibilità.

Consolidamento, focalizzazione e sostenibilità sono pertanto le direttrici strategiche del triennio 2021-2023.

Le azioni di consolidamento verteranno in particolar modo sul rafforzamento del valore della rete agenziale, e sul presidio della profittabilità Danni.

La focalizzazione su iniziative specifiche, oltre che sulle già citate sinergie con Generali, sarà concentrata particolarmente sulla redditività Vita (attraverso la revisione della nuova offerta, mirate azioni di in-force management, e l'ottimizzazione del portafoglio), e sull'incremento dell'efficienza operativa (concentrandosi su ottimizzazione costi ed efficientamento e semplificazione processi).

La sostenibilità del business si dovrà tradurre in una integrazione delle logiche ESG nel core business, nella corretta mappatura dei rischi ESG, nel rafforzamento dei presidi di governance interna, e nella valorizzazione delle Tenute di Cattolica.

L'integrazione degli elementi specifici di discontinuità sopra esposti con il rafforzamento dei punti di forza acquisiti grazie alle attività del piano industriale concluso nel 2020, è la strada tracciata dal Gruppo per garantire la stabilità dell'utile nell'arco del triennio.

LINEE GUIDA DELL'ACCORDO CON ASSICURAZIONI GENERALI

In data 24 giugno 2020, è stato sottoscritto tra Cattolica Assicurazioni e Assicurazioni Generali S.p.A. ("AG") l'Accordo Quadro ("Accordo"), il quale ha ad oggetto una serie di intese tra le due compagnie finalizzate all'investimento di Assicurazioni Generali in Cattolica mediante l'Aumento di Capitale Riservato, sottoscritto ed eseguito da Assicurazioni Generali in data 23 ottobre 2020, nonché all'avvio della Partnership mediante sottoscrizione di alcuni accordi commerciali tra le due compagnie (con effetti subordinati all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato). In data 23 settembre 2020 l'Accordo Quadro è stato oggetto di un Accordo Modificativo con cui le parti hanno preso atto di talune circostanze verificatesi in relazione alle attività propedeutiche all'Aumento di Capitale e della Partnership, nonché modificato e/o integrato alcuni termini e condizioni relativi a tali attività propedeutiche. Successivamente, in data 19 ottobre 2020, Cattolica e Assicurazioni Generali hanno rinunciato, ciascuna per quanto di propria spettanza, alle condizioni sospensive previste dall'Accordo Quadro non ancora avveratesi e, pertanto, in data 23 ottobre 2020, Assicurazioni Generali ha provveduto alla sottoscrizione delle Azioni Riservate.

Con riferimento agli accordi industriali e commerciali tra Cattolica e il Gruppo Generali, si segnala che la collaborazione tra i due gruppi riguarderà 4 aree strategiche di business: asset management, internet of things, business salute e riassicurazione. Di seguito si riepiloga, in breve, la situazione riguardante gli accordi attuativi con specifico riguardo a ciascuna delle suddette aree:

- **Asset management:** in data 6 ottobre 2020 è stato sottoscritto tra Cattolica e Assicurazioni Generali un "Cooperation Agreement" che disciplinerà il servizio di gestione di una porzione del portafoglio investimenti di Cattolica, con lo scopo di incrementarne l'efficienza, facendo leva sulle competenze e l'expertise del Gruppo Generali. Tale accordo di cooperazione avrà durata fino alla precedente tra (i) la data di scadenza di 5 anni dalla sottoscrizione dell'accordo stesso e (ii) la data di cessazione dell'Accordo Quadro. Il "Cooperation Agreement" prevede che Cattolica sottoscriva contratti di gestione di portafogli di investimento per conto terzi con determinate società, quali Generali Insurance Asset Management SGR S.p.A. (con la quale è stato sottoscritto un contratto di gestione, sempre in data 6 ottobre 2020). Tali contratti
- di gestione disciplinano l'attività di gestione discrezionale di portafogli di attivi di Cattolica ai sensi dell'art. 24 del T.U.F. e in linea con le disposizioni regolamentari applicabili, quali il regolamento IVASS 6 giugno 2016, n. 24, relativo agli investimenti e agli attivi a copertura delle riserve tecniche. I contratti di gestione avranno infine durata a tempo indeterminato, con facoltà da parte di Cattolica di recedere con effetto immediato e da parte del gestore con preavviso di almeno 3 mesi;
- **Internet of things:** in data 5 ottobre 2020, Cattolica e Generali Jeniot S.p.A. (società del Gruppo Generali) hanno sottoscritto un contratto ai sensi del quale (a) Cattolica affida a Generali Jeniot S.p.A. l'appalto dei servizi connessi con la mobilità dei veicoli volti alla determinazione della responsabilità in occasione dei sinistri e a fini tariffari, che potranno essere prestati anche mediante la messa a disposizione agli assicurati di taluni dispositivi prodotti da società terze e (b) Generali Jeniot S.p.A. conferisce a Cattolica un mandato con rappresentanza avente a oggetto la distribuzione in via non esclusiva di servizi accessori (in via facoltativa, in abbinamento alle proprie polizze assicurative, anche per il tramite della propria rete agenziale, ovvero tramite altri intermediari e partner distributivi). Nell'ambito del contratto, Cattolica si impegna ad avvalersi di Generali Jeniot S.p.A. (i) per la nuova produzione fin dalla data di efficacia del contratto, fatti salvi i tempi tecnici per l'avvio delle attività, che comunque dovrà avvenire entro il 31 marzo 2021 e (ii) per il portafoglio polizze connesse in essere, con una modalità di implementazione progressiva, che prevede che Generali Jeniot S.p.A. diventi entro il 31 dicembre 2023 l'unico fornitore di servizi telematici. Tale contratto ha durata di 5 anni (a far data dall'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato), con rinnovo automatico per un uguale periodo, salvo disdetta di una delle parti con almeno 6 mesi di preavviso. Si segnala che il Gruppo Cattolica ha ad oggi in essere ulteriori contratti con diversi fornitori di telematica rinnovati nell'ottica del nuovo scenario volto a garantire la vendita sino all'attivazione degli accordi con Generali Jeniot S.p.A., e a gestire la continuità dei servizi per i contratti attivi sino a scadenza o a conversione su Generali Jeniot S.p.A. come previsto dal suddetto contratto;
- **Business salute:** in data 5 ottobre 2020, Cattolica e Generali Welion S.c.a r.l. (società del Gruppo Generali) hanno sottoscritto un contratto di esternalizzazione di

liquidazione sinistri, ai sensi del quale tale ultima società svolgerà nell'interesse della Compagnia determinate funzioni e attività relative alla liquidazione dei sinistri del ramo infortuni e del ramo malattia (restando inteso che la Compagnia potrà decidere di non esternalizzare la liquidazione di singoli sinistri di tali rami solo in determinate ipotesi residuali), permettendo di estendere alla clientela di Cattolica servizi di Generali Welion S.c.a r.l. in ambito salute, attualmente non offerti da Cattolica. Nello specifico, il contratto prevede l'impegno di Cattolica ad avvalersi di Generali Welion S.c.a r.l. ai fini dell'esternalizzazione di tutta l'attività di liquidazione dei sinistri dei rami infortuni e malattia entro il 1° gennaio 2022, e ha durata a far data dall'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato fino al 31 dicembre 2026 (con possibilità di negoziare un rinnovo per ulteriori 5 anni e di prevedere, al termine degli ulteriori 5 anni, successivi rinnovi taciti annui). In data 5 ottobre 2020, Cattolica e Generali Welion S.c.a r.l. hanno sottoscritto un contratto ai sensi del quale Cattolica distribuirà (in via facoltativa, in abbinamento con proprie polizze assicurative) taluni servizi nel settore della salute e del welfare aziendale; pertanto, Generali Welion S.c.a r.l. conferisce a Cattolica un mandato con rappresentanza avente a oggetto la distribuzione, in via non esclusiva, di tali servizi attraverso la propria rete distributiva, nonché la relativa assistenza post-vendita. Tale contratto ha durata di 5 anni (a far data dall'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato), con rinnovo automatico per un uguale periodo, salvo disdetta di una delle parti con almeno 6 mesi di preavviso; dopo il primo rinnovo e scaduti gli ulteriori 5 anni, il contratto continuerà a rinnovarsi di anno in anno salvo disdetta;

- **Riassicurazione:** in data 5-6 ottobre 2020, Cattolica e Generali Italia S.p.A. (società del Gruppo Generali) hanno sottoscritto un accordo che disciplina termini e condizioni della cessione a Generali Italia S.p.A., da parte di Cattolica o di altra società appartenente al Gruppo, di premi assicurativi in riassicurazione ogni anno, per l'intera durata dell'accordo; l'entità e la tipologia del portafoglio oggetto di cessione sarà valutata in sede di apposita due diligence e sarà oggetto (unitamente agli altri principali termini e condizioni del rapporto riassicurativo) di uno o più trattati di riassicurazione che le parti hanno sottoscritto entro il termine contrattualmente previsto del 31 dicembre 2020. Tale contratto ha durata di 5 anni (a far data dall'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato), con rinnovo automatico per un uguale periodo, salvo disdetta di una delle parti con almeno 6 mesi di preavviso.

Nell'ambito di tale accordo, si segnala che alla data attuale è confermata la partecipazione di Assicurazioni

Generali a tutti i Trattati di riassicurazione dei rami Danni collocati dal Gruppo Cattolica sul mercato riassicurativo. La quota di partecipazione, concordata tra le parti, varia a seconda della tipologia di trattato e della linea di business sottoscritta.

Fatta eccezione per l'accordo con Generali Jeniot S.p.A., relativo all'internet of things, di cui la società del Gruppo Generali dovrebbe divenire l'unico fornitore di Cattolica entro il 31 dicembre 2023 e l'accordo con Generali Welion S.c.a r.l. concernente l'esternalizzazione di tutti i servizi di liquidazione sinistri dei rami infortuni e malattia entro il 1° gennaio 2022, gli accordi industriali e commerciali descritti sopra non prevedono vincoli di esclusiva in favore del Gruppo Generali né l'obbligo da parte di Cattolica di risolvere contratti commerciali o industriali con parti terze. Si evidenzia che gli accordi commerciali inclusi nella Partnership con Assicurazioni Generali comportano un ridotto rischio di creare pregiudizi all'attuale modello distributivo del Gruppo, in quanto sono orientati al miglioramento dell'offerta di servizi al cliente. In particolare, le reti distributive saranno impattate dagli accordi commerciali nei business salute e internet of things, che prevedono la distribuzione da parte di tutte le reti del Gruppo dei servizi innovativi erogati da Generali Welion S.c.a r.l. (in ambito salute) e Generali Jeniot S.p.A. (in ambito internet of things), società appartenenti al Gruppo Generali. La gamma di servizi oggetto degli accordi commerciali della Partnership è più estesa e ricca rispetto all'attuale offerta del Gruppo Cattolica sugli ambiti oggetto dell'accordo e, pertanto, si prospetta possa permettere un miglioramento dell'attuale offerta assicurativa relativa ai servizi telematici per auto e salute a beneficio dell'azione commerciale delle reti.

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELL'IMMAGINE E DELLE INFORMAZIONI DEL GRUPPO

La funzione Investor Relations

La funzione Investor Relations ha mantenuto un costante dialogo con la comunità finanziaria, con rapporti improntati alla chiarezza e trasparenza, nell'ottica di assicurare al mercato visibilità sui risultati e sulle strategie del Gruppo.

Sei broker hanno seguito, nel corso del 2020, il titolo Cattolica con analisi e commenti.

Periodicamente vengono organizzati incontri individuali con gli analisti per approfondimenti in merito all'andamento aziendale e si sono intensificati gli incontri con investitori istituzionali italiani e internazionali. Sono state inoltre organizzate conference call pubbliche in occasione dell'approvazione dei risultati.

Rating

Il 26 ottobre Standard & Poor's ha confermato il rating di Cattolica a BBB, con la revisione al rialzo dell'outlook da negative a stable, adeguandolo, secondo quanto previsto dai criteri dell'Agenzia, a quello del debito sovrano della Repubblica Italiana, revisionato in data 23 ottobre 2020. In tale occasione l'Agenzia ha inoltre rivisto a rialzo il rating da BB a BB+ di entrambe le emissioni obbligazionarie quotate emesse dal

Gruppo Cattolica (downgrade in data 10 giugno 2020), in quanto il rafforzamento del Solvency II ratio di Gruppo e l'aumento di capitale riservato a Generali hanno ridotto significativamente il rischio del differimento della cedola.

L'8 febbraio 2021 Standard Ethics ha alzato il rating di Cattolica Assicurazioni a "EE-" dal precedente "E+". Nel suo final report Standard Ethics afferma che il percorso effettuato in questi ultimi anni da Cattolica Assicurazioni nell'ambito dei temi ESG (Environmental, Social e Governance) è stato adeguatamente focalizzato su aspetti ambientali e sociali e che ha riguardato anche la rendicontazione extra finanziaria, la gestione degli asset finanziari, gli aspetti commerciali. La strategia, secondo l'agenzia, è apparsa coerente alle indicazioni volontarie dell'Onu, dell'Ocse e dell'Unione Europea e che a seguito delle decisioni derivate dal recente progetto di trasformazione in S.p.A. ed all'aumento di capitale avviato nel 2020, il tema della Sostenibilità è entrato anche nell'ambito del governo societario. L'attribuzione del Long Term Expected Rating "EE+" incorpora, secondo Standard Ethics, attese sulla futura qualità degli strumenti di governo e delle policy ESG.

Risultato Operativo



Segmento Vita

139 MLN €



Segmento Danni

276 MLN €



Altro

-3 MLN €

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel 2020

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

SINTESI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il Gruppo per principali aggregati di bilancio

Settori di attività

L'attività del Gruppo si articola secondo tre aree di affari: Danni, Vita ed Altro.

L'attività principale del Gruppo, facente capo a Cattolica Assicurazioni, società che esercita i rami danni e i rami vita, è ripartita tra il segmento Danni (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, CattRe, TUA Assicurazioni, Vera Assicurazioni, Estinvest, All Risks Solutions, Satec, Mediterranea Underwriting, Meteotec e Qubo Insurance Solutions, e i fondi chiusi immobiliari allocati nel portafoglio danni) e il segmento Vita (BCC Vita, Berica Vita, Lombarda Vita, Vera Financial, Vera Protezione, Vera Vita, e i fondi chiusi immobiliari allocati nel portafoglio vita).

Nel segmento Altro sono compresi il settore agricolo-immobiliare di Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili e i servizi operativi, strumentali allo svolgimento dell'attività del Gruppo, di Cattolica Services e di Cattolica Immobiliare.

Per l'analisi del risultato per segmento di attività si rimanda alla Tavola 6, nella quale ogni segmento è rappresentato al netto delle relative elisioni intersettoriali. Nelle note illustrative sono riportate le tavole relative ai segmenti di attività, previste dal regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 (al lordo delle elisioni intersettoriali).

Risultato dell'esercizio

Il bilancio si è chiuso con un risultato netto di 70,6 milioni (-31,4%) attribuibile al comparto Danni per 124,4 milioni rispetto ai 58 milioni del 2019, al comparto Vita con un perdita di 43,6 milioni contro un utile di 55 milioni del 2019 e al segmento Altro con una perdita di 10,2 milioni, in linea con il 2019.

L'utile netto di Gruppo si attesta a 36,4 milioni (-51,5%).

Su tale risultato hanno pesato 174 milioni di svalutazioni di cui: sul comparto danni, 12 milioni relativi a svalutazioni sugli investimenti immobiliari, 800 mila euro su partecipazioni e 5,9 milioni relativi a titoli classificati AFS e 10 milioni relativi all'avviamento su Vera Assicurazioni; sul comparto vita, 128 milioni relativi alla svalutazione dell'avviamento su Vera Vita e Vera Protezione, 5,6 milioni su titoli classificati AFS, 4,8 milioni su partecipazioni e 1 milione su investimenti

immobiliari; sul comparto altro, 6,3 milioni di svalutazioni sugli investimenti immobiliari.

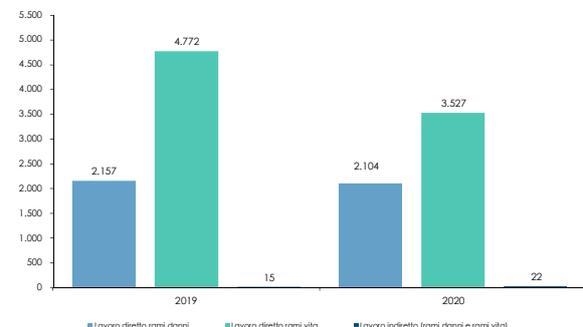
Il risultato operativo segna un incremento del 36,6% a 411,7 milioni.

Premi

I premi lordi consolidati (che rispondono alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4) alla chiusura dell'esercizio ammontano a 5.615,9 milioni (-18,1%). Considerando anche i contratti di investimento, la raccolta complessiva si attesta a 5.652,8 milioni (-18,6%).

Con Lombarda Vita classificata come posseduta per la vendita ex IFRS5 la raccolta complessiva è pari a 4.705,1 milioni (-15,7%).

Raccolta premi lavoro diretto danni, lavoro diretto vita, lavoro indiretto (euro/milioni)



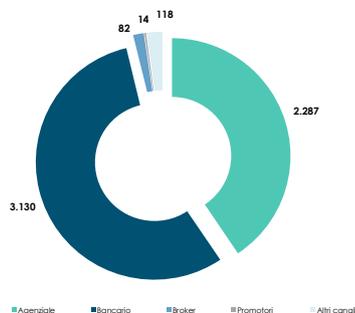
I premi lordi del lavoro diretto dei rami danni si attestano a 2.103,5 milioni (-2,5%) e costituiscono il 37,6% del totale premi del lavoro diretto (31,5% al 31 dicembre 2019).

I premi lordi del lavoro diretto dei rami vita ammontano a 3.490,4 milioni (-25,5%): il totale della raccolta vita ammonta a 3.527,3 (-26,1%). Si conferma la prevalenza dei contratti assicurativi dei rami vita sul totale del lavoro diretto (62,4% rispetto al 68,5% al 31 dicembre 2019).

Con Lombarda Vita classificata come posseduta per la vendita ex IFRS5 il totale della raccolta vita è pari a 2.579,6 milioni (-24,3%).

La raccolta premi del lavoro diretto, per canale distributivo, è così articolata: agenzie 40,6%, banche 55,6%, broker 1,4%, promotori 0,3% e altri canali 2,1%.

Raccolta diretta premi per canale (euro/milioni)



Altre spese di amministrazione

Le altre spese di amministrazione ammontano a 201,1 milioni (-3,5%).

Con riferimento al lavoro diretto l'incidenza delle altre spese di amministrazione dei rami danni sui premi di competenza passa dal 7 al 7,1%, mentre l'incidenza delle altre spese di amministrazione dei rami vita sulla raccolta vita passa dall'1,3% all'1,5%. Con Lombarda Vita classificata come posseduta per la vendita ex IFRS5 l'incidenza è pari al 2%.

Il Gruppo per segmenti

Segmento danni

Il segmento danni, come già riportato, chiude l'esercizio con un utile di 124,4 milioni rispetto ai 58 milioni del 2019. I premi netti del segmento danni ammontano a 1.867,7 milioni (-1,1%). Il combined ratio del lavoro diretto è pari all'85,9%, rispetto al 93,7% del 2019. Il claims ratio (rapporto sinistri a premi) è pari al 54,5% (63,1%) mentre l'incidenza delle altre spese di amministrazione sale dal 7% al 7,1%. Il combined ratio del lavoro conservato passa dal 94,3% all'86,8%, nonostante l'accantonamento per tener conto del voucher per i clienti Auto che pesa lo 0,7% dei premi di competenza.

La gestione finanziaria, sulla quale hanno pesato svalutazioni lordo tasse per 22 milioni, chiude con un risultato di 45,6 milioni (-28,1%), è caratterizzata principalmente da proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 61,7 milioni (-12,6%), con interessi netti e altri proventi netti che ammontano a 68,6 milioni (-6,6%), con utili netti da realizzo pari a 13,2 milioni (+15,1%) e con perdite nette da valutazione che ammontano a 20,1 milioni (-40,2%).

⁹ Con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e della variazione delle altre passività finanziarie.

Il contributo della gestione finanziaria al reddito operativo, ovvero al netto di interessi passivi sui subordinati, risultati da realizzo e valutazione, è di 74,7 milioni contro gli 83,6 milioni dello scorso anno.

Il risultato operativo è pari a 276,2 milioni (+85,6%). Lo sviluppo del risultato operativo beneficia principalmente del miglioramento del combined ratio, imputabile principalmente alla minore sinistralità del periodo. Le altre componenti operative sono sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio.

Segmento vita

Il segmento vita chiude l'esercizio con una perdita di 43,6 milioni contro l'utile di 55 milioni del 2019.

I premi netti del segmento vita si attestano a 3.471,9 milioni (-25,4%) e la gestione finanziaria⁹ chiude con un risultato di 407,4 milioni (-14,5%), sul quale hanno pesato svalutazioni lordo tasse per 27 milioni, con proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 457,4 milioni (-11,3%), di cui interessi e altri proventi netti pari a 386,6 milioni (-16%), utili netti da realizzo pari a 98,4 milioni (+48,1%) e perdite nette da valutazione per 27,6 milioni contro gli 11,4 milioni al 31 dicembre 2019.

Con Lombarda Vita classificata come posseduta per la vendita ex IFRS5, i premi netti del segmento vita si attestano a 2.537,5 milioni (-23,5%) e la gestione finanziaria chiude con un risultato di 265,2 milioni (-10,6%), sul quale hanno pesato svalutazioni lordo tasse per 27 milioni, con proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 310,2 milioni (-6%), di cui interessi e altri proventi netti pari a 271,1 milioni (-7,3%), utili netti da realizzo pari a 58,2 milioni (+20,5%) e perdite nette da valutazione per 19,1 milioni (+77,3%).

Il risultato operativo è pari a 139,3 milioni (-11,2%).

Segmento altro

Il segmento altro alla chiusura dell'esercizio registra una perdita di 10,2 milioni in linea con il risultato del 2019, per effetto principalmente della svalutazione degli investimenti immobiliari per 6,3 milioni (netto tasse).

Settori per aree geografiche

La raccolta premi, che si sviluppa quasi esclusivamente sul territorio italiano, è prevalentemente effettuata nell'Italia centro-settentrionale, area omogenea in termini di rischio e rendimento e quindi non significativa ai sensi della segmentazione secondaria prevista dall'IFRS 8.

Investimenti

Gli investimenti ammontano a 24.456 milioni (-26,8%). La loro composizione e la variazione rispetto all'esercizio 2019 sono rappresentati nella tabella che segue.

Tav. 12 - Totale investimenti

(importi in migliaia)	2020	% sul tot.	2019	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
Investimenti immobiliari	974.683	4,0	850.449	2,6	124.234	14,6
Immobili	201.314	0,8	210.291	0,6	-8.977	-4,3
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	174.094	0,7	159.846	0,5	14.248	8,9
Finanziamenti e crediti	1.193.915	4,9	1.072.157	3,2	121.758	11,4
Investimenti posseduti sino alla scadenza	183.607	0,7	212.129	0,6	-28.522	-13,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.147.346	70,1	23.823.347	71,3	-6.676.001	-28,0
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	4.220.672	17,3	6.604.905	19,8	-2.384.233	-36,1
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	360.344	1,5	468.385	1,4	-108.041	-23,1
TOTALE	24.455.975	100,0	33.401.509	100,0	-8.945.534	-26,8

Il risultato della gestione finanziaria, con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e al lordo degli effetti fiscali e della variazione delle altre passività finanziarie, si attesta, come già riportato, a 440,4 milioni (-

16,7%), scontando svalutazioni lorde imposte per 58 milioni. Tale risultato con Lombarda Vita classificata come posseduta per la vendita ex IFRS5 è pari a 298,3 milioni (-14,5%).

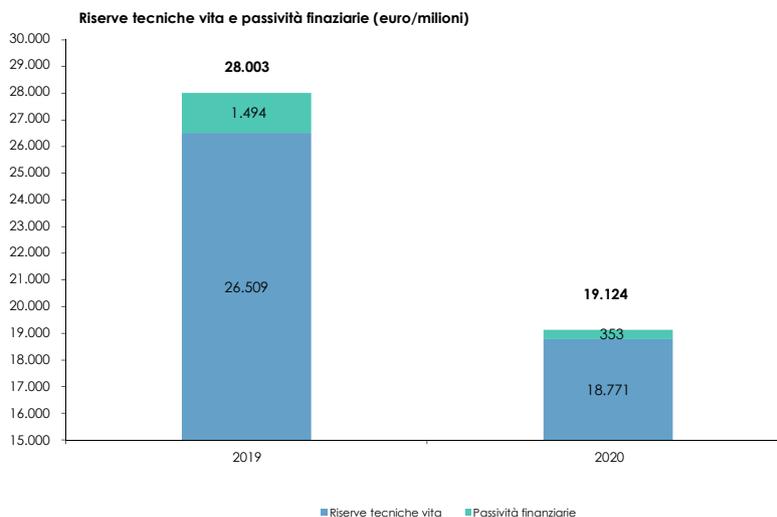
Riserve Tecniche

Le riserve tecniche dei rami danni (premi e sinistri) ammontano a 3.496,1 milioni (-5,6%).

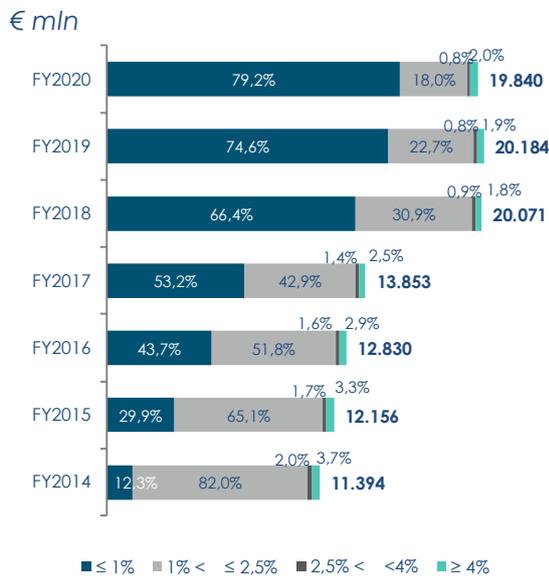
tecniche e i depositi dei rami vita ammontano a 19.123,7 milioni (-31,7%).

Le riserve tecniche dei rami vita (riserve matematiche comprensive della shadow accounting) ammontano a 18.771,3 milioni (-29,2%). Considerando anche le passività finanziarie relative ai contratti di investimento, le riserve

Le riserve tecniche vita comprendono la riserva shadow accounting che tiene conto della quota attribuibile agli assicurati delle plusvalenze e minusvalenze latenti sugli attivi afferenti le gestioni separate.



Con riferimento alla composizione delle Gestioni Separate si rappresentano le Riserve Tecniche per Minimo Garantito. Il tasso minimo garantito medio dello stock di riserve del Gruppo, si attesta al 31 dicembre 2020 a 0,49% (0,58% FY2019).



Patrimonio netto e sua evoluzione

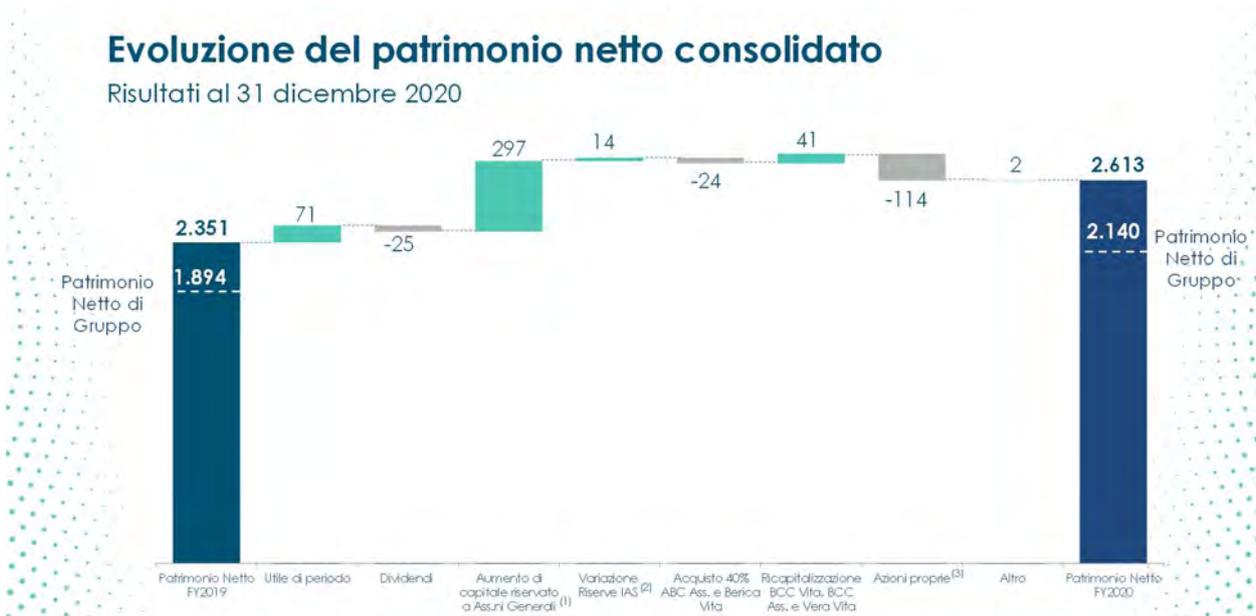
L'evoluzione del patrimonio netto consolidato dallo scorso esercizio è da imputarsi principalmente all'aumento di capitale riservato a Generali per 300 milioni, al netto delle azioni proprie acquistate rinvenienti dal recesso per 113 milioni, al risultato d'esercizio per 70,6 milioni, all'effetto delle ricapitalizzazioni sul patrimonio dei terzi per 41 milioni, alla distribuzione ai terzi dei dividendi per 25 milioni, alla variazione delle riserve IAS per 14 milioni (comprensiva della variazione della riserva AFS e degli utili/perdite rilevati direttamente a PN), e all'effetto dell'acquisto del 40% di ABC Assicura per -1 milione e del 40% di Berica per -23 milioni.

Il patrimonio netto consolidato ammonta a 2.613,3 milioni (+11,2%).

Il patrimonio netto di Gruppo ammonta a 2.140,2 milioni (+13%) e include utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per 78 milioni (in linea con l'esercizio precedente). Le quote di patrimonio netto di pertinenza di terzi ammontano a 473,1 milioni (+3,4%) e includono utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per un totale di 17,9 milioni (+62,8%).

Evoluzione del patrimonio netto consolidato

Risultati al 31 dicembre 2020



(1) Al netto delle spese dell'operazione di acqap complessiva pari a 3 mln.
 (2) Comprensivo della variazione della riserva AFS (netto shadow accounting e tasse) e degli altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio netto.
 (3) Di cui 113 mln per acquisto azioni per diritto di recesso.

GESTIONE ASSICURATIVA E ALTRI SETTORI DI ATTIVITÀ

Sintesi dell'attività svolta dalle società del Gruppo

L'area di consolidamento comprende al 31 dicembre oltre alla Capogruppo assicurativa, undici società assicurative, di cui una società di riassicurazione, una holding di partecipazioni, una società di servizi immobiliari, sette società di servizi, due società del settore agricolo-immobiliare e sei fondi di investimento immobiliare.

Società Cattolica di Assicurazione-Società Cooperativa, opera su tutto il territorio nazionale nei rami danni e nei rami vita, indirizzandosi preferenzialmente alla fascia medio-alta del segmento persona, è la Capogruppo delle seguenti società:

Società del segmento danni

ABC Assicura S.p.A., con sede in Verona, capitale sociale 8,9 milioni; è autorizzata ad operare nel comparto danni. A partire dal 2018 vi è sostanziale assenza di nuova produzione e la compagnia assicura direttamente l'assistenza alla clientela per tutte le operazioni necessarie di post-vendita. Nel mese di febbraio la Capogruppo ha acquisito da Banca Popolare di Vicenza in liquidazione coatta amministrativa il restante 40% della società e al 31 dicembre detiene il 100% del capitale sociale;

BCC Assicurazioni S.p.A., con sede in Milano, capitale sociale 14,4 milioni; è autorizzata ad operare nei rami danni e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo ICCREA. La Capogruppo detiene il 70% del capitale sociale;

CattRe S.A., con sede in Lussemburgo, capitale sociale 48,6 milioni, è autorizzata all'esercizio della riassicurazione. Cattolica detiene il 100% della società;

TUA Assicurazioni S.p.A., con sede in Milano, capitale sociale 23,2 milioni; esercita l'attività assicurativa nei rami danni offrendo al mercato una gamma specialistica di prodotti/servizi assicurativi e finanziari in grado di rispondere alle esigenze della linea persona. La Capogruppo detiene il 99,99% del capitale sociale;

Vera Assicurazioni S.p.A., con sede in Verona, capitale sociale 63,5 milioni, è autorizzata ad operare nel comparto danni. Cattolica detiene il 65% della società;

All Risks Solutions S.r.l., con sede in Milano, svolge l'attività di intermediazione assicurativa, capitale sociale 10 mila euro. È partecipata al 100% da Estinvest;

Estinvest S.r.l., con sede in Venezia, è una holding di partecipazioni, capitale sociale 81 mila euro. CattRe S.A. ne detiene il 100% capitale. A partire dal 1° gennaio 2021 ha assunto la denominazione di Satec Holding S.r.l.;

Mediterranea Underwriting S.r.l. (MUW S.r.l.), con sede a Genova, svolge attività di intermediazione assicurativa e riassicurativa, capitale sociale 60 mila euro. È controllata al 100% da Estinvest che l'ha costituita nel mese di giugno;

Meteotec S.r.l., con sede a Venezia, svolge attività di ricerca meteorologica e climatica, capitale sociale 30 mila euro. È controllata al 100% da Satec;

Qubo Insurance Solutions S.r.l., con sede in Milano, ha per oggetto l'attività di intermediazione assicurativa, capitale sociale 10 mila euro. Estinvest detiene il 51% della società;

Satec S.r.l., con sede a Venezia, svolge attività di intermediazione assicurativa, capitale sociale 135 mila euro. È controllata al 100% da Estinvest;

Fondo Andromaca, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR, partecipato al 100% dalla Capogruppo Cattolica. Parte delle quote sono allocate nel portafoglio danni;

Fondo Euripide, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica 69,33%, Lombarda Vita 16,72%, Vera Vita 10,19%, TUA Assicurazioni 1,89%, Vera Protezione 1,35% e Vera Assicurazioni 0,52%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli danni di Cattolica, TUA Assicurazioni e Vera Assicurazioni;

Fondo Girolamo è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da Savills IM SGR. È partecipato da Cattolica al 74,51%, da BCC Assicurazioni allo 0,61%, da BCC Vita al 15,75% e da TUA Assicurazioni al 9,13%. Parte delle quote sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica, BCC Assicurazioni e TUA Assicurazioni;

Fondo Innovazione Salute, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da Savills IM SGR e dedicato alle residenze per anziani. Le quote detenute sono: 74,91% da Cattolica, 6,56% da TUA Assicurazioni e 0,67% da BCC Assicurazioni. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica, BCC Assicurazioni e TUA Assicurazioni;

Fondo Perseide, è un fondo comune immobiliare chiuso, dedicato all'investimento nelle energie rinnovabili, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica 79,42%, Lombarda Vita 10,86%, TUA Assicurazioni 5,09% e BCC Vita 4,63%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica e TUA Assicurazioni;

Fondo San Zeno, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da CB Richard Ellis. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica 68,24%, BCC Vita 19,19% e Lombarda Vita 12,57%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica.

Campo dei fiori, è una società a responsabilità limitata, controllata al 100% dal Fondo San Zeno di cui Cattolica detiene il 68,24%.

Società del segmento vita

BCC Vita S.p.A., con sede in Milano, capitale sociale 62 milioni; è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita e distribuisce tramite gli sportelli del Gruppo ICCREA. La Capogruppo detiene il 70% del capitale sociale;

Berica Vita S.p.A., con sede in Verona, capitale sociale 31 milioni; è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita. A partire dal 2018 vi è sostanziale assenza di nuova produzione e la compagnia assicura direttamente l'assistenza alla clientela per tutte le operazioni necessarie di post-vendita. Nel mese di luglio 2020 la Capogruppo ha acquisito da Banca Popolare di Vicenza in liquidazione coatta amministrativa il restante 40% della società e al 31 dicembre detiene il 100% del capitale sociale;

Lombarda Vita S.p.A., con sede in Brescia, capitale sociale 185,3 milioni; è autorizzata all'esercizio dell'attività nei rami vita e ha distribuito tramite la rete degli sportelli del Gruppo UBI Banca. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale. Il 23 dicembre Cattolica ha sottoscritto un accordo vincolante con UBI Banca avente ad oggetto la risoluzione anticipata, rispetto alla scadenza prevista del 30 giugno 2021, degli accordi di bancassurance vita in essere tra le parti, tramite l'esercizio da parte della banca dell'opzione di acquisto della partecipazione, pari al 60%, detenuta da Cattolica in Lombarda Vita.

Vera Financial DAC, è una compagnia assicurativa vita con sede in Dublino, Irlanda, capitale sociale 803 mila euro ed è specializzata in polizze vita di ramo III. Cattolica detiene il 65% di Vera Vita che possiede il 100% della società;

Vera Protezione S.p.A., con sede in Verona, capitale sociale 47,5 milioni, è autorizzata ad operare nel comparto vita ed è specializzata in polizze TCM (temporanee-caso morte). Cattolica detiene il 65% di Vera Assicurazioni che possiede il 100% della società;

Vera Vita S.p.A., con sede in Verona, capitale sociale 219,6 milioni, è autorizzata ad operare nel comparto vita ed è specializzata nella produzione di prodotti di risparmio e investimento. Cattolica detiene il 65% della società;

Fondo Andromaca, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR, partecipato al 100% dalla Capogruppo Cattolica. Parte delle quote sono allocate nel portafoglio vita;

Fondo Euripide, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica 69,33%, Lombarda Vita 16,72%, Vera Vita 10,19%, TUA Assicurazioni 1,89%, Vera Protezione 1,35% e Vera Assicurazioni 0,52%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli vita di Cattolica, Lombarda Vita, Vera Protezione e Vera Vita;

Fondo Girolamo, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da Savills IM SGR. È partecipato da Cattolica al 74,51%, da BCC Assicurazioni allo 0,61%, da BCC Vita al 15,75% e da TUA Assicurazioni al 9,13%. Parte delle quote sono allocate nel portafoglio vita di Cattolica e BCC Vita;

Fondo Innovazione Salute, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da Savills IM SGR e dedicato alle residenze per anziani. Le quote detenute sono: 74,91% da Cattolica, 6,56% da TUA Assicurazioni e 0,67% da BCC Assicurazioni. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio vita di Cattolica;

Fondo Perseide, è un fondo comune immobiliare chiuso, dedicato all'investimento nelle energie rinnovabili, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica 79,42%, Lombarda Vita 10,86%, TUA Assicurazioni 5,09% e BCC Vita 4,63%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio vita di Cattolica, di Lombarda Vita e di BCC Vita;

Fondo San Zeno, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da CB Richard Ellis. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica 68,24%, BCC Vita 19,19% e Lombarda Vita 12,57%. Parte delle stesse sono

allocate nel portafoglio vita di Cattolica, di Lombarda Vita e di BCC Vita.

Società del segmento altro

Settore agricolo - immobiliare

Cattolica Agricola S.A.r.l., è stata costituita nel 2012, da Cattolica, socio unico, nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Ca' Tron. Ha sede in Verona e capitale sociale di 35,5 milioni. È una società a responsabilità limitata a socio unico che ha ad oggetto l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 c.c.;

Cattolica Beni Immobili S.r.l., è stata costituita nel 2012, da Cattolica, socio unico, nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Ca' Tron. È una società a responsabilità limitata a socio unico. Ha sede in Verona e capitale sociale di 7 milioni e gestisce tra l'altro gli immobili non strumentali all'attività agricola insistenti sul predetto fondo nonché il complesso immobiliare "Cattolica Center", sito in Verona, via Germania.

Società di servizi

Cattolica Immobiliare S.p.A., con sede a Verona, capitale sociale 400 mila euro, svolge attività di sviluppo e valorizzazione degli attivi immobiliari e quelle tipiche di servizi immobiliari. È controllata al 100% dalla Capogruppo;

Cattolica Services S.C.p.A., società consortile che svolge attività di servizi per il Gruppo, con sede a Verona, capitale sociale 21 milioni. I servizi e le attività erogate sono: progettazione, realizzazione e gestione di applicazioni informatiche e processi operativi e dei servizi relativi ai sistemi di telecomunicazione; presidio all'innovazione digitale del Gruppo per gli aspetti informatici e organizzativi; gestione della liquidazione sinistri del Gruppo ad eccezione dei rami cauzione, grandine e trasporti; servizi di insegnamento e formazione alle risorse del Gruppo; area tecnica vita e previdenza; operations danni e contabilità e bilanci delle società del Gruppo. È controllata dalla Capogruppo Cattolica che ne detiene il 99,96%, la restante parte è posseduta dalle altre società del Gruppo (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Immobiliare, Lombarda Vita che ne detengono singolarmente lo 0,005% e da TUA Assicurazioni che ha lo 0,01%).

Gestione assicurativa di Gruppo

I premi assicurativi sono riportati, con l'indicazione del peso percentuale sul totale del lavoro diretto e con le variazioni rispetto all'esercizio precedente, nel prospetto che segue, unitamente ai contratti di investimento.

Tav. 13 - Totale raccolta

(importi in migliaia)	2020	% sul tot.	2019	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
Infortuni	202.924	3,6	216.367	3,2	-13.443	-6,2
Malattia	93.118	1,7	111.221	1,6	-18.103	-16,3
Corpi di veicoli terrestri	154.432	2,8	149.722	2,2	4.710	3,1
Merci trasportate	6.702	0,1	6.439	0,1	263	4,1
Incendio ed elementi naturali	168.128	3,0	165.021	2,4	3.107	1,9
Altri danni ai beni	234.834	4,2	238.518	3,5	-3.684	-1,5
R.c. autoveicoli terrestri	878.518	15,7	942.352	13,8	-63.834	-6,8
R.c. generale	206.749	3,7	199.480	2,9	7.269	3,6
Credito	93	n.s.	249	n.s.	-156	n.a.
Cauzione	22.298	0,4	20.258	0,3	2.040	10,1
Perdite pecuniarie	31.917	0,6	23.626	0,3	8.291	35,1
Tutela legale	22.229	0,4	19.549	0,3	2.680	13,7
Assistenza	54.753	1,0	48.014	0,7	6.739	14,0
Altri rami ⁽¹⁾	26.802	0,4	16.098	0,2	10.704	66,5
Totale rami danni	2.103.497	37,6	2.156.914	31,5	-53.417	-2,5
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	2.574.987	46,0	3.130.411	45,8	-555.424	-17,7
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	836.383	15,0	1.439.667	21,0	-603.284	-41,9
Assicurazione malattia - ramo IV	1.337	n.s.	1.315	n.s.	22	n.a.
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	64.648	1,2	100.408	1,5	-35.760	-35,6
Fondi pensione - ramo VI	13.061	0,2	13.422	0,2	-361	-2,7
Totale rami vita	3.490.416	62,4	4.685.223	68,5	-1.194.807	-25,5
Totale lavoro diretto	5.593.913	100,0	6.842.137	100,0	-1.248.224	-18,2
Lavoro indiretto	22.035		15.828		6.207	39,2
Totale premi assicurativi	5.615.948		6.857.965		-1.242.017	-18,1
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	9.380	25,5	15.657	18,1	-6.277	-40,1
Fondi pensione - ramo VI	27.461	74,5	70.812	81,9	-43.351	-61,2
Totale contratti di investimento	36.841	100,0	86.469	100,0	-49.628	-57,4
TOTALE RACCOLTA	5.652.789		6.944.434		-1.291.645	-18,6

⁽¹⁾ comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

Tav. 14 - Totale raccolta ex IFRS 5

(importi in migliaia)	2020	% sul tot.	2019	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
Infortuni	202.924	4,4	216.367	3,9	-13.443	-6,2
Malattia	93.118	2,0	111.221	2,0	-18.103	-16,3
Corpi di veicoli terrestri	154.432	3,3	149.722	2,7	4.710	3,1
Merci trasportate	6.702	0,1	6.439	0,1	263	4,1
Incendio ed elementi naturali	168.128	3,6	165.021	3,0	3.107	1,9
Altri danni ai beni	234.834	5,0	238.518	4,4	-3.684	-1,5
R.c. autoveicoli terrestri	878.518	18,9	942.352	17,2	-63.834	-6,8
R.c. generale	206.749	4,5	199.480	3,6	7.269	3,6
Credito	93	n.s.	249	n.s.	-156	n.a.
Cauzione	22.298	0,5	20.258	0,4	2.040	10,1
Perdite pecuniarie	31.917	0,7	23.626	0,4	8.291	35,1
Tutela legale	22.229	0,5	19.549	0,4	2.680	13,7
Assistenza	54.753	1,2	48.014	0,9	6.739	14,0
Altri rami ⁽¹⁾	26.802	0,5	16.098	0,3	10.704	66,5
Totale rami danni	2.103.497	45,2	2.156.914	39,3	-53.417	-2,5
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	1.912.873	41,1	2.149.791	39,2	-236.918	-11,0
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	602.522	12,9	1.126.824	20,5	-524.302	-46,5
Assicurazione malattia - ramo IV	1.266	n.s.	1.215	n.s.	51	n.a.
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	22.350	0,5	43.785	0,8	-21.435	-49,0
Fondi pensione - ramo VI	13.061	0,3	13.422	0,2	-361	-2,7
Totale rami vita	2.552.072	54,8	3.335.037	60,7	-782.965	-23,5
Totale lavoro diretto	4.655.569	100,0	5.491.951	100,0	-836.382	-15,2
Lavoro indiretto	22.035		15.828		6.207	39,2
Totale premi assicurativi	4.677.604		5.507.779		-830.175	-15,1
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	19	0,1	283	0,4	-264	-93,2
Fondi pensione - ramo VI	27.461	99,9	70.812	99,6	-43.351	-61,2
Totale contratti di investimento	27.480	100,0	71.095	100,0	-43.615	-61,3
TOTALE RACCOLTA	4.705.084		5.578.874		-873.790	-15,7

⁽¹⁾ comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

In particolare, la raccolta vita tenendo conto sia dei premi assicurativi che dei contratti di investimento, è così suddivisa per ramo:

Tav. 15 - Raccolta vita complessiva (premi assicurativi e contratti di investimento)

Rami vita (importi in migliaia)	2020	% sul tot.	2019	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	2.574.987	73,0	3.130.411	65,6	-555.424	-17,7
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	845.763	24,0	1.455.324	30,5	-609.561	-41,9
Assicurazione malattia - ramo IV	1.337	n.s.	1.315	n.s.	22	1,7
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	64.648	1,8	100.408	2,1	-35.760	-35,6
Fondi pensione - ramo VI	40.522	1,2	84.234	1,8	-43.712	-51,9
Totale raccolta vita - lavoro diretto	3.527.257	100,0	4.771.692	100,0	-1.244.435	-26,1

n.s. = non significativo

Tav. 16 - Raccolta vita complessiva (premi assicurativi e contratti di investimento) ex IFRS 5

Rami vita (importi in migliaia)	2020	% sul tot.	2019	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	1.912.873	74,2	2.149.791	63,1	-236.918	-11,0
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	602.541	23,3	1.127.107	33,1	-524.566	-46,5
Assicurazione malattia - ramo IV	1.266	n.s.	1.215	n.s.	51	4,2
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	22.350	0,9	43.785	1,3	-21.435	-49,0
Fondi pensione - ramo VI	40.522	1,6	84.234	2,5	-43.712	-51,9
Totale raccolta vita - lavoro diretto	2.579.552	100,0	3.406.132	100,0	-826.580	-24,3

n.s. = non significativo

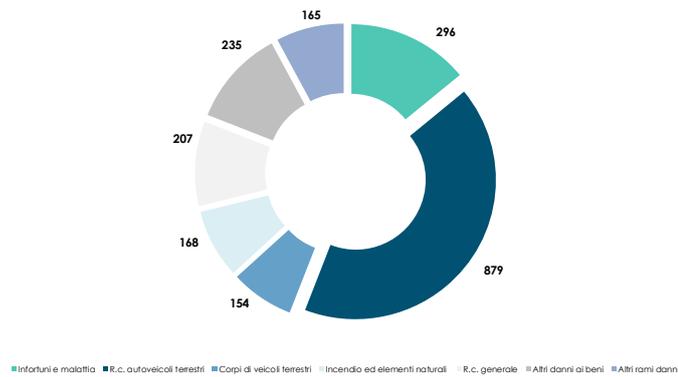
Rami danni – Premi

I premi del lavoro diretto rami danni registrano una diminuzione del 2,5% a 2.103,5 milioni, di cui 1.033 milioni nel segmento auto, -5,4%, principalmente a causa della flessione della raccolta avvenuta nella fase di lockdown e dell'effetto delle iniziative a favore degli assicurati, tra cui il voucher. Il segmento non auto mostra una raccolta premi, in linea con l'esercizio precedente, +0,5% a 1.070,5 milioni.

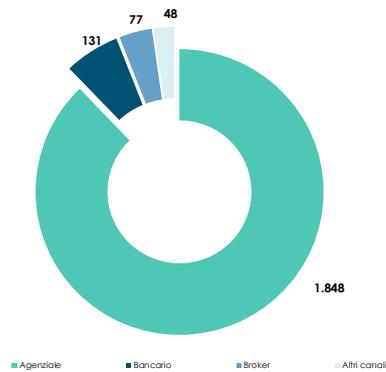
I premi del lavoro indiretto ammontano a 22 milioni (+39,2%).

La raccolta del lavoro diretto dei rami danni si sviluppa tramite il canale agenziale con 1.848,4 milioni (-2,2%), il canale bancario con 130,8 milioni (-12,2%), i broker con 76,8 milioni (+7,5%) ed altri canali con 47,5 milioni (+1,8%).

Raccolta rami danni, lavoro diretto (euro/milioni)

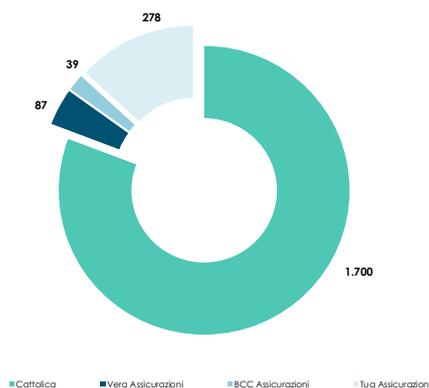


Premi per canale, lavoro diretto danni (euro/milioni)



I premi dei rami danni lavoro diretto sono attribuibili principalmente alla Capogruppo per 1.700 milioni, a BCC Assicurazioni per 39 milioni, a TUA Assicurazioni per 278 milioni e a Vera Assicurazioni per 87 milioni.

Premi per società del Gruppo, lavoro diretto danni (euro/milioni)



Rami danni - Attività di ricerca e sviluppo: nuovi prodotti

Nel corso dell'esercizio le società del Gruppo, ai sensi del regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 41, recante disposizioni in materia di informativa e pubblicità dei prodotti assicurativi, hanno continuato nell'attività di adeguamento della documentazione contrattuale di tutti i prodotti commercializzati secondo gli schemi di Set Informativo, dettati dall'Organo di Vigilanza. Le compagnie hanno inoltre revisionato la propria offerta, al

fine di renderla sempre più rispondente alle dinamiche competitive del mercato, sostenibile da un punto di vista finanziario e coerente con gli obiettivi fissati dal Piano Industriale di Gruppo, ponendo particolare attenzione alla collaborazione con la rete distributiva ed il marketing nella definizione dei prodotti. L'obiettivo è quello di offrire prodotti sempre più attrattivi e profittevoli, sia in termini di redditività che di innovazione.

Capogruppo

La strada intrapresa da Cattolica a partire da maggio 2018, volta all'innovazione tecnologica in ambito Motor, è proseguita con nuove soluzioni digitali dedicate all'auto e ai veicoli commerciali fino a 35 q.li: lo sviluppo di "Cattolica&Motori Active Auto", disponibile da inizio 2020, ha riguardato l'arricchimento e l'innovazione dei prodotti telematici, e la diversificazione delle coperture di Assistenza, in un'ottica di crescente servizio ai Clienti che possono opzionare prodotti connessi con livelli di servizio differenti, in base alle proprie esigenze tra formula *Active*, formula *Active Smart* e formula *Active Security*. A questo si aggiunge una nuova proposizione modulare e crescente del catalogo Assistenza, volta a offrire servizi sempre più coerenti con l'evoluzione dei prodotti Auto sia *Start* sia *Active*.



Il restyling del mese di marzo di "Cattolica&Motori CVT" ha riguardato la revisione dei coefficienti tariffari e di contenuto, arricchendo l'offerta con importanti garanzie che lo pongono ai vertici di mercato.

L'aggiornamento delle condizioni di assicurazione r.c. auto della linea "Cattolica&Motori" di novembre ha dato il via alla commercializzazione di una nuova versione di Active Box: l'applicazione è prevista sempre a parabrezza, ma non necessita di alcun tipo di ricarica, in quanto la batteria all'interno ha una durata di circa quattro anni.

"Active Business", disponibile a catalogo da maggio, si configura come un'evoluzione di "Cattolica&Impresa Industria 360°", rispondendo ai bisogni di protezione del luogo di lavoro, dei lavoratori e dell'imprenditore stesso: è la nuova soluzione che riunisce tutti i bisogni di protezione per le imprese industriali, artigianali, di produzione o

trasformazioni di beni, installatori di attrezzature e impianti ed esercizi commerciali, venditori ambulanti ed esercizi pubblici.

La nuova polizza offre nuove coperture relative ai danni indiretti, con prestazioni dedicate in caso di difficoltà economiche derivanti da mancata generazione di reddito a causa del blocco delle attività produttive e commerciali, e la protezione verso i sempre più frequenti rischi Informatici, con le coperture Cyber Risk (Cyber security, Furto on line di fondi personali, Protezione carte di credito).



"Cattolica Director & Officer", rilasciato a maggio, è la nuova soluzione che assicura gli Amministratori, gli organi di controllo e i Dirigenti della Società/Ente Contraente per quanto questi siano tenuti a pagare quali civilmente responsabili ai sensi di legge, a titolo di risarcimento per danni patrimoniali cagionati a terzi derivanti da inosservanza di doveri previsti dalla legge, dallo statuto o da delibere assembleari nell'esercizio delle proprie funzioni.

Dal mese di giugno sono disponibili nuovi prodotti dedicati al mondo dei rischi in ambito digitale.

"Cattolica & Cyber Risk" è la soluzione dedicata alle piccole e medie imprese e studi professionali che utilizzano strumenti tecnologici e che desiderano una tutela completa per le spese per perdite economiche e finanziarie dovute ad un attacco informatico, per far ripartire l'attività e per eventuali danni a terzi; è disponibile nelle due formule, "Cattolica & Cyber Risk Formula Assistenza" e "Cattolica & Cyber Risk Formula Indennitaria".



“Cattolica & GDPR” è la soluzione dedicata a piccole medie imprese e studi professionali che trattano qualsiasi tipo di dato personale e che desiderano ridurre il rischio di una violazione e gestire le eventuali conseguenze: prevede la copertura di prestazioni di Assistenza e garanzie di Responsabilità Civile

focalizzate sulla violazione dei dati personali, dati informatici o dati fisici (carta, CD, ecc...).

“Cattolica & Tutela Legale”, disponibile dal mese di luglio, è il nuovo prodotto modulare che offre agli assicurati assistenza legale e supporto economico per le spese sostenute in sede giudiziale ed extragiudiziale: si rivolge ad un ampio target di clientela, con soluzioni dedicate alla protezione legale di aziende e liberi professionisti, di associazioni sportive e di volontariato, oltre che di parrocchie e famiglie.

“Cattolica & Energie Rinnovabili”, rilasciato a luglio, è la nuova soluzione di protezione per gli impianti di energie rinnovabili (eolici, fotovoltaici, idroelettrici o di biomassa) e risponde ai bisogni di protezione contro i rischi di danni ai beni in relazione alla proprietà, gestione o conduzione dell'impianto.



“Cattolica & Agricoltura Serre”, rilasciato a novembre, è la nuova soluzione per la protezione delle strutture serricole e del contenuto sottostante al servizio dell'attività esercitata dall'azienda che si rivolge a persone fisiche o giuridiche, proprietari o gestori di strutture serricole, che svolgono l'attività agricola o di impresa commerciale; risponde ai bisogni di protezione contro i rischi di danni ai beni, oltre ad offrire copertura assicurativa contro i rischi di danni al patrimonio derivanti da ricorso terzi o interruzione attività.

Nel mese di dicembre vi è stato il restyling del prodotto “Cattolica & Agricoltura – Rischi Zootecnici”, che è stato arricchito nella parte relativa alle garanzie integrative non agevolate con l'inserimento della garanzia botulino.

“Cattolica & Professioni” è la nuova linea dedicata alla tutela dai rischi relativi all'attività professionale. Da dicembre sono disponibili due moduli indipendenti, “Cattolica & Professioni – Uffici” e “Cattolica & Professioni –

Attività fiscali e contabili”, che consentono la sottoscrizione rispettivamente dell'offerta assicurativa a protezione degli uffici in cui si svolgono attività professionali o di consulenza e dell'attività professionale di Commercialisti, Esperti contabili, Ragionieri, Periti commerciali e Consulenti del lavoro.

BCC Assicurazioni

Dal 1° aprile la tariffa per le autovetture del prodotto “Formula Auto” è stata aggiornata per renderla più aderente ad ogni singolo profilo.

Inoltre, è iniziata la commercializzazione della linea digitale “Formula Auto Connect”, per l'auto e i veicoli commerciali, con due nuove soluzioni:

- Smart: Servizi di Assistenza;
- Protect: Antifurto Satellitare.

Sono state ampliate le coperture e i servizi di assistenza che ora si articolano su tre diversi livelli (Small, Medium e Large) incrementali sia in termini di contenuti all'interno dei livelli stessi, sia in base al prodotto acquisito.

Il Gruppo Bancario ICCREA ha attivato alcune iniziative commerciali sulle banche aderenti per incentivare la vendita di alcuni prodotti danni non auto. In particolare da giugno sono state introdotte “Insiemevince Auto” per il prodotto Auto, che prevede lo sconto di un mese di polizza, e “Insiemevince Casa” per il prodotto “Casaefamiglia”, per cui viene scontato il prodotto del 20% se in possesso di una polizza auto. Inoltre è stata realizzata la campagna famiglia sicura per la sottoscrizione di polizze catastrofali.

Nel mese di dicembre è stato rilasciato il restyling del prodotto “Casaefamiglia” con la revisione delle tariffe per Incendio, Responsabilità Civile e Catastrofali.

TUA Assicurazioni

Nel mese di ottobre è stata collocata sul mercato la versione di prodotto “TUA EASY DRIVE” che si affianca alle soluzioni Motor connesse della società (“Smart Drive” e “Box Drive”).

Il prodotto offre i servizi di protezione e prevenzione legati al device in autovettura senza la componente “behavioural”, che non prevede pertanto l'osservazione dello stile di guida per la calibrazione del premio al rinnovo.

Vera Assicurazioni

Dal 1° aprile la tariffa per le autovetture del prodotto “AutopiùSicura” è stata aggiornata per renderla più aderente ad ogni singolo profilo.

Sono state inoltre introdotte delle nuove soluzioni tecnologiche e di protezione, che ampliano la gamma offerta "AutopiùSicura Connect" con l'arricchimento e l'innovazione dei prodotti telematici.

Da aprile, oltre a "Vera Box" e "Vera Box + Vera Protect" è iniziata la commercializzazione delle due nuove soluzioni "Vera Smart" per Servizi di Assistenza e "Vera Protect stand alone" per l'Antifurto Satellitare.



Nel mese di giugno è uscito il restyling della polizza "Incendio Abitazione a Premio unico", che rappresenta l'evoluzione del precedente prodotto incendio a premio

unico finanziato e nasce da alcune specifiche richieste e necessità di allineare l'offerta alle nuove esigenze del mercato.

Sono proseguite le iniziative commerciali su alcune polizze danni. In particolare:

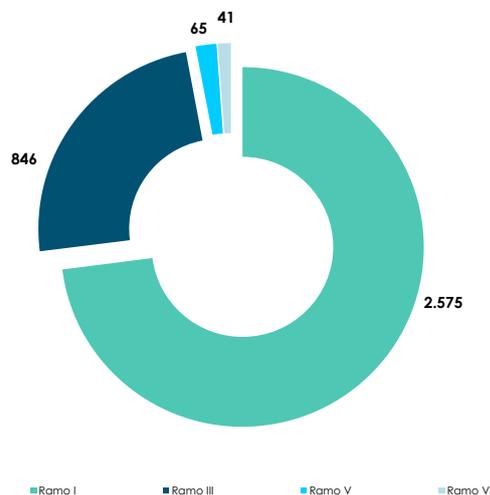
- "Black Friday" che prevede in alcuni venerdì del mese una promozione con uno sconto del 20% sulla prima annualità di polizza su alcuni prodotti in catalogo;
- "Protezione Persona" sulle polizze legate al mondo della salute;
- "Insieme vince Auto", attivata nel mese di giugno per il prodotto Auto, che prevede lo sconto di un mese di polizza per tutte le polizze rinnovate;
- "BackToHome", introdotta nel mese di ottobre, che prevede uno sconto del 20% per la protezione dell'abitazione e dei danni catastrofali.

Rami vita – Premi

I premi lordi del lavoro diretto dei rami vita ammontano a 3.490,4 milioni (-25,5%). La raccolta relativa ai contratti di investimento è pari a 36,8 milioni (-57,4%). La raccolta complessiva vita del lavoro diretto ammonta a 3.527,3 milioni (-26,1%).

Con Lombardia Vita classificata come posseduta per la vendita ex IFRS5 il totale della raccolta vita è pari a 2.579,6 milioni (-24,3%).

Raccolta principali rami vita, lavoro diretto (euro/milioni)



Nel 2020 il Gruppo ha continuato la strategia incentrata sull'offerta di soluzioni di investimento riconducibili ai prodotti multiramo con la componente in gestione separata caratterizzata da garanzia "non cliquet", che permettono un minor assorbimento di capitale.

La raccolta totale di ramo III (assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento) ammonta

a 845,8 milioni (-41,9%) ed è composta prevalentemente da polizze di ramo III all'interno di polizze Multiramo. I contratti di investimento ammontano a 9,4 milioni (-40,1%). Con Lombardia Vita classificata come posseduta per la vendita ex IFRS5 la raccolta di ramo III è pari a 602,5 milioni (-46,5%). I contratti di investimento ammontano a 19 mila euro (-93,2%).

I bassi tassi di interesse e l'incertezza del quadro economico complessivo, dovuta in particolare alla pandemia in corso, hanno comportato una riduzione della raccolta complessiva. La raccolta premi vita del Gruppo continua ad essere trainata dal canale della bancassicurazione.

L'andamento della raccolta relativa a prodotti collegati a gestioni separate viene costantemente monitorato nella prospettiva di assicurare la sostenibilità nel tempo dei rendimenti offerti, che potrebbe essere parzialmente compromessa dall'effetto diluitivo derivante dalla significativa riduzione dei tassi di interesse sugli investimenti correlati alle nuove masse in ingresso.

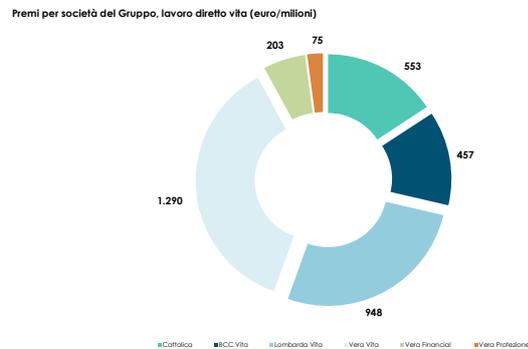
La raccolta di ramo I ammonta a 2.775 milioni (-17,7%). Con Lombarda Vita classificata come posseduta per la vendita ex IFRS5 la raccolta di ramo I è pari a 1.912,9 milioni (-11%).

La raccolta di ramo V (capitalizzazione) ammonta a 64,6 milioni (-35,6%). Con Lombarda Vita classificata come posseduta per la vendita ex IFRS5 la raccolta di ramo V è pari a 22,4 milioni (-49%).

La raccolta complessiva di ramo VI (fondi pensione) ammonta a 40,5 milioni (-51,9%); i contratti di investimento ammontano a 27,5 milioni (-61,2%).

La raccolta del lavoro diretto dei rami vita si sviluppa tramite il canale agenziale con 438,6 milioni (-2%), il canale bancario con 2.998,9 milioni (-28,3%), i broker con 4,9 milioni (-17,9%), promotori 13,9 milioni (+48,5%) ed altri canali con 71 milioni (-45%).

Vera Protezione per 75 milioni e a Vera Vita per 1.290,1 milioni.



Rami vita -Attività di ricerca e sviluppo: nuovi prodotti

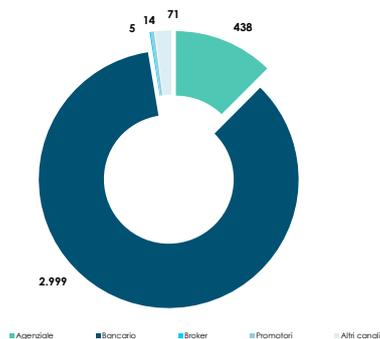
Come già riportato per i prodotti danni, anche per il settore vita, nel corso dell'esercizio le società del Gruppo, ai sensi del regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 41, hanno continuato nell'attività di adeguamento della documentazione contrattuale di tutti i prodotti commercializzati secondo gli schemi di Set Informativo, dettati dall'Organo di Vigilanza. Le compagnie hanno inoltre revisionato la propria offerta, al fine di renderla sempre più rispondente alle dinamiche competitive del mercato, sostenibile da un punto di vista finanziario e coerente con gli obiettivi fissati dal Piano Industriale di Gruppo, ponendo particolare attenzione alla collaborazione con la rete distributiva ed il marketing nella definizione dei prodotti. L'obiettivo è quello di offrire prodotti sempre più attrattivi e profittevoli, sia in termini di redditività che di innovazione.

Capogruppo

Cattolica mantiene la strategia già intrapresa, rivolta in particolare a soluzioni di tipo "Capital Light". L'obiettivo è quello di coniugare una tradizionale offerta di prodotti legati a gestioni separate, ancora molto apprezzata dai risparmiatori, con la sostenibilità rispetto agli attuali contesti di mercato.

Contemporaneamente vi è una forte attenzione verso un aumento del peso sulla raccolta del ramo III, attraverso l'offerta di prodotti Multiramo. Queste risultano infatti le soluzioni più equilibrate, in grado di offrire la protezione dei propri risparmi sulla quota di investimento in gestione separata, ma anche di sfruttare attraverso l'investimento nei Fondi Interni le diverse opportunità di rendimento del mercato finanziario, in grado di offrire livelli di performance più interessanti per far crescere nel tempo i capitali investiti.

Premi per canale, lavoro diretto vita (euro/milioni)



Il contributo dato al consolidato sulla raccolta vita è attribuibile alla Capogruppo per 553,4 milioni, a BCC Vita per 457,4 milioni, a Berica Vita per 1,2 milioni, a Lombarda Vita per 947,7 milioni, a Vera Financial per 202,5 milioni, a

Seguendo questi driver è nata la nuova linea di prodotti "Multiramo Active", composta dai prodotti "Active Investimento" e "Active Risparmio", soluzioni assicurative d'investimento flessibili e personalizzabili, anche attraverso opzioni finanziarie evolute (take profit, stop loss e decumulo finanziario).

Nello specifico:

- "Active Investimento" è il prodotto multiramo dedicato a chi desidera far crescere i propri capitali in un orizzonte temporale definito (a scelta tra 10, 15, 20 o 25 anni), con un importo minimo investibile di 10.000 euro e con la possibilità di effettuare versamenti aggiuntivi. Dà la possibilità di creare il proprio portafoglio di investimento scegliendo tra i fondi a disposizione e di modificarlo



- durante la vita della polizza. È un prodotto coerente con il proprio profilo di rischio (Profilo Attivo, Equilibrato, Senior, Libero e Life Cycle) che risulta adattabile nel tempo alle proprie esigenze e aspettative; si caratterizza anche per l'opzione di decumulo finanziario, già attivabile al momento della sottoscrizione, che consente di fissare l'importo e la frequenza con cui ricevere parte delle somme investite;

- "Active Risparmio" è il prodotto multiramo dedicato a chi decide di accantonare nel tempo cifre anche limitate, con l'obiettivo di creare gradualmente il proprio capitale futuro.



La durata del piano di risparmio può essere scelta tra 10, 15, 20 o 25 anni; l'importo minimo da accantonare è pari a 200 euro al mese (50 euro per clienti "under 35 anni") e offre la possibilità di scegliere se versare con frequenza mensile, trimestrale, semestrale o annuale.

Con riferimento all'aspetto della protezione vengono offerte soluzioni complementari alle polizze di investimento e risparmio, con lo scopo di integrare ed estendere la copertura dei bisogni per i clienti.

Tra queste "TCM EMAPI", copertura assicurativa Temporanea Caso Morte (TCM), erogata in forma collettiva, a seguito di una gara a rilevanza europea, appositamente bandita da un primario ente di mutua assistenza per i professionisti italiani, che Cattolica si è aggiudicata.

È stata rivista l'offerta relativa alle polizze vita di protezione, collettive monoannuali, rivolte alle Persone giuridiche –

Aziende che manifestano la volontà di offrire una tutela assicurativa ai propri dipendenti/collaboratori e amministratori in relazione al rischio di premorienza, invalidità totale e permanente e di non autosufficienza, per esigenze derivanti da contratto Collettivo-Accordo aziendale o per offrire ulteriori benefit.

In particolare, si è provveduto a rilanciare l'offerta "Protection vita" dedicata al mondo delle Aziende con interventi mirati, volti ad una migliore rispondenza alle necessità dei clienti e al tempo stesso ad un maggior controllo del rischio, in linea con le offerte dei principali competitors.

Lombarda Vita

Si è provveduto ad aggiornare l'offerta finanziaria dei prodotti Unit/Multiramo collegati a OICR, attraverso l'aggiornamento della lista dei fondi esterni proposta. In particolare sono stati rivisti i seguenti prodotti:

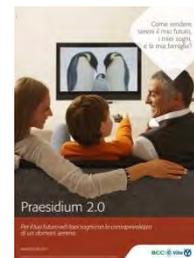
- "Twin Top Selection": assicurazione multiramo a premio unico, con possibilità di premi aggiuntivi, con prestazione addizionale per il caso di decesso, caratterizzata dalla logica della garanzia di protezione del capitale investito in gestione separata di tipo "non clique†";
- "YOUR PRIVATE INSURANCE – Lombarda Vita Soluzione Unit UB3" e "YOUR PRIVATE INSURANCE – Lombarda Vita Soluzione Unit UB4": prodotti assicurativi Unit Linked a premio unico e premi unici aggiuntivi con prestazione addizionale per il caso morte.

BCC Vita

Si è provveduto ad aggiornare l'offerta specificatamente dedicata all'area protezione.

È stato infatti rilasciato "Praesidium 2.0", nuova polizza temporanea caso morte che prevede due diverse tariffe, differenziate per lo Status di "Fumatore" e "Non Fumatore":

- a premio costante e capitale costante;
- a premio costante limitato e capitale decrescente.



L'obiettivo del nuovo prodotto è quello di una più puntuale definizione del premio e di una maggior risposta alle esigenze dei clienti.

Si segnala l'aggiornamento normativo del prodotto Unit Linked "Autore Sinergia 2.0", per il quale si è provveduto a mantenere attuale l'offerta degli OICR esterni disponibili con interventi mirati su singoli fondi che avevano subito alcune modifiche o operazioni straordinarie nei mesi precedenti.

Si è provveduto a rivedere l'offerta dei prodotti assicurativi rivalutabili e di investimento introducendo a catalogo il prodotto "Bcc Vita - Futuro 2.0", dedicato sia a persone fisiche che a soggetti giuridici che desiderano un investimento prudente, con un orizzonte temporale di investimento lungo (10 anni) e con una limitata capacità nel sostenere eventuali perdite che si potrebbero manifestare in momenti temporali diversi da quelli in cui la garanzia di restituzione dell'importo investito opera. L'offerta del nuovo prodotto è il risultato della joint venture di bancassicurazione ed è stato concepito esclusivamente per una clientela delle banche del Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo ICCREA.



Con Bcc Vita - Futuro 2.0 costruisci ora il tuo domani.
Bcc Vita - Futuro 2.0 è la soluzione di investimento per proteggere i risparmi e vederli crescere nel tempo al riparo da imprevisti. Per costruire un domani sereno e rendere sicuro il tuo futuro.

BCC Vita
Banco BPM
ICCrea

È stato realizzato il prodotto "Protezione Mutuo a premio unico", una polizza collettiva che meglio risponde alle esigenze di mercato e del collocatore, dedicata al mondo del Credito Cooperativo in cui il Contraente è la banca BCC Roma che offre ai propri clienti correntisti, che contraggono o hanno contratto un mutuo, la possibilità di sottoscrivere una protezione assicurativa facoltativa; è un prodotto volto a tutelare, in caso di premorienza, i beneficiari su cui andrebbe a cadere l'onere del debito relativo al mutuo in essere.

Vera Vita

Sono state lanciate le seguenti nuove soluzioni di investimento: i prodotti multiramo "Vera Vita-CapitalePiùOpportunità", "Vera Vita - PrimaVera Multiramo Convenzione", "Vera Vita-CapitalePiùOpportunità Convenzione", "Vera Vita Private Insurance Select" (dedicato a Banca Aletti) e il prodotto Ramo I "Vera Vita - SempreVera Convenzione".

Sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo che hanno riguardato la revisione di prodotti già in essere, secondo le linee guida dettate dall'accordo tra la Capogruppo e Banco BPM.

Vera Financial

L'attività di ricerca e sviluppo si è sviluppata secondo due direttrici principali: la selezione e l'avvio del progetto di implementazione di una nuova piattaforma vita ed il rilascio di nuovi prodotti secondo un piano di lavoro concordato con la rete.

Per quanto concerne il piano di rilasci di nuovi prodotti, sono stati resi disponibili al distributore otto nuovi prodotti di ramo III: "Valore Piu' Gennaio 2020" e "Obbligazionario

Piu'" caratterizzati da investimenti prevalentemente obbligazionari, "Futuro Sostenibile 2.0" caratterizzato dall'investimento prevalente in strumenti finanziari emessi da società che rispondono a criteri di gestione socialmente responsabile, "Orizzonte Multimanager", "Top Brands", "Top Brands 2", "Top Brands Global Quality" e "Top Brands Global Quality 2" con una asset allocation che mira ad una crescita del capitale nel medio-lungo periodo attraverso l'implementazione di una strategia allocativa sistematica su due diverse componenti di portafoglio, con diversi profili di rischio, nel rispetto di un budget di rischio predefinito.

Riassicurazione

Rami danni

Il programma di riassicurazione della Capogruppo ha mantenuto una struttura omogenea con quella dell'esercizio precedente, facendo riferimento ad un programma di cessioni proporzionali con la complementarietà di cessioni facoltative.

Il conservato residuo di ciascun ramo è stato ulteriormente protetto da coperture in eccesso di sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante, sia di eventi catastrofici.

La cessione proporzionale è rappresentata da un bouquet multiramo (incendio, furto, infortuni, corpi di veicoli terrestri, leasing, perdite pecuniarie, rischi agricoli-bestiami, trasporti, cauzioni e credito) e da cessioni proporzionali specifiche per i rami tecnologici (rischi costruzione, montaggio, decennale postuma, guasti macchine, elettronica, garanzie di fornitura), e i rami di assistenza, difesa legale e perdite pecuniarie.

In base alle analisi attuariali effettuate per determinare il programma riassicurativo efficiente secondo una metodologia value based, sono state apportate le seguenti variazioni alle coperture proporzionali e non proporzionali in scadenza:

- riduzione della percentuale di cessione del business cauzioni/credito dal 60% al 50%;
- riduzione della percentuale di cessione proporzionale bouquet multiramo (incendio, furto, infortuni e corpi di veicoli terrestri) dal 4% al 3%;
- aumento della capacità per i rischi tecnologici da 25 a 40 milioni;
- aumento della capacità di rischio per il programma trasporti da 7 a 10 milioni, mentre per il clash l'incremento vede il passaggio da 14 a 20 milioni;
- aumento della capacità per il ramo incendio da 90 a 100 milioni;
- mancato rinnovo della copertura "Multiline" per i rischi Property (incendio, furto e rischi tecnologici);

- rinnovo della copertura "Multiline", come in scadenza, per il ramo r.c. generale e la sezione Vita/Salute (infortuni e malattie).

Per quanto attiene le coperture non proporzionali, nel periodo, le variazioni intervenute hanno riguardato:

- aumento della capacità per il ramo r.c. generale da 32 milioni a 62,5 milioni;
- inclusione nella copertura del Trattato Catastrofale di Gruppo, a partire dal 2020, dei rami infortuni e rischi tecnologici, che si vanno ad aggiungere ai rami incendio e corpi di veicoli terrestri già protetti nel 2019;
- acquisto fino a 550 milioni nella definizione della capacità di copertura catastrofale, come in scadenza, che corrisponde ad un periodo di ritorno superiore a 1/250 anni di RMS (Risk Management Solutions) e 1/1000 anni di AIR (Applied Insurance Research), a conferma dell'estremo livello di prudenza;
- aumento, pro 2020, delle esposizioni catastrofali di Gruppo, dovute all'elevato numero di sinistri catastrofali importanti accaduti negli ultimi 5/7 anni e per l'effetto congiunto dell'aumento delle esposizioni catastrofali di Gruppo, da 10 a 15 milioni. Inoltre, con effetto a partire dal primo maggio 2020, è stato acquistato un ulteriore layer a copertura del rischio terremoto portando la capacità complessiva a 850 milioni;
- in merito al programma malattie, la capacità è stata innalzata a 5 milioni (dagli attuali 3 milioni).

In merito alle polizze abbinate ai finanziamenti (PPI - Payment Protection Insurance), è stata rinnovata la copertura proporzionale, con contestuale riduzione della quota di cessione in scadenza, dall'85% al 70% per la parte Danni.

Per l'anno 2020, relativamente alle polizze D&O (Directors & Officers), è stata rinnovata la copertura proporzionale, in scadenza, con percentuale di cessione pari al 60%. La ritenzione viene coperta dal Trattato principale r.c. generale in eccesso di sinistri.

Con riferimento al ramo grandine, è stata rinnovata la copertura proporzionale con riduzione della quota di cessione in scadenza dal 50% al 20%. Tale copertura agisce sulla ritenzione di un trattato stop loss con struttura invariata rispetto a quella in scadenza (70% xs 110%).

In merito al ramo bestiame, al fine di tagliare le punte di volatilità, la copertura stop loss in scadenza nel 2019 è stata sostituita con una copertura in eccesso sinistri con priorità pari a 500 mila euro e capacità complessiva pari a 4 milioni.

Per le società BCC Assicurazioni, TUA Assicurazioni, Vera Assicurazioni e CATTRe, relativamente al ramo incendio, è stata rinnovata una copertura in eccesso di sinistro per il "Rischio Conflagrazione" (concentrazione di rischi collocati

nel raggio di 200 metri) collocata in parte con la Capogruppo e in parte con il mercato riassicurativo con l'inclusione nella copertura anche di Vera Assicurazioni.

Infine, in merito alle polizze abbinate ai finanziamenti (PPI - Payment Protection Insurance), si è provveduto a rinnovare per BCC Assicurazioni la copertura proporzionale con riduzione della percentuale di cessione dall'85% in scadenza al 70%.

Al fine di migliorare il profilo di rischio di Cattolica, TUA e CATTRe e di garantire un maggior livello di solvibilità nel periodo 2020 - 2022, nel corso del 2020 si è provveduto a sottoscrivere una copertura riassicurativa, quota share a protezione della ritenzione netta dei rami r. c. auto e r. c. generale per la Capogruppo e TUA Assicurazioni, e di tutte le linee di business in licenza per CATTRe.

Tale copertura prevede la possibilità di modulare la percentuale di cessione delle riserve sinistri e delle obbligazioni future in accordo con le reali esigenze di ogni Compagnia, limitando la cessione di risultato al minimo necessario.

Rami vita

Per quanto riguarda i portafogli delle polizze individuali e collettive, per la Capogruppo, per BCC Vita, Berica Vita, Vera Protezione, Vera Vita e Lombarda Vita, si è provveduto a rinnovare i trattati non proporzionali per rischio e per evento con le stesse condizioni dell'esercizio precedente. In merito al programma in eccesso di sinistro per rischio la priorità è diminuita da 250 mila euro, in scadenza, a 200 mila euro, ad eccezione della Capogruppo per la quale la priorità è pari a 350 mila euro. In merito al business connesso all'erogazione di finanziamenti (PPI), è stata rinnovata per la Capogruppo, per BCC Vita e Lombarda Vita, la copertura proporzionale, in scadenza, con riduzione della percentuale di cessione dall'85% (51% per il prodotto "Mutui e Protezione Reddito") al 50%.

Completano il programma di riassicurazione vita il rinnovo, a condizioni invariate, dei trattati proporzionali delle compagnie del Gruppo relativi alle coperture del rischio di non autosufficienza (long term care) e della cessione del quinto per dipendenti e pensionati.

Al fine di migliorare ed efficientare il profilo di rischio di BCC Vita, nel corso del 2020 è stata attivata una copertura sulla ritenzione netta di parte del portafoglio in-force delle polizze Temporanee Caso Morte monoannuali. Tale copertura prevede una cessione proporzionale QS con quota di cessione pari al 90% del portafoglio ritenuto netto rientrante nel perimetro di cessione ed ha durata decennale (con possibilità di disdetta da entrambe le parti dopo 5 anni).

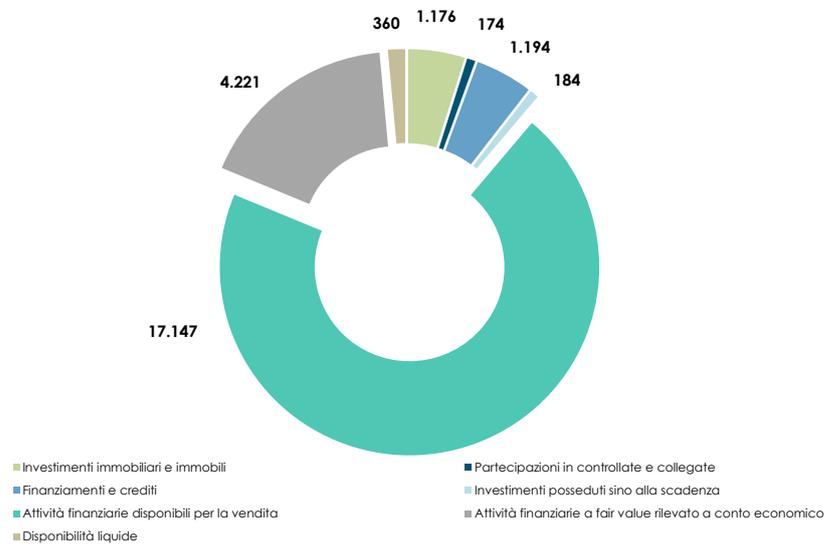
Per tutte le società del Gruppo si sono privilegiate relazioni con società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo. Nella selezione dei partner si è posta particolare attenzione a solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti, nella composizione del portafoglio, a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Nella definizione del programma di riassicurazione le società si sono attenute alle linee guida interne contenute nella politica di riassicurazione e alle disposizioni del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38.

I Consigli di Amministrazione hanno approvato nel mese di novembre 2019 le variazioni previste al piano delle cessioni in Riassicurazione per l'anno 2020.

GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Composizione investimenti (euro/milioni)



Investimenti immobiliari e immobili

L'impatto che la pandemia da Covid-19 ha avuto sui valori immobiliari si è manifestato attraverso l'abbassamento dell'inflazione attesa, il rallentamento della crescita del mercato, l'aumento dei tassi di capitalizzazione per l'aumento del rischio percepito, l'allungamento dei periodi ipotizzati di affitto e per i rinnovi contrattuali attesi. Le svalutazioni più rilevanti si registrano negli immobili ad uso ricettivo e retail e sui centri commerciali, ove le strutture sono state chiuse e i fatturati diminuiti drasticamente, in generale.

Nel corso dell'esercizio sono state finalizzate alcune operazioni immobiliari, con la finalità di creare flussi reddituali costanti e prevedibili, oltre che di diversificare il patrimonio real estate.

In particolare, si evidenzia:

- l'acquisto, nel mese di gennaio, per un importo di 300 mila euro, di un terreno in Sicilia di 17 Ha circa, per il successivo trasferimento dei diritti di impianto delle viti presso la tenuta di Ca' Tron;
- il versamento di complessivi 16 milioni, effettuato nel mese di febbraio e settembre, a favore del Fondo Euripide, gestito da Finanziaria Internazionale SGR e sottoscritto al 100% dalle società del Gruppo, per la prosecuzione della ristrutturazione in corso dei diversi alberghi in portafoglio;
- l'acquisto di due impianti fotovoltaici attraverso il Fondo Perseide (fondo sottoscritto al 100% dalle società del Gruppo): un impianto per una potenza complessiva di 1 MWp per 2 milioni circa, effettuato in data 8 giugno, situato in provincia di Vercelli e un impianto di 887 kWp per 1,1 milioni (oltre l'accollo di un leasing finanziario), effettuato il 23 dicembre, situato in provincia di Gela in Sicilia;

- il perfezionamento dell'acquisto, in data 8 giugno, del complesso immobiliare denominato Darsena di Portegrandi, sito nel comune di Quarto d'Altino, nel contesto degli investimenti nella Tenuta Ca' Tron, per un importo di 4,6 milioni, oltre imposte e costi all'acquisto;
- l'acquisto, a fine luglio, per un importo di 34,3 milioni, di un immobile direzionale a Milano Bicocca locato ad un conduttore di primario standing, tramite l'acquisto del 100% delle quote del veicolo proprietario dell'immobile ("Fondo Titan"), attraverso il Fondo Girolamo, sottoscritto al 100% dalle società del Gruppo Cattolica;
- la prosecuzione degli investimenti nel Fondo Innovazione Salute (fondo settoriale dedicato al settore sanitario e alle residenze per anziani) per un importo di 5,3 milioni, con una nuova struttura ad Imperia (Liguria) in fase di ristrutturazione e due strutture operative in Lombardia (Cantù e Pavia), per un importo di 25,5 milioni. L'impegno nel Fondo Innovazione Salute, che a fine 2020 conta 13 strutture, 11 delle quali locate a Coopselios e due locate a Segesta 2000, società del Gruppo Korian, consolida la presenza di Cattolica nel settore immobiliare sanitario, in cui è presente già dal 2008 con l'acquisizione di tre RSA;
- la prosecuzione degli investimenti nel Fondo immobiliare Mercury Nuovo Tirreno, joint venture con il Gruppo CONAD, con l'acquisto di sei nuovi supermercati per un versamento netto di equity nel fondo pari a 12 milioni (in più tranches nel secondo semestre); inoltre a fine anno è stato acceso un finanziamento ipotecario su tutto il portafoglio del fondo, pari al 50% del valore immobiliare complessivo;
- la prosecuzione degli investimenti nel Fondo immobiliare Mercury - Comparto Adriatico, joint venture con il Gruppo CONAD, con l'acquisto a dicembre di sei nuovi supermercati per un versamento di equity nel fondo pari a 9,8 milioni;
- l'ingresso, a settembre, in un fondo core di diritto estero, diversificato per settore e per Paese europeo, per un importo di 2,2 milioni, in attesa di nuovi richiami fino a un totale di 6,5 milioni;
- l'acquisto a dicembre di un immobile storico ad uso direzionale nel pieno centro di Roma, locato ad un primario gruppo italiano di telecomunicazioni, attraverso il Fondo Girolamo, per un importo di 65 milioni, oltre costi e imposte all'acquisto;
- nel corso degli ultimi 12 mesi, nonostante il periodo di fermo cantiere dovuto alla pandemia, è stato completato un significativo ampliamento del complesso immobiliare denominato "H-Campus", sito in provincia di Treviso, nel comune di Roncade,

costituito da un insieme di strutture dedicate alla didattica e a servizi complementari sul modello del "campus universitario" di tradizione anglosassone. Il nuovo Campus è stato inaugurato il 7 settembre. L'iniziativa è stata completata attraverso il Fondo Immobiliare Ca' Tron H-Campus che vede Cattolica quotista con il 60% dell'equity versato insieme a Cassa Depositi e Prestiti (per 40%). Nel corso del 2020, per finanziare il completamento dei lavori, Cattolica ha versato nel Fondo 14,7 milioni.

Nel corso dell'esercizio, nell'area denominata "Cattolica Center" di Verona, sono giunti alla fase finale, i lavori di riqualificazione e messa in sicurezza dell'immobile. È stato avviato l'iter per il cambio di destinazione d'uso definitivo per l'attività congressuale, accompagnato da approfondimenti volti alla valorizzazione del compendio immobiliare nel suo complesso.



All'interno della tenuta Ca' Tron nel comune di Roncade (TV) sono proseguiti nell'ambito del Piano di recupero edilizio del complesso "Centro aziendale Ca' Tron", gli interventi volti alla valorizzazione, riqualificazione e ristrutturazione di alcuni degli immobili non destinati all'uso agricolo.



Sono proseguiti, anche nel corso del 2020, gli investimenti relativi alla parte agricola della tenuta Ca' Tron al fine di migliorarne l'assetto idraulico ed agrario, nonché gli investimenti finalizzati alla variazione dell'utilizzo del suolo per incrementarne sia la redditività che il valore fondiario.

Tra le attività volte al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano di investimenti si evidenziano la messa a dimora di un nuovo vigneto, l'utilizzo di sistemi avanzati di meccanizzazione e la gestione di un piccolo allevamento di bovini ubicato sui terreni della Tenuta Ca' Deriva (circa 220 Ha) che godono della certificazione biologica.

Si segnala altresì che tutti i vigneti in produzione ed il nocchieleto aderiscono al "Sistema di qualità nazionale produzione integrata" (SQNPI) volto a riconoscere e identificare prodotti di qualità che prevedono il controllo e la certificazione da parte di organismi terzi ed indipendenti appositamente autorizzati.

Investimenti mobiliari

Nel corso dell'esercizio l'operatività si è sviluppata in un contesto macroeconomico di grande fragilità dovuto ai dirompenti effetti del Covid-19. Sui mercati finanziari si sono susseguiti momenti di elevata volatilità e periodi di repentina stabilizzazione. Questi ultimi sono dipesi soprattutto dagli interventi delle Banche centrali, dagli sforzi congiunti per aiuti fiscali da parte dei governi e delle istituzioni pubbliche e, infine, dai progressi della tecnica farmaceutica che, sul finire dell'anno, hanno reso possibile la creazione di un vaccino per il Virus.

È proseguita, inoltre, l'attività di diversificazione dei portafogli grazie alla riduzione in termini di masse della componente domestica. Tale operatività è stata fatta sia tramite la vendita dei titoli che tramite strumenti derivati quali le vendite a termine. L'operatività si è concentrata sulla distribuzione delle scadenze con l'allungamento della durata media dei portafogli, coerentemente con le durate dei passivi di riferimento.

In alcuni periodi dell'anno, soprattutto nel corso del primo semestre, parte della liquidità disponibile è stata impiegata prudentemente in strumenti monetari a tassi negativi. Tale impiego temporaneo è da mettere in relazione all'elevata incertezza che si è venuta a determinare circa lo sviluppo dei flussi prospettici, soprattutto nel drammatico contesto della prima fase della pandemia.

La componente corporate è stata oggetto di forte volatilità nei primi mesi dell'anno a causa del mercato stress sul mercato. Durante questi mesi sono state poste in essere manovre volte a ridurre le posizioni più sensibili

a questo nuovo scenario macroeconomico derivante dagli effetti della pandemia sull'economia. È stata di conseguenza aumentata l'esposizione nei confronti di emittenti con un merito creditizio superiore e verso i settori economici meno impattati dalla crisi sanitaria.

Dopo il forte shock dei mesi primaverili, gli spread di credito hanno espresso una performance molto solida. Con l'aiuto degli acquisti delle banche centrali, che hanno dato stabilità al mercato, il crollo dei prezzi avvenuto in marzo ed aprile è stato prontamente recuperato in maggio e giugno e la performance positiva è continuata fino a fine anno.

Il comparto azionario è stato movimentato tatticamente per poter beneficiare dello stacco di dividendi volti a sostenere la redditività del Gruppo.

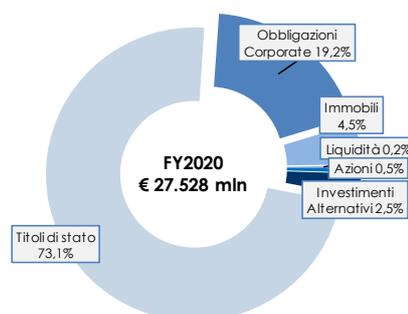
È proseguita inoltre la gestione di investimenti alternativi presenti in portafoglio. Tali investimenti contribuiscono alla diversificazione di portafoglio e sono effettuati sul continente europeo.

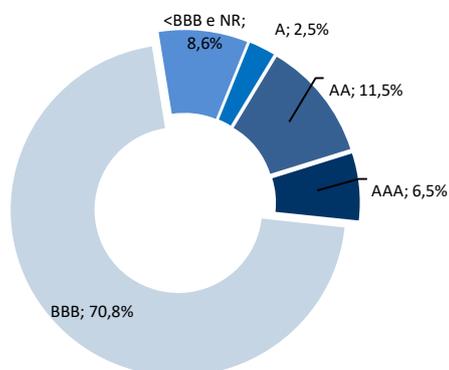
Nel corso dell'anno la componente immobiliare è stata incrementata grazie alla sottoscrizione di fondi nuovi e ai richiami di alcuni fondi già presenti sul portafoglio.

Il portafoglio è denominato quasi esclusivamente in euro, con esposizioni marginali sul dollaro americano e sulla sterlina. Gli emittenti si collocano prevalentemente in Europa e, in misura minore, negli Stati Uniti. Le compagnie presentano, comunque, ambiti di operatività altamente diversificati in termini geografici, al fine di ridurre il più possibile i rischi recessivi.

Con riferimento alle masse gestite al 31 dicembre 2020 (escluse partecipazioni e i contributi delle società estere), evidenziamo i seguenti dettagli:

Asset allocation



Breakdown rating obbligazionario**Gestione finanziaria**

La gestione finanziaria, al lordo degli effetti fiscali, chiude con un risultato pari a 440,4 milioni (-16,7%). Con riferimento ai proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari, la voce è caratterizzata dalla diminuzione dei proventi netti da interessi e altri proventi netti che ammontano a 455,4 milioni (-14,7%), da utili netti da realizzo pari a 111,6 milioni (+43,2%) e da perdite nette da valutazione su attività finanziarie pari a 57,4 milioni (+66,8%), oltre a perdite nette derivanti da partecipazioni in collegate per 13,1 milioni rispetto agli utili netti per 2,2 milioni del 2019.

Con Lombarda Vita classificata come posseduta per la vendita ex IFRS5 la gestione finanziaria, al lordo degli effetti fiscali, chiude con un risultato pari a 298,3 milioni (-14,5%). Con riferimento ai proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari, la voce è caratterizzata dalla diminuzione dei proventi netti da interessi e altri proventi netti che ammontano a 339,8 milioni (-7,1%), da utili netti da realizzo pari a 71,4 milioni (+19,5%) e da perdite nette da valutazione su attività finanziarie pari a 48,8 milioni (+44,6%), oltre a perdite

nette derivanti da partecipazioni in collegate per 13,1 milioni rispetto agli utili netti per 2,2 milioni del 2019.

Con riferimento ai proventi netti derivanti da attività finanziarie possedute per essere negoziate, il risultato della gestione finanziaria è caratterizzato da proventi derivanti da interessi netti e altri proventi netti negativi per 364 mila euro contro i 77 mila euro del 2019, da perdite nette da valutazione per 926 mila euro (+1,2 milioni nel 2019) e perdite da realizzo per 1,8 milioni (-785 mila nel 2019).

ANDAMENTO DEL QUARTO TRIMESTRE

Il risultato di Gruppo al 31 dicembre risente di una perdita di 6 milioni del quarto trimestre, mentre il risultato consolidato risente di una perdita di 1 milione del quarto trimestre.

PLUSVALORI E MINUSVALORI LATENTI

Alla fine dell'esercizio si registrano plusvalenze latenti al netto degli effetti fiscali sugli investimenti posseduti fino a scadenza per 15 milioni e plusvalenze latenti al netto degli effetti fiscali sui finanziamenti e crediti per 157,2 milioni, relative a obbligazioni e altri titoli a reddito fisso.

Il fair value complessivo degli investimenti posseduti fino a scadenza e dei finanziamenti e crediti al 31 dicembre ammonta a 1.626,5 milioni.

Al netto degli effetti fiscali le plusvalenze latenti sugli immobili e sugli investimenti immobiliari, sulla base di stime effettuate da esperti esterni incaricati, ammontano a 147,3 milioni. Il fair value complessivo degli immobili e investimenti immobiliari ammonta a 1.388,9 milioni.

SOLVENCY II RATIO

Ai sensi dell'art. 24, c.4-bis del regolamento ISVAP 13 luglio 2017, n. 7, si forniscono le informazioni circa le condizioni di esercizio: in particolare i fondi propri ammissibili, calcolati tenuto conto degli USP ammontano a 1,87 volte il requisito patrimoniale Solvency II.

Tav. 17 - Solvency II Ratio USP

(importi in migliaia)		2020	2019
Solvency Capital Requirement (SCR)	A	1.288.889	1.222.290
TOTALE FONDI PROPRI AMMISSIBILI A COPERTURA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITA'	B	2.409.681	2.138.153
di cui TIER 1 unrestricted		1.765.236	1.446.877
di cui TIER 1 restricted		0	80.132
di cui TIER 2		644.445	611.145
di cui TIER 3		0	0
SOLVENCY II RATIO	B/A	187%	175%
Minimum Capital Requirement (MCR)	C	822.095	745.038
TOTALE FONDI PROPRI AMMISSIBILI A COPERTURA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO DI SOLVIBILITA'	D	1.929.655	1.676.016
di cui TIER 1 unrestricted		1.765.236	1.446.877
di cui TIER 1 restricted		0	80.132
di cui TIER 2		164.419	149.008
di cui TIER 3		0	0
Ratio Fondi Propri Ammissibili su MCR	D/C	235%	225%

I dati relativi al 2020 non sono ancora stati oggetto delle verifiche previste dal regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 42; i dati saranno comunicati all'Istituto di Vigilanza e al mercato secondo le tempistiche previste dalla normativa vigente.

Il Solvency Ratio del Gruppo Cattolica ha registrato un incremento nel corso del 2020 da 175% a 187%, anche per effetto della prima tranche dell'aumento di capitale effettuato ad ottobre 2020 per un ammontare di 300 milioni.

Rispetto al valore di chiusura 2019 il requisito patrimoniale di solvibilità di Gruppo ha registrato un aumento, imputabile principalmente alla crescita dei rischi tecnici Vita, con riferimento in particolare alla componente dei riscatti.

I rischi tecnici dell'area Non Vita e Malattia NSLT hanno registrato una contrazione nell'esercizio, riconducibile in particolare alla componente catastrofale, per un incremento del ricorso alla riassicurazione.

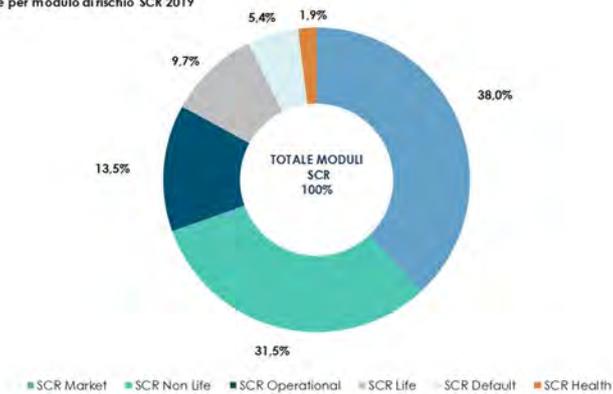
Anche i rischi di mercato risultano in diminuzione per effetto del calo del rischio di tasso di interesse e, in misura minore, azionario.

La capacità di mitigazione delle perdite da parte delle riserve tecniche ha subito una sensibile diminuzione nel corso dell'anno.

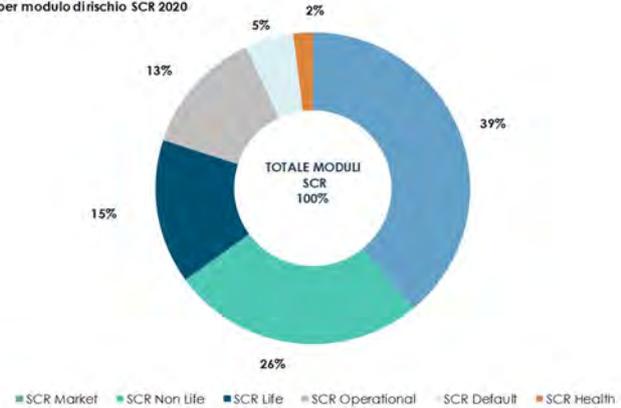
Le consistenze patrimoniali hanno registrato un aumento nell'esercizio, anche per effetto dell'operazione di rafforzamento patrimoniale sopra citata.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale, per il 2019 e il 2020. La composizione per modulo di rischio del Solvency Capital Requirement (SCR) è rappresentato nel grafico che segue, dal quale emerge che per il 2020 la macrocategoria più rilevante con riferimento al profilo di rischio complessivo sono i rischi di mercato (39%) e tecnici dei rami non vita (26%).

Composizione per modulo di rischio SCR 2019



Composizione per modulo di rischio SCR 2020



Con riferimento all'analisi di sensitività ai principali fattori di rischio finanziari, segue la tavola che misura gli effetti delle sensitivity sul ratio.

Tav. 18 – Sensitivity Solvency II Ratio

(importi in milioni)

Gruppo Cattolica Assicurazioni	Ratio al FY2020	post sensitività tassi +50bps	post sensitività spread +50bps	post sensitività spread Stato Italia +50bps	post sensitività azioni -25%	post sensitività immobili -25%	post sensitività tassi -50bps
31/12/2020 FY		TASSO	SPREAD	SPREAD	AZIONARIO	IMMOBILIARE	TASSO
delta Ratio	187%	190%	157%	155%	184%	163%	165%



Rischi Pillar

1



Rischi Pillar

2

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel 2020

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

RISK MANAGEMENT

PROCEDURE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Il Gruppo è dotato di un Sistema di Gestione dei Rischi, formalizzato nelle politiche emanate, ai sensi del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38 e ai sensi dell'articolo 30-bis, comma 4 del Codice delle Assicurazioni Private, dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, quale atto di indirizzo e coordinamento e dai Consigli delle singole compagnie controllate. Il Sistema di Gestione dei Rischi persegue il fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento dell'attività del Gruppo, ponendo particolare attenzione ai rischi maggiormente significativi; per tali, si intendono quei rischi che possono minare la solvibilità del Gruppo e delle compagnie ad esso appartenenti o il rispetto degli obiettivi aziendali, tra cui quelli posti all'interno del sistema di Propensione al Rischio. L'obiettivo principale del Sistema di Gestione dei Rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder. Tale obiettivo è perseguito applicando una strategia di gestione dei rischi basata su tre principi fondamentali:

- responsabilità nei confronti dei clienti e comprensione dei loro bisogni;
- chiara comprensione dei diversi rischi che incidono sul Gruppo e sulle Compagnie ad esso appartenenti;
- coerenza con i principi ispiratori della Capogruppo.

Al fine di mantenere il sistema di gestione dei rischi allineato al contesto normativo e alle evoluzioni del contesto socio-economico, il Gruppo, in un'ottica di affinamento nel continuo, ha rafforzato l'impianto complessivo con alcune misure e proseguirà il percorso sia in termini di estensione che di incisività, al fine di attuare un processo completo che possa coglierne nel continuo il reale profilo di rischio.

Il processo di gestione dei rischi tiene conto degli obiettivi del Piano e del budget annuale. Tale processo si compone delle seguenti macro-fasi, svolte ricorsivamente:

- identificazione dei rischi e definizione della tassonomia (risk map);
- modalità e metodologie di misurazione dei rischi;
- definizione del sistema di Propensione al rischio;
- monitoraggio dei rischi;
- tecniche di mitigazione e processi di escalation;
- flussi informativi e reporting.

La fase di individuazione dei rischi è declinata attraverso l'utilizzo di un insieme di metodologie, differenziate in base alle categorie di rischi cui il Gruppo è esposto. Con frequenza almeno trimestrale viene aggiornata la valutazione completa della posizione di solvibilità, ivi incluse le evidenze di dettaglio delle esposizioni ai rischi. Con la medesima frequenza vengono inoltre condotte analisi di sensitività ai fattori di rischio di mercato, in quanto per loro natura maggiormente volatili, nonché il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi operativi rilevati per ciascuna compagnia. La gestione nel continuo dei rischi ai quali le compagnie del Gruppo sono esposte è altresì perseguita mediante il monitoraggio condotto con frequenza almeno mensile della posizione di solvibilità e attraverso il monitoraggio di indicatori sintetici, cosiddetti early warning indicator, i cui trend recenti e prospettici richiedono specifica attenzione. Sono inoltre predisposti flussi informativi dalle funzioni di controllo di primo livello alla funzione Risk Management e alla funzione Compliance¹⁰, su base periodica nonché occasionale per eventi di particolare rilevanza o appositamente formalizzati in funzione dell'attinenza con il profilo di rischio del Gruppo. Questa seconda fattispecie assume particolare rilevanza nell'ambito dei controlli preventivi in ambito di investimenti, in applicazione del regolamento IVASS 6 giugno 2016, n. 24. Le evidenze derivanti da tali analisi e i flussi informativi sono portati, con frequenza almeno trimestrale, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di ciascuna compagnia assicurativa italiana del Gruppo.

L'esposizione di ciascuna compagnia alle diverse tipologie di rischi è inoltre riassunta attraverso l'uso della mappa dei rischi, che intende costituire un punto di convergenza delle informazioni di dettaglio raccolte, monitorate e gestite, per dare una rappresentazione unitaria ed efficace della posizione di rischio.

L'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi interni ed esterni a cui il Gruppo è esposto, nonché la revisione periodica dei medesimi per considerare le modifiche dei fattori di rischio, l'evoluzione delle attività e del contesto di mercato, ha richiesto il coinvolgimento delle funzioni operative, che svolgono i controlli di primo livello, individuate come aree di assunzione di rischio. La funzione Risk Management e la funzione Compliance hanno operato nell'esecuzione del proprio mandato anche con il contributo dei referenti appartenenti alle diverse aree operative, svolgendo l'attività di controllo di secondo livello.

¹⁰ Limitatamente al rischio di non conformità alle norme.

La Propensione al Rischio contribuisce, integrata con gli altri processi di indirizzo, a orientare le scelte strategiche del Gruppo e delle compagnie e costituisce il riferimento in base al quale vengono assegnati alle funzioni di business i limiti operativi. A tal fine il Gruppo si è dotato di un framework strutturato su tre dimensioni, in particolare:

1. **livello di propensione al rischio**, di tipo quantitativo, definito attraverso indicatori di adeguatezza di capitale. La propensione al rischio è stabilita in termini di 'target' di solvibilità, soglia specifica di appetito al rischio, definita come rapporto tra fondi propri ammissibili e Requisito Patrimoniale di solvibilità;
2. **propensione al rischio per tipologia di rischio**, definita tramite soglie rilevanti per ciascuna categoria di rischio individuata;
3. **limiti operativi**.

Tale struttura si traduce a livello operativo nella definizione di soglie che rappresentano dei punti di attenzione/intervento (limiti "soft" e "hard") e di un target definito in un intervallo che rappresenta l'appetito al rischio cui tende il Gruppo.

Al fine di mantenere il profilo di rischio in linea con la Propensione al Rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ciascuna compagnia ha assegnato ai responsabili individuati dei limiti operativi; il rispetto di quest'ultimi è stato monitorato a cura della funzione Risk Management in collaborazione con i responsabili stessi. Il monitoraggio trimestrale di tali limiti è sottoposto dalla funzione Risk Management all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della compagnia e, ove necessario, sono intraprese azioni correttive secondo le modalità stabilite dall'Organo Amministrativo. Il Gruppo, consapevole della centralità dei limiti operativi quale strumento di verifica tempestiva e frequente dell'intero impianto di presidio dell'esposizione ai rischi, continuerà il percorso evolutivo di suo progressivo rafforzamento, attraverso l'estensione delle grandezze oggetto di monitoraggio.

La misurazione dei rischi viene svolta in primis attraverso l'utilizzo dei requisiti di capitale regolamentari, come stabiliti uniformemente per tutto il mercato dall'EIOPA (Autorità di vigilanza a livello europeo); nello specifico, limitatamente ai rischi Danni (Non Vita e Malattia NSLT¹¹), il Gruppo, Cattolica e TUA Assicurazioni, avvalendosi della possibilità prevista dalla normativa, hanno ricevuto da IVASS¹² l'autorizzazione alla sostituzione di un sottoinsieme di parametri della Formula Standard con dei parametri

¹¹ Malattia NSLT (non similar to Life techniques) equivale ad assicurazione malattia assegnata alle aree di attività per le obbligazioni di assicurazione non vita.

specifici di Gruppo e d'impresa (c.d. GSP – Group Specific Parameters e USP – Undertaking Specific Parameters) al fine di riflettere con maggiore accuratezza il profilo di rischio. La valutazione derivante dall'applicazione dei requisiti di capitale regolamentari è inoltre affinata e integrata da valutazioni inerenti l'esposizione specifica al manifestarsi di scenari avversi ritenuti di particolare rilievo. Per i rischi non ricompresi nella Formula Standard, la metodologia di valutazione è declinata in funzione delle specificità della tipologia di rischio e delle modalità con cui lo stesso potrebbe tradursi in un danno per il Gruppo o per le compagnie ad esso appartenenti. In tale ambito sono ricompresi il rischio di liquidità, il rischio di appartenenza al Gruppo, il rischio reputazionale, il rischio di non conformità alle norme, il cyber risk, il rischio di esternalizzazione, il rischio strategico, il rischio di riciclaggio e il rischio ambientale.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

La valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (cd. ORSA), formalizzata nella Politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ed emanata ai sensi del regolamento IVASS 9 novembre 2016, n. 32, consiste nella valutazione, su un orizzonte temporale triennale coerente con il Piano Industriale, dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale. Nel corso dell'anno il Gruppo ha effettuato la valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità con riferimento alla chiusura dell'esercizio precedente (31 dicembre 2019). Le risultanze delle valutazioni a livello di Gruppo e delle singole compagnie svolte in ambito ORSA sono state approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione. Inoltre, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Gruppo, in coerenza con quanto previsto dal suddetto Regolamento.

A tal proposito il processo seguito dal Gruppo può essere sintetizzato nelle seguenti macro-fasi:

1. **Proiezione dei risultati economici** in conseguenza delle proiezioni sull'andamento dei business vita e danni, ed in considerazione dell'evoluzione dello scenario macro-economico;
2. **Valutazione dei rischi** da parte della funzione Risk Management, secondo processi e metodologie

¹² Autorizzazione ricevuta in data 11 maggio 2017 con applicazione a partire dai valori al 31 dicembre 2016.

formalizzate dal Consiglio di Amministrazione nella Politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità;

3. **Proiezione del profilo di rischio e di solvibilità** di Gruppo e delle singole società derivante dalla proiezione dei risultati economici;
4. **Invio all'Autorità di Vigilanza della relazione ORSA** previa discussione e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
5. **Monitoraggio** dell'evoluzione del profilo di rischio e di solvibilità e del rispetto su base continuativa dei requisiti in materia di requisito di capitale.

L'approvazione della relazione ORSA fa seguito all'approvazione delle risultanze dell'ORSA nei Consigli di Amministrazione delle singole società assicurative del Gruppo.

Finalità del processo ORSA

La valutazione del rischio e della solvibilità dell'impresa è un processo manageriale complesso che coinvolge numerose strutture aziendali, ciascuna nel proprio ambito di competenza. Un ruolo centrale nell'attività valutativa è svolto dalla funzione Risk Management, coadiuvata dalla

funzione Attuariale per quanto concerne le riserve tecniche. Il processo decisionale si perfeziona con la discussione ed approvazione consiliare.

Il processo ORSA mette in evidenza le connessioni tra il profilo di rischio attuale e prospettico, la Propensione al Rischio, le relative soglie e la capacità di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti le riserve tecniche. Le risultanze di tale processo sono utilizzate nella definizione della Propensione al Rischio con cui si stabilisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza. Tali grandezze guidano i principali processi chiave quali pianificazione strategica, budget, piano prodotti, asset allocation strategica, che contribuiscono all'indirizzo strategico del Gruppo e delle compagnie ad esso appartenenti. In tale ambito, la funzione Risk Management ha verificato la sostenibilità delle previsioni economiche triennali previste da Piano dal punto di vista del rischio e della solvibilità in modo da soddisfare in maniera prospettica il sistema di Propensione al Rischio.

Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale.

RISCHI PILLAR 1

Rischi tecnici assicurativi danni (Non Vita e Malattia NSLT)

Rischio di tariffazione, di riservazione e catastrofale

I rischi tecnici relativi al business Non Vita rappresentano circa il 26% dell'SCR complessivo di Gruppo mentre i rischi tecnici relativi al business Malattia NSLT rappresentano circa il 2%, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Il Gruppo identifica quattro categorie di rischi tecnici assicurativi danni (Non Vita e Malattia NSLT):

1. Rischio di tariffazione, legato alla sottoscrizione dei rischi, agli eventi coperti dai contratti di assicurazione sottoscritti e all'andamento della sinistrosità;
2. Rischio di riservazione, legato alla quantificazione di riserve tecniche per il rispetto degli impegni assunti verso assicurati e danneggiati;

3. Rischio di estinzione anticipata, legato all'incremento delle riserve tecniche senza il margine di rischio causato dalla cessazione del 40% delle polizze;
4. Rischio catastrofale, legato all'incertezza intorno alle ipotesi di calcolo dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi di natura estrema e non prevedibile.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui le compagnie del Gruppo si sono dotate in applicazione del Sistema di Propensione al Rischio. Il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Con riferimento ai rischi tecnici dell'area Danni (Non Vita e Malattia NSLT), le principali grandezze oggetto di monitoraggio riguardano l'andamento dei premi raccolti per gruppi significativi di linee di business, l'andamento tecnico (misurando ad esempio il rapporto sinistri su premi di competenza dell'esercizio corrente, velocità di liquidazione e costo medio dei sinistri) e l'evoluzione delle riserve.

Tale monitoraggio è garantito anche dall'accesso indipendente ai dati necessari da parte della funzione Risk Management, che ha la facoltà di verificare quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Seppure da considerare come tipologia di rischio di grande rilevanza, anche in conseguenza della natura del business delle compagnie del Gruppo e del loro profilo di rischio, non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare quest'ultimo. Le esposizioni monitorate riguardano catastrofi naturali, terremoto, alluvione e grandine, la concentrazione per il rischio Incendio e la concentrazione per il rischio Cauzione.

Sulla base degli scenari individuati dalla funzione Risk Management, il Gruppo effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalle compagnie del Gruppo in merito alle analisi sui rischi di sottoscrizione Danni (Non Vita e Malattia NSLT) prevedono delle analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza almeno annuale sulla posizione di solvibilità.

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito della valutazione ORSA, sono stati condotti degli stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente, quali:

- crescita dell'inflazione dei sinistri danni di 2,24 p.p. con impatto sulle riserve;
- evento catastrofico di tipo sismico con una probabilità di accadimento corrispondente a una volta ogni 200 anni, quantificato sulla base dell'esposizione del business Danni di Gruppo applicando le strutture riassicurative previste.

Inoltre, è stato effettuato uno stress test, che mira a quantificare l'impatto economico della diffusione della pandemia Covid-19 sul portafoglio del Gruppo. Nello specifico gli shock prevedono il deterioramento del business Malattia, R.c. Generale e Perdite Pecuniarie.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare il rispetto delle soglie di Propensione al Rischio definite dal Consiglio di Amministrazione.

La principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dal ricorso alla riassicurazione.

Rischio assicurativo - segmento vita

Rischio di tariffazione, di selezione di proposta, di mortalità/longevità/invalidità e del processo di stima per accantonamento

I rischi tecnici dell'area Vita rappresentano circa il 15% dell'SCR complessivo (tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite).

I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo è esposto sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese, dal rischio legato a fattori demografici e infine dal rischio catastrofale. Il rischio di riscatto comprende anche la modellizzazione dei riscatti dinamici, l'analisi e la valutazione prospettica del comportamento atteso degli assicurati e rappresenta il fattore di rischio soggetto a una maggior volatilità, dovuta alla stretta connessione con variabili di tipo finanziario e di conseguenza per loro natura maggiormente erratiche.

La valutazione quantitativa di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata adeguata in considerazione di due elementi:

- profilo dei prodotti e della clientela del portafoglio delle compagnie del Gruppo sostanzialmente in linea con il mercato;
- caratteristiche demografiche degli assicurati in Italia assimilabili ai valori europei.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui ciascuna compagnia appartenente al Gruppo si è dotata in applicazione del relativo Sistema di Propensione al Rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Vita è posta particolare attenzione all'andamento della raccolta per linea di business (misurando in modo sintetico la rischiosità connessa a prodotti rivalutabili, unit-linked e non rivalutabili) e a grandezze caratterizzanti la qualità e redditività della raccolta.

Il rischio di sottoscrizione dei rami vita è inoltre presidiato già in fase di sottoscrizione, attraverso l'utilizzo di metriche di valutazione della sostenibilità delle garanzie offerte, sia secondo logiche di gestione assicurativa tradizionale che in ottica market consistent.

Non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio delle compagnie o del Gruppo; in particolare, l'esposizione per singola testa assicurata è gestita in ambito

di concentrazione di rischio anche attraverso il ricorso alla riassicurazione.

Rischi di mercato e di credito

I rischi di mercato rappresentano circa il 39% dell'SCR complessivo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo è esposto sono i rischi di variazione degli spread di credito e il rischio immobiliare. Seguono i rischi azionario e, in misura minore, i rischi di concentrazione, valutario e di tasso d'interesse.

L'esposizione al rischio spread è legata alla rilevante quota obbligazionaria in cui è investito il portafoglio complessivo, che comprende una parte di titoli di emittenti societari. Il rischio immobiliare è diretta conseguenza dell'esposizione complessiva verso beni immobili, cui è associato un assorbimento di capitale percentualmente rilevante ad oggi. Il Gruppo ha come obiettivo il rafforzamento del presidio sugli investimenti nel settore immobiliare e agricolo, con lo scopo di fornire una rappresentazione esaustiva dell'assorbimento di capitale anche di tali investimenti.

In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo insieme è investito, per ciascuna compagnia appartenente al Gruppo, in attività e strumenti dei quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare, rappresentare nella reportistica periodica e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti. Vengono quindi definiti l'esposizione target ed i limiti, in termini di esposizione minima e massima, per ciascuna classe rilevante di attivi.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme. I limiti sono calibrati congiuntamente per tutte le aree di rischio, costituendo un articolato sistema di condizioni il cui rispetto rappresenta una tutela dell'adeguatezza del portafoglio rispetto al livello desiderato di tali attributi, in coerenza con quanto definito dal Risk Appetite framework e quindi con la Propensione al Rischio di ciascuna compagnia e del Gruppo nel suo complesso.

Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività detenute.

Il livello di concentrazione è oggetto di specifico monitoraggio, sia rispetto alle soglie imposte dal sistema

dei limiti che alle soglie poste dalla formula standard per rilevare la presenza di un rischio di concentrazione tale da meritare un accantonamento patrimoniale.

In merito ai rischi di mercato, le compagnie del Gruppo definiscono il proprio posizionamento di rischio rispetto alla relativa propensione attraverso la definizione dell'Asset Allocation Strategica. Il processo di definizione della stessa è infatti strettamente connesso ai processi rilevanti in ambito ORSA, costituendo la base per una consapevole e opportunamente gestita assunzione di rischio. La composizione del portafoglio si basa quindi sul processo di identificazione dell'asset allocation strategica, considerando un'allocazione percentuale obiettivo ed un insieme di limiti massimi di allocazione. La considerazione di tali limiti contribuisce ad assicurare un adeguato livello di diversificazione tra i diversi rischi finanziari, nel rispetto del profilo di rischio desiderato.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata ad oggi appropriata dato il profilo degli investimenti del Gruppo in linea con il mercato. Nell'applicazione della formula standard, particolare attenzione è posta alla corretta applicazione dell'approccio look-through, la cui rischiosità tiene in opportuna considerazione l'eventuale leva presente.

I processi di monitoraggio e di gestione dei rischi in essere con riferimento ai rischi di mercato si articolano secondo diverse direttrici, definendo un sistema complessivo coerente che costituisce un presidio sull'attività di investimento e sui rischi derivanti da fattori esogeni.

Il monitoraggio dei rischi di mercato è inoltre effettuato in ottica di asset & liability management, secondo i processi definiti dalle Politiche in materia di investimenti, in particolare nella sezione relativa alla politica di gestione delle attività e delle passività, che regola le modalità di valutazione periodica delle principali grandezze di riferimento in ambito di investimento, con particolare focus sul confronto fra asset allocation e relativa previsione strategica.

Infine, le Politiche in materia di investimenti e i limiti operativi oggetto di assegnazione da parte del Consiglio di Amministrazione di ciascuna compagnia danno declinazione al Sistema di Propensione al rischio, definendo specifiche grandezze aggregate e di dettaglio su cui è direzionata l'attività d'investimento. Il sistema dei limiti trova applicazione mediante un presidio di primo livello in capo alle funzioni operative e un controllo indipendente di secondo livello in capo alla funzione di Risk Management, che in quest'ambito ha accesso indipendente a tutti i dati rilevanti per il controllo del rischio e procede a valutazioni autonome sulla consistenza delle grandezze di maggior rilievo.

Nell'ambito dei rischi di mercato è definito, per ciascuna compagnia, un set di limiti ampio, integrato con specifici

limiti rilevanti a livello di Gruppo e che intende coprire grandezze tipicamente complementari a quelle monitorate in ambito di Asset Allocation Strategica e in piena coerenza con le stesse. Sono quindi misurate grandezze indicative dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (mismatch di duration tra l'attivo e il passivo), al rischio di variazione degli spread di credito (spread duration), oltre a una serie di indicatori volti a misurare l'esposizione in specifiche categorie di attività.

Il Gruppo, come sopra citato, proseguirà il percorso di progressivo rafforzamento del sistema dei limiti operativi, attraverso l'estensione delle grandezze oggetto di monitoraggio.

In ambito di valutazione dei rischi di mercato è inoltre monitorato l'andamento del requisito di capitale regolamentare. Questo specifico monitoraggio è condotto anche con strumenti informativi di diretto utilizzo della Direzione Investment & ALM ed è oggetto di confronto continuo con le funzioni di business e di controllo di primo e di secondo livello, nell'ambito di una valutazione continuativa e accurata dell'esposizione al rischio.

Inoltre, con cadenza almeno mensile, viene svolto il monitoraggio della posizione di solvibilità del Gruppo, allo

scopo di cogliere gli effetti della variazione delle condizioni di mercato. Il Gruppo effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dal Gruppo in merito alle analisi sui rischi di mercato possono essere così sintetizzati:

- Analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza trimestrale sulla posizione di solvibilità. In particolare, alla data del 31 dicembre viene valutata l'esposizione al rischio di rialzo dei tassi di interesse e degli spread di credito governativi e corporate, oltre all'esposizione al rialzo dello spread di credito sui soli titoli governativi italiani e al rischio di riduzione dei corsi azionari e del valore degli immobili. È stata inoltre verificata la sensitività al ribasso dei tassi di interesse.

I risultati sono riportati nella tabella di seguito. Tutti i dati sono esposti al netto dell'effetto fiscale e senza tenere conto della retrocessione delle perdite sulle passività assicurative:

Tav. 19 - Analisi di sensitività sui rischi di mercato

(importi in milioni)

Categoria Bilancio	Risk-free rates +50 bps	Spread on government and corporate bonds + 50 bps	Spread on Italian government bonds +50 bps	Equity -25%	Property -25% ⁽¹⁾	Risk-free rates -50 bps
Impatto a Patrimonio Netto IAS	-641,3	-608,3	-335,1	-38,8	-204,0	641,5
Impatto a Conto Economico	-0,7	-0,6	-0,1	-27,6	-91,8	0,5

⁽¹⁾ Esclusi gli immobili ad uso proprio e al lordo dello shadow accounting

- Stress test, consuntivi e prospettici, individuati sulla base delle perdite che causerebbero sul portafoglio e calibrati sulla base di scenari storicamente osservati in un orizzonte temporale definito. Il fattore di rischio preponderante valutato è l'andamento degli spread di credito su Titoli di Stato, in conseguenza della rilevante esposizione in portafoglio.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare il rispetto della soglia regolamentare di solvibilità a seguito degli stress definiti. Il Gruppo è impegnato in un percorso di rafforzamento patrimoniale, al fine di garantire robusti livelli di solvibilità e il rispetto delle soglie di propensione al rischio anche nel caso di scenari di stress severi.

Rischi di credito

I rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, rappresentano circa il 5% dell'SCR complessivo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione rientranti in questa categoria a cui il Gruppo è esposto sono relative all'esposizione per crediti verso intermediari e assicurati, verso riassicuratori e in conti correnti.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata ad oggi appropriata dato il profilo

delle attività in oggetto detenute delle compagnie appartenenti al Gruppo, in linea con il mercato.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.

Il processo di gestione del rischio di credito è in primis incentrato sull'adeguata selezione delle controparti. È inoltre definito un sistema di limiti che mira a gestire in modo opportuno le esposizioni di maggior rilievo, attraverso l'assegnazione alle strutture operative di limiti, per ciascuna compagnia appartenente al Gruppo, espressi come requisito di capitale determinato con la formula standard e declinato per singola tipologia.

Nello specifico, sono assegnati limiti riferiti al requisito di capitale per esposizioni in conti correnti e verso riassicuratori. Queste grandezze permettono la sintesi di diverse dimensioni del rischio, cogliendo la rischiosità della singola controparte, l'esposizione complessiva e l'eventuale presenza di concentrazioni.

Le esposizioni più rilevanti sono rivolte a controparti riassicurative, il cui rischio associato è contenuto grazie al relativo merito creditizio elevato. L'effettiva adeguatezza del rischio di controparte assunto in conseguenza del ricorso alla riassicurazione è altresì oggetto di valutazione all'interno del processo di selezione dei riassicuratori, declinato nella relativa politica.

Non vengono applicate particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. La coerenza del rischio assunto con la Propensione al rischio, definita da ciascuna compagnia coerentemente con le deliberazioni di Capogruppo, è mantenuta attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione.

Rischio di liquidità

La valutazione del rischio di liquidità è effettuata, per ciascuna compagnia appartenente al Gruppo, secondo le previsioni della relativa politica, che mirano ad istituire un livello di presidio incentrato su un'attenta pianificazione finanziaria, tenuto anche conto degli elementi di variabilità che influenzano l'andamento dei flussi di cassa futuri.

È altresì oggetto di monitoraggio e reporting periodico l'andamento del portafoglio investimenti, al fine di valutare costantemente la disponibilità di attivi liquidabili a fronte di eventuali necessità di cassa.

La reportistica collegata ai citati monitoraggi è oggetto di condivisione periodica con l'Alta Direzione.

Il rischio di liquidità è mitigato, nei casi di maggior rilievo, mediante la costituzione di opportuni affidamenti, che

permettano, a fronte di necessità, di sopperire a carenze temporanee di cassa.

Le compagnie del Gruppo effettuano analisi di sensitività all'interno del processo di pianificazione finanziaria, finalizzate a determinare la sostenibilità di eventuali scenari di stress in ottica di flussi di cassa futuri. Il processo prevede la definizione indipendente degli scenari di stress da parte della funzione Risk Management, che riceve e valuta successivamente gli esiti dell'applicazione degli scenari a cura delle funzioni competenti.

Rischio operativo

Il Sistema di Gestione dei Rischi operativi del Gruppo si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le eventuali perdite che si dovessero manifestare al verificarsi di eventi dannosi, attraverso un processo che ne prevede l'identificazione, la misurazione e la mitigazione, nonché tramite la diffusione sistematica della cultura risk based nell'operatività quotidiana. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, l'Alta Direzione e il Collegio Sindacale delle società del Gruppo (Comitato per il Controllo sulla Gestione per la Capogruppo e Tua Assicurazioni).

Nel Gruppo sono previste due differenti modalità per la misurazione dei rischi operativi:

- una valutazione quantitativa a fini regolamentari e con frequenza trimestrale, dove viene calcolato il capitale per soddisfare il requisito di solvibilità del modulo relativo ai rischi operativi (OpSCR) applicando la Formula Standard della normativa Solvency II. Il modulo rischi operativi rappresenta circa il 13% dell'SCR complessivo di Gruppo.
- una valutazione qualitativa interna effettuata dai responsabili dei processi aziendali e dalla Funzione Risk Management, dove i rischi vengono identificati e classificati per fattori di rischio (persone, procedure, sistemi ed eventi esterni) e per tipologia di evento, secondo la tassonomia di seguito riportata:
 - frode interna;
 - frode esterna;
 - rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro;
 - clientela, prodotti e prassi di business;
 - danni a beni materiali;
 - interruzioni dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi;
 - esecuzione, consegna e gestione dei processi.

L'esposizione dei rischi viene misurata con una scala qualitativa, determinata in base ad una logica di

probabilità di accadimento e di impatto economico potenziale che ha un valore minimo pari a 1 (molto bassa) e un valore massimo pari a 10 (molto alta). Al 31 dicembre 2020 la valutazione qualitativa del rischio nel suo complesso per il Gruppo si attesta su un valore di esposizione pari a 4 (medio bassa), di poco superiore alla preferenza di rischio operativo definita dal Gruppo stesso. I rischi operativi identificati e valutati vengono sottoposti ad un processo di monitoraggio nel continuo e rivalutati complessivamente con frequenza almeno annuale. Inoltre, i responsabili dei processi aziendali hanno l'obbligo di allertare tempestivamente la funzione Risk Management a fronte di eventi di rischiosità operativa con una esposizione potenziale tale da influire sul profilo di rischio del Gruppo, in modo che possano essere adottate appropriate misure di gestione del rischio.

Sono tre le tipologie di evento a cui il Gruppo è maggiormente esposto, sia in termini di numerosità sia per livello di esposizione: 1) l'esecuzione, consegna e gestione dei processi riconducibile ad eventi che accadono nella quotidiana operatività del business anche in considerazione delle attività che le compagnie del Gruppo hanno esternalizzato sia verso altre società appartenenti al Gruppo sia a fornitori esterni, 2) la frode connessa con le attività liquidative ed assuntive e 3)

l'interruzione dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi. La tipologia predominante è quella relativa all'esecuzione dei processi, mentre i rischi di frode, peraltro connaturati al business e comuni al sistema assicurativo, risultano numericamente ridotti anche se il fenomeno nel suo complesso rappresenta comunque un rischio rilevante. In merito a tali rischi, non si rilevano peraltro concentrazioni materiali.

In particolare, per il Cyber Risk è stato adottato un approccio qualitativo di tipo scenario analysis, articolando la valutazione dei rischi rispetto a specifici "focal point" relativi allo stato dei controlli implementati e delle vulnerabilità individuate. Nello specifico, a fronte di un contesto generale in continuo mutamento, caratterizzato dal manifestarsi di nuove minacce e rilevanti cambiamenti organizzativi e tecnologici, si considerano in particolare: la gestione dei backup e del Disaster Recovery, le evidenze dei Vulnerability Assessment e dei Penetration Test, le attività di monitoraggio degli eventi relativi alla sicurezza e la gestione degli incidenti, lo stato della Governance ICT e dei processi di gestione (policy e linee guida adottate), il rating di sicurezza dei sistemi esposti su Internet, lo stato della disponibilità delle infrastrutture e degli applicativi aziendali.

RISCHI PILLAR 2

Rischio di non conformità alle norme

La gestione del rischio di non conformità alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, di regolamenti o di norme europee direttamente applicabili, di provvedimenti delle Autorità di Vigilanza e di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina, viene svolta dalla funzione Compliance, come previsto dal regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, dalle Direttive emanate in materia di governo societario e dalla Politica di Compliance.

Per lo svolgimento delle attività relative al mandato, in condizioni di indipendenza dalle funzioni operative e dalle altre funzioni fondamentali, la Funzione di Capogruppo è dotata di risorse umane e finanziarie quantitativamente e qualitativamente adeguate.

Il Titolare della Funzione Compliance viene nominato dal Consiglio di Amministrazione, verificati i requisiti di idoneità alla carica previsti dalla relativa politica; compete altresì all'Organo Amministrativo la revoca della nomina stessa.

La funzione Compliance di Capogruppo svolge, sulla base di appositi contratti di servizio, anche le attività per tutte le società assicurative italiane del Gruppo secondo logiche di economicità, di affidabilità, di efficienza e di specializzazione professionale.

Nel corso dell'esercizio la Funzione ha svolto le proprie attività coerentemente con quanto previsto dal proprio Piano delle attività definito per l'esercizio 2020, secondo le disposizioni normative e le comunicazioni ricevute da parte dell'Autorità di Vigilanza.

La Funzione ha altresì svolto nell'ambito delle c.d. "Valutazioni del rischio di non conformità" attività di supporto e consulenza alle diverse funzioni aziendali sulle materie per le quali assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento all'emissione di nuovi prodotti, alla revisione di prodotti esistenti, all'attivazione di iniziative commerciali, all'aggiornamento di Politiche e Linee Guida aziendali ed all'emanazione di Circolari interne.

Ha concluso le attività di verifica, congiuntamente alla funzione Internal Audit di Gruppo, in tema di offerta di

prodotti abbinati ai finanziamenti richiesta dalla Comunicazione congiunta IVASS - Banca d'Italia del 17 marzo 2020 e le altre verifiche previste dal piano.

La Funzione ha inoltre condotto attività di follow up sulle verifiche svolte nel corso del precedente esercizio (ad esempio il Processo di esternalizzazione ex regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38)

La funzione Compliance ha altresì collaborato con le diverse funzioni aziendali su progettualità normative quale, ad esempio, il Progetto per il consolidamento dei processi in ambito IDD anche in prospettiva delle novità regolamentari emanate dall'IVASS e di prossima applicazione (regolamento 4 agosto 2020, n. 45 che entrerà in vigore il 31 marzo 2021). Ha inoltre realizzato progetti sull'aggiornamento del Modello Organizzativo ex d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231 per alcune società del Gruppo.

La Funzione ha predisposto flussi informativi periodici con cadenza trimestrale destinati al Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Controllo e Rischi, all'Alta Direzione, agli organi sociali, ivi inclusi gli Organismi di Vigilanza delle società, di cui al d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231, nonché ha garantito un costante allineamento diretto con le funzioni inserite nel Sistema dei Controlli Interni.

Rischio reputazionale

Il Gruppo considera il rischio reputazionale prevalentemente come un "rischio di secondo livello", ovvero come derivazione di altri rischi, in particolare dal rischio di non conformità alle norme, dal rischio operativo e dal rischio cyber, amplificandone l'impatto negativo per la Società. Tuttavia in tale valutazione giocano un ruolo importante anche gli eventi mediatici con impatto sul contesto societario che influenzano l'andamento del titolo. La rilevanza del rischio reputazionale discende dal livello di tolleranza basso definito dal Consiglio di Amministrazione, oltre che dal particolare status cooperativo del Gruppo e dalle sue radici storiche che ne fanno un soggetto economico che considera la reputazione una delle chiavi della propria generazione di valore per gli stakeholders. La valutazione qualitativa attuale del rischio reputazionale di Gruppo si attesta su un valore pari a 5 (medio), superiore alla Propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Tale valutazione è principalmente dovuta all'esposizione mediatica a cui il Gruppo è stato oggetto su tematiche di particolare sensibilità economico finanziaria nel corso dell'anno; considerando il contesto economico e il mercato in cui opera il Gruppo, la valutazione prospettica sull'attuale esposizione al rischio si conferma stabile. A mitigazione di tale rischio è attiva una struttura accentrata presso la Capogruppo di comunicazione interna ed esterna al fine di rafforzare il presidio di reazione e gestione degli eventi che possono avere un impatto sulla reputazione del Gruppo.



Agenzie

1.360



Sportelli

5.960

Promotori finanziari

706

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel 2020

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

PERSONALE E RETE DISTRIBUTIVA

PERSONALE

Gestione Risorse Umane

In coerenza con i principi da sempre promossi dal Gruppo, si conferma la massima attenzione alla gestione delle risorse umane.

È stato avviato il progetto di trasformazione digitale (Progetto HR 4.0) che, in una prima fase, ha introdotto il nuovo portale di gestione presenze e note spese.

Attraverso una piattaforma evoluta ed integrata, i dipendenti e i manager possono inserire, monitorare e autorizzare le richieste in modo semplice, veloce e intuitivo.

Nel secondo semestre è stata attivata una APP per la gestione delle presenze e delle note spese e sono state portate avanti le attività propedeutiche per il lancio di una piattaforma gestionale che permetterà ai dipendenti di aggiornare i propri dati anagrafici e curriculari, consultare la struttura Aziendale in termini di posizioni associate ad ogni dipendente, al fine di semplificare la propria attività.

Contestualmente è continuata la revisione dei processi interni utili a migliorare l'interazione tra dipendente e Human Resources anche attraverso una nuova modalità ed identità comunicativa maggiormente efficace, riconoscibile ed adeguata alle esigenze attuali, favorendo gli strumenti digitali per lo scambio e la raccolta di informazioni.

Nell'anno 2020 l'attività di recruiting è stata interessata dalle dinamiche dovute alla pandemia da Covid-19: il Gruppo ha implementato pertanto modalità innovative aumentando la propria presenza sui canali online e impostando attività di digital recruiting.

Nel corso dell'esercizio il piano di assunzioni ha visto l'ingresso di 79 risorse all'interno del Gruppo.

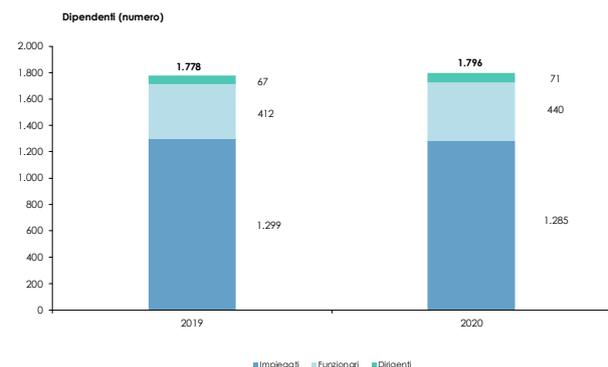
Il Gruppo ha inoltre attivato 29 progetti formativi: durante i dodici mesi sono state offerte, dopo un periodo di formazione, delle forme contrattuali a 15 tirocinanti, sottolineando il valore della formazione e della valorizzazione delle risorse interne.

Sempre in ottica di valorizzazione, sono da evidenziare le attività di mobilità interna che hanno interessato, nell'arco del 2020, 132 risorse, di cui 49 (37%) con crescita verticale (assunzione di responsabilità) e la restante parte interessata da una crescita orizzontale di arricchimento di competenze, in linea con il focus del Gruppo sul valore aziendale di meritocrazia.

In ambito di crescita interna, si segnala inoltre, sul finire dell'anno, la nomina a dirigenti del Gruppo di 8 funzionari, con un focus sul cambio generazionale e attenzione alla leadership femminile.

Al 31 dicembre 2020 il personale del Gruppo è composto da 1.796 collaboratori, rispetto ai 1.778 al 31 dicembre 2019. I collaboratori sono così suddivisi: 71 dirigenti, 440 funzionari, 1.285 impiegati.

Il numero dei dipendenti del Gruppo rilevato su base full time equivalent è pari a 1.746 (era 1.717 al 31 dicembre 2019).



Tav. 20 - Organico del Gruppo

Società del Gruppo (*)	Sede	2019	Aumenti	Decrementi	Variazione	2020	Cessati al 31.12.2020	2020 al netto cessati al 31.12.2020
ABC Assicura S.p.A.	Verona	7	0	0	0	7	0	7
BCC Assicurazioni S.p.A.	Milano	4	0	3	-3	1	0	1
TUA Assicurazioni S.p.A.	Milano	79	5	4	1	80	0	80
VERA Assicurazioni S.p.A.	Verona	6	1	2	-1	5	0	5
CattRE S.A.	Lussemburgo	8	4	1	3	11	0	11
BCC Vita S.p.A.	Milano	8	4	2	2	10	0	10
Berica Vita S.p.A.	Verona	3	0	0	0	3	0	3
Cattolica Life DAC	Dublino (Irlanda)	5	0	5 ¹⁾	-5	0	0	0
Lombarda Vita S.p.A.	Brescia	11	0	1	-1	10	0	10
VERA Financial DAC	Dublino (Irlanda)	19	7	3	4	23	0	23
VERA Protezione S.p.A.	Verona	3	0	1	-1	2	0	2
VERA Vita S.p.A.	Verona	7	2	0	2	9	0	9
Cattolica Assicurazioni Soc. Coop.	Verona	1.001	35 ²⁾	37 ³⁾	-2	999	1	998
All Risks Solutions S.r.l.	Milano	2	0	2	-2	0	0	0
Cattolica Agricola S.A.r.l.	Verona	9	4	4	0	9	0	9
Cattolica Beni Immobili S.r.l.	Verona	1	1	0	1	2	0	2
Cattolica Immobiliare S.p.A.	Verona	9	0	0	0	9	0	9
Cattolica Services S.C.p.A.	Verona	565	30 ⁴⁾	17 ⁵⁾	13	578	0	578
Estinvest S.r.l.	Venezia	1	2	1	1	2	0	2
Satec S.r.l.	Venezia	24	10	11 ⁶⁾	-1	23	0	23
Meteotec S.r.l.	Venezia	2	0	0	0	2	0	2
Qubo Insurance Solutions S.r.l.	Milano	4	0	1	-1	3	0	3
Mediterranea Underwriting S.r.l.	Genova	0	9 ⁷⁾	0	9	9	0	9
Totale Gruppo		1.778	114	95	19	1.797	1	1.796

(*) Numero dei dipendenti relativo alle società consolidate integralmente escludendo le risorse in sostituzione di maternità.

¹⁾ a seguito della cessione della società avvenuta il 4 giugno 2020

²⁾ di cui 9 per passaggi infragruppo

³⁾ di cui 10 per passaggi infragruppo

⁴⁾ di cui 11 per passaggi infragruppo

⁵⁾ di cui 6 per passaggi infragruppo

⁶⁾ di cui 8 per passaggi infragruppo

⁷⁾ di cui 8 per passaggi infragruppo

Academy & People Development

Cattolica è consapevole di avere a disposizione importanti riserve di talento e le valorizza attraverso strumenti organizzativi e manageriali. Innalzare la qualità dei singoli e dell'organico nel complesso è un punto fermo della gestione delle risorse.

L'emergenza Covid-19 ha consolidato la consapevolezza del Gruppo rispetto a quanto la generazione di valore sia funzione del Capitale Umano e a quanto il capitale umano, e non solo quello tecnologico, sarà centrale per affrontare i nuovi contesti competitivi.

La pandemia ha fortemente influenzato le politiche di gestione del Capitale Umano per il 2020 richiedendo lo sviluppo rapido di nuovi approcci, l'adozione di nuove modalità di relazione e di contatto con le persone, il potenziamento delle iniziative già in atto di gestione e di sviluppo, l'intensificazione delle azioni di engagement e di caring, anche attraverso programmi di wellbeing incentrati su sfera fisica ed emotiva e volti a tutelare il benessere psicofisico di tutti i dipendenti.

Una delle peculiarità di quest'anno, per Academy & People Development, è stata quella di aumentare le occasioni di ascolto dei colleghi, al fine di comprenderne

emozioni e bisogni volti a migliorare lo stare in azienda in questo particolare momento.

PEOPLE DEVELOPMENT

È proseguito il percorso di valorizzazione della performance attraverso il sistema "WITH-We Improve Together", lo strumento che indirizza e riconosce il contributo delle persone al raggiungimento degli obiettivi aziendali. Nel corso del primo semestre è stato avviato un progetto di semplificazione del modello con l'obiettivo di rendere il sistema più conforme e rispondente all'attuale contesto e di rispondere in modo efficace anche alle sfide affrontate da Cattolica nel 2020. Le principali novità introdotte riguardano il numero degli obiettivi, fisso e uguale per tutti (5 per i professional e 6 per i manager), l'introduzione di 4 categorie guida che consentono ai responsabili di valorizzare tutti gli aspetti della performance dei loro collaboratori e la redazione di cataloghi dedicati ai principali profili professionali.

La "matrice di sviluppabilità", realizzata a seguito delle attività di assessment avviate nel 2018 e delle valutazioni delle performance annuali, è stata leva di governo delle azioni di sviluppo implementate nel corso dell'anno. Tale matrice mette in relazione le competenze possedute dalle persone con le performance espresse, consentendo una dettagliata mappatura delle risorse per individuare i talenti e le loro caratteristiche, indirizzando al meglio i percorsi di formazione e di sviluppo e guidando le scelte gestionali.

Su queste basi è stato individuato un talent pool: i Talenti di Piano 2018-2020 composto da 56 persone identificate sulla base di alcuni criteri guida: elevate competenze da talent check-up, performance significativa negli ultimi tre anni ed eccellenza nelle digital skills. Anche nel 2020 è proseguito l'ingaggio dei Talenti nelle iniziative di Piano e sulle direttrici (stream) di trasformazione culturale.

Il Gruppo ha inoltre avviato un percorso di valorizzazione dei ruoli manageriali attraverso la definizione di una pipeline di riferimento che - per ogni livello - identifica le competenze e i comportamenti distintivi, i perimetri di responsabilità, le tipologie di relazioni e le sfide necessarie da affrontare in ottica di sviluppo.

Sotto il profilo dello sviluppo professionale, il 2020 ha visto il lancio del progetto M-UP!, che si pone l'obiettivo di definire i profili professionali di riferimento per tutte le aree professionali presenti in azienda, con lo scopo di: garantire la copertura dei fabbisogni professionali, facilitare la gestione, lo sviluppo professionale, garantire il presidio continuo dei know-how critici, favorire l'orientamento professionale rispetto all'evoluzione dei mestieri. L'approccio progettuale "bottom-up" intende fare in modo che i profili professionali siano costantemente aggiornati. Questa sfida viene affrontata attraverso la

compartecipazione di tutte le nostre persone e la responsabilizzazione di ciascuno rispetto al proprio sviluppo professionale. La chiave del successo passa attraverso una trasformazione culturale.

Il modello partecipativo ha visto l'ingaggio dei talenti di ciascuna famiglia professionale per definire i profili professionali di riferimento e i repertori di conoscenze che hanno consentito la costruzione del primo set di profili e la messa a punto del processo. L'identificazione e ingaggio di "expert" di conoscenza ha consentito il completamento e l'affinamento della mappatura.

Il processo viene supportato da una piattaforma digitale «Linkedin style» attraverso la quale tutti i dipendenti possono interagire in modalità social..

Il sistema permette l'identificazione e la valorizzazione dei "knowledge owner", il loro ingaggio all'interno delle faculty aziendali per le diverse famiglie professionali e l'attivazione di ambienti aperti di knowledge sharing. Il modello ha consentito ad oggi l'identificazione di un patrimonio di più di 250 conoscenze suddivise in 14 macroaree, di 72 profili professionali aggregati in 11 famiglie.

TRAINING

Il Gruppo considera la formazione, l'aggiornamento e il mantenimento delle competenze dei collaboratori un elemento strategico da un lato per raggiungere elevati standard aziendali, dall'altro per coinvolgere e abilitare tutte le risorse alla generazione del valore. Il Gruppo investe con continuità per realizzare iniziative formative costruite in base a una approfondita analisi dei bisogni aziendali, delle evoluzioni del mercato e del contesto normativo, delle evoluzioni dei diversi profili professionali presenti nel Gruppo. L'azione formativa si pone l'obiettivo di rendere Cattolica un Gruppo più innovativo, agile e reattivo, pronto a cogliere le sfide e le opportunità di un mercato sempre più competitivo.

La funzione Training agisce nell'ambito dell'Academy con una prospettiva che abbraccia l'intero Gruppo, contribuisce al presidio, alla valorizzazione e allo sviluppo del sapere tecnico-professionale, allo sviluppo delle competenze di ruolo e supporta i processi di change management. La funzione offre supporto sostanziale alle diverse aree aziendali in modo da mantenere gli standard di professionalità in linea con le dinamiche di un contesto di mercato in rapida e continua evoluzione.

La crisi vissuta a causa dell'emergenza Covid-19 ha reso la sfida formativa più complessa, ma ha anche aperto le porte a un diverso modello di didattica che parla la lingua del futuro, con nuovi metodi di apprendimento e lo sviluppo di rinnovate modalità per l'integrazione di diversi saperi.

Tra maggio e dicembre sono state lanciate due survey: una legata al periodo di lockdown ed una alla formazione e-learning.

Con la prima l'obiettivo è stato di cogliere il sentiment durante la pandemia legata al COVID, che ci ha indotto a lavorare da casa, sperimentando nuove modalità di comunicazione, nuove forme di relazione nella vita e nel lavoro, nuovi approcci organizzativi e di lavoro e nuove tecnologie che ci hanno abilitato e permesso di lavorare e rimanere in contatto. Si è ritenuto fondamentale ascoltare l'opinione di tutti sulle attività svolte e su quelle migliorabili, riflettendo su cosa abbiamo imparato e stiamo imparando e di cosa abbiamo bisogno.

Cattolica E-Learning Research è la survey nata per identificare le linee guida per la progettazione di modelli di formazione digitali innovativi e coerenti con il nostro contesto professionale, secondo le nuove modalità di lavoro e di fruizione dei contenuti online.

Il 2020 è stato caratterizzato anche dall'evoluzione delle metodologie di realizzazione dei progetti formativi. La pandemia ha infatti accelerato il processo di adoption di strumenti digitali per la realizzazione di webinar e di corsi online che hanno consentito la continuità del piano formativo programmato.

Da febbraio è stato avviato il percorso formativo #Learningneverstop: pillole formative online, dedicate a tutti i colleghi del Gruppo, per accrescere le competenze di gestione organizzativa, del tempo, dello spazio, della comunicazione e degli strumenti digitali a nostra disposizione, per affrontare al meglio l'improvviso cambio nel modo di lavorare, dovuto allo smartworking continuativo causa lockdown.

Un modulo di approfondimento sulla Gestione del team da remoto è stato indirizzato ai responsabili di risorse.

Dal mese di settembre è stato realizzato il percorso "New leadership for best performance": sei mesi di formazione con sei corsi in webinar dedicato ai manager del Gruppo, per riflettere sui cambiamenti che stiamo vivendo, sviluppare nuove competenze su new ways of working (con Strumenti e metodi per lavorare agile, indirizzato anche ai professional del Gruppo), gestione e sviluppo del team (con i 3 cappelli del manager), sistema di performance management (con With Talks) e, dal prossimo anno, su leadership digitale e nuovi strumenti di digital collaboration.

Un'attenzione particolare è stata dedicata alla tematica della diversity & inclusion con la realizzazione di due moduli formativi: Diversity mindset, per i professional, e Diversity manager, per i responsabili di risorse. Attraverso la conoscenza della diversity e quali siano i benefici dell'inclusione, soprattutto in un contesto aziendale, i colleghi hanno confrontato i loro diversi punti di vista generando valore. Hanno inoltre proposto idee per migliorare il clima positivo ed inclusivo in azienda, nonché stilato un elenco di comportamenti virtuosi a beneficio dei manager del Gruppo.

In ambito tecnico professionale è stato proposto a tutti i colleghi del Gruppo il percorso formativo Insurance Milestone Program: quattro webinar dedicati ai principi del business assicurativo e all'approfondimento di tematiche bilancistiche e di Solvency II, fruiti da 102 persone, per un totale di 856 ore.

Per approfondire e rafforzare le conoscenze degli applicativi Office, sono stati mantenuti attivi per tutti i collaboratori del Gruppo i corsi in modalità e-learning di Excel base, Excel avanzato e PowerPoint.

Dal mese di novembre sono state realizzate 3 edizioni, che hanno coinvolto 41 collaboratori, del nuovo format formativo Strumenti di presentazione efficace-Presentation Bootcamp: un percorso virtuale composto da 6 webinar, per complessive 572 ore, che fornisce un metodo di lavoro per costruire presentazioni persuasive ed essere sempre più efficaci nel veicolare i messaggi ai propri interlocutori. La metodologia usata è quella del learning by doing, che alterna alle lezioni frontali momenti di attività pratiche e che rispecchia il nuovo modo di lavorare e pensare digitale: aperto, flessibile, organizzato e veloce.

Anche per il 2020 è stata resa disponibile l'Offerta Formativa a catalogo, composta da più di 40 corsi che puntano a tematiche professionali trasversali e collegate al Modello delle competenze del Gruppo.

In tema di Sostenibilità, argomento centrale nel dibattito politico ed economico, è proseguito il progetto formativo avviato nell'autunno 2019 con la realizzazione di un incontro "La sostenibilità d'impresa e l'approccio ESG: origini, evoluzioni e sviluppi recenti", dedicato agli Organi Amministrativi ed ai Dirigenti del Gruppo, incentrato sui temi legati ai concetti di sostenibilità e di responsabilità sociale d'impresa di alto significato culturale e operativo.

Il 2020 ha visto, nel primo semestre, la realizzazione di sessioni formative dedicate alle Rappresentanze Sindacali Aziendali in modalità webinar frequentato da 26 colleghi (Creare valore con la Sostenibilità) e, nel secondo semestre, la realizzazione di un corso in modalità on line, rivolto a tutta la popolazione aziendale, volto alla diffusione della cultura della Sostenibilità e di nuove conoscenze.

La funzione Training ha realizzato inoltre interventi formativi tailor made rispetto a specifiche esigenze funzionali delle Direzioni, con un focus particolare sull'aggiornamento delle professionalità necessarie alla realizzazione degli obiettivi di Piano e su nuovi strumenti per migliorare l'organizzazione del lavoro e l'efficienza operativa.

A sostegno e a supporto dei cambiamenti generati dall'introduzione dei Nuovi Principi Contabili IFRS 9 e IFRS 17 sono proseguite le attività progettuali relative al percorso di formazione e addestramento tecnico specialistico rivolto alle unità organizzative impattate, che proseguirà per il biennio successivo. L'azione di training è declinata in formazione orizzontale, con lo scopo di formare le aree

aziendali impattate sui nuovi principi e di informare in relazione alle scelte strategiche effettuate; formazione verticale sui gruppi di lavoro progettuali, con lo scopo di approfondire la conoscenza dei principi, la comprensione degli impatti e abilitare con ciò la partecipazione attiva ai gruppi di lavoro. I partecipanti ai team sono gli sponsor del cambiamento e sono ingaggiati quali trainer e focal point di competenza per l'applicazione delle nuove policy aziendali nel 2021. Le partecipazioni nel 2020 sono state 148.

A supporto del business sono stati realizzati interventi specifici per mantenere aggiornate le competenze necessarie alla realizzazione degli obiettivi del Piano d'Impresa.

Per la Direzione Amministrazione e Bilancio, al fine di sviluppare competenze e strumenti di digital collaboration e generazione di idee per migliorare e snellire la comunicazione e la gestione interna delle attività, è stato realizzato il progetto "Be Great!": un percorso in modalità blended (con corsi online e workshop digitali, della durata complessiva di 18,5 ore) di design thinking, diviso in tre fasi (understanding, ideate e verify), per ideare e sviluppare progetti volti a migliorare la comunicazione, il feedback e la visione condivisa, a sviluppare il know how interno e a co - creare soluzioni per agevolare la collaborazione e lo sviluppo del team. A queste prime due edizioni hanno partecipato 58 persone.

Per il Sistema Danni della Direzione Informatica è stato realizzato il percorso formativo in webinar Mia Platform Dev Fundamentals, un collaudato sistema di empowerment di cultura professionale, con obiettivo di sviluppare conoscenze e strumenti dei metodi Agili.

I partecipanti hanno avuto modo di conoscere i concetti base delle architetture di nuova generazione sia dal punto di vista progettuale che dal punto di vista operativo. Il corso ha affrontato i principali approcci di sviluppo a microservizi, di design di API (interfacce di programmazione delle applicazioni) e il tema di governance piattaforme e come queste impattano sull'ecosistema IT esistente. Alla fine del corso i partecipanti hanno svolto un esame finale per ottenere la Mia Platform Dev Fundamentals Certification.

Per più di 70 colleghi della Direzione Sinistri, al fine di potenziare le abilità di negoziazione con i clienti interni ed esterni, è stato strutturato un percorso formativo on line che ha permesso loro di allenarsi attraverso delle palestre di sperimentazione.

In tema di Strumenti Derivati, per rispondere ad una specifica esigenza di diffondere, uniformare ed accrescere le competenze delle persone appartenenti alle funzioni impattate dai processi di gestione, quali ALM, Risk Management, Amministrazione e IT, è stato realizzato un percorso formativo tecnico specialistico che ha coinvolto

70 persone. Il percorso proseguirà nel 2021 con sessioni specialistiche di approfondimento.

In tema di AML (Anti Money Laundering), in osservanza al regolamento IVASS 12 febbraio 2019, n. 44, è stato realizzato un training path dedicato alla Funzione Antiriciclaggio, preposta al Presidio dei Rischi AML/CTF (Counting Terrorism Financing), volto ad uniformare ed accrescere le competenze, nonché a garantire il continuo aggiornamento: 11 sono state le persone coinvolte.

Prosegue il percorso di trasformazione digitale, facendo tesoro di quanto realizzato lo scorso anno con il progetto Digital Transformation: sono stati finalizzati i progetti ideati, durante il percorso Transformation Lab, attraverso la metodologia del design thinking.

È nata Innovation Plus, la piattaforma di formazione online su temi di innovazione e digitale, a disposizione di tutti i colleghi del Gruppo, per imparare nuovi strumenti, esplorare punti di vista inediti ed evolvere il modo di guardare al mondo.

All'interno dei contenuti proposti, è stata riservata una sezione dedicata a presentare e celebrare il lavoro svolto durante Transformation Lab: il laboratorio di design thinking, realizzato tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, che ha portato una sessantina di colleghi a trasformare due idee digitali, derivanti dal ReadyToGo del 2018, in progetti effettivi che potranno essere implementati in azienda. Un modulo formativo per conoscere il progetto di sperimentazione, lavoro di squadra ed innovazione che hanno svolto i colleghi e per approfondire le tematiche quali la complessità, industry 4.0.

Rimangono sempre disponibili a tutti i dipendenti le Digital Pills, pillole formative online su tematiche digitali quali App e servizi; Artificial Intelligence; big data e analytics; blockchain; digital workplace; cloud computing; devices e mobile economy; digital marketing; e-commerce; industry 4.0; insurtech; Internet of Things; motori di ricerca e social networks.

Per tutto il Gruppo è proseguito il progetto sulla sicurezza da attacchi informatici attraverso un video-pillola di formazione che si pone l'obiettivo di migliorare la consapevolezza di tutti i dipendenti contro gli attacchi di phishing e spear phishing.

Nell'ambito dei percorsi formativi tesi a fornire aggiornamenti in materia normativa, sono rimasti disponibili tutti i corsi promossi ed aggiornati nell'ultimo biennio, in modalità e-learning, rivolti a tutti i collaboratori del Gruppo.

In osservanza all'evoluzione della normativa e alle procedure interne di Gruppo sono stati realizzati due nuovi corsi in modalità on line, rivolti a tutti i dipendenti, in tema di Antiriciclaggio, norme di settore, regolamentazione e presidi di Gruppo e GDPR (Regolamento Europeo per la protezione dei dati) finalizzati ad assicurare un aggiornamento continuo.

In tema di Sicurezza negli Ambienti di Lavoro è proseguita l'erogazione della formazione prevista, nelle modalità online e webinar. Sono stati infatti realizzati, in modalità webinar, gli incontri di formazione ed aggiornamento dedicati a specifici ambiti tematici per collaboratori identificati. In modalità on line si è realizzata sia una campagna di aggiornamento per lavoratori e lavoratori preposti sia le campagne di formazione dedicate ai dirigenti e collaboratori di nuovo ingresso.

Merita menzione il percorso informativo obbligatorio Are You Ready, finalizzato sia alla sensibilizzazione relativa alle misure generali di prevenzione e protezione negli ambienti di lavoro, sia all'approfondimento della policy specifica del Gruppo Cattolica sul tema del Rientro in Sicurezza. La fruizione del percorso è stata resa obbligatoria e propedeutica al rientro in azienda.

In parallelo alle attività realizzate all'interno dell'azienda, dopo una temporanea sospensione necessaria ad un'attività di conversione da aula in presenza ad aula virtuale nel rispetto delle norme sanitarie, anche nel primo semestre del 2020 sono state numerose le adesioni ad incontri di formazione extra-aziendale organizzate da università, associazioni e istituti di settore con cui si confermano proficui rapporti di collaborazione

Nell'anno 2020 sono state realizzate, per il Gruppo, 3.550 giornate/uomo di formazione.

Formazione per il Consiglio di Amministrazione

Sulla base del Piano di formazione pluriennale rivolto ai Componenti degli Organi Amministrativi del Gruppo, in ottemperanza ai regolamenti IVASS 3 luglio 2018, n. 38 e 12 febbraio 2019, n. 44, è stato definito e avviato un programma di incontri dedicati che coinvolge anche i Dirigenti. Il programma, nel rispetto delle disposizioni previste dall'emergenza sanitaria, proseguirà nel 2021.

Relazioni industriali e contenzioso

Il 2020 ha visto l'Azienda interessata da importanti cambiamenti sul piano della organizzazione del lavoro indotti dalla pandemia da Covid-19. Le Parti hanno garantito collaborazione, trasparenza, desiderio di innovare, trovando soluzioni efficaci e soddisfacenti per tutti.

Fin dal mese di febbraio, Azienda e Organizzazioni Sindacali hanno aperto frequenti tavoli di confronto che hanno consentito – in pieno periodo pandemico - di definire importanti accordi che hanno permesso, da un lato, ai lavoratori, di poter proficuamente gestire l'utilizzo di ferie e permessi anche in funzione della necessità di

contemperare le specifiche esigenze della vita privata legate alla situazione globale.

Ponendo particolare attenzione alla situazione venutasi a creare, nel mese di marzo è stato sottoscritto dalle Parti Sociali un accordo sulla pianificazione delle chiusure aziendali, prevedendo una concentrazione delle stesse in un momento fortemente condizionato dal lock-down e alla generale contrazione delle attività produttive.

Con la stessa logica è stato sottoscritto un ulteriore accordo nel mese di aprile con il quale le Parti hanno inteso favorire una pianificazione organica delle ferie arretrate, prevedendone una fruizione concentrata entro la prima metà del mese di giugno.

Nel mese di maggio, infine, sono stati sottoscritti tre importanti accordi, attraverso i quali sono stati definiti degli strumenti necessari per favorire la gestione dell'attività lavorativa attraverso il contemperamento di diverse reciproche esigenze.

Le società del Gruppo Cattolica, come altre compagnie del mercato, hanno fatto domanda per accedere alla sezione ordinaria del Fondo Intersectoriale di Solidarietà per far ottenere il riconoscimento dell'assegno ordinario ai lavoratori interessati dalla riduzione dell'orario di lavoro. Inoltre, attraverso una specifica disciplina, orientata a preservare il buon funzionamento dei servizi di business e a favorire in prima battuta l'utilizzo di istituti già esistenti come le ferie, le festività soppresse e altri tipi di permessi, è stata regolamentata la possibilità di accedere a ulteriori nuovi istituti di natura straordinaria legati alla situazione emergenziale e previsti a beneficio di collaboratori che si trovano a dover gestire situazioni familiari particolarmente difficoltose.

A fine luglio Azienda e Organizzazioni Sindacali hanno sottoscritto un importante accordo sulle tutele occupazionali in linea con le migliori prassi di mercato. L'Azienda, confermando la tenuta complessiva degli attuali livelli occupazionali, ha garantito, se necessario, in via prioritaria il ricorso a forme di uscita incentivata o di ricorso alla sezione straordinaria del Fondo di Solidarietà, già in uso da anni nel Gruppo.

Nel mese di settembre la Commissione Formazione (commissione paritetica azienda/sindacato che ha lo scopo di promuovere, sviluppare e monitorare iniziative di formazione per i dipendenti) ha sottoscritto l'accordo per ottenere finanziamenti dal Fondo Banche Assicurazioni – FBA. Il piano formativo presentato ha come titolo "Noi: nuove competenze per nuove sfide professionali". Il valore del piano finanziato dal Fondo ammonta a circa 450 mila euro complessivi.

Nel corso dell'ultimo bimestre, si è svolto il confronto sindacale relativo alla riorganizzazione della Direzione Vita e Previdenza, come da procedura ex art. 15 CCNL.

A seguito della creazione della Vicedirezione Generale Chief Operations Officer, è stata infatti istituita la Funzione Operations Vita di Cattoliuca Services in cui sono state fatte confluire alcune attività svolte oggi dalla Direzione Vita e Previdenza della Capogruppo.

Nel mese di dicembre è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un accordo che ha previsto un bando per l'accesso al Fondo Intersettoriale di Solidarietà. Aderendo a tale bando, i dipendenti che matureranno i requisiti pensionistici entro il 28 febbraio 2026, avranno la possibilità di cessare dal rapporto di lavoro il 28 febbraio 2021, anticipando fino a 5 anni il pensionamento. Sono state accolte tutte le domande che soddisfacevano i requisiti necessari per l'accesso al Fondo.

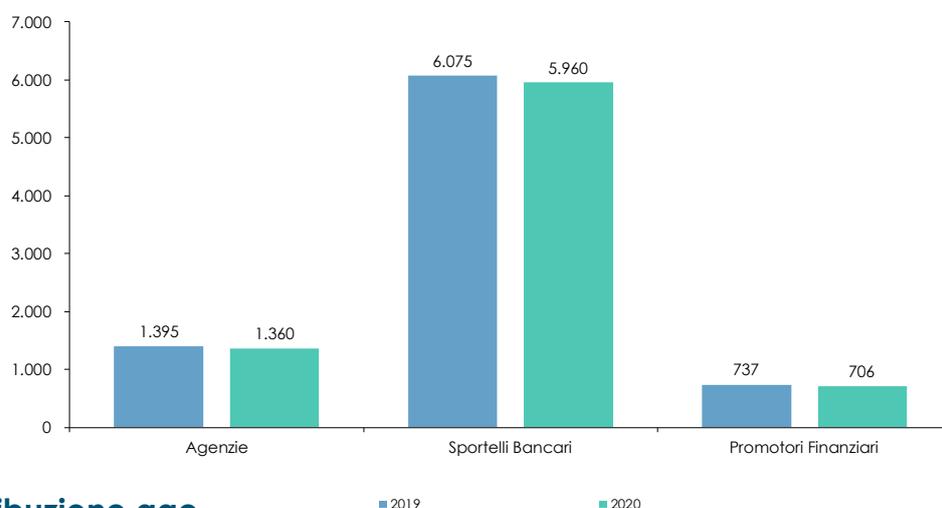
Le Parti Sociali hanno infine prolungato la sperimentazione sul venerdì pomeriggio fino alla fine del 2020 e ne stanno valutando un'ulteriore estensione. Le Direzioni inserite nel progetto sperimentale, grazie alla collaborazione dei lavoratori, sono state in grado di fornire un servizio più efficiente, ampio e flessibile.

La Capogruppo ha aperto un tavolo con le Organizzazioni Sindacali per la rivalutazione degli accordi in materia di smart-working, alla luce delle esperienze vissute nel periodo di lockdown.

Sono in corso alcune controversie giudiziali a fronte delle quali è stato prudenzialmente accantonato l'onere presunto.

RETE DISTRIBUTIVA

Canali distributivi (numero)



Distribuzione age...

Il Gruppo chiude il periodo con un totale di 1.360 agenzie (1.395 al 31 dicembre 2020), così distribuite: 50,6 nel nord Italia, 26,3% nel centro e 23,1% nel sud e isole. Le agenzie della Capogruppo sono 823.

Formazione rete agenti

Nel corso dell'esercizio la struttura dedicata allo sviluppo delle competenze e alla formazione della Rete del Gruppo ha continuato ad investire nelle due aree principali di attività, funzionali alla trasformazione in atto e al raggiungimento degli obiettivi declinati nel Piano Industriale:



- lo sviluppo delle competenze delle proprie reti;
- la trasformazione digitale della stessa.

Tale investimento è proseguito in maniera costante anche durante l'emergenza Covid-19. Nello specifico, sono state sviluppate le versioni in webinar di tutti i corsi la cui fruizione era originariamente prevista in aula.

La piattaforma di formazione on line rinnovata con il portale ForMaMentis, ha erogato oltre 171.000 ore di formazione, mentre le 290 edizioni di corsi in aula o webinar, hanno permesso di certificare circa 9.560 ore totali ad una platea di 1.800 persone.

Prima di ogni aula dedicata agli intermediari, è stata effettuata un'"Aula Zero" rivolta specificatamente ai colleghi sul territorio che si interfacciano con le agenzie.

ForMaMentis

Un importante passo avanti è stato compiuto in aprile, quando è stata messa a disposizione della rete agenziale e dei colleghi sul territorio, la nuova piattaforma di formazione online ForMaMentis.

Si riportano di seguito alcune delle principali novità:

- portale unico: tramite un unico accesso, è possibile raggiungere tutte le attività formative;
- vista multi codice: nel caso di titolarità di più codici agenzia, è stata data la possibilità di gestire le singole situazioni;
- nuova veste grafica;
- multidevice: permette di fruire dei corsi da qualsiasi dispositivo dell'utente, sia che si tratti di uno smartphone, un tablet o un pc.

Formazione obbligatoria prodotti

In linea con le indicazioni IVASS in materia, nel secondo semestre è stato inserito un controllo tra ForMaMentis e gli applicativi "PASS" e "Allin", che non consente l'emissione della polizza in assenza di specifica formazione. È stato realizzato un database confrontando ciascun prodotto a catalogo con i contenuti di tutti i corsi su prodotto, nelle versioni più aggiornate degli ultimi anni. Ogni intermediario ha inoltre la possibilità di scaricare da ForMaMentis un report individuale con la propria situazione formativa per un controllo preventivo rispetto a tale obbligo.

Sviluppo delle competenze e formazione

Tra le principali iniziative originariamente previste in presenza e poi erogate in modalità virtuale, segnaliamo:

- "Toplife": seminario digitale volto ad amplificare il lancio dei nuovi prodotti Vita "Active Risparmio" ed

"Active Investimento", a cui hanno partecipato le 126 agenzie più performanti nel ramo vita;

- "TopBusiness": a supporto del nuovo prodotto "Active Business" sono state organizzate 16 aule virtuali di approfondimento a cui hanno presenziato 356 intermediari e altri 2 webinar-pilota sul nuovo strumento "Il preventivatore evoluto", con 33 partecipanti;
- "Family Protection": webinar rivolto ai collaboratori per stimolare una distribuzione consulenziale personalizzata nell'ambito delle coperture relative ad infortunio, malattia e morte, con 636 partecipanti;
- "La polizza Casa, tecniche assicurative ed opportunità commerciali": road show volto a sensibilizzare la rete sulle potenzialità commerciali della protezione della casa; sono state pianificate 30 aule a cui hanno aderito 878 intermediari della Rete;
- "Rischi zootecnici": particolare attenzione è stata rivolta a questo segmento di rischi, per il quale sono stati organizzati tre differenti percorsi a cui la rete ha risposto con 193 presenze.

Oltre ai corsi on line derivati dalle aule virtuali sulla piattaforma ForMaMentis sono stati pubblicati i corsi FAD, in linea con il piano prodotti della Compagnia.

Per il ramo Vita sono stati pubblicati i seguenti nuovi corsi: "La consapevolezza del rischio e la cultura della sicurezza Family protection V.09/20", "Previdenza complementare: un'opportunità da cogliere V.09/20", "TopLife V.04/20" e aggiornati i corsi sui prodotti "Cattolica&Investimento Capitalizzazione Next 3.0 V.04/20", "Cattolica&Investimento Scelta Protetta 3.0 V.04/20", "Fondo Pensione Aperto Cattolica Gestione Previdenza V.09/20".

In linea con le raccomandazioni dell'IVASS riguardanti la preparazione relativa ai rischi informatici, sono stati resi disponibili sulla piattaforma di formazione on line 6 nuovi corsi di un'ora ciascuno che trattano contenuti specifici sul Cyber Risk.

In relazione alla formazione obbligatoria sulla normativa, sono stati realizzati due nuovi corsi in collaborazione con le relative strutture Cattolica preposte: "Antiriciclaggio: norme di settore, regolamentazione e presidi di Gruppo V.06/20" e "GDPR 2016/679 – Regolamento europeo per la protezione dei dati - V.11/20".

Al fine di implementare le competenze tecniche volte a semplificare la gestione dei sinistri in Agenzia sono stati pubblicati tre corsi on line: "Documentale Sinistri", "Call Center Sinistri" e "Linee Guida per la Gestione dei Sinistri

CARD", di cui sono state realizzate anche 3 edizioni in Webinar.

Con l'obiettivo di familiarizzare con i programmi informatici e digitali a disposizione delle Agenzie sono stati pubblicati i due corsi on line "Nuova Area Riservata Web" e "SFV, Il Sistema per gestire le anagrafiche di Agenzia" ed erogato il road show formativo denominato "Collaboratori digitali", replicato in 47 aule virtuali a cui hanno partecipato 767 rappresentanti delle Agenzie.

Sono stati realizzati 6 seminari e relativi video e corsi on line dedicati alle nicchie di mercato presidiate da Satec S.r.l.: Rischi Ambientali, Marine & Aviation, Rischi sportivi, Rischi Meteo & Contingency, GDPR e Cyber Risk.

Particolare rilevanza assumono le seguenti iniziative:

- Progetto Arena: progetto di formazione e supporto da parte della squadra dei Digital Coach alla Piattaforma Commerciale ARENA (Assicurare alla REte un Nuovo Approccio), strategica sia per la rete agenziale, sia per il Gruppo che coinvolge tutta la struttura commerciale nella diffusione di un nuovo metodo e nell'utilizzo dei nuovi strumenti di supporto al business. Dopo aver partecipato alla costituzione della task force con 8 Digital Coach, 8 Business Manager e 8 Area Manager, sono state realizzate 3 aule di Digital Learning Session per tutta la rete commerciale, propedeutiche al lancio di progetto, coinvolgendo 72 persone della rete commerciale;
- programmi di Alta Formazione che sviluppano le competenze gestionali, commerciali, manageriali, tecniche e digitali dei nostri intermediari:
 - Master Professione Agente – MPA: nel primo semestre dell'anno si è conclusa la quarta edizione che ha visto la partecipazione di 19 giovani talenti. Nel secondo semestre è stato realizzato il kick off della V edizione di MPA che vedrà nel 2021 la partecipazione di 24 giovani masteristi;
 - Master Executive Agenti – MEA: dopo le tre aule in presenza rilasciate a gennaio, a causa dell'emergenza Covid-19, a marzo sono stati convertiti due moduli del MEA da aula in presenza a webinar, per permettere il proseguimento del percorso formativo dedicato agli agenti. Nel corso dell'esercizio sono state erogate in webinar 28 sessioni del Modulo "Gestione dei Collaboratori" e 32 sessioni del Modulo "Change Management and Leadership"; inoltre con un assessment online, 5

agenti hanno conseguito la qualifica di Educatori Finanziari.

Per quanto riguarda i Progetti Specifici, riportiamo:

- la realizzazione di un nuovo percorso formativo online, predisposto per fornire ai nuovi collaboratori con esperienza inseriti in Agenzia, le competenze essenziali per una distribuzione consapevole delle principali polizze Cattolica; attivato dal 21 aprile, si sono iscritte 382 persone e 171 lo hanno concluso;
- un percorso "Prima Formazione 60 ore" riservato a neofiti, previsto dal regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 40, che ha come fine l'iscrizione nella Sezione E del Registro Unico degli Intermediari e dà accesso all'attività di intermediazione. Al percorso si sono iscritte 498 persone e 366 lo hanno completato. Il test originariamente previsto in aula, è stato convertito a distanza, secondo le disposizioni emanate a causa della pandemia.

Con riferimento al Mondo Digital si evidenzia:

- un corso Collaboratori Digitali rivolto alla rete di secondo livello, erogato dai Digital Coach in aula virtuale, per accrescere la conoscenza e l'utilizzo degli strumenti digitali con focus sul processo End to End. Sono state pianificate ed erogate 47 aule virtuali con un totale di 1.147 partecipanti;
- nel mese di febbraio a Roma è partito il progetto di analisi del processo di vendita Full Digital. Tra gli agenti ambasciatori digitali presenti a questa prima sessione plenaria, 20 sono stati successivamente coinvolti in prima persona in quattro laboratori specifici, assieme ai 12 Digital Coach; il percorso si è concluso nella seconda metà dell'anno, e vedrà nei primi mesi del 2021, delle novità sugli strumenti digitali a servizio delle agenzie, così come condiviso con le agenzie partecipanti;
- è stata erogata dai Digital Coach a tutte le agenzie, la formazione a distanza riguardante la nuova modalità di incasso "Incasso da remoto – PayByLink", che ha permesso di dare continuità di copertura ai clienti, anche da remoto. Sono state pianificate 52 aule suddivise per zone territoriali;
- un corso FAD denominato "Nuova Area Riservata Web v.06/2020", in cui viene descritto il funzionamento e l'operatività necessaria per la gestione dell'area riservata dedicata ai clienti di Gruppo, da parte delle agenzie.

Con riferimento a TUA Assicurazioni sono state erogate più di 44.000 ore di aggiornamento professionale nelle modalità FAD e Aula virtuale, attraverso lo strumento

webinar integrato all'interno della piattaforma "TUA Scuola". Questa metodologia didattica, affiancata alla tradizionale, ha permesso un costante e tempestivo aggiornamento professionale sulle principali e più importanti tematiche per la compagnia e gli agenti: i prodotti, le novità sulle procedure contabili e più in generale le evoluzioni dei processi aziendali.

In webinar sono stati erogati 28 corsi di aggiornamento professionale, per un totale di 69 edizioni e circa 1.200 partecipanti effettivi che hanno superato il test finale:

- 15 corsi hanno riguardato, in linea con il piano strategico del Gruppo, i prodotti della società, tra cui "Tua Salute", "Tua Casa Famiglia", "Motor Connesso" e un importante focus sulle Specialty Lines;
- 7 corsi tecnici sono stati erogati principalmente sui due temi Sinistri e Cauzioni;
- 6 corsi sono stati erogati per l'area amministrativa/gestionale: il più importante è stato il corso "La nuova reportistica e gestione contabile" erogato a circa 450 utenti, durante il quale sono state presentate le principali novità della gestione contabile e della reportistica presente in Pass con un importante focus sulla mensilizzazione e i Bridge Pos.

La Formazione a distanza, si è arricchita di 31 ore di aggiornamento professionale suddivise in 29 nuovi corsi per un totale di più di 33.000 fruizioni concluse:

- per quanto riguarda l'area tecnica assicurativa e contrattuale, sono stati rilasciati 9 corsi, tra cui uno sugli "Elementi tariffari" e 8 relativi ai prodotti della Compagnia ("TUA Trasporti Unità da Diporto", "TUA Trasporti r.c. vettoriale e Autotrasportatore", "TUA Energia", "Corso Auto", "Motor Connesso, Microbox 2.0", "Tua per te: plaid e protezione", "Polizza fidejussoria a Garanzia delle prestazioni previste per l'ingresso in Italia di uno straniero" e "Tua Collezione");
- 8 corsi normativi, tra cui i corsi obbligatori sull'aggiornamento della normativa Antiriciclaggio e il Regolamento europeo per la protezione dei dati GDPR;
- 11 nuovi corsi riguardanti temi informatici, tra cui si evidenziano un percorso sul Cyber Risk, suddiviso in 6 moduli a distanza (argomento toccato anche con la formazione in webinar), un corso sulla corretta navigazione web, uno sull'utilizzo di Office Automation e un corso denominato "Socia Media Marketing" che ha l'obiettivo di guidare l'utente in una corretta ed

efficace comunicazione attraverso i principali Social Network.

Distribuzione sportelli

Il canale di bancassicurazione è presidiato dalla Capogruppo con una strategia di partnership con gli operatori bancari basata sia su accordi commerciali con numerosi istituti per la vendita di prodotti assicurativi tramite gli sportelli bancari, sia su compagnie partecipate dalla Capogruppo, che ne detiene il controllo, e dai partner bancari.

Gli sportelli che distribuiscono i prodotti dell'area bancassicurazione sono pari a 5.960 rispetto ai 6.075 sportelli del 2019, e includono i 1.483 sportelli del Banco BPM, di Banca Aletti & C. S.p.A. e di Agos Ducato S.p.A (1.487 al 2019).

Gli sportelli delle banche del Gruppo UBI sono 383, invariati rispetto al 2019 (si ricorda che il 23 dicembre Cattolica ha sottoscritto un accordo quadro vincolante con UBI Banca avente ad oggetto la risoluzione anticipata, rispetto alla scadenza prevista del 30 giugno 2021, degli accordi di bancassurance vita in essere tra le parti, tramite l'esercizio da parte della banca dell'opzione di acquisto della partecipazione, pari al 60%, detenuta da Cattolica in Lombardia Vita).

L'alleanza con ICCREA HOLDING, iniziata nella seconda metà del 2009, consente di distribuire tramite i 3.998 sportelli delle Banche di Credito Cooperativo (4.003 al 2019).

Formazione partner bancassicurativi

In adempimento a quanto richiesto dal Regolamento IVASS del 2 agosto 2018, n. 40, le compagnie, in collaborazione con gli intermediari e avvalendosi di società di formazione certificate, si sono attivate per rendere disponibili corsi in aula e corsi e-learning volti ad ottemperare l'obbligo di formazione e aggiornamento professionale delle proprie reti distributive.

Nel contesto dell'emergenza sanitaria che ha coinvolto il Paese a partire dal mese di febbraio, le compagnie hanno riprogettato l'attività, prediligendo percorsi formativi completamente fruibili in modalità e-learning che hanno approfondito le aree tematiche e i moduli previsti dall'Allegato 6 del regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 40.

Distribuzione promotori finanziari

I promotori finanziari del Gruppo sono 706, rispetto ai 737 alla chiusura dell'esercizio precedente.



Aumento di capitale



Emergenza Covid-19

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel 2020

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

FATTI DI RILIEVO ED ALTRE INFORMAZIONI

OPERAZIONI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Si espongono di seguito i fatti rilevanti avvenuti nel corso dell'esercizio nell'ambito della gestione delle partecipazioni delle imprese del Gruppo, della riorganizzazione societaria e della conseguente razionalizzazione delle attività, oltre ad altri fatti di rilievo.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di aderire, con effetto a decorrere dal 13 dicembre 2012, al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Cattolica e Gruppo

Il 16 gennaio il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha deliberato, accogliendo la richiesta di alcuni soci, pervenuta il 18 dicembre 2019, di convocare l'Assemblea straordinaria dei soci di Cattolica Assicurazioni per il 6 marzo 2020, in prima convocazione, e il giorno successivo, 7 marzo 2020, in seconda convocazione, secondo l'ordine del giorno proposto dagli stessi soci richiedenti: "Nuove regole di governo societario: modificazioni, eliminazione e integrazioni agli articoli 1, 22, 23, 24, 27, 29, 30, 31, 32, 33, 37, 38, 39, 40, 41, 43, 46, 47, 48, 59 dello statuto sociale. Delibere inerenti e conseguenti".

Il 6 febbraio il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Piano Rolling 2020-22 del Gruppo Cattolica ed ha inoltre preso atto delle prime risultanze sull'andamento economico dell'esercizio 2019. Il Consiglio ha preso atto ed approvato nuove proiezioni riguardanti l'esercizio 2020, leggermente inferiori rispetto a quanto precedentemente comunicato ai mercati finanziari durante la presentazione del Piano Industriale 2018-20: il Risultato Operativo atteso era compreso in un intervallo tra 350 e 375 milioni rispetto alla forchetta precedentemente comunicata (375-400 milioni), con uno scostamento pari al -6% tra i due valori medi.

Il 20 febbraio la Capogruppo ha perfezionato l'acquisto del 40% di ABC Assicura S.p.A. da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa. A seguito dell'acquisizione, Cattolica detiene il 100% del capitale sociale di ABC Assicura. L'operazione si è inserita nel più

ampio contesto di razionalizzazione e semplificazione del Gruppo Cattolica e non ha comportato impatti significativi sulla posizione di solvibilità del Gruppo Cattolica.

Il 25 febbraio il Consiglio di Amministrazione, valutata la situazione venuta a determinarsi in conseguenza della nota emergenza epidemiologica da Covid-19, ha disposto, a causa della circostanza oggettiva sopravvenuta, la revoca della convocazione dell'Assemblea straordinaria prevista per il 6/7 marzo 2020 e ha rinviato l'adunanza alla data del 24/25 aprile 2020, in concomitanza con la programmata Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio.

Il 10 marzo il Consiglio di Amministrazione ha definito, sulla scorta del relativo parere e degli accertamenti del Comitato per la Remunerazione, in coerenza con le previste e vigenti politiche di remunerazione, nonché tenendo conto di quanto previsto da leggi e regolamenti, l'importo delle spettanze dovute all'ex Amministratore Delegato a seguito della revoca delle deleghe già in data 31 ottobre 2019.

Il Consiglio di Amministrazione di Cattolica del 15 maggio ha deliberato la convocazione dell'Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei Soci per i giorni 26 e 27 giugno 2020, rispettivamente in prima e seconda convocazione.

Nella Parte Straordinaria le proposte di modifica hanno riguardato vari articoli inerenti la composizione e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e recepiscono alcune indicazioni provenienti dai Soci Francesco Brioschi, Massimiliano Cagliero, Giuseppe Lovati Cottini, Credit Network & Finance S.p.A. e SH64 S.r.l., i quali, in data 18 dicembre 2019, avevano richiesto la convocazione dell'Assemblea straordinaria con all'ordine del giorno una proposta di varie modifiche dello Statuto: tale Assemblea straordinaria, prima convocata per il 6/7 marzo 2020 è stata poi rinviata per la nota emergenza Covid-19.

È stato altresì proposto all'Assemblea dei Soci di attribuire al consiglio di amministrazione la delega, ex art. 2443 cod. civ., ad aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale entro il 30 giugno 2025, per un importo massimo complessivo di 500 milioni, comprensivo di eventuale sovrapprezzo.

In osservanza alle raccomandazioni degli Organi di Vigilanza nel contesto generato dalla pandemia, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha

proposto di non procedere alla distribuzione di dividendo, con assegnazione del risultato 2019 a riserve.

Il Consiglio di Amministrazione del 15 maggio ha confermato le previsioni di chiusura del risultato operativo tra 350 e 375 milioni, fornite dal Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio, tenuto conto di alcuni potenziali rischi che porterebbero ad una riduzione di tale risultato qualora si materializzassero (emersione sinistri significativi, crescita frequenza sinistri, ecc.).

Il 27 maggio Cattolica ha ricevuto una lettera inviata dall'IVASS con riguardo all'andamento della situazione di solvibilità del Gruppo Cattolica. In particolare, l'Istituto di Vigilanza ha rilevato la necessità di interventi di patrimonializzazione mediante l'utilizzo integrale della delega proposta all'Assemblea Straordinaria dei soci convocata per il 26/27 giugno 2020, pari ad un aumento di capitale di 500 milioni da effettuarsi entro l'inizio dell'autunno. In tale ambito è stata altresì richiesta, entro fine luglio, la presentazione all'Istituto di un piano a livello di Gruppo che descriva le azioni intraprese con riferimento anche alle controllate, riguardanti in particolare il monitoraggio della posizione di solvibilità, di liquidità, oltre ad un'analisi della scelta dei limiti di Risk Appetite Framework oltretutto alcune integrazioni ed estensioni nelle analisi e nelle misure del cosiddetto "Piano di emergenza rafforzato". Infine, l'IVASS ha richiesto di sospendere la corresponsione della componente variabile della remunerazione a favore degli esponenti aziendali.

La nota dell'IVASS è stata prontamente sottoposta all'esame del Consiglio di Amministrazione del 31 maggio, il quale ha preso atto delle indicazioni, dando mandato al management di predisporre un piano nei tempi richiesti, al fine di rafforzare la solvibilità del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì preso atto che, nella serata del 29 maggio, il dottor Alberto Minali ha rassegnato le dimissioni da Consigliere di Amministrazione della Capogruppo e immediatamente dopo, tramite i suoi legali, ha notificato un atto di citazione nei confronti della stessa per ottenere il riconoscimento di sue pretese economiche a seguito della revoca, sull'asserita mancanza di una giusta causa, per complessivi 9,6 milioni circa e mai formalizzate in precedenza.

Il 4 giugno Cattolica, dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità, ha effettuato il closing dell'operazione di acquisizione del 40% di Cattolica Life da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa e la contestuale cessione del 100% della medesima società al gruppo riassicurativo Monument Re. La cessione di Cattolica Life si inserisce nel più ampio contesto di razionalizzazione e

semplificazione del Gruppo Cattolica e non ha effetti materiali sul Solvency II ratio.

Il 10 giugno Estinvest (ora Satec Holding) ha costituito una società a responsabilità limitata denominata "Mediterranea Underwriting S.r.l." (MUW), con capitale sociale di 60.000 euro, avente oggetto l'attività di intermediazione assicurativa e riassicurativa e l'esercizio di attività tecnico-commerciali nel settore della gestione dei rischi assicurativi. In data 30 settembre 2020, è stato approvato il progetto di scissione del ramo d'azienda di Satec (controllata al 100% da Satec Holding) relativo alle attività di sottoscrizione e gestione delle polizze del ramo di business "marine" a favore di MUW. In data 9 dicembre 2020 è stato formalizzato l'atto di scissione, efficace dal 15 dicembre 2020.

Il 24 giugno la Capogruppo e Assicurazioni Generali S.p.A. hanno sottoscritto un accordo che prevede l'avvio di una partnership strategica con contenuti industriali e commerciali diretta a:

- (i) generare opportunità e benefici diretti immediati per i due Gruppi su quattro aree strategiche di business: Asset management, Internet of Things, Business salute e riassicurazione, con accordi attuativi ad hoc;
- (ii) un progetto di rafforzamento patrimoniale di Cattolica, con la previsione, nell'ambito dell'aumento di capitale in esercizio della delega al Consiglio di Amministrazione sottoposta all'approvazione dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 26/27 giugno 2020, di una tranche di aumento di capitale riservato ad Assicurazioni Generali per 300 milioni, che verrà deliberata unitamente ad un'ulteriore tranche da offrire in opzione a tutti gli azionisti e che Assicurazioni Generali avrà facoltà di sottoscrizione pro quota.

L'impegno alla sottoscrizione della tranche di aumento di capitale riservata ad Assicurazioni Generali è stato subordinato tra l'altro alla trasformazione in società per azioni di Cattolica, che è stata sottoposta ed approvata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 31 luglio u.s..

L'Accordo prevede che:

- la trasformazione di Cattolica in società per azioni abbia efficacia dal 1° aprile 2021;
- siano adottati, nella fase ante trasformazione, diritti statutari rafforzati di Assicurazioni Generali nell'Assemblea dei Soci e nel Consiglio di Amministrazione di Cattolica in relazione a determinate materie rilevanti, nonché la nomina di tre amministratori espressi da Assicurazioni Generali.

In collegamento alla partnership con Assicurazioni Generali e in funzione del percorso di patrimonializzazione a seguito delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, il Consiglio di

Amministrazione del 29 giugno ha deliberato di procedere alla convocazione dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci per il 30 e 31 luglio 2020, rispettivamente in prima e seconda convocazione. Le deliberazioni sottoposte all'Assemblea Straordinaria dei Soci hanno riguardato:

(i) la proposta di trasformazione di Cattolica in società per azioni e l'adozione di un interamente rinnovato testo statutario tipico di tale modello, con individuazione delle modalità di esercizio del diritto di recesso riconosciuto ai Soci e agli Azionisti; (ii) la proposta di talune modifiche statutarie relative alla governance allora vigente di Cattolica, aventi tuttavia applicazione nella fase precedente all'efficacia della pure deliberata trasformazione di Cattolica in società per azioni. In sede ordinaria, l'Assemblea è stata chiamata a deliberare, con candidature sulla base di liste secondo le vigenti disposizioni legislative e statutarie, la nomina di un amministratore in sostituzione di un esponente cessato.

Il 27 giugno si è tenuta l'Assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci di Cattolica Assicurazioni che ha approvato tutti i punti all'ordine del giorno, inclusa la delega al Consiglio di Amministrazione per l'aumento di capitale.

In particolare, l'Assemblea ha deliberato di conferire a PriceWaterHouseCoopers S.p.A., per il novennio 2021 – 2029, l'incarico di revisione legale dei conti e, ai sensi di quanto previsto dal regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, ha approvato le Politiche di Remunerazione per l'esercizio 2020 con riferimento al Gruppo e a Cattolica relative agli organi sociali, al personale rilevante e ad altri soggetti contemplati quali destinatari di principi generali da parte del Regolamento stesso.

In data 17 luglio, un gruppo di soci di Cattolica, rappresentanti lo 0,03% del capitale sociale, ha impugnato innanzi al Tribunale di Venezia la delibera assembleare assunta in data 27 giugno, avente ad oggetto il conferimento della delega al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente per l'Aumento di Capitale, ai fini della declaratoria di invalidità della medesima delibera, nonché della condanna di Cattolica al risarcimento del danno lamentato dai ricorrenti, proponendo contestualmente istanza, ai sensi dell'art. 2378, terzo comma, del Codice Civile, per la sospensione di tale delibera.

Con ordinanza comunicata in data 24 agosto, il giudice del Tribunale delle Imprese di Venezia ha respinto l'istanza di sospensione della predetta delibera assembleare, rinviando al procedimento di merito per il prosieguo del giudizio e per la liquidazione delle spese di giudizio.

In data 24 luglio la Capogruppo ha provveduto a dare riscontro alla sopra citata lettera del 27 maggio 2020

fornendo all'IVASS risposta in merito alle varie sopra indicate richieste dell'Istituto ed in particolare descrivendo le iniziative poste in essere, finalizzate sia al rafforzamento della posizione patrimoniale del Gruppo e delle singole società controllate sia all'aggiornamento del Piano di emergenza rafforzato.

Il 28 luglio Cattolica ha perfezionato l'acquisto del 40% di Berica Vita S.p.A. da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa. A seguito dell'acquisizione, Cattolica Assicurazioni detiene il 100% del capitale sociale di Berica Vita. L'operazione si è inserita nel più ampio contesto di razionalizzazione e semplificazione del Gruppo Cattolica.

Il 31 luglio si è tenuta l'Assemblea dei Soci di Cattolica Assicurazioni che, in sede straordinaria, ha approvato le modifiche dello statuto sociale, la trasformazione in società per azioni e conseguente adozione di un nuovo testo statutario.

Quanto alla parte ordinaria, l'Assemblea ha approvato la nomina quale componente del Consiglio di Amministrazione di Carlo Ferraresi (già Direttore Generale della Società).

Il 31 luglio su mandato della Procura della Repubblica di Verona e in relazione ad accertamenti ispettivi della Consob, la Guardia di Finanza ha effettuato una perquisizione e un'acquisizione di documentazione presso la sede sociale di Verona, notificando ad alcuni esponenti aziendali un'informazione di garanzia sull'ipotesi di violazione dell'art. 2636 c.c. (illecita influenza sull'assemblea). Contestualmente, è stata comunicata alla Società, ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, l'informazione di garanzia ex art. 369 del Codice di Procedura Penale.

Il 9 settembre IVASS ha approvato le modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dei Soci il 31 luglio e il testo di statuto della Società per Azioni, che entrerà in vigore a decorrere dal 1° aprile 2021. La delibera di trasformazione è stata iscritta presso il competente Registro delle Imprese in pari data e, da questo termine, è decorsa la possibilità di esercitare il correlato diritto di recesso, come descritto più avanti.

In data 5 e 6 ottobre 2020, sono stati sottoscritti gli Accordi Attuativi come previsto dall'Accordo Quadro tra Cattolica e Generali del 24 giugno 2020, riguardanti le sinergie industriali e commerciali tra i relativi gruppi, e si è così verificata una ulteriore condizione sospensiva prevista per l'esecuzione del medesimo Accordo Quadro.

Il 29 ottobre Cattolica ha concluso la cessione di quote di Ima Servizi alle controllate BCC Assicurazioni, Vera Assicurazioni e TUA Assicurazioni: ciascuna società ha acquistato l'1% di Ima Servizi per un corrispettivo per ogni singola cessione di 16.583,30 euro.

All'esito di tali cessioni le interessenze del nostro Gruppo in IMA Servizi risultano essere le seguenti:

- Cattolica 6%
- Cattolica Services 1%
- Tua Ass.ni 1%
- Vera Ass.ni 1%
- BCC Ass.ni 1%.

Il 16 novembre Cattolica ha sottoscritto la propria quota di spettanza dell'aumento di capitale di H-Farm per un ammontare di 178.843,75 euro oltre ad una tranche del prestito obbligazionario convertibile, offerto in prelazione agli azionisti, per un importo di 178.000 euro. Tenuto conto della tranche riservata ad investitori istituzionali terzi rispetto agli attuali soci, la quota detenuta da Cattolica al termine dell'aumento di capitale è scesa dal 4,49% al 3,67%.

Nel mese di novembre Berica Vita ha deliberato la distribuzione di un dividendo straordinario a favore della Capogruppo per un importo pari a 30 milioni mediante l'utilizzo della Riserva di Utili portati a nuovo. La distribuzione della cedola è stata effettuata in data 23 dicembre in seguito al parere positivo emanato in data 18 dicembre dal Comitato europeo per il rischio sistemico (ESRB), in tema di distribuzione dei dividendi.

Il 9 dicembre è stata costituita una nuova MGA (Managing General Agencies), "Alladdin S.r.l.", con sede a Milano e capitale sociale di 20.000 euro, avente ad oggetto l'attività di intermediazione assicurativa e riassicurativa, con particolare riferimento ai rischi inerenti al settore Travel&Mobility, la gestione, liquidazione ed intermediazione dei sinistri e reclami assicurativi e l'esercizio di attività tecnico-commerciali nel settore della gestione dei rischi assicurativi. La società è posseduta al 45% da Satec Holding e al 55% da B.E.G. S.r.l..

Il 15 dicembre Banco BPM ha formalmente comunicato a Cattolica l'esercizio dell'opzione di acquisto delle partecipazioni detenute dalla stessa nelle società Vera Vita S.p.A. e Vera Assicurazioni S.p.A., pari al 65% del capitale sociale. Le due compagnie detengono rispettivamente il 100% di Vera Financial DAC e Vera Protezione S.p.A. L'opzione di acquisto è stata esercitata da Banco BPM in relazione all'asserito cambio di controllo di Cattolica, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, quale supposta conseguenza dell'operazione societaria e industriale con Assicurazioni Generali, comunicata al

mercato in data 25 giugno 2020. Cattolica ha contestato l'esercizio dell'opzione ritenendo la posizione di Banco BPM priva di fondamento, non trovando riscontro in alcuna previsione né di legge né di contratto come attestato da autorevoli pareri legali indipendenti e dagli orientamenti espressi dalle Autorità di Vigilanza, in particolare col provvedimento di autorizzazione rilasciato da IVASS all'ingresso di Assicurazioni Generali nel capitale sociale di Cattolica.

Con effetto 1° gennaio 2021, la controllata Estinvest S.r.l. ha modificato la propria denominazione in "Satec Holding S.r.l.".

Aumento di capitale

Come già riportato, il Consiglio di Amministrazione di Cattolica del 15 maggio ha deliberato la convocazione dell'Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei Soci per i giorni 26 e 27 giugno 2020, rispettivamente in prima e seconda convocazione.

Oltre a quanto già riportato, nella Parte Straordinaria è stato altresì proposto all'Assemblea dei Soci di attribuire al consiglio di amministrazione la delega, ex art. 2443 cod. civ., ad aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale entro il 30 giugno 2025, per un importo massimo complessivo di 500 milioni, comprensivo di eventuale sovrapprezzo.

Il 27 giugno si è tenuta l'Assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci di Cattolica Assicurazioni che ha approvato tutti i punti all'ordine del giorno, inclusa la delega al Consiglio di Amministrazione per l'aumento di capitale.

Il 22 luglio IVASS ha approvato le delibere dell'Assemblea straordinaria del 27 giugno, relative alle varie modifiche statutarie, tra le quali in particolare, la delega al Consiglio di Amministrazione per l'aumento di capitale fino a 500 milioni.

Il 4 agosto il Consiglio ha inoltre esercitato la delega conferita dall'Assemblea dei Soci per l'aumento del capitale sociale per la somma di 500 milioni, suddiviso in due tranche di cui la prima, pari a 300 milioni, riservata ad Assicurazioni Generali e la seconda, pari a 200 milioni, offerta in opzione a favore di tutti gli azionisti.

Per quanto riguarda la tranche destinata a Generali la delibera è coerente con quanto era previsto nell'Accordo Quadro del 24 giugno.

In data 23 ottobre, Assicurazioni Generali ha sottoscritto l'aumento di capitale di Cattolica Assicurazioni ad essa riservato per un ammontare complessivo pari a 300 milioni, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni in data 4 agosto 2020 in esercizio della delega attribuita a seguito di delibera dell'assemblea in data 27

giugno 2020. Per effetto di tale operazione, Generali è venuta a detenere una partecipazione in Cattolica pari al 24,46% (calcolata scomputando le azioni proprie) del capitale sociale di Cattolica. L'aumento di capitale riservato a Generali ha portato all'emissione di 54.054.054 azioni di Cattolica ad un prezzo di emissione per azione pari a 5,55 euro, di cui euro 2,55 a titolo di sovrapprezzo, per un aumento del capitale sociale nominale di euro 162.162.162,00.

Sempre in data 23 ottobre, all'esito delle verifiche sulle dichiarazioni di recesso ricevute (il diritto di recesso è stato esercitato per n. 20.621.205 azioni ordinarie di Cattolica, per un complessivo controvalore di euro 112.797.991,35 calcolato al valore di liquidazione di euro 5,47 per ciascuna azione), le azioni oggetto di recesso sono state offerte in opzione, ai sensi dell'art. 2437- quater del codice civile, a tutti gli azionisti Cattolica titolari di azioni Cattolica per le quali non sia stato esercitato il diritto di recesso. L'offerta in opzione è stata depositata presso il Registro delle Imprese di Verona al prezzo di offerta di euro 5,470 per ogni azione acquistata secondo un rapporto di opzione pari a n.18 Azioni ogni 175 diritti. Il periodo di offerta in opzione è decorso dal 27 ottobre 2020 fino al 26 novembre 2020, estremi compresi.

Il 30 novembre la Capogruppo ha reso noto che al termine del periodo di offerta in opzione, ai sensi dell'articolo 2437- quater del codice civile, delle azioni oggetto del diritto di recesso, spettante ai titolari di azioni Cattolica che non abbiano concorso all'approvazione della delibera di trasformazione della Società in "società per azioni", deliberata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 31 luglio 2020, l'adesione alla predetta offerta è stata pari a 50.101 azioni, di cui 41.182 in opzione e 8.919 richieste in prelazione.

Il 4 dicembre il Consiglio di Amministrazione, preso atto dell'esito dell'offerta in opzione ai sensi dell'articolo 2437- quater del codice civile, ha deliberato, nella prospettiva di una celere definizione del procedimento di recesso, di procedere direttamente al rimborso mediante acquisto delle azioni detenute dagli azionisti che legittimamente hanno esercitato il diritto di recesso, per complessive n. 20.720.350 azioni e dunque di riconoscere agli stessi il valore stabilito in caso di recesso pari a €5,47 per azione, con termine massimo per la liquidazione in favore degli azionisti alla data del 31 gennaio 2021, utilizzando a tale scopo le riserve disponibili da utili, più precisamente prelevando dalla riserva straordinaria l'importo relativo.

In data 30 dicembre, la Capogruppo ha comunicato di avere acquistato le n. 20.720.350 azioni proprie, rivenienti dal recesso esercitato in occasione della delibera di approvazione della trasformazione e che non sono state

oggetto di opzione e/o prelazione da parte di azionisti della stessa. Il pagamento del valore di liquidazione, pari ad Euro 5,47 per azione, a ciascun azionista che abbia esercitato il diritto di recesso, nonché il trasferimento delle azioni assegnate nell'ambito dell'offerta in opzione a favore degli azionisti che hanno esercitato il diritto di opzione, sono stati effettuati per il tramite dei rispettivi intermediari alla medesima data del 30 dicembre 2020. Conseguentemente, Cattolica detiene complessivamente n. 28.045.201 azioni proprie, rappresentanti il 12,3% del capitale sociale della Società, mentre restano in circolazione n. 200.302.779 azioni, rappresentanti l'87,7% del capitale sociale.

UBI Banca e Lombarda Vita

Nel mese di febbraio Cattolica ha aumentato, tramite acquisti sul mercato azionario effettuati, la partecipazione detenuta in UBI S.p.A. dal precedente 0,50% (posseduto da lungo tempo) sino a raggiungere l'1,01%, superando così la soglia dell'1% prevista dal Patto per la nomina di un membro nel Comitato Azionisti di Riferimento (CAR).

Il 17 febbraio Intesa San Paolo S.p.A. ha promosso un'Offerta Pubblica di Scambio sulla totalità delle azioni UBI Banca S.p.A., che si è conclusa in data 30 luglio 2020, con adesione finale pari al 90,21%.

Il 26 febbraio la Capogruppo ha reso noto di aver ricevuto accettazione da parte del Comitato CAR, Comitato Azionisti di Riferimento UBI, relativamente all'adesione al Patto parasociale di consultazione avente ad oggetto azioni di UBI Banca S.p.A..

Il 5 giugno, con riferimento alla scadenza degli accordi di bancassurance vita con UBI Banca, Cattolica Assicurazioni ha concordato il posticipo al 30 giugno 2021 della scadenza degli accordi distributivi in essere. Veniva posticipato anche il termine per l'eventuale comunicazione da una delle parti della disdetta degli accordi (che, in mancanza di disdetta, si rinnoverebbero alle condizioni attualmente stabilite), con conseguente slittamento dei termini per la comunicazione dell'eventuale esercizio dei meccanismi opzionali associati a tale evento.

In data 13 luglio, il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha approvato di aderire all'offerta, consegnando tutte le 11.557.280 azioni di UBI Banca S.p.A. detenute a tale data. L'adesione all'Offerta Pubblica di Scambio non ha prodotto impatti economici significativi per Cattolica e, all'esito dell'operazione, la Compagnia risultava detenere 19.647.376 azioni di Intesa San Paolo S.p.A., corrispondenti allo 0,1% del capitale sociale della stessa.

Tra il 7 agosto ed il 25 agosto, Cattolica ha perfezionato la cessione della totalità delle azioni detenute in Intesa San Paolo S.p.A., nel contesto della normale operatività su titoli della Compagnia.

Il 23 dicembre Cattolica ha sottoscritto un accordo quadro vincolante con UBI Banca avente ad oggetto la risoluzione anticipata, rispetto alla scadenza prevista del 30 giugno 2021, degli accordi di bancassurance vita in essere tra le parti, tramite l'esercizio da parte della banca dell'opzione di acquisto della partecipazione, pari al 60%, detenuta da Cattolica in Lombarda Vita. Il prezzo riconosciuto a Cattolica è previsto compreso in un intervallo tra circa 290 milioni e 300 milioni in funzione del risultato IAS/IFRS 2020 di Lombarda Vita. L'operazione è subordinata al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità. Il perfezionamento dell'operazione è atteso nel mese aprile 2021. Nell'ambito di tale operazione le parti hanno concordato di procedere nel corso del 2021, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, al rimborso del finanziamento attualmente in essere tra UBI Banca e Cattolica, pari a 80 milioni.

Ricapitalizzazioni

Nel mese di aprile la Capogruppo ha deliberato di sottoscrivere un aumento di capitale per 15 milioni a favore di CattRe al fine di finanziare la crescita del business prevista a piano assicurando al tempo stesso un'elevata posizione di solvibilità. Tale sottoscrizione è stata effettuata nel mese di maggio.

Nel mese di maggio Cattolica ha deliberato di effettuare un versamento in conto capitale per 8 milioni a favore di Cattolica Beni Immobili, da effettuarsi in più tranches nel corso dell'esercizio:

- 6 milioni entro il 31 maggio e
- 2 milioni entro il 30 novembre 2020;

per dotare la società dei necessari mezzi finanziari diretti alla realizzazione degli investimenti pianificati nel 2020 e per coprire i fabbisogni di cassa per la gestione ordinaria, in coerenza con il Piano Rolling generale della Capogruppo.

A fronte della posizione di solvibilità della controllata, Cattolica ha effettuato due operazioni di rafforzamento di capitale per un totale pari a 7 milioni in favore di ABC Assicura. Tali operazioni sono state perfezionate nel corso dei mesi di giugno e dicembre rispettivamente per un importo pari a 2 milioni e 5 milioni.

A fronte della posizione di solvibilità della controllata, nelle rilevazioni successive al 31 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione di BCC Vita S.p.A. del 9 giugno 2020 ha approvato la richiesta di rafforzamento di capitale pari a 50 milioni, mediante versamento in conto capitale sottoscritto pro-quota dai soci Cattolica (35 milioni) e Iccrea (15 milioni). Il Consiglio di Amministrazione di Cattolica del 18 giugno ha approvato tale sottoscrizione a

favore di BCC Vita, che è stata effettuata nel mese di giugno. Inoltre, in coerenza con il Piano di Gestione del Capitale 2020-2022 che prevede che BCC Vita riceva ulteriori 50 milioni di funding al fine di rafforzare la posizione di solvibilità anche negli scenari di stress, il Consiglio di Amministrazione di BCC Vita del 15 luglio ha approvato un'ulteriore richiesta di rafforzamento della posizione di capitale pari a 50 milioni (di cui 35 milioni in capo a Cattolica e 15 milioni in capo a Iccrea), da effettuarsi per 25 milioni (di cui 17,5 milioni in capo a Cattolica) mediante versamento in conto capitale ed un prestito di analogo importo (di cui 17,5 milioni in capo a Cattolica) avente le caratteristiche per poter essere iscritto nel Tier 2 dei Fondi Propri Solvency. Il Consiglio di Amministrazione di Cattolica del 22 luglio ha approvato tali sottoscrizioni in favore di BCC Vita, che sono state effettuate rispettivamente il 28 luglio e 5 agosto per la propria quota-parte.

Con riferimento a Vera Vita, la Capogruppo (congiuntamente con Banco BPM, socio di Vera Vita), ha approvato l'esecuzione di un rafforzamento patrimoniale pari a 150 milioni, di cui 50 milioni mediante versamento in conto capitale e 100 milioni mediante un finanziamento subordinato avente le caratteristiche di iscrिवibilità nel Tier 2 dei Fondi Propri Solvency II. Nel dettaglio, a fronte della posizione di Solvibilità nelle rilevazioni successive al 31 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione di Vera Vita del 6 luglio 2020 ha approvato la richiesta di versamento in conto capitale e finanziamento sottoscritti pro-quota dai soci Cattolica Assicurazioni e Banco BPM. Il versamento in conto capitale pari a 50 milioni è stato effettuato nel mese di luglio. Il finanziamento è stato sottoscritto in due tranches da 50 milioni ciascuna, di cui la prima sottoscritta nel mese di luglio e la seconda nel mese di ottobre.

Al fine di rafforzare la posizione di solvibilità e allo scopo di supportare la crescita del business, il Consiglio di Amministrazione di BCC Assicurazioni del 3 novembre 2020 ha approvato la richiesta di versamento in conto capitale pari a 5 milioni, di cui 3,5 milioni in capo a Cattolica e 1,5 milioni in capo all'altro socio Iccrea. Tale operazione è stata perfezionata in data 16 novembre.

Agenzia delle Entrate

Nel corso del mese di febbraio è iniziato presso la Capogruppo un controllo da parte dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Veneto, Ufficio Grandi Contribuenti, limitato ad alcune voci specifiche riferite agli esercizi 2015, 2016, 2017 e 2018. La verifica rientra nel piano annuale dei controlli sui contribuenti di rilevanti dimensioni. In data 5 ottobre 2020, a conclusione delle operazioni di controllo, è stato notificato il processo verbale di constatazione (PVC).

La Capogruppo ha presentato istanza di accertamento con adesione addivenendo, in data 18 dicembre 2020, alla definizione dei rilievi per gli anni 2015 e 2016, per importi non materiali. Con riferimento agli anni successivi, è prevista la definizione nel corso del 2021.

Autorità di controllo

Il 18 dicembre 2019 sono state avviate, da parte di IVASS e CONSOB autonome attività ispettive nei confronti di Cattolica. Gli accertamenti condotti da IVASS sono mirati alla verifica degli assetti di governance, con particolare riguardo al corretto funzionamento del sistema monistico, anche in relazione alle principali tematiche all'attenzione degli organi aziendali nonché alla verifica dei rischi immobiliari di Gruppo.

Le attività condotte da CONSOB hanno riguardato l'acquisizione di documentazione concernente: l'informativa resa al mercato in occasione della diffusione del Comunicato relativo alla revoca delle deleghe all'Amministratore Delegato da parte del Consiglio di Amministrazione; il funzionamento degli organi sociali, anche con riguardo alle modalità di convocazione e di verbalizzazione delle riunioni consiliari; le modalità di svolgimento dell'assemblea del 13 aprile 2019, con specifico riguardo al meccanismo di raccolta delle deleghe di voto; la politica degli investimenti adottata e le conseguenti modalità di valutazione utilizzate con riguardo ad alcuni strumenti finanziari detenuti.

In data 8 gennaio 2021 IVASS ha comunicato a Cattolica i risultati dell'attività ispettiva avviata a dicembre 2019, e ha consegnato il relativo verbale ispettivo, con risultanze sfavorevoli e l'avvio di un procedimento sanzionatorio verso la Capogruppo, come più avanti descritto.

Nomine

Il 16 gennaio il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha approvato la modifica organizzativa di vertice della Capogruppo, resasi opportuna a seguito dell'assegnazione a Carlo Ferraresi, Direttore Generale di Cattolica, delle deleghe già dell'Amministratore Delegato. È stata istituita una Condirezione Generale Area Assicurativa a riporto di Carlo Ferraresi e sotto la responsabilità di Valter Trevisani, nominato Condirettore Generale Area Assicurativa.

Il Consiglio di Amministrazione di Cattolica del 7 aprile ha accettato le dimissioni del dottor Enrico Mattioli, Vice-Direttore Generale e CFO del Gruppo sino al 30 aprile 2020, nominando, a partire dal 1° maggio, il dottor Atanasio Pantarrotas nuovo CFO del Gruppo, assegnandogli tutte le

deleghe previste dal ruolo. In data 30 aprile il dottor Pantarrotas è stato nominato quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e nel mese di giugno Vice Direttore Generale.

Il 4 agosto il Consiglio di Amministrazione ha deliberato all'unanimità la nomina di Carlo Ferraresi quale Amministratore Delegato di Cattolica, permanendo lo stesso nella qualità di Direttore Generale.

In data 23 ottobre, il Consiglio di Amministrazione di Cattolica, a seguito delle dimissioni rassegnate dai Consiglieri Pierantonio Riello (con effetto 28 settembre 2020), Chiara de' Stefani (con effetto 20 ottobre 2020) e Carlo Napoleoni (con effetto 20 ottobre 2020), ha nominato per cooptazione quali consiglieri il dott. Stefano Gentili, il dott. Roberto Lancellotti e la dott.ssa Elena Vasco, conferendo altresì, in capo al dott. Gentili, la carica di Presidente del Comitato Governo Societario, la sostenibilità e la generazione di valore e, in capo al dott. Lancellotti, la carica di Presidente del Comitato per la Remunerazione. Inoltre, sempre a seguito delle predette dimissioni di consiglieri, è stata integrata la composizione del Comitato per le Nomine con la nomina quale membro del consigliere Anna Strazzerà e la composizione del Comitato per la Remunerazione con la nomina di un nuovo membro nella persona del consigliere Eugenio Vanda.

Il Consiglio di Amministrazione del 4 dicembre ha approvato la riorganizzazione proposta dall'Amministratore Delegato, Carlo Ferraresi. Il nuovo assetto organizzativo individuato dal capo azienda è volto a definire una nuova struttura di Gruppo più snella e funzionale alle strategie di business, ai clienti e alle sfide del mercato, mutato in maniera radicale nel corso di questo anno caratterizzato dai forti impatti legati al Coronavirus.

A conclusione del Piano industriale triennale 2018-2020 la società e Valter Trevisani hanno concluso di comune accordo la loro collaborazione professionale. Nella stessa seduta il Cda ha nominato Marco Lamola Vice Direttore Generale con specifico focus per la Rete Agenti. A diretto riporto dell'Amministratore Delegato, oltre a Lamola, proseguiranno a essere i tre Vice Direttori Generali: Nazareno Cerni con la responsabilità dei Danni Non Auto e Riassicurazione, Samuele Marconcini con il ruolo di COO al quale riporteranno in aggiunta alle precedenti responsabilità anche i Sinistri e Atanasio Pantarrotas, CFO di Gruppo, con l'aggiunta della struttura di M&A.

PREVENZIONE E CONTRASTO DELLE FRODI

La Capogruppo, anche in attuazione delle previsioni normative in materia di contrasto alle frodi nel settore r.c. auto, ha adottato la politica di prevenzione e contrasto delle frodi in recepimento della politica predisposta a livello di Gruppo, in cui sono definiti gli obiettivi, le responsabilità e gli indirizzi dello specifico modello organizzativo.

La politica è finalizzata al contenimento dell'esposizione al rischio di frode, inteso come l'eventualità di subire perdite economiche a causa di comportamenti impropri di dipendenti o di terzi, con eventuali conseguenze anche sul piano reputazionale.

Il modello organizzativo di prevenzione e contrasto alle frodi è integrato nel sistema dei controlli interni ed è analogamente strutturato su tre linee di difesa. La responsabilità è pervasiva e diffusa in tutta l'organizzazione aziendale.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 30 della l. 24 marzo 2012, n. 27, e dal Protocollo IVASS n. 47-14-000982 dell'11 marzo 2014, la stima della riduzione degli oneri per i sinistri r.c. auto derivante dall'accertamento delle frodi, conseguente all'attività di controllo e repressione delle frodi, per il Gruppo, è quantificata in 25,9 milioni, con un incremento di 3,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2019.

GESTIONE DEI RECLAMI DI GRUPPO

La gestione dei reclami è affidata ad un'apposita funzione, il Servizio Reclami di Gruppo, a ciò deputata ex regolamento ISVAP 19 maggio 2008, n. 24, che si occupa della gestione dei reclami provenienti da coloro che fruiscono dell'attività assicurativa (clienti, danneggiati, legali, associazioni di consumatori).

La funzione contribuisce altresì a monitorare i livelli di servizio e le aree aziendali in vista di possibili miglioramenti. Nel corso dell'esercizio, con riferimento al Gruppo, si sono registrati complessivamente 4.714 reclami scritti, di cui ne sono stati accolti 1.156. I reclami sono stati evasi mediamente in 19 giorni rispetto ai 20 giorni del 2019.

SISTEMI INFORMATIVI

Di seguito vengono riportati gli interventi più significativi effettuati dalla direzione IT di Cattolica Services.

Interventi applicativi

Nel percorso verso il modello della Data Driven Company l'infrastruttura tecnologica implementata ha permesso una più rapida ed efficace gestione dei progetti che richiedono l'analisi di grandi quantitativi di dati, abilitando la realizzazione di una serie di iniziative finalizzate all'aumento dell'efficienza interna ed al miglioramento dei processi di vendita. In questo ambito sono stati avviati diversi interventi che prevedono rilasci progressivi. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati i rilasci per l'integrazione del "Modello Predittivo Antifrode" nella nuova piattaforma tecnologica, per la creazione di un nuovo "CAR esteso" (Customer Analytical Record, cioè di un record analitico del cliente) e per consentire un'ulteriore sofisticazione del pricing auto.

Nell'ambito di un programma di evoluzione complessiva del modello di vendita a distanza, basato su un ruolo

centrale e proattivo dell'agenzia, che utilizza il digitale come uno strumento per contattare e servire in modo più efficace il cliente finale, è stata avviata a marzo una nuova soluzione (denominata "pay by link") per facilitare i rapporti tra cliente ed agenzia agevolando la gestione degli incassi di polizze da remoto e l'operatività della rete agenziale in particolare nella fase di lockdown. La funzione consente all'agenzia di identificare i titoli da incassare da remoto ed al cliente di pagare direttamente con carta di credito accedendo ad una pagina web sicura tramite un link inviato via mail (entrambi ricevono poi conferma dell'avvenuto pagamento). Sono inoltre in fase di realizzazione ulteriori iniziative di integrazione della vendita a distanza nei canali digitali di compagnia (come ad esempio lo sviluppo di funzioni di videoconsulenza).

Le diverse iniziative progettuali già realizzate per migliorare la qualità degli strumenti utilizzati dai dipendenti per lo svolgimento del proprio lavoro (come ad es. la possibilità di lavorare da remoto accedendo a tutte le applicazioni informatiche necessarie per lo svolgimento delle proprie mansioni ed alle informazioni personali, file e casella di

posta da qualunque dispositivo, l'integrazione della telefonia fissa nel proprio computer portatile, la dotazione di videoconferenza personale per ogni dipendente con possibilità di condivisione documenti) hanno permesso sin dall'inizio dell'emergenza Covid-19 di estendere tempestivamente ed in modo efficace a tutto il personale del Gruppo il ricorso allo smart working. Il lavoro agile è una prassi introdotta in azienda a partire da fine 2017 e quindi già consolidata nel tempo e ciò ne ha ulteriormente favorito un'adozione rapida e massiva.

Infrastrutture e sicurezza

Sono proseguite le attività per l'internalizzazione e l'upgrading del software a supporto del collocamento dei prodotti vita nell'ambito della partnership con il Banco BPM.

Nell'ambito del progetto per la creazione di un'identità digitale unica di Gruppo al fine di facilitare i clienti attuali e potenziali nella loro interazione digitale con le compagnie attraverso la definizione di un processo comune, semplice ed integrato, sono stati effettuati dei primi rilasci di funzionalità per la Nuova Area Riservata Web.

Sono proseguiti gli sviluppi del nuovo sistema di risk management e le attività per l'integrazione dell'operatività in derivati all'interno dell'attuale architettura applicativa dell'area Finanza, con l'obiettivo di portare ad un significativo aumento del livello di automazione dei relativi processi di gestione.

A seguito dell'avvio della partnership strategica con il Gruppo Generali, le iniziative in corso, che rientrano nei 4 ambiti industriali oggetto dell'accordo relativi ad Asset management, Internet of Things, Salute e Riassicurazione, sono state ricondotte nell'ambito di una specifica progettualità a ciò dedicata.

Per quanto riguarda l'adeguamento all'evoluzione normativa, l'IT è stato impegnato in particolare negli interventi in ambito IDD (Insurance Distribution Directive), GDPR (General Data Protection Regulation), regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 41, regolamento IVASS 12 febbraio 2019, n. 44 e nell'adeguamento dei sistemi agli impatti derivanti dall'adozione dei nuovi principi contabili IFRS (International Financial Reporting Standards).

Sono proseguite le iniziative di sicurezza IT in linea con gli indirizzi contenuti nel Security Masterplan: in questo ambito sono stati realizzati interventi di evoluzione del SIEM (Sistema di gestione delle informazioni e degli eventi di sicurezza), degli strumenti di monitoraggio della base dati, delle soluzioni tecnologiche per il controllo della postura di sicurezza di tutti i dispositivi con accesso alla rete aziendale e per la protezione dei dispositivi mobili aziendali e sono in fase di completamento una serie di altre iniziative finalizzate a ridurre ulteriormente il Cyber Risk.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO EX ART. 2497 E SS. DEL CODICE CIVILE

La Capogruppo ha esercitato i propri poteri di direzione e coordinamento nel rispetto dei principi di una corretta gestione societaria ed imprenditoriale ed in coerenza con i ruoli assegnati alle singole società del Gruppo.

Con specifico riferimento alle operazioni espressamente influenzate dalla Società, oltre alle operazioni segnalate in altre parti della presente relazione, si segnala che le stesse hanno, tra l'altro, riguardato:

- misure di indirizzo sulla pianificazione del capitale e in ambito partecipativo;
- misure di indirizzo sul fabbisogno complessivo di liquidità e sul livello del Solvency II Ratio;
- linee guida per il processo di formazione dei piani e del budget;
- le delibere inerenti la disciplina di cui al regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38;
- l'approvazione delle linee guida per la gestione dei rischi a livello di Gruppo, nonché della valutazione prospettica del profilo di rischio e solvibilità nell'ambito del processo ORSA;
- l'approvazione del sistema di propensione al rischio, fissando i livelli di tolleranza al rischio;
- l'adozione delle linee guida per l'operatività infragruppo;
- l'adozione di presidi e approcci di governo e gestionali omogenei a livello di Gruppo;
- l'attuazione di politiche gestionali coordinate;
- l'adozione e la revisione di politiche aziendali in ottemperanza alle vigenti normative applicabili;
- le scelte in merito alla composizione, alla formazione e alla remunerazione degli organi societari, del management e degli altri ruoli rilevanti sotto il profilo dell'assetto di governo.

Al fine di garantire un'evoluzione del Gruppo coerente con le linee individuate a livello della Capogruppo, l'attività di direzione e coordinamento ha interessato l'attuazione di politiche gestionali coordinate e la definizione di talune linee evolutive dell'impostazione strategica del Gruppo.

La Capogruppo ha perfezionato, altresì, interventi di ricapitalizzazione necessari ad assicurare alle controllate la disponibilità finanziaria per finalizzare alcune operazioni.

In materia finanziaria, tributaria ed amministrativa, si evidenzia il ruolo centrale della Capogruppo nella definizione delle linee operative nelle quali risultano interessate le società del Gruppo.

CONSOLIDATO FISCALE

Le società controllate che aderiscono al regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale sono: ABC Assicura, Berica Vita, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Lombarda Vita, TUA Assicurazioni, Vera Assicurazioni, Vera Protezione, Vera Vita, Cattolica Agricola, Cattolica Beni Immobili, Cattolica Immobiliare, Cattolica Services e TUA Retail.

Le motivazioni dell'esercizio dell'opzione, che ha durata di tre esercizi ed è soggetta a rinnovo automatico salvo espressa revoca, risiedono nell'opportunità di compensare

posizioni fiscali di segno opposto fra le società del Gruppo, ottimizzando, di conseguenza, gli aspetti finanziari.

Con riferimento alle attribuzioni degli effetti economici connessi all'esercizio dell'opzione, le controllate trasferiscono alla Società le somme corrispondenti alle imposte e agli acconti derivanti dalla propria situazione di imponibile fiscale; per converso, ricevono dalla Società la somma corrispondente alla minore imposta dalla stessa assolta per effetto dell'utilizzo delle perdite fiscali trasferite dalle controllate.

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa, predisposta ai sensi del d. lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, costituisce una relazione distinta (Rapporto di sostenibilità)

rispetto alla presente relazione sulla gestione, come previsto dall'art. 5, comma 3, lettera b) del suddetto decreto legislativo, ed è disponibile sul sito internet www.cattolica.it, nella sezione "Sostenibilità".

AZIONI PROPRIE DELLA CONTROLLANTE POSSEDUTE DA QUESTA O DA IMPRESE CONTROLLATE

L'Assemblea del 27 giugno 2020 ha approvato il piano di acquisto e di alienazione di azioni proprie ai sensi di legge. L'autorizzazione proposta riguarda l'acquisto, in una o più volte, di azioni proprie fino al numero massimo consentito dalle vigenti disposizioni legislative, e pertanto fino al 20% del capitale sociale della Capogruppo pro tempore, per un periodo di 18 mesi dalla data della delibera assembleare. Il prezzo di acquisto delle azioni non potrà essere inferiore di oltre il 20%, rispetto al prezzo ufficiale delle azioni Cattolica registrato da Borsa Italiana S.p.A. nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione. Gli acquisti e le vendite – queste ultime ove effettuate sul mercato – non saranno superiori al 25% del volume medio giornaliero di azioni negoziato presso Borsa Italiana S.p.A.,

quest'ultimo calcolato sulla base del volume medio giornaliero degli scambi dei 20 giorni di negoziazione precedenti la data di ogni singolo acquisto.

Il 30 novembre la Capogruppo ha reso noto che al termine del periodo di offerta in opzione, ai sensi dell'articolo 2437-quater del codice civile, delle azioni oggetto del diritto di recesso, spettante ai titolari di azioni Cattolica che non abbiano concorso all'approvazione della delibera di trasformazione della Società in "società per azioni", deliberata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 31 luglio 2020, l'adesione alla predetta offerta è stata pari a 50.101 azioni, di cui 41.182 in opzione e 8.919 richieste in prelazione.

Il 4 dicembre il Consiglio di Amministrazione, preso atto dell'esito dell'offerta in opzione, ha deliberato, nella prospettiva di una celere definizione del procedimento di recesso, di procedere direttamente al rimborso mediante acquisto delle azioni detenute dagli azionisti che legittimamente hanno esercitato il diritto di recesso, per complessive n. 20.720.350 azioni e dunque di riconoscere agli stessi il valore stabilito in caso di recesso pari a €5,47 per azione, con termine massimo per la liquidazione in favore degli azionisti alla data del 31 gennaio 2021, utilizzando a tale scopo le riserve disponibili da utili, più precisamente prelevando dalla riserva straordinaria l'importo relativo.

Il 30 dicembre la Capogruppo ha acquistato le residue n. 20.720.350 azioni oggetto di esercizio del diritto di recesso, ai sensi dell'art. 2437-quater, comma 5, del codice civile, che si sono aggiunte alle 7.324.851 azioni proprie già detenute per un totale di 28.045.201 azioni, iscritte nella Riserva per azioni proprie in portafoglio, pari al 12,3% del capitale sociale della Capogruppo per un valore di 164,51 milioni.

Nel corso dell'esercizio sono state acquistate complessivamente 21.008.294 azioni per un corrispettivo totale di 114,58 milioni.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata dal Consiglio di Amministrazione e da ultimo aggiornata con delibera del 19 dicembre 2019.

Il documento relativo a tale procedura - cui si rinvia per i dettagli - è disponibile sul sito internet della Capogruppo all'indirizzo www.cattolica.it - sezione "Governance".

Con riferimento all'informativa sui rapporti con parti correlate si rimanda alla Parte D - Altre Informazioni delle note illustrative.

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI ED EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della DEM/6064293 CONSOB del 28 luglio 2006 si informa che nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

Con riferimento a eventi ed operazioni significative non ricorrenti con effetti significativi sui conti della Capogruppo, in data 23 ottobre, Assicurazioni Generali ha sottoscritto l'aumento di capitale di Cattolica Assicurazioni ad essa riservato per un ammontare complessivo pari a 300

milioni, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni in data 4 agosto 2020. Per effetto di tale operazione, Generali viene a detenere una partecipazione in Cattolica pari al 24,46% (calcolata scomputando le azioni proprie) del capitale sociale di Cattolica.

ANDAMENTO DEL TITOLO IN BORSA

Nel corso dell'esercizio le azioni Cattolica hanno registrato un prezzo minimo di 3,426 euro ed uno massimo di 7,5 euro. La capitalizzazione in Borsa del titolo al 31 dicembre è pari a 1.047 milioni.

Nel corso dell'esercizio l'andamento del titolo ha registrato un decremento del 36,9% rispetto ad un decremento del

5,4% dell'indice FTSE Mib e a un decremento del 22,1% del FTSE Italia All-Share Insurance Index.

La media giornaliera dei volumi di scambio nel corso dell'esercizio si è attestata a 866.083 pezzi.

INDICATORI PER AZIONE

Di seguito si espone una sintesi dei principali indicatori per azione al 31 dicembre:

Tav. 21 - Indicatori per azione

(importi in euro)	2020	2019
Numero azioni in circolazione (*)	177.190.280	167.257.019
Raccolta per azione (premi assicurativi e contratti di investimento)	26,55	33,36
Utile di Gruppo per azione	0,21	0,45
Patrimonio netto di Gruppo per azione	12,08	11,32

(*) il numero di azioni in circolazione è calcolato ai sensi dello IAS 33

FATTI DI RILIEVO DEI PRIMI MESI DEL 2021

Autorità di controllo

In data 8 gennaio 2021 IVASS ha comunicato a Cattolica i risultati dell'attività ispettiva avviata a dicembre 2019, e ha consegnato il relativo verbale ispettivo, con risultanze sfavorevoli e l'avvio di un procedimento sanzionatorio verso la Capogruppo.

A seguito delle verifiche ispettive effettuate, l'Autorità di Vigilanza ha segnalato carenze riferibili a situazioni relative al 2018, al 2019 e ai primi mesi del 2020, riguardanti il sistema di governo societario, di gestione dei rischi e di controllo interno, non avendo il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente improntato la propria azione a canoni di sana e prudente gestione, mettendo a rischio la solvibilità del Gruppo, con il conseguente necessario rafforzamento dei mezzi propri e il superamento della forma cooperativa ed esponendo in modo rilevante l'Emittente a rischi legali e reputazionali. IVASS ha quindi richiesto alla Capogruppo l'adozione di un piano di rimedio finalizzato all'eliminazione

delle criticità rilevate e ha altresì avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti della Società in relazione alle violazioni di legge contestate.

Con provvedimento dell'11 febbraio 2021, CONSOB, anche sulla base di talune evidenze ispettive, ha mosso alla Capogruppo alcune contestazioni in relazione ad asserite violazioni della normativa sulla tutela dagli abusi di mercato (MAR), con riferimento alla gestione delle informazioni relative al ritiro delle deleghe all'ex Amministratore Delegato, in data 31 ottobre 2019. Le violazioni sono punibili con sanzioni pecuniarie di importo non determinato nel provvedimento, ma a conclusione del procedimento amministrativo. Cattolica ha presentato le proprie deduzioni sui rilievi mossi dalla Commissione il successivo 18 marzo.

Il 5 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la comunicazione di riscontro, comprensiva del Piano, alla

nota dell'IVASS dell'8 gennaio 2021, con cui quest'ultima ha formulato richieste e dato indicazioni alla Compagnia circa l'adozione di talune misure e di un piano di rimedio per superare gli elementi di sensibilità riscontrati nel contesto dei predetti accertamenti ispettivi.

I contenuti della comunicazione sono articolati nelle seguenti aree di intervento:

- Ricambio dei componenti dell'organo amministrativo: in data 4 febbraio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha conferito un incarico a Spencer Stuart, advisor indipendente di primary standing, al fine di supportare il Comitato Nomine e il Consiglio di Amministrazione medesimo nell'aggiornamento delle valutazioni inerenti alla composizione qualitativa e quantitativa dell'organo amministrativo e nella predisposizione della lista dei candidati per il rinnovo del Consiglio stesso, ivi inclusa la selezione di una rosa di possibili candidati da sottoporre al Consiglio di Amministrazione ai fini della predisposizione della predetta lista.
- Revisione della politica di remunerazione: ai sensi dell'art. 29 dello Statuto sociale, sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei soci della Capogruppo in occasione della prossima adunanza una proposta di determinazione dei compensi complessivi per i componenti degli organi sociali della Compagnia che prevede una riduzione rispetto agli attuali emolumenti. La proposta è stata elaborata tenendo conto, tra l'altro, della necessità di adeguare l'ammontare dei compensi da corrispondere agli amministratori ad un benchmark di mercato, definito con il supporto di una società di consulenza indipendente e specializzata, mediante il confronto con un peer group di società per azioni assicurative finanziarie assimilabili alla Compagnia. Il sistema di remunerazione variabile di breve termine sarà integrato mediante l'inserimento di ulteriori indicatori specifici che aumentino l'attenzione al livello di rischio delle funzioni aziendali.
- Apporti di liquidità alle controllate non assicurative e al "Fondo H-Campus": si dà conferma che la Compagnia non ha dato corso ad operazioni di apporto di liquidità, sotto qualsiasi forma, alle società controllate non assicurative del Gruppo, né ha effettuato o intende effettuare ulteriori apporti al "Fondo H-Campus", senza il previo parere favorevole del Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità.
- Vendita delle azioni proprie: viene confermato che la Compagnia procederà alla dismissione del pacchetto di azioni proprie acquisito in sede di rimborso agli azionisti receduti nel termine massimo imposto dall'IVASS, in conformità alle disposizioni legali e regolamentari applicabili. In particolare, la

Compagnia provvederà alla vendita del pacchetto azionario sul mercato.

- Completamento del rafforzamento patrimoniale: la Compagnia ha assunto la decisione di posticipare di alcuni mesi l'esecuzione della seconda tranche, dell'importo di 200 milioni, dell'aumento di capitale sociale deliberato in data 4 agosto 2020, al fine di avere il tempo necessario per fornire maggiori informazioni al mercato.
- Rafforzamento del governo societario e altre misure previste dal Piano: le misure di rafforzamento contenute nel Piano sono state suddivise, sulla base delle osservazioni formulate dall'IVASS, in tre macro-aree di intervento:

a) Sistema di governo societario e di controllo.

Consiglio di Amministrazione e Comitati: il Consiglio di Amministrazione ha approvato alcune modifiche al regolamento del Consiglio medesimo e dei Comitati consiliari, volte, tra l'altro, a garantire una più efficace dialettica interna tra i diversi organi nonché a recepire le raccomandazioni del nuovo Codice di Corporate Governance delle società quotate, come approvato dal Comitato per la Corporate Governance nel mese di gennaio 2020.

Rafforzamento del processo di pianificazione strategica: in relazione al processo di pianificazione strategica, il Piano ne prevede il rafforzamento in modo da assicurarne la necessaria reattività all'evolversi degli scenari ipotizzati nel piano industriale e consentire un più efficace processo di valutazione dei rischi, anche in via prospettica, ai fini dell'adeguata definizione del complessivo fabbisogno di solvibilità.

Attività di verifica sulla funzionalità dell'organo amministrativo e dei comitati endoconsiliari: il Comitato per il Controllo sulla Gestione (CCG) ha definito un piano delle attività di verifica sulla funzionalità dell'organo amministrativo e dei Comitati endoconsiliari che dovranno essere condotte, con il supporto delle funzioni aziendali di Compliance e Internal Audit, nel corso dell'anno 2021. Il CCG ha altresì approvato alcune modifiche al proprio regolamento.

Rafforzamento delle funzioni internal audit e risk management: il Consiglio di Amministrazione ha adottato misure volte al rafforzamento qualitativo e quantitativo delle funzioni internal audit e risk management della Compagnia.

In questo contesto, la Compagnia si è altresì riservata di integrare il piano di audit per il 2021 tenuto conto delle più ampie misure contemplate dal Piano, in ottica di progressivo avanzamento del sistema dei controlli interni.

Rafforzamento processo ORSA: il processo ORSA verrà rafforzato al fine di consentire all'organo amministrativo di valutare compiutamente il profilo di rischio del gruppo e delle diverse controllate e definire il fabbisogno complessivo di solvibilità.

Piano strategico sulla tecnologia della informazione e comunicazione (ICT): entro il primo semestre del 2021 sarà adottato un piano strategico sulla tecnologia della informazione e comunicazione (ICT), che includerà le misure in materia di cyber security aziendale, al fine di assicurare l'esistenza e il mantenimento di una architettura complessiva dei sistemi integrata e sicura dal punto di vista infrastrutturale e applicativo, adeguata ai bisogni della Compagnia, in linea con la normativa applicabile.

- b) Gestione degli investimenti immobiliari: Il Piano prevede altresì azioni volte al rafforzamento (i) dei presidi di controllo sugli investimenti nel settore immobiliare e agricolo e (ii) del processo di valutazione degli investimenti immobiliari da allocare alle gestioni separate.
- c) Gestione della rete agenziale e degli accordi con Coldiretti: il Piano definisce poi interventi sulla gestione della rete agenziale e degli accordi con Coldiretti improntati sulle seguenti direttrici: (i) sistema di remunerazione e incentivazione della rete agenziale, (ii) iniziative volte al risanamento dei portafogli agenziali in perdita, (iii e iv) processi di controllo sulla rete agenziale e degli accordi con Coldiretti.

In data 16 marzo 2021 i funzionari del Ministero dello Sviluppo economico, quale Autorità avente vigilanza sulle società cooperative, hanno completato un'ispezione straordinaria sulla Capogruppo, avviata il 19 novembre 2020 in seguito a una segnalazione pervenuta all'inizio del mese di settembre da 5 soci, in relazione alla asserita violazione dell'art. 2527 del Codice Civile che sarebbe conseguita ove il Consiglio di Amministrazione di Cattolica avesse dato luogo all'ingresso di Assicurazioni Generali tra i soci dell'Emittente e di consiglieri designati da Assicurazioni Generali tra i componenti dello stesso Consiglio di Amministrazione.

L'ispezione, nel suo corso, si è allargata a vari profili e si è chiusa favorevolmente per Cattolica e senza la proposta di adozione di alcun provvedimento, in particolare non avendo i funzionari alcun rilievo da muovere, e nulla eccependo, in merito alle modalità e metodi di convocazione e di svolgimento dell'Assemblea di Cattolica del giugno 2020 e ritenendo inapplicabile

all'Emittente l'art. 2527, comma secondo, del Codice Civile.

Banco BPM

Il 5 marzo 2021 Banco BPM e Cattolica Assicurazioni hanno reso noto di aver raggiunto un accordo con il quale vengono superate le rispettive divergenze e sono definiti i termini e le modalità di adeguamento e di prosecuzione della partnership nel settore della bancassurance e dei relativi diritti di exit così coniugando i rispettivi interessi e tenendo conto del mutato contesto economico. L'accordo raggiunto tra Banco BPM e Cattolica prevede, a fronte della rinuncia di Banco BPM alla call già esercitata, il riconoscimento allo stesso Banco BPM di un diritto di uscita anticipata dalla partnership, la cui durata originaria era fissata fino al 2033, esercitabile nel periodo compreso tra l'1.1.23 e il 30.6.23, eventualmente posticipabile dalla Banca di sei mesi in sei mesi per tre volte sino al 31.12.24. In particolare, le parti hanno convenuto a favore di Banco BPM un'opzione non condizionata di acquisto del 65% detenuto dalla Compagnia nel capitale delle JV Vera Vita e Vera Assicurazioni; il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto è stato fissato ai c.d. "own funds" - escluse le passività subordinate e includendo gli eventuali utili fino alla data di trasferimento delle partecipazioni - da calcolarsi al semestre antecedente l'esercizio dell'opzione. A tale valore saranno aggiunte (i) una componente fissa di Euro 60 milioni, di cui Euro 26 milioni a fronte della rinuncia da parte di Cattolica ad estendere l'accordo distributivo alle Filiali attualmente servite da altro partner assicurativo, e (ii) una componente eventuale di Euro 50 milioni da corrispondersi in via differita, esclusivamente nel caso in cui per un periodo di 4 anni non si verificano eventi che abbiano effetto sul controllo di Cattolica da parte dell'attuale primo azionista o di altri soggetti anche in concerto tra loro. L'accordo prevede meccanismi di protezione di entrambe le parti legati al prezzo di esercizio della call (c.d. cap e floor sul valore degli own funds come calcolati alla data di riferimento) e aggiustamenti del prezzo derivanti da eventuali utili non distribuiti, distribuzioni di riserve / dividendi straordinari ovvero da eventuali aumenti di capitale o versamenti in conto capitale delle joint venture.

Qualora Banco BPM decida di non esercitare l'opzione di acquisto entro il suddetto termine, la Banca corrisponderà a Cattolica i medesimi Euro 26 milioni a fronte della rinuncia da parte di Cattolica ad estendere l'accordo distributivo alle Filiali attualmente servite da altro partner assicurativo e la partnership tra Banco BPM e Cattolica proseguirà sino al 31.12.30 (salvi successivi rinnovi annuali), allo scadere dei quali Banco BPM potrà nuovamente esercitare l'opzione di acquisto del 65% del capitale delle joint venture ovvero, in caso di mancato esercizio da parte della Banca di detta

opzione, Cattolica potrà esercitare un'opzione di vendita delle suddette quote. In tale ipotesi, il prezzo di esercizio delle opzioni di acquisto e vendita resterà ancorato agli own funds (come sopra definiti) alla data del 31.12.30 senza componenti aggiuntive e senza l'applicazione di meccanismi di protezione.

L'accordo tra Banco BPM e Cattolica prevede anche una revisione dei target di produzione a cui sono correlati penali di under-performance e premi di over-performance a carico/favore di Banco BPM, quale distributore. Sono riconosciuti a Cattolica Assicurazioni condizioni più favorevoli nei contratti di servicing resi alle società partecipate e maggiori presidi sul mix di prodotti. Le intese raggiunte dalle parti nell'accordo comporteranno nelle prossime settimane una revisione dei vari contratti attualmente vigenti che disciplinano la partnership.

Altri fatti successivi

Con effetto 14 gennaio 2021 Luigi Castelletti, consigliere indipendente non esecutivo e Presidente del Comitato Parti Correlate, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Amministratore.

L'8 febbraio 2021 Standard Ethics ha alzato il rating di Cattolica Assicurazioni a "EE-" dal precedente "E+". Nel suo final report Standard Ethics afferma che il percorso effettuato in questi ultimi anni da Cattolica Assicurazioni nell'ambito dei temi ESG (Environmental, Social e Governance) è stato adeguatamente focalizzato su aspetti ambientali e sociali e che ha riguardato anche la

rendicontazione extra finanziaria, la gestione degli asset finanziari, gli aspetti commerciali. La strategia, secondo l'agenzia, è apparsa coerente alle indicazioni volontarie dell'Onu, dell'Ocse e dell'Unione Europea e che a seguito delle decisioni derivate dal recente progetto di trasformazione in S.p.A. ed all'aumento di capitale avviato nel 2020, il tema della Sostenibilità è entrato anche nell'ambito del governo societario.

L'attribuzione del Long Term Expected Rating "EE+" incorpora, secondo Standard Ethics, attese sulla futura qualità degli strumenti di governo e delle policy ESG.

L'11 febbraio 2021, con riferimento all'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni lo scorso 4 agosto 2020, per la somma di 500 milioni di euro, suddiviso in due tranches (di cui la prima per 300 milioni di euro riservata e già sottoscritta da Assicurazioni Generali), si è reso noto che il Consiglio di Amministrazione, dando atto degli adempimenti societari ormai prossimi che si riflettono sul contenuto del prospetto informativo, ha deliberato, previamente informando le Autorità di Vigilanza, il differimento fino al 31 luglio 2021 del termine finale di esecuzione della seconda tranche di aumento di capitale per i residui 200 milioni.

In data 5 marzo 2021 TUA Assicurazioni S.p.A. ha ottenuto dall'IVASS l'autorizzazione ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa ai Rami 4. Corpi di veicoli ferroviari, 5. Corpi di veicoli aerei e 11. Responsabilità civile aeromobili.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In data 28 gennaio, il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha approvato il piano rolling 2021-2023, che per l'esercizio 2021 prevede un risultato operativo compreso in una forchetta tra 265 e 290 milioni con una raccolta premi complessiva pari a circa 5,2 miliardi, di cui Danni 2,1 miliardi e Vita 3,1 miliardi. Il risultato operativo è previsto in calo rispetto al 2020, anche a seguito dell'annunciata uscita dal perimetro di Lombarda Vita che comporterà invece un effetto positivo sulla componente non operativa, con una plusvalenza di circa 100 milioni. Alla data attuale, non sono

emersi nuovi fattori di rilievo che possano portare ad un cambiamento di tale guidance che, pertanto, viene confermata. Vanno comunque sottolineati i rischi legati alla pandemia Covid-19, che potrebbero materializzarsi nel corso dell'esercizio, quali quelli legati alla volatilità dei mercati finanziari, come successo nel primo semestre del 2020, o l'emersione di sinistri sia nel comparto Vita che in quello Danni.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verona, 24 marzo 2021



Totale attivo

37.171 MLN €

Totale patrimonio netto

2.613 MLN €

PROSPETTI CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020 ATTIVITÀ

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)		2020	2019
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	705.094	880.981
1.1	Avviamento	410.325	548.412
1.2	Altre attività immateriali	294.769	332.569
2	ATTIVITÀ MATERIALI	226.539	237.613
2.1	Immobili	201.314	210.291
2.2	Altre attività materiali	25.225	27.322
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	580.280	618.776
4	INVESTIMENTI	23.894.317	32.722.833
4.1	Investimenti immobiliari	974.683	850.449
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	174.094	159.846
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	183.607	212.129
4.4	Finanziamenti e crediti	1.193.915	1.072.157
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.147.346	23.823.347
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	4.220.672	6.604.905
5	CREDITI DIVERSI	663.203	688.411
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	452.300	461.445
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	81.767	107.421
5.3	Altri crediti	129.136	119.545
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	10.740.757	1.723.574
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	9.362.508	197.164
6.2	Costi di acquisizione differiti	15.222	19.274
6.3	Attività fiscali differite	634.170	687.387
6.4	Attività fiscali correnti	559.088	592.203
6.5	Altre attività	169.769	227.546
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	360.344	468.385
TOTALE ATTIVITÀ		37.170.534	37.340.573

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

Impresa: **GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI**

(importi in migliaia)		2020	2019
1	PATRIMONIO NETTO	2.613.284	2.351.011
1.1	di pertinenza del gruppo	2.140.175	1.893.631
1.1.1	Capitale	685.044	522.882
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	0	0
1.1.3	Riserve di capitale	847.277	712.031
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	656.431	560.475
1.1.5	(Azioni proprie)	-164.506	-49.927
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	0	0
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	78.022	77.649
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	1.474	-4.619
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	36.433	75.140
1.2	di pertinenza di terzi	473.109	457.380
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	421.021	418.506
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	17.886	10.988
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	34.202	27.886
2	ACCANTONAMENTI	67.158	61.788
3	RISERVE TECNICHE	22.694.567	30.891.612
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.262.691	2.344.915
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	361.800	1.494.274
4.2	Altre passività finanziarie	900.891	850.641
5	DEBITI	445.870	410.706
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	118.381	134.238
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	79.039	27.999
5.3	Altri debiti	248.450	248.469
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	10.086.964	1.280.541
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	9.132.268	193.783
6.2	Passività fiscali differite	634.446	671.299
6.3	Passività fiscali correnti	188.518	263.577
6.4	Altre passività	131.732	151.882
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		37.170.534	37.340.573

CONTO ECONOMICO

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020 CONTO ECONOMICO

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)		2020	2019 (*)
1.1	Premi netti	4.405.251	5.205.632
1.1.1	Premi lordi di competenza	4.665.411	5.477.701
1.1.2	Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-260.160	-272.069
1.2	Commissioni attive	1.814	5.329
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	65.782	241.745
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	5.318	5.446
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	618.345	620.635
1.5.1	Interessi attivi	389.391	433.289
1.5.2	Altri proventi	81.870	92.355
1.5.3	Utili realizzati	147.084	94.981
1.5.4	Utili da valutazione	0	10
1.6	Altri ricavi	112.647	123.706
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	5.209.157	6.202.493
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-3.618.466	-4.735.354
2.1.1	Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-3.756.360	-4.904.171
2.1.2	Quote a carico dei riassicuratori	137.894	168.817
2.2	Commissioni passive	-3.639	-5.185
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-18.371	-3.264
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-255.962	-228.774
2.4.1	Interessi passivi	-129.007	-152.872
2.4.2	Altri oneri	-2.412	-6.873
2.4.3	Perdite realizzate	-75.712	-35.245
2.4.4	Perdite da valutazione	-48.831	-33.784
2.5	Spese di gestione	-745.437	-804.227
2.5.1	Provvigioni e altre spese di acquisizione	-497.242	-550.975
2.5.2	Spese di gestione degli investimenti	-48.245	-46.150
2.5.3	Altre spese di amministrazione	-199.950	-207.102
2.6	Altri costi	-454.450	-313.273
2	TOTALE COSTI E ONERI	-5.096.325	-6.090.077
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	112.832	112.416
3	Imposte	-103.126	-65.463
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	9.706	46.953
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	60.929	56.073
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	70.635	103.026
	di cui di pertinenza del gruppo	36.433	75.140
	di cui di pertinenza di terzi	34.202	27.886

(*) I valori del 2019 sono stati riesposti secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020 CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO – Importi netti

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)	2020	2019
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	70.635	103.026
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	-336	-1.121
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	9	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-345	-1.121
Altri elementi	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	13.700	120.508
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	11.097	124.001
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	0	0
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-1.555	-3.493
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	4.158	0
Altri elementi	0	0
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	13.364	119.387
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	83.999	222.413
<i>di cui di pertinenza del Gruppo</i>	42.899	183.649
<i>di cui di pertinenza di terzi</i>	41.100	38.764

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L'Amministratore Delegato dott. CARLO FERRARESI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

RENDICONTO FINANZIARIO

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)	2020	2019
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	112.832	188.955
Variazione di elementi non monetari	629.530	987.069
Variazione della riserva premi danni	11.672	56.548
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	-219.194	-18.093
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	410.338	955.712
Variazione dei costi di acquisizione differiti	1.396	3.111
Variazione degli accantonamenti	6.230	2.481
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti imm. e partecipazioni	123.449	-110.569
Altre variazioni	295.639	97.879
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	65.992	25.536
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	71.781	-35.501
Variazione di altri crediti/debiti, altre attività/passività	-5.789	61.037
Imposte pagate	-200.225	-149.613
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	-878.209	-218.840
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	-878.209	-218.840
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	-270.080	833.107
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-155.530	-91.836
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-28.855	-42.097
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	-160.846	-202.835
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	8.638	13.990
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-621.067	507.133
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-55.635	-61.227
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	925.973	-771.242
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-87.322	-648.114
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	273.908	-42.463
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-114.579	0
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	0	-70.403
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	19.330	-18.481
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti fin. partecipativi	41.723	0
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	28.979	8.394
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	249.361	-122.953
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	468.385	406.345
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	-108.041	62.040
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	360.344	468.385

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)	Esistenza 31.12.2018	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassifi- cazione a conto economico	Trasferi- menti	Variazioni interesi senza partecipa- tive	Esistenza 31.12.2019
Capitale	522.882	0	0		0		522.882
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0		0
Patrimonio netto							
di pertinenza							
del gruppo							
Riserve di capitale	739.494	0	-27.463		0		712.031
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	495.982	0	136.885		-70.403	-1.989	560.475
(Azioni proprie)	-49.927	0	0		0		-49.927
Utile (perdita) dell'esercizio	106.934	0	-31.794		0		75.140
Altre componenti del conto economico complessivo	-35.479	0	95.894	12.615	0	0	73.030
Totale di pertinenza del gruppo	1.779.886	0	173.522	12.615	-70.403	-1.989	1.893.631
Patrimonio netto							
di pertinenza							
dei terzi							
Capitale e riserve di terzi	445.639	0	31.822		-18.481	-40.474	418.506
Utile (perdita) dell'esercizio	29.692	0	-1.806		0		27.886
Altre componenti del conto economico complessivo	110	0	8.170	2.708	0	0	10.988
Totale di pertinenza di terzi	475.441	0	38.186	2.708	-18.481	-40.474	457.380
TOTALE	2.255.327	0	211.708	15.323	-88.884	-42.463	2.351.011

(importi in migliaia)	Esistenza 31.12.2019	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazio- ne e a conto economico	Trasferi- menti	Variazioni interesi senza partecipa- tive	Esistenza 31.12.2020
Capitale	522.882	0	162.162		0		685.044
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0		0
Patrimonio netto							
di pertinenza							
del gruppo							
Riserve di capitale	712.031	0	135.246		0		847.277
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	560.475	0	76.585		0	19.371	656.431
(Azioni proprie)	-49.927	0	0		-114.579		-164.506
Utile (perdita) dell'esercizio	75.140	0	-38.707		0		36.433
Altre componenti del conto economico complessivo	73.030	0	50.027	-43.561	0	0	79.496
Totale di pertinenza del gruppo	1.893.631	0	385.313	-43.561	-114.579	19.371	2.140.175
Patrimonio netto							
di pertinenza							
dei terzi							
Capitale e riserve di terzi	418.506	0	69.608		-24.222	-42.871	421.021
Utile (perdita) dell'esercizio	27.886	0	6.316		0		34.202
Altre componenti del conto economico complessivo	10.988	0	43.353	-36.455	0	0	17.886
Totale di pertinenza di terzi	457.380	0	119.277	-36.455	-24.222	-42.871	473.109
TOTALE	2.351.011	0	504.590	-80.016	-138.801	-23.500	2.613.284

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L'Amministratore Delegato dott. CARLO FERRARESI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

**RACCORDO TRA
PATRIMONIO NETTO E
RISULTATO D'ESERCIZIO
DELLA CAPOGRUPPO E
PATRIMONIO NETTO E
RISULTATO D'ESERCIZIO
CONSOLIDATI**

RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO NETTO E RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATI

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)	Capitale e riserve	Risultato di periodo	Patrimonio netto
Saldi della Capogruppo It Gaap	1.992.424	3.583	1.996.007
Adjustment Ias/lfrs Capogruppo	353.579	34.619	388.198
Saldi della Capogruppo IAS/IFRS	2.346.003	38.202	2.384.205
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:			
- differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto	-490.601	0	-490.601
- risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate	0	109.156	109.156
- plusvalenze rilasciate nel consolidato per effetto di cessioni di partecipazioni	0	0	0
- avviamento	532.075	-138.086	393.989
- valore del portafoglio	125.623	-25.487	100.136
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate:			
- dividendi da imprese consolidate	99.964	-99.964	0
- ripresa effetti cessioni partecipazioni	0	0	0
- storno effetti operazioni immobiliari infragruppo	0	0	0
- storno effetti fusioni/cessioni rami d'azienda fra società del Gruppo	-318.505	0	-318.505
- ripresa svalutazioni	-146.222	146.222	0
- storno effetti operazioni di business combinations	0	0	0
- storno effetti operazioni infragruppo	8.980	21.407	30.387
Effetti fiscali relativi alle rettifiche di consolidamento sopra indicate	-40.946	1.282	-39.664
Effetti relativi alle imprese non consolidate:			
Risultati relativi alla valutazione delle imprese non consolidate	-21.447	-7.481	-28.928
Dividendi da imprese collegate	8.818	-8.818	0
Patrimonio netto e risultato di spettanza del Gruppo	2.103.742	36.433	2.140.175
Patrimonio netto e risultato di spettanza dei terzi	438.907	34.202	473.109
PATRIMONIO NETTO E RISULTATO CONSOLIDATI	2.542.649	70.635	2.613.284

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L'Amministratore Delegato dott. CARLO FERRARESI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

**NOTE
ILLUSTRATIVE**

NOTE ILLUSTRATIVE

**Parte A - Criteri generali di redazione e
area di consolidamento**

PARTE A

CRITERI GENERALI DI REDAZIONE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

Riferimenti normativi

Il bilancio consolidato è stato predisposto dalla Società Capogruppo Cattolica di Assicurazione Soc. Coop. ai sensi dell'art. 154-ter comma 1 del d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" e dell'art. 95 del d. lgs. 7 settembre 2005, n. 209, nel rispetto delle disposizioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle interpretazioni SIC/IFRIC, avendo come riferimento quelli omologati dalla Commissione Europea entro il 31 dicembre 2020, ed è conforme alle istruzioni del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 relativo alle forme tecniche del bilancio consolidato redatto in base ai principi IAS/IFRS.

Sono state seguite inoltre le disposizioni previste dal regolamento CONSOB adottato con delibera del 14 maggio 1999, n. 11971, e successive integrazioni e modificazioni, e le raccomandazioni della CONSOB.

Si è altresì tenuto conto delle raccomandazioni contenute nei Documenti congiunti Banca d'Italia/CONSOB/IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS, di quanto previsto

dalle linee guida ESMA in materia di bilanci 2020 contenute del documento del 28 ottobre 2020 ("European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports") e nelle indicazioni contenute nel Richiamo di attenzione Consob n.1 del 16 febbraio 2021.

Data di riferimento

Il bilancio consolidato è chiuso al 31 dicembre 2020, data coincidente con quella dei bilanci di tutte le società incluse nell'area di consolidamento.

Per la redazione del bilancio consolidato sono stati utilizzati i prospetti predisposti secondo principi IAS/IFRS, approvati dai Consigli di Amministrazione, per le società per le quali non sussiste l'obbligo di adottare i principi contabili internazionali ai fini della redazione del bilancio d'esercizio. Vera Financial ha redatto il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali. Per i fondi sono stati utilizzati i prospetti predisposti dalle società di gestione.

Il bilancio consolidato è stato autorizzato alla pubblicazione in data 24 marzo 2021.

TECNICHE DI CONSOLIDAMENTO

a) Metodo del consolidamento integrale

Con il metodo del consolidamento integrale, ai sensi dell'IFRS 10, sono consolidate tutte le controllate verso cui la Capogruppo è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulle controllate.

Nel consolidamento integrale il valore contabile delle partecipazioni è eliminato contro la corrispondente parte di patrimonio netto a fronte dell'assunzione integrale delle attività e passività, incluse le passività potenziali, della società controllata.

La differenza positiva che si genera tra il costo di acquisizione ed il fair value delle interessenze nette acquisite, autonomamente identificabili, con riferimento alla data di acquisizione del controllo della partecipazione, è iscritta nelle voci "avviamento". Tale valore è soggetto

ad impairment test annuale così come disciplinato dallo IAS 36.

Nei periodi successivi alla data di acquisizione del controllo, la differenza tra il valore contabile della partecipazione e la frazione di patrimonio netto di competenza del Gruppo è iscritta, per la parte eccedente l'allocatione sopra descritta riferita alla data di acquisizione, nella voce "riserve di utili e altre riserve patrimoniali".

Le quote di patrimonio netto, espresse al fair value degli attivi e dei passivi delle partecipate alla data di acquisto e del risultato economico di spettanza degli azionisti e minoranza, sono iscritte in apposite poste del conto economico e dello stato patrimoniale passivo.

b) Metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto, ai sensi dello IAS 28, si applica alle partecipazioni in società collegate e alle società sottoposte a controllo congiunto.

Con tale metodo il valore contabile della partecipazione è adeguato nel bilancio consolidato per riflettere il valore del patrimonio netto contabile di pertinenza del Gruppo, rilevabile dall'ultimo bilancio della società partecipata e rettificato per l'ammontare dei dividendi corrisposti dalla società stessa.

Qualora il costo sia superiore alla quota di pertinenza del patrimonio netto, la differenza che residua dall'imputazione ai beni ammortizzabili è identificata come "avviamento" implicitamente iscritto nella voce "Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture", soggetto ad impairment test così come disciplinato dallo IAS 36.

Il metodo del patrimonio netto produce gli stessi effetti del consolidamento integrale sul patrimonio netto e sul risultato di esercizio di Gruppo.

c) Valutazione al costo

Sono valutate al costo le partecipazioni in imprese controllate che per le loro dimensioni sono considerate non

rilevanti ed il cui mancato consolidamento non pregiudica l'attendibilità della rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo.

d) Principali rettifiche di consolidamento

Le principali operazioni di consolidamento sono:

- l'eliminazione dei saldi e delle operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi incassati;
- l'eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni infragruppo compresi nel valore contabile di attività e passività;
- la determinazione della fiscalità differita, nei modi previsti dallo IAS 12, sulle differenze temporanee derivanti dall'eliminazione di utili o perdite originati da operazioni infragruppo;
- la rettifica degli effetti rilevati nei bilanci individuali, generati da operazioni straordinarie infragruppo;
- l'ammortamento di attivi immateriali iscritti a seguito di aggregazioni aziendali secondo quanto previsto dall'IFRS 3.

Le riduzioni di valore emergenti a seguito di operazioni infragruppo sono mantenute nel bilancio consolidato.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento include il bilancio della Capogruppo e quello delle controllate ai sensi dell'IFRS 10.

I dati economici, le attività e passività della controllata Lombarda Vita, che al 31.12.2020 è inclusa nell'area di consolidamento, sono stati riclassificati nelle apposite voci "in dismissione" ex IFRS 5.

Nel corso dell'esercizio l'area di consolidamento è variata, rispetto al 31 dicembre 2019, a seguito di:

- deconsolidamento di Cattolica Life, a seguito della cessione, avvenuta il 4 giugno, del 100% della medesima società al gruppo riassicurativo Monument Re;
- acquisto della partecipazione in Mediterranea Underwriting S.r.l (MUW S.r.l), controllata al 100% da Estinvest che l'ha costituita nel mese di giugno. Svolge attività di intermediazione assicurativa e riassicurativa, con capitale sociale pari a 60 mila euro. Successivamente ha avuto luogo l'operazione di scissione parziale proporzionale avente ad oggetto il ramo del

business Marine di Satec S.r.l. in favore della neocostituita MUW S.r.l.;

- acquisto per il tramite del Fondo Girolamo (interamente detenuto dal Gruppo), del 100% delle quote del fondo immobiliare denominato "Titan". Successivamente, in data in data 3 novembre e con effetti contabili a partire dal 1 agosto 2020, è avvenuta la fusione per incorporazione del fondo Titan in Girolamo.

Al 31 dicembre 2020 l'area di consolidamento comprende 11 società assicurative, una società di riassicurazione, due società che svolgono attività agricola-immobiliare, una holding, una società di servizi immobiliari, tre società di servizi, quattro società di intermediazione assicurativa e riassicurativa e sei fondi comuni di investimento immobiliare.

Oltre alle società incluse nell'area di consolidamento, il Gruppo comprende tre società di servizi, una società assicurativa, una società di intermediazione assicurativa e riassicurativa, il Fondo Immobiliare Mercury, articolato in tre

comparti, il Fondo HCampus suddiviso in due classi di quote e il Fondo Mercury Nuovo Tirreno, valutati con il metodo del patrimonio netto in quanto a controllo congiunto.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il motivo per il quale il Gruppo Cattolica ritiene di non controllare i fondi interni assicurativi (per i quali detiene il 100% delle quote in circolazione), i fondi mobiliari e immobiliari e i comparti di SPV detenuti, è il mancato rispetto congiunto di tutte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10. In particolare, in relazione a questi investimenti, il Gruppo Cattolica ritiene che non siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- esercitare il potere sull'entità oggetto dell'investimento;
- essere sottoposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento;

- essere in grado di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto dell'investimento per incidere sull'ammontare dei rendimenti della stessa.

Le analisi effettuate dal Gruppo Cattolica, anche attraverso l'ausilio di esperti indipendenti, hanno in particolare riguardato alcuni fondi comuni di investimento e le note emesse dalle società veicolo.

Tali attività, tenuto conto che non sono soddisfatte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10, sono classificate nel bilancio consolidato nella categoria "Available for sale" nella voce 4.5 dello stato patrimoniale - attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e nella categoria "Finanziamenti e crediti" (LOANS) nella voce 4.4 dello stato patrimoniale, in coerenza con le caratteristiche ed il disposto dello IAS 39. La valutazione di tali entità iscritte nella categoria "Available for sale" è al fair value, mentre nella categoria LOANS è al costo ammortizzato.

La tavola che segue elenca le società incluse nel bilancio consolidato con il metodo del consolidamento integrale ai sensi dell'IFRS 10.

Tav. 22 - Area di consolidamento (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

Denominazione	Stato sede legale e operativa	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazioni dirette	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
Società Cattolica di Assicurazione - Soc. Coop.	086	G	1				
ABC Assicura s.p.a.	086	G	1	100,00%	100,00%		100%
BCC Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	70,00%	70,00%		100%
BCC Vita s.p.a.	086	G	1	70,00%	70,00%		100%
Berica Vita s.p.a.	086	G	1	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Agricola s.a.r.l.	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Beni Immobili s.r.l.	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Immobiliare s.p.a.	086	G	11	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Services s.c.p.a.	086	G	11	99,96%	99,99%		100%
Fondo Euripide	086	G	10	69,33%	89,09%		100%
Fondo San Zeno	086	G	10	68,24%	89,22%		100%
Fondo Perseide	086	G	10	79,42%	94,27%		100%
Lombarda Vita s.p.a. (*)	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
TUA Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	99,99%	99,99%		100%
Vera Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	65,00%	65,00%		100%
Vera Financial d.a.c.	040	G	2		65,00%		100%
Vera Protezione s.p.a.	086	G	1		65,00%		100%
Vera Vita s.p.a.	086	G	1	65,00%	65,00%		100%
Fondo Innovazione Salute	086	G	10	74,91%	81,94%		100%
Fondo Andromaca	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattre s.a.	092	G	5	100,00%	100,00%		100%
Estinvest s.r.l.	086	G	9		100,00%		100%
Metoteoc s.r.l.	086	G	11		100,00%		100%
Satec s.r.l.	086	G	11		100,00%		100%
Qubo Insurance Solutions s.r.l.	086	G	11		51,00%		100%
All Risks Solutions s.r.l.	086	G	11		100,00%		100%
Mediterranea Underwriting s.r.l.		G	11		100,00%		100%
Fondo Girolamo	086	G	10	74,51%	95,09%		100%
Campo dei Fiori s.r.l.	086	G	11		89,22%		100%

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale= G, Integrazione Proporzionale= P, Integrazione globale per Direzione unitaria= U.

(2) 1= ass italiane; 2=ass EU; 3= ass stato terzo; 4= holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6= riass stato terzo; 7= banche; 8= SGR; 9= holding diverse; 10= immobiliari 11= altro.

(3) E' il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

(*) Società in corso di dismissione al 31.12.2020 secondo IFRS 5.

Relativamente alle joint venture bancarie gli accordi prevedono diritti di protezione delle partecipazioni di minoranza che non possono limitare significativamente la capacità di Cattolica ad accedere alle attività, o di utilizzarle, o di estinguere le passività del Gruppo (IFRS 12, par.13, lett. b).

Il Gruppo Cattolica ha infatti il controllo di tutte le attività rilevanti, fatta eccezione per la vendita del prodotto, effettuata dal partner commerciale bancario.

Gli accordi prevedono inoltre che il Gruppo Cattolica ed i partner bancari devono operare a favore delle società partecipate facendo sì che negli stessi si riconoscano i diritti protettivi alle minoranze, in particolare nell'ambito di operazioni straordinarie e/o all'assunzione di indirizzi

strategici incoerenti con gli obiettivi condivisi delle partnership.

Gli accordi hanno la finalità di tutelare entrambe le parti dal rischio di eventuali comportamenti non coerenti con le intese. Infine tali diritti di protezione sono relativi a maggioranze qualificate previste per atti di cessione di beni o diritti in blocco, atti di cessione di aziende o rami d'azienda, nonché di partecipazioni, sempre che il corrispettivo economico della singola operazione sia

superiore a predefinite soglie, nonché a operazioni finanziarie di qualunque natura quando il relativo corrispettivo economico della singola operazione sia superiore a predefinite soglie del patrimonio netto.

La tavola che segue riporta le informazioni ai sensi dell'IFRS 12 sulle controllate del Gruppo con partecipazioni di minoranza significative.

Tav. 23 - Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

Denominazione	%	Disponibilità	Utile	Patrimo	Dati sintetici economico-finanziari							
					Interessenze di terzi	%	Utile (perdita) consolidato di pertinenza di terzi	onio netto di pertinenza di terzi	Totale attivo	Investimenti	Riserve tecniche	Passività finanziarie
BCC Assicurazioni s.p.a.	30,00%		231	5.406	92.491	41.089	54.020	489	18.020	771	0	39.365
BCC Vita s.p.a.	30,00%		1.955	87.110	4.301.307	4.021.207	3.794.827	36.148	290.368	6.516	0	457.419
Fondo Euripide	10,91%		769	45.658	436.384	418.169	0	0	418.494	7.050	1.729	0
Fondo San Zeno	10,78%		377	17.606	166.177	159.039	0	0	163.321	3.493	714	0
Fondo Perseide	5,73%		462	6.564	121.865	93.190	0	3.405	114.558	8.066	613	0
Fondo Girolamo	4,91%		50	6.471	134.048	128.427	0	0	131.800	1.017	0	0
Lombarda Vita s.p.a.	40,00%		20.361	134.980	9.516.695	8.912.693	8.617.367	228.834	337.449	50.902	24.222	1.123.305
Vera Assicurazioni s.p.a.	35,00%		3.957	33.615	276.370	221.428	150.057	1.053	96.043	11.306	0	87.045
Vera Financial d.a.c.	35,00%		391	25.517	1.755.762	1.648.408	1.443.479	219.909	72.906	1.116	0	202.479
Vera Protezione s.p.a.	35,00%		4.844	37.360	423.433	358.352	288.546	953	106.742	13.840	0	75.012
Vera Vita s.p.a.	35,00%		10.488	139.753	8.362.883	7.974.269	7.523.257	233.117	399.295	29.965	0	1.289.848
Fondo Innovazione Salute	18,06%		230	13.324	107.678	102.209	0	32.670	73.776	1.275	0	0
Qubo Insurance Solutions s.r.l.	49,00%		195	232	883	0	0	0	474	397	0	0

(1) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Le entità strutturate non consolidate identificate dal Gruppo sono rappresentate per complessivi 788,332 milioni da special purpose vehicle (SPV) con sottostante titoli emessi dallo Stato Italiano e swap e per 77,019 milioni da fondi di investimento.

Non vi sono circostanze che possono compromettere il recupero dell'investimento iniziale per ragioni non imputabili al deterioramento del credito dell'emittente o degli asset dell'entità strutturata, così come per ogni altro strumento finanziario.

Di seguito le società che sono valutate con il metodo del patrimonio netto e al costo:

1) Sono valutate con il **metodo del patrimonio netto** ai sensi dello IAS 28 e dell'IFRS 11, le seguenti società:

Collegate e Joint Venture

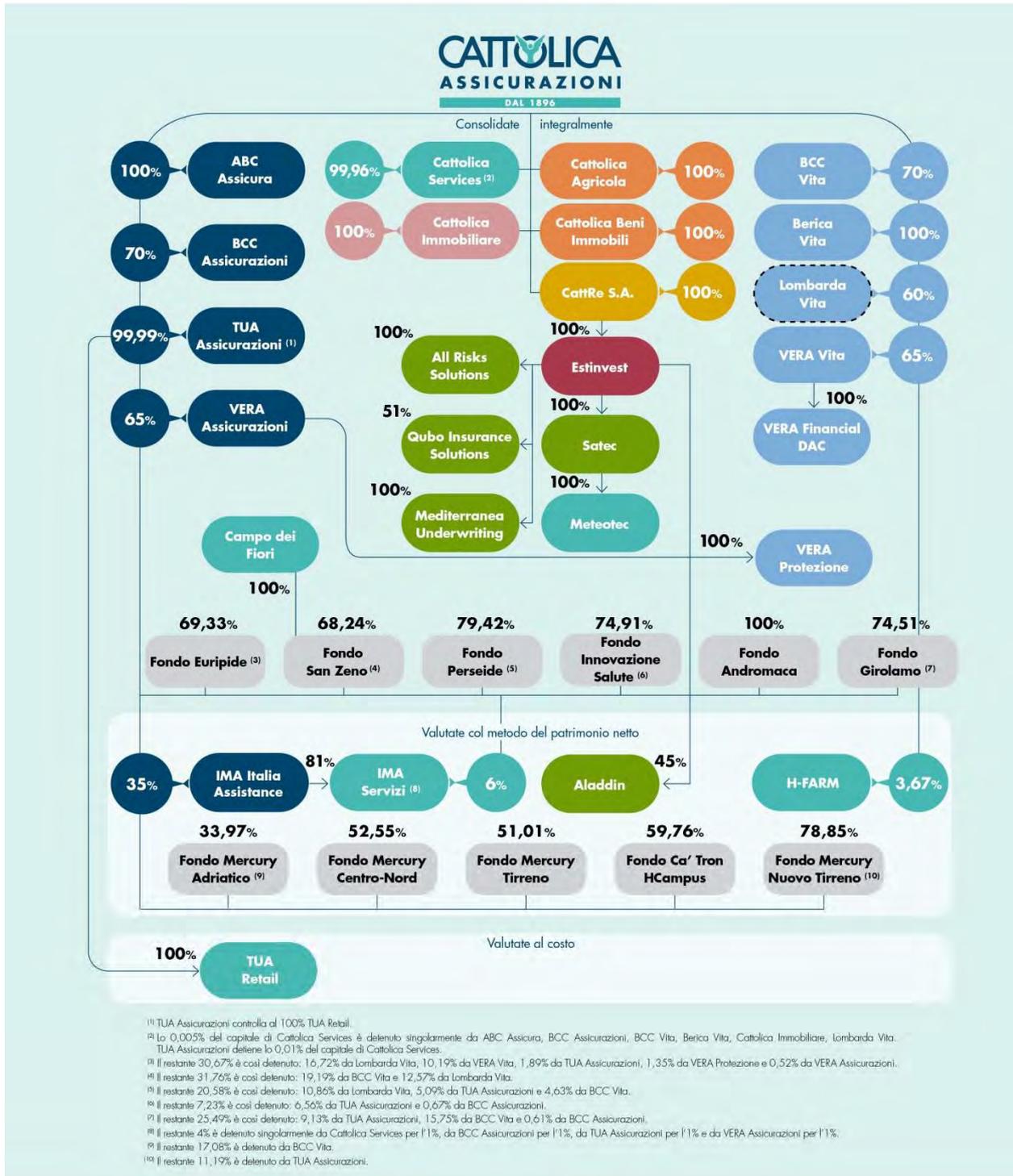
- **Fondo di investimento immobiliare multi-comparto** denominato "**Mercury**". La Capogruppo detiene quote pari a circa 51% nei comparti Tirreno e CentroNord e pari a 33,97% nel comparto Adriatico. Il valore complessivo iscritto in bilancio ammonta a 80,286 milioni;

- **Fondo di investimento immobiliare** denominato "HCampus", suddiviso in due classi di quote. La Capogruppo detiene quote di classe A e quote di classe B pari a 59,76% per un valore complessivo iscritto in bilancio di 30,387 milioni;
 - **Fondo di investimento immobiliare** denominato "Mercury Nuovo Tirreno". Il Gruppo detiene quote pari al 90,04% per un valore iscritto in bilancio di 53,71 milioni;
 - **Ima Italia Assistance S.p.A.** con sede a Sesto San Giovanni, capitale sociale di 11,091 milioni, esercita attività assicurativa e riassicurativa nei rami danni. La partecipazione diretta della Capogruppo è del 35% per un valore iscritto in bilancio di 9,020 milioni;
 - **Ima Servizi S.c.a.r.l.** con sede a Sesto San Giovanni, capitale sociale pari a 100 mila euro, esercita attività di gestione sinistri per Ima Italia Assistance che la controlla all'81%. La partecipazione del Gruppo è del 10% mentre la quota di partecipazione equitata è pari a 37,7%. Il valore iscritto in bilancio è pari a 166 mila euro;
 - **H-FARM S.p.A.** con sede a Roncade, capitale sociale pari a 12,867 milioni, impegnata nel campo dell'innovazione. La partecipazione diretta della Capogruppo è del 3,67% per un valore iscritto in bilancio di 466 mila euro inclusi gli strumenti finanziari partecipativi;
 - **ALADDIN S.r.l.** società neocostituita avente per oggetto l'attività di intermediazione assicurativa e riassicurativa in cui Estinvest risulta titolare di una quota pari al 45% del capitale sociale, il cui ammontare è pari a 20 mila euro. Il valore iscritto in bilancio è pari a 9 mila euro.
- 2) E' valutata al **costo** nel bilancio consolidato, in quanto non rilevante e il cui mancato consolidamento non pregiudica l'attendibilità della rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo, la seguente società:

Controllata

- **TUA Retail s.r.l.** con sede in Milano, capitale sociale pari a 50 mila euro. È controllata integralmente da TUA Assicurazioni. Esercita l'attività di agenzia generale di TUA Assicurazioni.

Segue il prospetto delle società del Gruppo con l'indicazione della metodologia di consolidamento adottata.



NOTE ILLUSTRATIVE

Parte B - Criteri di Valutazione

PARTE B

CRITERI DI VALUTAZIONE

Forma

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il conto economico complessivo, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e le note illustrative sono redatti secondo gli schemi previsti dalle istruzioni del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7, modificato con provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016.

Principi contabili

I principi contabili di riferimento adottati per la redazione del bilancio consolidato sono conformi a quanto previsto da ciascun principio IAS/IFRS e ciascun SIC/IFRIC avendo come riferimento quelli omologati dalla Commissione Europea.

Nuovi principi contabili

Ifrs 17

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – *Insurance Contracts* che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 - *Insurance Contracts*. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti affinché vengano rappresentati fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

È prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2023.

Il nuovo principio avrà un impatto significativo sulla valutazione e rappresentazione delle poste di bilancio coinvolte. Il Gruppo ha condotto l'analisi metodologica dei principi contabili IFRS 9 e 17, svolgendo altresì alcune analisi di impatto, e sta preparandosi all'avvio della fase implementativa.

Infine, si ricorda che il Gruppo Assicurativo Cattolica ha deciso di avvalersi della "Temporary Exemption" prevista dal principio contabile IFRS 4, la quale consente il differimento dell'applicazione dell'IFRS 9 (e conseguentemente applicazione in continuità dello IAS 39), fino all'entrata in vigore dell'IFRS 17.

A tal scopo è stato verificato il soddisfacimento dei requisiti previsti dal paragrafo 20 B dell'IFRS 4 in termini di predominanza del business assicurativo. Per ulteriori informazioni si veda il paragrafo "Informazioni aggiuntive" nella Parte C Stato Patrimoniale - Attività delle Note Illustrative.

Moneta di conto del bilancio

Il bilancio consolidato adotta come moneta di conto l'euro ed è redatto in migliaia di euro senza cifre decimali, con gli arrotondamenti previsti dalla vigente normativa. Gli importi sono arrotondati per eccesso o per difetto all'unità divisionale più vicina. L'importo arrotondato dei totali e subtotali dello stato patrimoniale e del conto economico è ottenuto per somma degli importi arrotondati dei singoli addendi.

Poste in divisa

Ai sensi dello IAS 21 le attività e le passività monetarie in valuta estera, ad eccezione degli strumenti finanziari, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico.

Sezione 1

Illustrazione dei criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i medesimi utilizzati per la redazione dei prospetti IAS/IFRS della Capogruppo e delle altre società del Gruppo per le quali non sussiste un obbligo di adozione dei citati principi contabili internazionali ai fini della redazione del bilancio d'esercizio. Vera Financial ha redatto il bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali.

Non si sono rese necessarie rettifiche di consolidamento per l'adeguamento dei principi contabili e dei criteri di valutazione delle società consolidate a quelli della Capogruppo, ad eccezione degli investimenti immobiliari detenuti dai fondi immobiliari che nei propri rendiconti valutano detti immobili al fair value e pertanto, ai fini del bilancio consolidato, sono riportati al costo storico al netto del relativo fondo ammortamento.

La redazione del bilancio del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime influenza il valore d'iscrizione delle attività e delle passività, l'indicazione di passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. Per la stesura del bilancio si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e, conseguentemente, che il bilancio sia redatto con l'intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Non si può escludere, tuttavia, che variazioni in tali stime ed assunzioni possano determinare effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica qualora intervengano differenti elementi di giudizio rispetto a quelli espressi. A tal proposito si rileva come il protrarsi della situazione di

emergenza correlata al Covid-19 potrebbe comportare effetti sulle assunzioni utilizzate alla base delle stime effettuate che risultano allo stato attuale non quantificabili. Di seguito sono indicate le principali aree del bilancio che comportano un elevato ricorso a valutazioni discrezionali, assunzioni, stime e ipotesi relativi a tematiche per loro natura incerte:

- le analisi finalizzate all'impairment test sulle attività immateriali;
- la recuperabilità delle imposte anticipate;
- le riserve tecniche;
- il fair value delle attività e passività qualora non sia direttamente osservabile su mercati attivi;
- la disclosure del fair value di attività e passività non finanziarie;
- i piani a benefici definiti;
- gli accantonamenti a fondi rischi e oneri.

Continuità aziendale

Ai sensi di quanto previsto nel documento Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009 si segnala che pur con le incertezze nella prospettiva legate anche all'attuale situazione a seguito della diffusione del Covid-19, la solidità dei fondamentali del Gruppo non genera né lascia dubbi circa la continuità aziendale. A tal proposito si riportano le previsioni del piano rolling approvato dal Consiglio di Amministrazione il 28 gennaio 2021 che prevede, per l'esercizio in corso, un risultato operativo compreso tra i 265 e i 290 milioni con una raccolta premi complessiva pari a 5,2 miliardi. Tale piano inoltre include i primi effetti della partnership industriale con Assicurazioni Generali siglata il 24 giugno 2020. Il Ratio di Solvibilità si attesta al 31 dicembre 2020 al 187% e le stime al 31 marzo vedono un ulteriore miglioramento a circa il 200%.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Avviamento

La voce comprende l'avviamento acquisito nelle aggregazioni aziendali così come definite dall'IFRS 3.

L'avviamento derivante dal consolidamento rappresenta il maggior valore del costo di acquisizione rispetto a quello delle attività, passività e passività potenziali, valutate al fair value, della controllata. L'avviamento è rilevato come attività ed è iscritto al costo al netto delle perdite di valore cumulate. Come prescritto dallo IAS 36, si effettua almeno una volta durante l'anno un impairment test, la cui procedura è approvata dal Consiglio di Amministrazione. In base a quanto prescritto dallo IAS 36, si analizza se si sono verificati trigger event quali la capitalizzazione di Borsa inferiore al patrimonio netto del Gruppo o se i flussi delle cash generating unit (CGU) cui è attribuito l'avviamento hanno registrato significativi scostamenti negativi; se ciò si verifica il valore dell'avviamento è sottoposto ad un apposito impairment test. Se il valore contabile della CGU, cui l'avviamento è riferito, risulta superiore al suo valore recuperabile, ovvero al maggiore tra il valore d'uso ed il fair value al netto dei costi di vendita, si rileva una perdita durevole di valore a riduzione del valore contabile dell'avviamento e, in via residuale, se ricorrono i presupposti richiesti dallo IAS 36, delle altre attività della CGU in proporzione al loro valore contabile.

In caso di cessione di un'impresa controllata l'ammontare residuo dell'avviamento ad essa attribuibile è incluso nel valore di cessione e quindi nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Altre attività immateriali

La voce comprende le attività definite e disciplinate dallo IAS 38. Include inoltre il valore dei portafogli assicurativi acquisiti nell'ambito di un'operazione di aggregazione aziendale ed esclude, invece, i costi di acquisizione differiti. Un'attività immateriale è iscritta nell'attivo, e quindi capitalizzata, solo quando è soggetta al controllo dell'impresa, è identificabile ed è probabile che genererà benefici economici futuri e quando il costo può essere determinato attendibilmente.

Tale attività è valutata al costo al netto del fondo di ammortamento e delle svalutazioni per perdite durevoli di valore.

In bilancio non sono presenti attività immateriali a vita utile indefinita così come definite nello IAS 38.

Il valore ammortizzabile è sistematicamente attribuito agli esercizi che compongono la vita utile dell'attività, a partire dal momento in cui questa è disponibile per l'uso, ossia si trova nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere utilizzata secondo le intenzioni delle società.

In generale, salvo casi specifici, la vita utile è fissata in cinque anni con un'aliquota di ammortamento pari al 20% annuo per tutti gli attivi immateriali ad esclusione dei portafogli assicurativi che hanno un periodo di ammortamento da sei a dodici anni.

Le attività immateriali sono sottoposte, periodicamente, alla verifica della recuperabilità del valore contabile.

ATTIVITÀ MATERIALI

Immobili

In questa voce sono inclusi gli immobili destinati all'esercizio dell'impresa.

La valutazione è al costo al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo comprende gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Per gli stabili interi il valore del terreno è separato dal valore del fabbricato; quest'ultimo è ammortizzato.

L'ammortamento dei fabbricati è calcolato, a quote costanti, in funzione della vita utile stimata in trentatré anni.

I costi di manutenzione ordinaria sono imputati a conto economico; quelli che, invece, determinano un aumento di valore o della funzionalità o della vita utile dei beni, sono attribuiti ai cespiti e ammortizzati.

Gli immobili destinati all'esercizio dell'impresa sono sottoposti, periodicamente, alla verifica della recuperabilità del valore contabile e sono eliminati dal bilancio a seguito di dismissione o in caso di esaurimento dei benefici economici attesi.

Altre attività materiali

In tale categoria sono inclusi beni mobili, arredi, macchine d'ufficio, mezzi di trasporto, impianti e attrezzature.

La valutazione è al costo al netto del fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato, a quote costanti, in funzione della vita utile stimata dei relativi cespiti secondo criteri economico-tecnici.

Il valore contabile delle attività materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore.

INVESTIMENTI

Investimenti immobiliari

Tale voce include gli immobili detenuti per investimento (IAS 40) ed il cui possesso ha lo scopo di far percepire alla società canoni di locazione, o per incrementare il valore dell'investimento o entrambi. Sono compresi in questa categoria anche gli immobili destinati alla vendita, che comunque non rispondono ai requisiti previsti dall'IFRS 5, in quanto si tratta di beni originariamente detenuti al fine di trarre profitto dall'apprezzamento del capitale.

Per gli stabili interi il valore del terreno è separato dal valore del fabbricato; quest'ultimo è ammortizzato.

La valutazione è al costo al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento dei fabbricati è calcolato, a quote costanti, in funzione della vita utile.

I costi di manutenzione ordinaria sono imputati a conto economico nell'anno in cui sono sostenuti; quelli che, invece, determinano un aumento di valore o della funzionalità o della vita utile dei beni, sono attribuiti ai cespiti e ammortizzati.

Ciascun investimento immobiliare è sottoposto, periodicamente, alla verifica della recuperabilità del valore contabile ed è eliminato dal bilancio a seguito di dismissione o in caso di esaurimento dei benefici economici attesi.

Tenuto conto del contesto macro economico legato al Covid-19, che ha generato difficoltà finanziarie in capo ad alcuni conduttori, il Gruppo ha provveduto ad introdurre un rafforzamento del processo di valutazione delle attività immobiliari. In particolare qualora il metodo di valutazione individuato come più idoneo fosse il c.d. metodo comparativo (ricongruibile alla metodologia del "Market Approach"), a tale valutazione cosiddetta "principale" è stato affiancato l'utilizzo di uno o più "metodi di controllo" di tipo discounted cash-flow (ricongruibile alla metodologia del "Metodo Finanziario Reddittuale"), valutando, ove ritenuto opportuno, di applicare ulteriori valutazioni di sensitività.

Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Nel determinare il rapporto di partecipazione, sono state utilizzate le definizioni di controllo, influenza notevole e controllo congiunto previste rispettivamente dagli IFRS 10 e 11.

Sono incluse in tale voce anche le partecipazioni in controllate considerate di entità non rilevante rispetto al Gruppo.

Le partecipazioni in società collegate e joint venture sono rilevate adottando il metodo del patrimonio netto.

Il valore contabile è sottoposto a verifica per valutare eventuali perdite per riduzione permanente di valore.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture sono eliminate dal bilancio quando, a seguito di alienazione o di altri eventi, vengano meno i requisiti previsti dagli IFRS 10 e 11 per la loro rilevazione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

La definizione di attività finanziaria comprende i crediti da attività di finanziamento, i titoli di debito e di capitale, le quote di fondi comuni di investimento, i prestiti su polizze, i depositi attivi di riassicurazione e altre attività.

Un'attività finanziaria è eliminata dal bilancio qualora a seguito della scadenza, della dismissione o di un altro evento siano trasferiti i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad essa legati, nonché i rischi e benefici ad essa connessi.

Gli acquisti e le vendite di un'attività finanziaria sono contabilizzati alla data di operazione.

Il principale criterio di valutazione per le attività finanziarie è il fair value che viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi. Uno strumento è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento, adattandosi prontamente alle variazioni di mercato. In mancanza di un mercato attivo o in assenza di un mercato che non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati ed accettati dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare il prezzo di scambio di una ipotetica transazione avvenuta

in condizioni di mercato definibile "normale ed indipendente".

Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

Le principali tecniche utilizzate sono le seguenti:

- market approach: si utilizzano prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato effettuate su strumenti identici o similari;
- cost approach: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per rimpiazzare la capacità di servizio di una attività;
- income approach: si convertono i flussi di cassa futuri al loro valore attuale.

Principalmente per le attività e passività finanziarie in portafoglio alla data di valutazione si sono utilizzate le tecniche di tipo "market approach" e "income approach".

I livelli di gerarchia del fair value si basano sulla natura e sul grado di osservabilità degli input utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate:

- livello 1: si tratta di prezzi quotati (non rettificati) osservati su mercati attivi;
- livello 2: si tratta di input diversi dai prezzi quotati su mercati attivi di cui al livello 1 e che sono osservabili per l'attività o la passività sia direttamente sia indirettamente (ad esempio prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività simili, prezzi quotati per attività o passività identiche in mercati non attivi, input diversi dai prezzi quotati che sono osservabili sul mercato, input corroborati dal mercato);
- livello 3: si tratta di input non osservabili per l'attività o la passività, che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare nella valorizzazione delle attività o delle passività, incluse le ipotesi di rischio.

L'identificazione del livello di gerarchia da attribuire ad uno strumento finanziario è effettuata sulla base del livello di gerarchia corrispondente a quello del più basso input significativo utilizzato.

Vengono effettuati controlli adeguati su tutte le valutazioni utilizzate, comprese quelle derivanti da terze parti. Gli strumenti per i quali gli input utilizzati non siano corroborati dal mercato vengono considerati al livello 3 della gerarchia del fair value.

Sono classificati nella gerarchia del fair value come livello 2 i titoli non quotati o quotati su mercati non attivi quali obbligazioni corporate e governative, titoli emessi da

Special Purpose Vehicles e derivati non quotati valutati con modelli che utilizzano input osservabili sul mercato, titoli di debito mortgage, quote di oicr e sicav non quotati.

Sono classificati nella gerarchia del fair value come livello 3 le obbligazioni corporate e governative, titoli emessi da Special Purpose Vehicles e derivati non quotati valutati con modelli che utilizzano input non osservabili sul mercato, strumenti non quotati o quotati su mercati inattivi e illiquidi quali fondi immobiliari non quotati, hedge funds non quotati, private equity. Rientrano inoltre in tale livello anche titoli di debito e di capitale in default se valutati al valore di recovery sulla base di input non osservabili e cartelle Enel Ania.

Per quanto riguarda le passività finanziarie designate al fair value, la stima del fair value viene effettuata con riferimento al livello del corrispondente attivo.

Investimenti posseduti sino alla scadenza (Held to maturity)

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie considerate ad utilizzo durevole, esclusi gli strumenti finanziari derivati, con scadenza prefissata e pagamenti fissi o determinabili, che le singole società del Gruppo hanno intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. La rilevazione iniziale avviene al costo comprensivo degli oneri e proventi direttamente imputabili. Successivamente gli investimenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite durevoli di valore. La quota di ammortamento così calcolata è rilevata a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio si valuta se esistono evidenze obiettive di eventuali perdite di valore.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39 è possibile effettuare riprese di valore, qualora i motivi della perdita di valore siano stati rimossi, con il limite della precedente svalutazione.

In caso di cessione anticipata o trasferimento in altra categoria, di un importo significativo e non giustificato da particolari eventi, l'intera categoria è riclassificata tra le attività disponibili per la vendita.

Finanziamenti e crediti (Loans & receivables)

In tale categoria sono classificate le attività, esclusi gli strumenti finanziari derivati, con scadenza prefissata e con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in mercati attivi.

In particolare sono compresi tutti i prestiti e i finanziamenti, i depositi delle riassicuratrici presso le imprese cedenti e i

titoli obbligazionari, non quotati su mercati attivi, considerati ad utilizzo durevole.

I finanziamenti e crediti sono valutati al costo ammortizzato, al netto di eventuali perdite durevoli di valore, utilizzando il tasso di interesse effettivo. La quota di ammortamento così calcolata è rilevata a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio si valuta se esistono evidenze obiettive di eventuali perdite durevoli di valore.

Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available for sale)

In tale categoria sono compresi in via residuale tutti i titoli di capitale, i titoli di debito che non sono classificati come "finanziamenti e crediti", "investimenti posseduti fino a scadenza", o "attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico".

In generale i titoli di capitale classificati come disponibili per la vendita sono valutati al fair value con contropartita una riserva di patrimonio netto. Nel caso in cui i titoli di capitale non abbiano un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui fair value non possa essere determinato attendibilmente sono valutati al costo. Per i titoli di debito, invece, è utilizzato il metodo di contabilizzazione misto, caratterizzato dalla coesistenza del metodo del costo ammortizzato e della valutazione a fair value (con contropartita la medesima riserva di patrimonio netto prevista per i titoli di capitale).

La riserva di patrimonio netto rimane iscritta fino a quando le attività sono cedute o subiscono una perdita durevole di valore. Al verificarsi di tali eventi gli utili o perdite rilevati a riserva sono liberati ed iscritti a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio si valuta se esistono evidenze di una riduzione di valore delle attività finanziarie.

Indicatori di una possibile riduzione di valore delle attività finanziarie sono ad esempio:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale;
- la scomparsa di un mercato attivo.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede in particolare l'identificazione delle attività che hanno perso valore tramite la verifica della presenza:

- per i titoli di capitale, fondi comuni di investimento aperti ed etf, per tutti i settori di appartenenza, nonché fondi immobiliari e fondi chiusi non immobiliari

di un andamento del fair value inferiore di oltre il 30% rispetto al valore di iscrizione iniziale o di una quotazione inferiore al valore di iscrizione iniziale per un periodo continuativo superiore ai 12 mesi; per i fondi chiusi non immobiliari i 12 mesi vengono conteggiati a partire dalla chiusura del c.d. "Investment period" di ciascun fondo;

- per i titoli di debito, di fattori endogeni alla società oggetto di valutazione - quali per esempio significative difficoltà dell'emittente con scostamenti rispetto ad obiettivi di budget, annuncio di piani di ristrutturazione, revisione al ribasso del "rating" attribuito da società specializzate superiore alla classe "C".

Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico (At fair value through profit or loss)

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie rientranti nell'attività di trading, compresi i derivati, e tutte quelle che, pur non essendo state acquisite per essere vendute nel breve periodo, vi rientrano, per volontà delle società del Gruppo, a partire dalla rilevazione iniziale.

In particolare tra queste attività sono comprese attività finanziarie a copertura di contratti di assicurazione o di investimento per i quali il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati e relative alla gestione dei fondi pensione.

La rilevazione iniziale avviene al costo inteso come fair value dello strumento al netto dei costi o proventi direttamente e indirettamente imputabili. Gli utili e le perdite da valutazione successiva emergenti da variazioni nel fair value sono rilevati direttamente a conto economico.

CREDITI DIVERSI

In tale categoria sono classificati i crediti per premi verso assicurati non ancora incassati, i crediti verso agenti e broker di assicurazione e banche distributrici, verso compagnie coassicuratrici e riassicuratrici, crediti per franchigie ed altri crediti. Sono iscritti al valore nominale; non si fa ricorso a metodi di attualizzazione.

Ad ogni chiusura di bilancio si valuta se esistano evidenze obiettive di eventuali perdite di valore ed eventualmente, a seguito dell'impairment test, si procede alla svalutazione.

ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita

In tale posta sono rilevate tutte le attività non correnti o in dismissione la cui vendita sia altamente probabile secondo quanto stabilito dall'IFRS 5.

Le attività non correnti o facenti parte di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita sono rilevate al minore tra il loro valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita (attualizzati in caso di vendite che si concluderanno oltre l'anno).

Costi di acquisizione differiti

In tale categoria sono incluse le provvigioni di acquisizione relative a contratti assicurativi dei rami vita.

Le provvigioni di acquisizione vita sono ripartite, al netto delle quote a carico dei riassicuratori, per un periodo non superiore alla durata dei contratti e comunque entro il limite dei caricamenti presenti in tariffa.

Le provvigioni di acquisizione relative a contratti assicurativi dei rami danni non sono capitalizzate per effetto del c.d. decreto Bersani bis che ha introdotto per il contraente la facoltà di recedere annualmente dal contratto avente durata poliennale, senza oneri e con preavviso di sessanta giorni.

Attività fiscali differite

Le attività fiscali differite sono rilevate, tranne i casi espressamente previsti dallo IAS 12, per tutte le differenze temporanee, nella misura in cui è probabile che sarà conseguito un reddito imponibile a fronte del quale le stesse potranno essere utilizzate.

In presenza di perdite fiscali riportabili o di crediti d'imposta non utilizzati, sono rilevate attività fiscali differite nella misura in cui è probabile che sarà disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le citate perdite fiscali od i crediti d'imposta inutilizzati.

Le attività fiscali differite sono calcolate sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale vigente o di fatto vigente alla data di chiusura del bilancio e sono sottoposte a verifica di recuperabilità qualora siano intervenute modifiche della normativa fiscale di riferimento.

Attività fiscali correnti

Tra le attività fiscali correnti sono classificate le attività relative ad imposte correnti così come definite e disciplinate dallo IAS 12. Tali attività sono iscritte sulla base delle aliquote fiscali in vigore.

Altre attività

Le altre attività comprendono le commissioni passive differite (deferred acquisition cost) relative a contratti di investimento.

Le commissioni passive differite sono ripartite in relazione alla vita attesa dei contratti secondo una percentuale costante del valore attuale dei redditi generati dalle polizze di investimento per tutto il periodo della loro permanenza nel portafoglio.

Il margine reddituale determinato al momento dell'emissione di contratti è verificato con cadenza periodica e gli eventuali scostamenti sono registrati direttamente a conto economico come maggiori ammortamenti di costi di acquisizione capitalizzati.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

In tale categoria sono classificate le disponibilità liquide ed i depositi a vista iscritti al valore nominale.

PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

La macrovoce comprende gli strumenti rappresentativi di capitale, le componenti rappresentative di capitale comprese in strumenti finanziari composti e le connesse riserve patrimoniali di pertinenza del Gruppo.

Capitale sociale

Le azioni ordinarie sono iscritte al loro valore nominale come capitale sociale.

Riserve di capitale

La voce comprende, in particolare, la riserva sovrapprezzo azioni della Capogruppo.

Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende:

- gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 1;

- le riserve catastrofali e le riserve di perequazione non ammesse tra le passività tecniche ai sensi dell'IFRS 4;
- le riserve previste prima dell'adozione dei principi contabili internazionali;
- le riserve di consolidamento;
- la riserva relativa al pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale, ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 2.

Azioni proprie

La voce comprende ai sensi di quanto previsto dallo IAS 32, gli strumenti rappresentativi di capitale dell'impresa che redige il consolidato posseduti dall'impresa stessa e dalle società consolidate.

Riserva per differenze di cambio nette

La voce comprende le differenze di cambio da imputare a patrimonio netto, ai sensi dello IAS 21, derivanti da operazioni in valuta estera.

Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, come precedentemente descritto nella corrispondente voce degli investimenti finanziari.

Gli importi sono esposti al netto delle corrispondenti imposte differite e della quota di pertinenza degli assicurati.

Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

La voce comprende la riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate ai sensi dello IAS 28, gli utili e le perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario, gli utili e le perdite attuariali e le rettifiche relativi a piani a benefici definiti ai sensi dello IAS 19 e i proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita rilevati direttamente nel patrimonio netto ai sensi dell'IFRS 5.

Patrimonio netto di pertinenza di terzi

La macrovoce comprende gli strumenti e le componenti rappresentative di capitale che costituiscono il patrimonio netto di pertinenza di terzi. In particolare, la macrovoce comprende gli "utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita" riferibili al patrimonio di pertinenza di terzi.

ACCANTONAMENTI

Gli accantonamenti sono rilevati quando si ritiene di dover far fronte ad un'obbligazione (legale o implicita) derivante da un evento passato e per la quale è probabile un impiego di risorse il cui ammontare possa essere attendibilmente stimato.

RISERVE TECNICHE

Riserve rami vita

La voce comprende le riserve tecniche correlate a contratti assicurativi, a contratti assicurativi con partecipazione discrezionale agli utili (discretionary participations features) ed a contratti d'investimento con partecipazione discrezionale agli utili (discretionary participations features).

Annualmente, in chiusura di esercizio, è effettuata la valutazione dell'adeguatezza di tali riserve per mezzo del liability adequacy test. Il test è condotto confrontando le riserve matematiche, al netto dei costi di acquisizione differiti e del valore di eventuali altri attivi immateriali correlati, con il valore attuale dei futuri flussi di cassa attesi dal portafoglio. Tali flussi sono ottenuti proiettando i flussi attesi alla data della valutazione sulla base di ipotesi, ritenute ragionevoli, relative all'andamento degli storni, delle spese, dei riscatti e della mortalità.

Per i contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili, si effettua la separazione della componente relativa al rischio assicurativo ove presente.

Le riserve tecniche per l'esercizio delle assicurazioni private sulla vita sono state valutate sulla base dei principi attuariali previsti dall'allegato 14 del regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, introdotto dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016.

Il processo di formazione delle riserve tecniche si basa, tra l'altro, su flussi di dati rinvenienti dai principali processi caratteristici e, per sua natura, risente dei rischi tipici di un'impresa assicurativa, connessi alla gestione finanziaria degli investimenti e alla complessità e varietà del portafoglio assicurativo. Il processo di formazione delle riserve tecniche include altresì la determinazione delle riserve aggiuntive costituite per coprire rischi di mortalità, o altri rischi, quali le prestazioni garantite alla scadenza o i valori di riscatto garantiti, che sono ricomprese nelle riserve matematiche.

Sono state applicate le disposizioni di cui agli artt. 21 e ss. dell'allegato suddetto, riguardanti la determinazione del rendimento prevedibile delle riserve aggiuntive per rischio

finanziario, e degli artt. 36 e ss., riguardanti la costituzione e il calcolo di una riserva aggiuntiva per rischio demografico.

È stato applicato, inoltre, l'art. 41 del suddetto allegato che prevede la copertura del rischio di credito dei contratti index-linked con prestazioni a scadenza garantite dalle società.

Le riserve relative alle accettazioni sono calcolate in funzione dei criteri previsti dal titolo I, capo II, sezione I della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Le riserve a carico dei riassicuratori comprendono gli importi lordi di loro competenza e sono determinate conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione, in base agli importi lordi delle riserve tecniche.

Riserve per somme da pagare

Le riserve per somme da pagare sono costituite dalle somme necessarie a far fronte al pagamento di capitali e rendite maturati, riscatti e sinistri da pagare.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Le riserve relative a polizze index-linked, unit-linked e fondi pensione sono state calcolate tenendo conto sia degli impegni contrattuali, sia delle attività finanziarie legate a tali polizze.

Sono costituite ai sensi degli artt. 39 e ss. dell'allegato 14 del regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, come modificato dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016, e coprono gli impegni derivanti dall'assicurazione dei rami vita il cui rendimento è determinato in funzione di investimenti per i quali l'assicurato sopporta il rischio o in funzione di un indice.

Shadow accounting

Relativamente ai contratti vita legati a gestioni separate, l'IFRS 4, tramite una tecnica contabile denominata shadow accounting, consente di limitare gli effetti dei disallineamenti tra le modalità di valutazione degli attivi e quelle dei relativi passivi. I disallineamenti sono riconducibili alla contabilizzazione sia delle minusvalenze sia delle plusvalenze da valutazione degli attivi valutati al fair value a fronte di passività che non risentono di tali variazioni. Tale tecnica permette di trasferire sulle riserve tecniche legate a gestioni separate parte delle variazioni di fair value dei relativi attivi a copertura.

Riserva per rischio di insolvenza (default) e liquidità

È stata valutata la necessità di un accantonamento di una riserva aggiuntiva, in base all'art. 41 del regolamento ISVAP

n. 22, per la copertura del rischio di insolvenza che costituisce un accantonamento volto a salvaguardare la compagnia dal rischio di fallimento di emittenti titoli posti a copertura di riserve tecniche di contratti con garanzia a scadenza prestata dalla compagnia.

In base al medesimo articolo del suddetto regolamento è stata anche verificata la necessità di un accantonamento a fronte del rischio di liquidità degli attivi a copertura delle riserve dei contratti di tipo index-linked.

Riserve rami danni

La voce comprende le riserve tecniche correlate a contratti assicurativi.

Riserva premi

La riserva per frazione di premi è calcolata analiticamente con il metodo del pro rata temporis in base a quanto definito dall'art. 2 comma 2 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22 sulla base dei premi lordi contabilizzati, come definiti nell'art. 45 del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, dedotte le provvigioni di acquisizione e le altre spese di acquisizione, limitatamente ai costi direttamente imputabili, per la quota imputabile all'esercizio.

Il valore contabile così ottenuto è stato integrato dalle riserve delle cauzioni, calcolate secondo i criteri previsti dell'art. 9 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

La riserva per rischi in corso è calcolata per ramo e rappresenta il valore da accantonare, a copertura dei rischi incombenti sulle singole Società dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti dai contratti di assicurazione stipulati entro la chiusura dell'esercizio, qualora il loro ammontare superi quello della riserva per frazioni di premio ed i premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti, ai sensi dell'art. 6 comma 1 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

Le riserve premi relative alle cessioni ai riassicuratori sono state calcolate sulla base di metodi coerenti con quelli del lavoro diretto e, comunque, conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione.

Le riserve premi relative alle accettazioni sono calcolate, in funzione dei criteri previsti dal titolo I, capo III, sezione I della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Riserva sinistri

La riserva sinistri è determinata sulla base di una prudente valutazione, fondata su elementi obiettivi, dei sinistri avvenuti nell'esercizio stesso o in quelli precedenti e non ancora pagati, nonché delle relative spese di liquidazione.

Le Società, nella definizione delle riserve sinistri, fanno riferimento al concetto di costo ultimo prevedibile, individuando tale valore secondo un sistema di valutazione mista, conformemente alle disposizioni presenti negli artt. 23 e ss. dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

In particolare, nella determinazione dell'onere relativo ai sinistri, si procede partendo dalla valutazione separata di ciascun sinistro (metodo dell'inventario), basato sull'analisi della documentazione relativa ad ogni singola pratica di danno, effettuata dal personale addetto alla liquidazione dei sinistri. Per i rami caratterizzati da processi liquidativi lenti o per i quali la valutazione analitica non consente di tener conto di tutti gli oneri prevedibili, si affianca alla valutazione dell'inventario un'ulteriore valutazione, mediante procedimenti statistico-attuariali o sistemi previsionali dell'evoluzione dei costi.

Le principali assunzioni utilizzate nell'applicazione delle metodologie statistico-attuariali riguardano le variabili tecniche, tra cui l'intervallo temporale di differimento dei pagamenti e l'andamento evolutivo del costo dei sinistri, connesso all'anzianità di pagamento, nonché le valutazioni prospettiche dello scenario economico.

L'analisi attuariale è stata eseguita con riferimento a simulazioni derivanti dall'utilizzo di differenti metodi statistico-attuariali; in particolare si è fatto riferimento ai seguenti metodi stocastici: Mack Paid, Mack Incurred e Dahms Complementary Loss Ratio.

I metodi sovraesposti si basano sui triangoli di run-off del pagato cumulato, della riserva tecnica e del costo dei sinistri alle varie date di valutazione (dove per costo s'intende la somma tra pagato cumulato all'anno *i* e la riserva d'inventario residua all'anno *i*).

Per quanto riguarda la valutazione del costo della generazione corrente le Società si avvalgono, come previsto dall'art. 25 comma 1 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22, del criterio del costo medio (ad eccezione dei rami credito e cauzioni) per i rami che per caratteristiche tecniche si prestano all'applicazione del criterio stesso. Per i sinistri della generazione corrente, che non presentano numerosità sufficiente ed omogeneità quantitativa e qualitativa, si applica il metodo dell'inventario.

A tal fine sono stati individuati due gruppi di rischi omogenei suddividendo i sinistri in base a una soglia di costo di primo anno (ovvero pagato e riservato nell'anno di denuncia), che rappresenta l'importo utilizzato per la canalizzazione verso l'Ufficio Sinistri Complessi.

Relativamente ai costi medi impiegati si è proceduto con l'analizzare il triangolo dei denunciati medi inflazionati e smontati al 31/12/2020 per i sinistri non tardivi delle

generazioni 2017-2020 (sinistri accaduti e denunciati nell'esercizio dell'anno *i*).

Con riferimento ai rami credito e cauzione la riserva sinistri è costituita in base a quanto disposto dagli artt. 32, 33 e 34 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

La riserva sinistri comprende anche la valutazione dei sinistri avvenuti ma non denunciati alla data di chiusura dell'esercizio, determinata sulla base delle disposizioni presenti negli artt. 27 e ss. dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

L'importo è stato determinato sulla base delle esperienze acquisite negli esercizi precedenti, stimando separatamente il numero atteso dei sinistri ed il relativo costo medio per ogni singolo ramo e nel caso dell'R.C.Auto per tipo gestione.

Il numero dei sinistri attesi è stato stimato, dove ricorrono le condizioni di applicabilità, attraverso l'utilizzo del metodo Chain Ladder applicato al triangolo dei sinistri denunciati nell'orizzonte temporale 2014-2020.

Il costo medio è stato ottenuto attraverso l'osservazione dei costi medi denunciati tardivi per le generazioni 2015-2020.

La riserva sinistri dei sinistri Card e No Card del ramo r.c. autoveicoli terrestri è definita sulla base dell'art. 30 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22; l'importo complessivo della riserva sinistri è calcolato in relazione a quanto disposto dall'art. 31 dello stesso allegato.

Le quote delle riserve sinistri a carico dei riassicuratori sono determinate con gli stessi criteri utilizzati per le riserve del lavoro diretto e tengono conto delle clausole contrattuali dei trattati.

Le riserve sinistri relative alle accettazioni sono calcolate in base ai criteri previsti dal titolo I, capo III, Sezione II della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

I criteri utilizzati per la determinazione delle riserve tecniche danni, delle riserve premi (integrate con eventuale accantonamento alla riserva rischi in corso) e delle riserve sinistri risultano coerenti con quanto previsto dal LAT ex IFRS 4.

Altre riserve tecniche

Comprendono la riserva di senescenza del ramo malattia per l'accrescersi dell'età degli assicurati, ai sensi degli artt. 42 e ss. dell'allegato 15 del regolamento ISVAP 4 aprile

2008, n. 22, e del titolo I, Capo III, Sezione IV della Parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

In questa macrovoce sono incluse le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e passività finanziarie al costo ammortizzato.

Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Tale voce comprende le passività finanziarie rientranti nell'attività di trading e le passività relative ai contratti di investimento relativi a index-linked e unit-linked e ai fondi pensione, dove il rischio degli investimenti è a carico degli assicurati.

La valutazione è al fair value e gli utili e le perdite che emergono sono rilevati a conto economico.

Altre passività finanziarie

La voce comprende le passività finanziarie definite e disciplinate dallo IAS 39 non incluse nella categoria passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, ma valutate al costo ammortizzato. Sono classificate in tale voce le passività subordinate, per le quali il diritto di rimborso da parte del creditore, nel caso di liquidazione dell'impresa, può essere esercitato soltanto dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori ed i prestiti obbligazionari. Sono, inoltre, inclusi i depositi ricevuti da riassicuratori, gli altri finanziamenti ottenuti e le riserve legate ai contratti con specifica provvista di attivi.

DEBITI

La voce comprende debiti derivanti da operazioni assicurative e non. In particolare sono compresi i debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta. Sono incluse, inoltre, le passività connesse con i piani a beneficio definito a favore dei dipendenti che comportano erogazioni successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine (ivi compreso il trattamento di fine rapporto) che, in conformità allo IAS 19R, sono sottoposti a valutazione di natura attuariale mediante utilizzo del cosiddetto "project unit credit method". Secondo tale metodologia, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, ecc.). La passività iscritta in bilancio rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei

piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le ipotesi attuariali utilizzate sono periodicamente riesaminate per confermarne la validità.

Gli altri benefici a lungo termine riguardano i premi sanitari del personale in quiescenza e i premi di anzianità che maturano al 25° e 35° anno di servizio presso alcune società, come previsto dai relativi CCNL. La frequenza delle valutazioni e il metodo di contabilizzazione sono simili a quelli utilizzati per i piani pensionistici a benefici definiti.

In seguito alla riforma dell'istituto del TFR, culminata con i decreti attuativi della Legge Finanziaria 2007 in materia di conferimento del TFR e Previdenza complementare (G.U. 1° febbraio 2007, n. 26), l'applicazione del metodo sopra citato varia a seconda che la società oggetto di valutazione abbia un numero di dipendenti inferiore o almeno pari a 50.

In base alla legge n. 296/06, per le imprese con almeno 50 dipendenti è previsto il trasferimento delle quote del TFR ad un apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. In linea con quanto indicato dall'OIC nell'appendice alla Guida operativa n. 1 per la transizione ai principi contabili internazionali (capitolo 13), non si è proceduto al calcolo attuariale relativamente al TFR maturando dal 1° gennaio 2007 per le società con almeno 50 dipendenti. Ciò equivale a considerare il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 come un piano a benefici definiti (e quindi soggetto a calcolo attuariale) e il TFR destinato dal 1° gennaio 2007 al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS come un piano a contribuzione definita (e quindi non soggetto a calcolo attuariale). Relativamente al TFR maturato sino al 31 dicembre 2006, essendo interamente maturato il periodo contributivo, viene meno la ponderazione degli esborsi.

Per le società con meno di 50 dipendenti, l'intera passività, in assenza di trasferimento al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS dei contributi successivi al 31 dicembre 2007, è stata considerata come un piano a benefici definiti. Per tutte le società del Gruppo sono stati rilevati a bilancio gli utili e le perdite attuariali emerse nel corso dell'esercizio.

ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO

Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita

In tale posta, sono rilevate tutte le passività non correnti o facenti capo a un gruppo in dismissione la cui vendita sia altamente probabile.

Le passività non correnti o facenti parte di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita sono rilevate al minore tra il loro valore contabile e il fair value al netto dei

costi di vendita (attualizzati in caso di vendite che si concluderanno oltre l'anno).

Passività fiscali correnti e differite

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile di periodo. I debiti per imposte correnti sono contabilizzati per l'importo che si prevede di pagare applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti.

Sono comprese le imposte differite originate dalle differenze temporanee tassabili dovute al differimento nell'imponibilità di componenti positivi di reddito realizzati e iscritti nel conto economico, che saranno liquidate negli esercizi successivi quando i suddetti ricavi saranno tassati.

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Altre passività

Le altre passività comprendono i ricavi differiti (DIR – deferred income reserve) relativi a contratti di investimento.

I principi IAS/IFRS prevedono una diversa modalità di determinazione e di rappresentazione della riserva per spese di gestione; in particolare la componente riferita ai contratti non più classificati come assicurativi ma di investimento (DIR – deferred income reserve) è inserita tra le altre passività ed è attribuita al conto economico in base alla distribuzione temporale dei costi sostenuti per la gestione dei contratti.

CONTO ECONOMICO

RICAVI

Premi netti

Tale posta comprende i premi di competenza relativi a contratti di assicurazione e a contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili (discretionary participation features), al netto delle cessioni in riassicurazione.

Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico

In tale posta sono compresi gli utili e le perdite realizzati, gli interessi, i dividendi e le variazioni positive e negative di valore delle attività e delle passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

Sono incluse, inoltre, le variazioni delle passività finanziarie legate a contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili.

Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

La macrovoce comprende i proventi originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

I proventi da strumenti finanziari e altri investimenti comprendono quelli derivanti da strumenti finanziari non valutati a fair value rilevati a conto economico e dagli investimenti immobiliari.

In particolare, sono inclusi: gli interessi attivi rilevati su strumenti finanziari valutati con il metodo dell'interesse effettivo; gli altri proventi da investimenti, comprendenti i dividendi e i ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, degli immobili destinati all'investimento; gli utili realizzati a seguito della vendita di un'attività o di una passività finanziaria e di investimenti immobiliari; le variazioni positive derivanti dalla ripresa di una perdita durevole di valore (reversal of impairment).

Altri ricavi

Negli altri ricavi sono comprese le commissioni attive per i servizi finanziari prestati, i ricavi derivanti dalla vendita di

beni, dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria e dall'utilizzo da parte di terzi delle attività materiali e delle altre attività dell'impresa. Sono compresi inoltre gli utili realizzati e i ripristini di valore relativi agli attivi immateriali e agli altri attivi, le differenze di cambio da imputare al conto economico ai sensi dello IAS 21 e gli altri proventi tecnici netti connessi a contratti di assicurazione. In particolare sono incluse le commissioni attive legate ai contratti di investimento.

COSTI

Oneri netti relativi ai sinistri

Gli oneri relativi ai sinistri comprendono le somme pagate nel periodo per sinistri, scadenze e riscatti nonché l'ammontare relativo alle variazioni delle riserve tecniche, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione. Sono comprese, inoltre, la componente da imputare a conto economico della variazione delle passività differite verso gli assicurati e la variazione della riserva per rischio di insolvenza.

Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

La voce comprende gli oneri originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

La voce comprende gli oneri derivanti da strumenti finanziari non valutati a fair value con effetto a conto economico e gli oneri derivanti da investimenti immobiliari.

In particolare, tra i costi relativi agli investimenti immobiliari sono iscritte le spese condominiali e le spese di manutenzione e riparazione non portate ad incremento del valore degli investimenti immobiliari, le perdite realizzate a seguito dell'eliminazione di un investimento immobiliare, gli ammortamenti e le riduzioni di valore (impairment).

Tra gli oneri derivanti da strumenti finanziari sono compresi gli interessi passivi rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, le perdite rilevate a seguito dell'eliminazione di un'attività o di una passività finanziaria e le riduzioni di valore (impairment).

Spese di gestione

Le spese di gestione comprendono, per le società assicurative, le provvigioni, le altre spese di acquisizione e le spese di amministrazione relative a contratti rientranti nell'ambito dell'IFRS 4 o a contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili. Sono comprese inoltre le spese amministrative delle società che non esercitano attività assicurativa.

Sono incluse, inoltre, le spese di amministrazione, comprendenti le spese generali e quelle per il personale, nonché quelle relative alla gestione degli strumenti finanziari, degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni.

Altri costi

La voce comprende le commissioni passive per i servizi finanziari ricevuti, gli altri oneri tecnici netti connessi a contratti di assicurazione, le differenze di cambio da imputare a conto economico ai sensi dello IAS 21, le quote di accantonamento dell'esercizio, le perdite realizzate, le riduzioni durevoli di valore e gli ammortamenti relativi sia

agli attivi materiali, non altrimenti allocati ad altre voci di costo, sia agli attivi immateriali.

Imposte correnti

In tale voce sono iscritte le imposte sul reddito calcolate secondo la normativa vigente.

L'adesione all'istituto del consolidato fiscale non determina deroghe o variazioni ai criteri sopra esposti.

Imposte differite

La voce include le imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri relative a differenze temporanee imponibili o deducibili.

Utile (perdita) delle attività operative cessate

In tale posta, sono rilevati i risultati economici relativi alle attività operative cessate.

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte C - Informazioni sullo Stato
Patrimoniale e sul Conto Economico
consolidati

PARTE C

STATO PATRIMONIALE ATTIVITÀ

Ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 si riporta di seguito lo stato patrimoniale per settore di attività.

Tav. 24 - Stato Patrimoniale per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Gestione Danni		Gestione Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	226.861	225.375	109.802	109.619	139.825	140.490	228.606	405.497	705.094	880.981
2 ATTIVITÀ MATERIALI	53.713	85.180	4.285	14.370	168.545	138.063	-4	0	226.539	237.613
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEL RIASSICURATORI	573.707	557.039	104.328	141.967	0	0	-97.755	-80.230	580.280	618.776
4 INVESTIMENTI	5.690.149	5.669.067	21.288.751	30.053.869	35.309	38.621	-3.119.892	-3.038.724	23.894.317	32.722.833
4.1 Investimenti immobiliari	427.242	398.956	515.841	417.117	32.445	35.222	-845	-846	974.683	850.449
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	1.681.168	1.697.589	412.468	407.848	1	1	-1.919.543	-1.945.592	174.094	159.846
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	106.397	105.795	77.210	106.334	0	0	0	0	183.607	212.129
4.4 Finanziamenti e crediti	574.234	499.043	699.588	569.043	1.308	1.222	-81.215	2.849	1.193.915	1.072.157
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.823.296	2.916.063	15.442.285	22.002.345	54	74	-1.118.289	-1.095.135	17.147.346	23.823.347
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	77.812	51.621	4.141.359	6.551.182	1.501	2.102	0	0	4.220.672	6.604.905
5 CREDITI DIVERSI	563.660	589.033	230.527	216.104	59.577	44.480	-190.561	-161.206	663.203	688.411
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	450.826	387.718	10.427.830	1.322.409	23.127	15.717	-161.026	-2.270	10.740.757	1.723.574
6.1 Costi di acquisizione differiti	0	0	15.222	19.274	0	0	0	0	15.222	19.274
6.2 Altre attività	450.826	387.718	10.412.608	1.303.135	23.127	15.717	-161.026	-2.270	10.725.535	1.704.300
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	107.285	67.249	245.736	390.980	7.323	10.156	0	0	360.344	468.385
TOTALE ATTIVITÀ	7.666.201	7.580.661	32.411.259	32.249.318	433.706	387.527	-3.340.632	-2.876.933	37.170.534	37.340.573
1 PATRIMONIO NETTO									2.613.284	2.351.011
2 ACCANTONAMENTI	46.912	44.118	11.769	10.586	8.477	7.084	0	0	67.158	61.788
3 RISERVE TECNICHE	3.596.373	3.787.085	19.256.532	27.276.139	0	0	-158.338	-171.612	22.694.567	30.891.612
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	579.023	590.431	674.708	1.704.740	93.050	49.762	-84.090	-18	1.262.691	2.344.915
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto	0	0	361.800	1.494.274	0	0	0	0	361.800	1.494.274
4.2 Altre passività finanziarie	579.023	590.431	312.908	210.466	93.050	49.762	-84.090	-18	900.891	850.641
5 DEBITI	320.644	247.607	221.524	228.028	77.678	71.623	-173.976	-136.552	445.870	410.706
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	259.184	295.884	9.843.184	944.717	2.020	1.751	-17.424	38.189	10.086.964	1.280.541
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ									37.170.534	37.340.573

1. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Tav. 25 - Attività immateriali

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Avviamento	410.325	548.412	-138.087	-25,2
Altre attività immateriali:	294.769	332.569	-37.800	-11,4
portafogli assicurativi	148.722	187.372	-38.650	-20,6
software	116.880	107.930	8.950	8,3
modelli e progettazioni	715	1.967	-1.252	-63,6
diritti di brevetto, marchi e diritti simili	10.660	8.355	2.305	27,6
altro	17.792	26.945	-9.153	-34,0
Totale	705.094	880.981	-175.887	-20,0

1.1 Avviamento

La voce avviamento ha subito una variazione in diminuzione di 138,087 milioni rispetto al 31 dicembre 2019 per effetto delle svalutazioni.

Tav. 26 - Avviamento - movimentazione di esercizio

(importi in migliaia)	Avviamento
Importo netto al 31 dicembre 2019	548.412
Decrementi per:	138.087
svalutazioni	138.087
Importo netto al 31 dicembre 2020	410.325
<i>di cui perdite durevoli cumulate al 31 dicembre 2020</i>	231.435

L'avviamento è iscritto al relativo valore derivante dal processo di Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle eventuali perdite di valore secondo quanto previsto dall'IFRS 3.

Il fondo ammortamento cumulato nella tavola precedente si riferisce ad ammortamenti antecedenti l'applicazione dei principi internazionali.

Ai fini della verifica di eventuali perdite durevoli di valore, l'avviamento è stato assegnato alle unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit o CGU) o a gruppi di unità nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione, che comunque non può superare il singolo settore operativo (danni, vita e altro).

Nell'assegnazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari, quindi, è stato considerato il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno, ovvero la CGU Cattolica Danni, la CGU Cattolica Vita, la CGU Vera Vita (comprensiva di Vera Financial), la CGU CattRe (comprensiva di Estinvest, Satec, Meteotec e Qubo) e le legal entity incluse nel perimetro di consolidamento.

Nel dettaglio, al 31 dicembre 2020, gli avviamenti iscritti alle diverse CGU sono i seguenti:

- 150,641 milioni sono relativi all'unità generatrice di flussi di cassa denominata Cattolica Danni, rappresentati dall'avviamento relativo alle operazioni di acquisizione di Duomo Assicurazioni, Uni One Assicurazioni, FATA Assicurazioni ed alla scissione

parziale di B.P.Vi Fondi SGR che ad oggi sono confluite nella CGU Cattolica Danni;

- 2,977 milioni in Berica Vita, relativi all'acquisizione iniziale del 50% della società;
- 61,089 milioni in Vera Assicurazioni, in seguito all'acquisizione del 65% della società;
- 52,037 milioni in Vera Protezione, in seguito all'acquisizione del 65% della società;
- 131,336 milioni in Vera Vita, in seguito all'acquisizione del 65% della società;
- 12,245 milioni in CattRe, relativi all'acquisizione delle società incluse in tale CGU.

Il valore recuperabile delle CGU è definito come il maggiore tra il valore equo, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso. Si segnala che i corsi di borsa del titolo Cattolica non riescono ad esprimere il reale valore delle CGU, pertanto per la determinazione del valore recuperabile ed il successivo confronto con il carico contabile delle CGU si è utilizzato il valore d'uso, in quanto in grado di consentire un giudizio di impairment guidato da principi di razionalità economica.

In continuità con i precedenti esercizi si è ritenuto opportuno utilizzare per la stima del valore d'uso evidenze che tenessero in considerazione le metriche derivanti dalla normativa Solvency II, al fine di poter meglio "valorizzare", in linea con i principi di massima prudenza, quanto disposto in materia dall'Autorità di Vigilanza sui vincoli di capitale, includendo il fabbisogno di capitale nel valore attuale dei flussi futuri che si prevede vengano generati.

Per meglio rappresentare gli effetti relativi all'utilizzo di tali metriche il valore d'uso è stato stimato sulla base del Dividend Discount Model nella variante Excess Capital Solvency II per le CGU Danni e dell'Appraisal Value Solvency II per le CGU Vita.

L'impairment test del Gruppo è effettuato con la finalità di redazione del bilancio annuale e solo in presenza di c.d. trigger event il test viene aggiornato in sede di semestrale. L'impairment test condotto al 31 dicembre 2020 è basato sulle linee guida e sulle proiezioni dei risultati economici relativamente al periodo 2021-2023 approvate dal CdA della Capogruppo il 28 gennaio 2021. Tali proiezioni saranno alla base della Valutazione ORSA 2021-2023 (ex Regolamento n. 32/2016). Per Vera Assicurazioni, Vera Protezione e Vera Vita CGU, si è fatto riferimento all'accordo stipulato con il socio Banco BPM in data 5 marzo 2021. In tale data infatti Banco BPM e Cattolica Assicurazioni hanno reso noto di aver raggiunto un accordo con il quale vengono superate le rispettive divergenze e sono definiti i termini e le modalità di

adeguamento e di prosecuzione della partnership nel settore della bancassurance e dei relativi diritti di exit così coniugando i rispettivi interessi e tenendo conto del mutato contesto economico. L'accordo raggiunto tra Banco BPM e Cattolica prevede, a fronte della rinuncia di Banco BPM alla call già esercitata, il riconoscimento allo stesso Banco BPM di un diritto di uscita anticipata dalla partnership, la cui durata originaria era fissata fino al 2033, esercitabile nel periodo compreso tra l'1.1.23 e il 30.6.23, eventualmente posticipabile dalla Banca di sei mesi in sei mesi per tre volte sino al 31.12.24. In particolare, le parti hanno convenuto a favore di Banco BPM un'opzione non condizionata di acquisto del 65% detenuto dalla Compagnia; il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto è stato fissato ai c.d. "own funds" - escluse le passività subordinate e includendo gli eventuali utili fino alla data di trasferimento delle partecipazioni – da calcolarsi al semestre antecedente l'esercizio dell'opzione. A tale valore saranno aggiunte (i) una componente fissa di Euro

60 milioni, di cui Euro 26 milioni a fronte della rinuncia da parte di Cattolica ad estendere l'accordo distributivo alle Filiali attualmente servite da altro partner assicurativo, e (ii) una componente eventuale di Euro 50 milioni da corrispondersi in via differita, esclusivamente nel caso in cui per un periodo di 4 anni non si verificano eventi che abbiano effetto sul controllo di Cattolica da parte dell'attuale primo azionista o di altri soggetti anche in concerto tra loro. L'accordo prevede meccanismi di protezione di entrambe le parti legati al prezzo di esercizio della call (c.d. cap e floor sul valore degli own funds come calcolati alla data di riferimento) e aggiustamenti del prezzo derivanti da eventuali utili non distribuiti, distribuzioni di riserve / dividendi straordinari ovvero da eventuali aumenti di capitale o versamenti in conto capitale delle joint venture.

Qualora Banco BPM decida di non esercitare l'opzione di acquisto entro il suddetto termine, la Banca corrisponderà a Cattolica i medesimi Euro 26 milioni a fronte della rinuncia da parte di Cattolica ad estendere l'accordo distributivo alle Filiali attualmente servite da altro partner assicurativo e la partnership tra Banco BPM e Cattolica proseguirà sino al 31.12.30 (salvi successivi rinnovi annuali), allo scadere dei quali Banco BPM potrà nuovamente esercitare l'opzione di acquisto del 65% del capitale delle joint venture ovvero, in caso di mancato esercizio da parte della Banca di detta opzione, Cattolica potrà esercitare un'opzione di vendita delle suddette quote. In tale ipotesi, il prezzo di esercizio delle opzioni di acquisto e vendita resterà ancorato agli own funds (come sopra definiti) alla data del 31.12.30 senza componenti aggiuntive e senza l'applicazione di meccanismi di protezione.

L'accordo tra Banco BPM e Cattolica prevede anche una revisione dei target di produzione a cui sono correlati penali di under-performance e premi di over-performance

a carico/favore di Banco BPM, quale distributore. Sono riconosciuti a Cattolica Assicurazioni adeguamenti nei contratti di servicing alle società partecipate e maggiori presidi sul mix di prodotti.

Nell'ambito dell'esercizio di Impairment si è pertanto tenuto in considerazione tale accordo mediante una modellizzazione multi-scenario, assegnando a ciascuno di essi un'equa probabilità di realizzo in assenza di elementi che facciano propendere per una maggiore valorizzazione probabilistica di un particolare scenario. Nel caso in cui le informazioni disponibili in futuro portassero ad una diversa probabilizzazione di tali scenari, le risultanze derivanti dall'esercizio valutativo potrebbero avere valori differenti, anche sensibilmente, sia in aumento sia in diminuzione.

Infine, nell'ambito del test di impairment della relazione consolidata, sono state ricondotte le risultanze complessive con le stime consolidate di Gruppo effettuate dagli equity analysts che seguono il titolo Cattolica sulla base dell'informativa di natura esterna.

Con riferimento alla CGU Berica Vita interessata da rapporti di bancassurance con BPVI, è stata utilizzata una metodologia basata sul "Market Consistent Embedded Value".

Le ipotesi di base alle quali il valore d'uso (value in use) di ciascun gruppo di unità è risultato più sensibile sono:

- il combined ratio per le cash generating unit rientranti nel segmento danni e il new business value per le cash generating unit rientranti nel segmento vita;
- il costo del capitale proprio;
- il tasso di crescita di lungo termine (g);
- il livello di Solvency Ratio.

Il costo del capitale è stato stimato utilizzando il CAPM - Capital Asset Pricing Model. I parametri utilizzati ai fini della stima del valore in uso sono: il coefficiente beta per ramo di attività, formulato sulla base dei beta di mercato delle compagnie d'assicurazione europee; il premio di rischio azionario (equity risk premium), tenuto conto del valore di consenso rilevato nelle relazioni degli analisti di mercato; il tasso privo di rischio (risk free).

Sulla base di questi elementi è stato stimato il costo del capitale proprio (Rs) per ciascuna unità di business, pari a 8,51% per le CGU vita (Cattolica Vita, BCC Vita, Vera Protezione, Vera Vita, Berica Vita) e a 6,43% per le CGU danni (Cattolica Danni, TUA, BCC Assicurazioni, ABC, Vera Assicurazioni, CattRe). Il saggio di crescita nominale di lungo termine "g" è stato invece posto pari al 1,40% per tutte le CGU. Tali assunti di base, oltre ad essere in linea con il tasso di crescita nominale di lungo termine del PIL italiano sono anche coerenti con i valori utilizzati dagli analisti finanziari del settore assicurativo.

Il parametro del Solvency Ratio determina l'eccesso di capitale potenzialmente distribuibile agli azionisti per le CGU danni in un'ottica di valorizzazione di tutti i flussi di cassa potenzialmente estraibili. Nelle CGU vita invece rettifica, in un'ottica valutativa considerando il potenziale valore da estrarre, il valore del Risk Margin (riportato al 100% del SCR nella normativa Solvency) implicito negli Own Funds dell'Appraisal Value. Il parametro viene determinato in coerenza con la soglia Soft stabilita nel Sistema di Propensione al Rischio Risk Appetite Framework (RAF) di ciascuna compagnia.

L'esito del test effettuato ex IAS 36 sulle società assicurative al 31 dicembre 2020 ha comportato la svalutazione per 138,087 milioni del valore degli avviamenti iscritti nella Relazione Consolidata (di cui 60,874 mln nel primo semestre su Vera Vita), interamente da imputare a:

- Vera Protezione per 48,436 milioni;
- Vera Vita CGU per 79,249 milioni;
- Vera Assicurazioni per 10,402 milioni.

Ai fini delle analisi di sensitività, è stata fatta un'analisi per scenari sul livello del costo del capitale e del saggio di crescita nel valore terminale (g). La tabella che segue riporta, per le CGU sulle quali risulta allocato un avviamento e non oggetto di impairment nel corso del periodo, l'eccesso del valore recuperabile (VR) rispetto al valore di carico pro quota (C) e le stime di costo del capitale, saggio di crescita (g) di lungo termine necessarie a rendere il valore recuperabile di ogni CGU eguale al loro valore contabile. Sono state inoltre effettuate analisi di sensitività sulla base del Solvency Ratio utilizzato nei modelli, non rilevando scostamenti significativi nella valorizzazione delle singole CGU.

Tav. 27 - Variazioni del costo del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo termine necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile

	Eccesso del valore recuperabile nel Consolidato [ViU vs C]	Tasso che rende ViU = C	Saggio g che rende ViU = C
DANNI			
CGU Cattolica Danni	27,7	6,63%	2,24%
CGU CattRE	54,7	10,71%	n.s.

n.s. = non significativo

1.2 Altre attività immateriali

Nella voce sono compresi, ai sensi dello IAS 38, gli attivi che sono autonomamente identificabili e che genereranno benefici economici futuri in termini di risparmio di costi o di futuri proventi.

Tav. 28 - Altre attività immateriali - movimentazione di esercizio

(importi in migliaia)	Portafogli assicurativi	Software	Modelli e progettazioni	Diritti di brevetto, marchi e diritti simili	Altre attività immateriali	Totale
Importo lordo al 31 dicembre 2019	279.181	376.629	7.729	12.854	30.010	706.403
Fondo amm.to cumulato	91.809	268.699	5.762	4.499	3.065	373.834
Importo netto al 31 dicembre 2019	187.372	107.930	1.967	8.355	26.945	332.569
Incrementi per:	0	56.448	0	4.853	10.611	71.912
acquisto	0	38.603	0	2.107	10.611	51.321
altro	0	17.845	0	2.746	0	20.591
Decrementi per:	0	0	0	0	20.107	20.107
altro	0	0	0	0	20.107	20.107
Importo lordo al 31 dicembre 2020	279.181	433.077	7.729	17.707	20.514	758.208
Ammortamento	38.650	46.906	557	2.548	489	89.150
Altre variazioni del fondo amm.	0	592	695	0	-832	455
Fondo amm.to cumulato	130.459	316.197	7.014	7.047	2.722	463.439
Importo netto al 31 dicembre 2020	148.722	116.880	715	10.660	17.792	294.769
<i>di cui perdite durevoli cumulate al 31 dicembre 2020</i>	1.969	1.334	0	0	0	3.303

Le altre attività immateriali detenute dal Gruppo sono caratterizzate da una vita utile definita e quindi sono sottoposte, come riferito nei criteri di valutazione, ad un sistematico processo di ammortamento il cui periodo:

- varia dai 6 ai 12 anni per i portafogli assicurativi, sulla base della durata media residua dei contratti sottostanti;
- per software, modelli e progettazioni, diritti di brevetto, marchi e diritti simili è mediamente di 5 anni, salvo casi specifici.

La voce include 145,647 milioni attribuibili ai portafogli assicurativi acquisiti nel 2018 con riferimento alle

controllate Vera Vita, Vera Financial, Vera Assicurazioni e Vera Protezione. Tale valore corrisponde alla stima degli utili impliciti nei portafogli assicurativi oggetto dell'acquisizione che costituisce una attività immateriale a vita utile definita e, conseguentemente, il relativo processo di ammortamento è stato determinato coerentemente alla stima dello smontamento dei portafogli assicurativi di riferimento (cash flow attesi).

La voce include inoltre 5,466 milioni a fronte dell'unità generatrice di flussi di cassa denominata Cattolica Danni, derivanti dall'incorporazione di Fata, avvenuta a dicembre 2016. In particolare risultano iscritte le seguenti attività immateriali: rete di agenzie e customer relationship (iscritti nei portafogli assicurativi) per un importo di 3,075 milioni e

brand (iscritti nei diritti di brevetto, marchi e diritti simili), per un importo di 2,391 milioni.

Il Gruppo ha software in uso e software in corso di realizzazione o in fase di sviluppo detenuti principalmente da Cattolica Services; sono presenti software già operativi utilizzati negli scorsi esercizi, software che nel corso dell'esercizio sono stati oggetto di processi evolutivi e di adeguamento a disposizioni di legge, così come software "under construction" riferiti a progetti avviati ma non ancora ultimati e quindi non ancora utilizzati nel corso dell'esercizio.

Gli incrementi nella voce altro sono da attribuirsi principalmente alla messa in uso delle immobilizzazioni in corso.

Le perdite durevoli di valore cumulate negli esercizi precedenti sono state portate a riduzione dell'importo lordo e sono motivate dall'obsolescenza di alcuni software.

I test di impairment sulle altre attività immateriali, così come disciplinati dallo IAS 36, effettuati nel corso dell'esercizio, non hanno evidenziato perdite di valore (impairment loss).

2. ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali, disciplinate dallo IAS 16, evidenziano nel corso dell'esercizio le seguenti variazioni:

Tav. 29 - Attività materiali

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Immobili	201.314	210.291	-8.977	-4,3
Altre attività materiali:	25.225	27.322	-2.097	4,4
mobili, macch. d'uff. e mezzi di trasp. int.	7.731	10.307	-2.576	21,7
bene mobili iscritti in pubblici registri	2.368	2.174	194	0,1
impianti e attrezzature	14.173	14.164	9	40,8
scorte e beni diversi	953	677	276	n.a.
Totale	226.539	237.613	-11.074	-3,6

n.a. = non applicabile

2.1 Immobili

La voce include gli immobili strumentali allo svolgimento dell'attività delle società del Gruppo, in particolare gli immobili di proprietà della Capogruppo, di Cattolica Agricola e di Satec. Sono inoltre iscritti immobili in diritto d'uso ex IFRS 16 per 34,318 milioni.

Il fair value degli immobili detenuti dal Gruppo, alla chiusura dell'esercizio, è pari a 215,739 milioni.

Il valore corrente degli immobili di proprietà è stato aggiornato sulla base del valore di mercato a dicembre 2020.

2.2 Altre attività materiali

La voce comprende le attività disciplinate dallo IAS 16 e IFRS 16 non incluse nella categoria immobili. Sono iscritte attività per diritto d'uso attribuibili a mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto per 4,288 milioni e beni mobili iscritti in pubblici registri per 2,229 milioni.

Tav. 30 - Immobili e altre attività materiali - movimentazione di esercizio

(importi in migliaia)	Immobili	Mobili, macch. d'uff. e mezzi di trasp. int.	Bene mobili iscritti in pubblici registri	Impianti e attrezzature	Scorte e beni diversi	Totale
Importo lordo al 31 dicembre 2019	233.201	68.226	3.534	20.074	677	325.712
Fondo amm.to cumulato	22.910	57.919	1.360	5.910	0	88.099
Importo netto al 31 dicembre 2019	210.291	10.307	2.174	14.164	677	237.613
Incrementi per:	2.923	1.138	1.551	1.272	276	7.160
acquisti	85	626	289	809	276	2.085
nuovi contratti IFRS 16	2.019	48	1.262	0	0	3.329
altro	819	464	0	463	0	1.746
Decrementi per:	6.963	454	620	46	0	8.083
vendite	0	0	287	35	0	322
fine contratti IFRS 16	5.791	224	278	0	0	6.293
svalutazioni	1.128	40	0	0	0	1.168
altro	44	190	55	11	0	300
Importo lordo al 31 dicembre 2020	229.161	68.910	4.465	21.300	953	324.789
Ammortamento	5.990	3.202	1.104	1.229	0	11.525
Altre variazioni del fondo amm.	-1.053	58	-367	-12	0	-1.374
Fondo amm.to cumulato	27.847	61.179	2.097	7.127	0	98.250
Importo netto al 31 dicembre 2020	201.314	7.731	2.368	14.173	953	226.539
<i>di cui perdite durevoli cumulate al 31 dicembre 2020</i>	1.236	40	0	0	0	1.276

La totalità degli immobili e delle altre attività materiali detenute dal Gruppo è sottoposta, come riferito nei criteri di valutazione, ad un sistematico processo di ammortamento con un'aliquota pari al 3% per gli immobili strumentali all'attività del Gruppo e, salvo casi specifici, con un'aliquota:

- del 12% per i mobili e le macchine ordinarie d'ufficio;
- del 20% per le macchine elettroniche e hardware;
- del 25% per i beni mobili iscritti in pubblici registri;
- del 15% per gli impianti e le attrezzature;
- dal 9% al 25% per le altre attività agricole.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative né nelle stime contabili né nei metodi di ammortamento utilizzati.

3. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

Tav. 31 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019
(importi in migliaia)						
Riserve danni	443.240	457.478	33.337	19.332	476.577	476.810
Riserva premi	90.122	93.136	10.368	7.099	100.490	100.235
Riserva sinistri	352.295	363.475	21.363	12.233	373.658	375.708
Altre riserve	823	867	1.606	0	2.429	867
Riserve vita	103.703	141.966	0	0	103.703	141.966
Riserva per somme da pagare	16.006	18.280	0	0	16.006	18.280
Riserve matematiche	86.981	123.027	0	0	86.981	123.027
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	0	0	0	0	0
Altre riserve	716	659	0	0	716	659
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	546.943	599.444	33.337	19.332	580.280	618.776

Le riserve a carico dei riassicuratori sono state calcolate con la metodologia seguita per quelle del lavoro diretto, tenendo conto delle previsioni dei singoli trattati.

4. INVESTIMENTI

Tav. 32 - Investimenti

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Investimenti immobiliari	974.683	850.449	124.234	14,6
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	174.094	159.846	14.248	8,9
Investimenti posseduti fino a scadenza	183.607	212.129	-28.522	-13,4
Finanziamenti e crediti	1.193.915	1.072.157	121.758	11,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.147.346	23.823.347	-6.676.001	-28,0
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	4.220.672	6.604.905	-2.384.233	-36,1
Totale	23.894.317	32.722.833	-8.828.516	-27,0

4.1 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati dagli immobili non occupati da società del Gruppo.

La voce include terreni e fabbricati di proprietà dei Fondi Euripide, San Zeno, Perseide, Andromaca, Innovazione Salute, Girolamo, di Cattolica Agricola, di Cattolica Beni Immobili e della Capogruppo.

Tav. 33 - Investimenti immobiliari - movimentazione di esercizio

(importi in migliaia)	Investimenti immobiliari	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Importo lordo al 31 dicembre 2019	920.854	1.784	922.638
Fondo amm.to cumulato	72.189	0	72.189
Importo netto al 31 dicembre 2019	848.665	1.784	850.449
Incrementi per:	157.322	33	157.355
acquisto	148.339	33	148.372
altro	8.983	0	8.983
Decrementi per:	14.576	1.687	16.263
svalutazioni	14.438	0	14.438
altro	138	1.687	1.825
Importo lordo al 31 dicembre 2020	1.063.600	130	1.063.730
ammortamento	16.862	0	16.862
altre variazioni del fondo amm.	-4	0	-4
Fondo amm.to cumulato	89.047	0	89.047
Importo netto al 31 dicembre 2020	974.553	130	974.683
<i>di cui perdite durevoli cumulate al 31 dicembre 2020</i>	<i>29.982</i>	<i>0</i>	<i>29.982</i>

Gli incrementi sono riferiti agli acquisti effettuati principalmente da Cattolica Beni immobili per 4,868 e dai fondi immobiliari Girolamo per 101,387 milioni, Innovazione Salute per 31,966 milioni, Euripide per 5,959 milioni e Perseide per 4,178 milioni.

Gli altri incrementi invece si riferiscono a spese incrementative effettuate sugli immobili posseduti e alla messa in funzione di immobilizzazioni in corso.

I decrementi sono da attribuirsi prevalentemente agli ammortamenti e alle svalutazioni (9,043 milioni di immobili di proprietà di Cattolica Beni Immobili, 3,727 di immobili di proprietà della Capogruppo e 1,668 di immobili di proprietà di Fondo Euripide).

I ricavi per canoni realizzati nel corso dell'esercizio ammontano a 55,334 milioni (58,437 milioni al 31 dicembre 2019).

I fabbricati inclusi tra gli investimenti immobiliari sono sottoposti, come riferito nei criteri di valutazione, ad un sistematico processo di ammortamento calcolato in relazione alla vita utile, generalmente pari a cinquant'anni (aliquota di ammortamento al 2%) ad eccezione dei fabbricati detenuti da Fondo Perseide per i quali la vita utile è legata alla durata dei relativi diritti di superficie.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative né nelle stime contabili né nei metodi di ammortamento utilizzati.

Il fair value degli investimenti immobiliari detenuti dal Gruppo, stimato da un perito esterno ed indipendente, alla chiusura del periodo, è pari a 1.173,138 milioni.

Tenuto conto del contesto macro economico legato al Covid-19, che ha generato difficoltà finanziarie in capo ad alcuni conduttori, il Gruppo ha provveduto ad introdurre un rafforzamento del processo di valutazione delle attività immobiliari. In particolare qualora il metodo di valutazione individuato come più idoneo fosse il c.d. metodo comparativo (riconducibile alla metodologia del "Market Approach"), a tale valutazione cosiddetta "principale" è stato affiancato l'utilizzo di uno o più "metodi di controllo" di tipo discounted cash-flow (riconducibile alla metodologia del "Metodo Finanziario Reddittuale"), valutando, ove ritenuto opportuno, di applicare ulteriori valutazioni di sensitività.

I principali procedimenti di stima del valore degli immobili risultano:

- Market Approach fornisce un'indicazione del valore comparando il cespite oggetto di valutazione con cespiti identici o simili per i quali siano disponibili informazioni sui prezzi. La comparazione fra i beni oggetto di stima e i beni simili avviene sulla base del parametro tecnico rappresentato dalla misura della superficie catastale per i suoli agricoli e le pertinenze scoperte dei fabbricati e della superficie commerciale per i fabbricati, diversamente articolata in ragione delle destinazioni d'uso degli stessi. Qualora il bene oggetto di stima presenti differenze rispetto ai beni di confronto e alle tipologie di riferimento delle fonti, si

ricorre a coefficienti di ponderazione (o di differenziazione) che consentono un corretto procedimento comparativo. La stima di tali coefficienti è effettuata con riferimento alle indicazioni della letteratura specializzata nel settore.

- Cost Approach, fondato sul costo di sostituzione deprezzato o depreciated replacement cost utilizzato per talune proprietà, con caratteristiche peculiari. La stima del fair value dei beni mediante costo di sostituzione deprezzato si articola nelle seguenti tre fasi ed è svolta sulla base del parametro tecnico della superficie lorda:
 - la stima del valore attuale del terreno riferita al costo di acquisizione di un terreno analogo per localizzazione e destinazione d'uso;
 - la stima del costo di ricostruzione deprezzato ottenuta dalla stima del costo di ricostruzione a nuovo degli edifici opportunamente deprezzato in funzione della vita utile e residua degli edifici;
- la stima del valore di mercato dei beni come somma del valore di mercato dell'area e del costo di sostituzione deprezzato dei manufatti.
- Metodo Finanziario Reddituale fondato su due approcci:
 - capitalizzazione diretta: si basa sulla capitalizzazione ad un tasso dedotto dal mercato immobiliare dei redditi netti futuri generati;
 - flussi di cassa attualizzati (Discount cash flow), basato sulla determinazione: per un periodo di n anni dei redditi futuri derivanti dalla locazione; sul valore di mercato della proprietà mediante la capitalizzazione in perpetuità, alla fine di tale periodo, del reddito netto e infine sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei redditi netti (flussi di cassa).

Il Gruppo, come esplicitato nei criteri di valutazione e nella tavola di seguito riportata, ha applicato il criterio del costo, al netto del fondo ammortamento e di eventuali perdite durevoli, alla totalità delle attività disciplinate dallo IAS 40, dallo IAS 16 e dallo IAS 38.

Tav. 34 - Dettaglio degli attivi materiali e immateriali (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	974.683		974.683
Altri immobili	201.314		201.314
Altre attività materiali	25.225		25.225
Altre attività immateriali	294.769		294.769

4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Tav. 35 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Controllate	50	50	0	0,0
Collegate e joint venture	174.044	159.796	14.248	8,9
Totale	174.094	159.846	14.248	8,9

La voce include le partecipazioni in società controllate escluse dal consolidamento, in collegate e joint venture,

sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, che sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in controllate

La voce è costituita dal costo della partecipazione in TUA Retail, società non rilevante ai fini del consolidato.

Partecipazioni in collegate e Joint Venture

La voce comprende le partecipazioni, valutate con il metodo del patrimonio netto, nelle società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole quali, il fondo di investimento immobiliare multi-comparto denominato "Mercury", i fondi immobiliari Cà Tron H-Campus, il fondo

"Mercury Nuovo Tirreno", Ima Italia Assistance, Ima Servizi, H-FARM e Aladdin.

Al 31 dicembre si sono rilevate svalutazioni della partecipazione in H-Farm per 5,572 milioni e degli attivi del Fondo H-Campus, di cui H-Farm è unico conduttore del progetto immobiliare, per 11,111 milioni a seguito dei recenti risultati economici della partecipata, impattata dagli effetti derivanti dalla diffusione della pandemia, che ne hanno indebolito la situazione finanziaria. Il risultato del Fondo H-Campus, inclusivo della sopracitata svalutazione, ammonta a -15,4 milioni.

Tav. 36 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Stato sede legale e operativa	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	Valore di bilancio
Denominazione							
Ima Italia Assistance S.p.a.	086	1	b	35,00%	35,00%		9.020
Ima Servizi S.c.a.r.l.	086	11	b	10,00%	37,70%		166
TUA Retail S.r.l.	086	11	a	100,00%	99,99%		50
Fondo Mercury Centronord	086	10	c	52,55%	52,55%		27.072
Fondo Mercury Adriatico	086	10	c	33,97%	45,93%		25.717
Fondo Mercury Tirreno	086	10	c	51,01%	51,01%		27.497
Fondo Mercury Nuovo Tirreno	086	10	c	90,04%	90,04%		53.710
Fondo Ca' Tron H-campus	086	10	c	59,76%	59,76%		30.387
H-Farm S.p.a.	086	11	b	3,67%	3,67%		466
Aladdin S.r.l.	086	11	b	45,00%	45,00%		9
Totale							174.094

(1) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliare 11=altro.

(2) a=controllate (IFRS 10); b=collegate (IAS 28); c=joint venture (IFRS 11).

(3) È il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Di seguito è esposta una sintesi degli aggregati patrimoniali e reddituali maggiormente significativi delle società non incluse nell'area di consolidamento.

Tav. 37 - Dati di sintesi delle controllate, collegate e joint venture non consolidate

(importi in migliaia)		Sede	Capitale sociale	Totale attivo	Totale passivo	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Ricavi	Dividendi percepiti nel periodo
Denominazione o ragione sociale									
Controllate									
		Milano	50	1.662	1.554	108	5	886	0
Collegate									
	(1)	Sesto San Giovanni	3.857	45.423	23.295	22.128	609	40.761	0
	(1)	Sesto San Giovanni	100	12.253	10.595	1.658	0	36.033	0
		Milano	n.a.	115.494	63.981	51.513	2.854	7.763	2.558
		Milano	n.a.	110.909	61.486	49.423	1.296	5.508	1.672
		Milano	n.a.	129.724	75.823	53.901	3.559	9.301	2.874
		Milano	n.a.	108.405	48.753	59.652	1.006	3.543	1.714
		Roncade (Tv)	n.a.	86.782	35.935	50.847	-25.772	1.530	0
	(1) (2)	Roncade (Tv)	12.867	64.208	47.099	17.109	-12.820	55.708	0
		Milano	20	22	3	19	-1	0	0

(1) Sono riportati i dati di bilancio al 31 dicembre 2019 in quanto il bilancio 2020 non è ancora approvato alla data di approvazione del bilancio di Cattolica Assicurazioni da parte del Consiglio di Amministrazione. Il Capitale Sociale di H-Farm S.p.a. è invece aggiornato al 31.12.2020.

(2) Il patrimonio netto e il risultato di esercizio di H-Farm S.p.a. si riferiscono a dati di gruppo.

n.a. = non applicabile

Investimenti finanziari

Gli investimenti finanziari comprendono gli strumenti finanziari disciplinati dallo IAS 39: investimenti posseduti sino alla scadenza, finanziamenti e crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

Non si sono effettuate significative riclassificazioni di categoria nel corso dell'esercizio e degli esercizi precedenti, pertanto non si è dato luogo alla compilazione del dettaglio delle attività finanziarie riclassificate e degli

effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

Le riclassifiche effettuate nel 2008 sono relative a titoli trasferiti dalla categoria attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico alla categoria attività finanziarie disponibili per la vendita per un valore di carico al 31 dicembre 2020 di 22,009 milioni.

Per effetto della riclassifica effettuata nel 2008 si sarebbero rilevati nel corso dell'esercizio maggiori minusvalenze a conto economico per 1,028 milioni.

Tav. 38 - Investimenti finanziari

(importi in migliaia)	2020	%	2019	%	Variazione	
					Val. assoluto	%
Investimenti posseduti sino alla scadenza	183.607	0,8	212.129	0,7	-28.522	-13,4
Finanziamenti e crediti	1.193.915	5,2	1.072.157	3,4	121.758	11,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.147.346	75,4	23.823.347	75,1	-6.676.001	-28,0
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	4.220.672	18,6	6.604.905	20,8	-2.384.233	-36,1
Totale	22.745.540	100,0	31.712.538	100,0	-8.966.998	-28,3

Tav. 39 - Dettaglio delle attività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Investimenti finanziari (disciplinati dallo IAS 39)		Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Totale valore di bilancio	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
(importi in migliaia)														
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di capitale al fair value	0	0	0	0	44.926	101.021	2.882	1.814	40.677	36.258	88.485	139.093		
<i>di cui titoli quotati</i>	0	0	0	0	17.700	54.520	2.882	1.814	40.677	36.258	61.259	92.592		
Titoli di debito	183.607	212.129	1.115.730	1.003.417	16.306.797	22.921.778	629.391	700.539	877.720	1.541.205	19.113.245	26.379.068		
<i>di cui titoli quotati</i>	183.607	212.129	0	0	16.262.688	22.875.379	629.208	699.988	877.720	1.541.204	17.953.223	25.328.700		
Quote di OICR	0	0	0	0	795.623	800.548	8.348	537	2.653.346	4.315.995	3.457.317	5.117.080		
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
Finanziamenti e crediti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
Depositi presso cedenti	0	0	13.595	9.818	0	0	0	0	0	0	13.595	9.818		
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
Altri finanziamenti e crediti	0	0	64.590	58.922	0	0	0	0	0	0	64.590	58.922		
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	8.308	8.557	0	0	8.308	8.557		
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
Altri investimenti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
Totale	183.607	212.129	1.193.915	1.072.157	17.147.346	23.823.347	648.929	711.447	3.571.743	5.893.458	22.745.540	31.712.538		

Per il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari da investimenti si rinvia alla tavola specifica nel commento del conto economico.

riassicuratrici presso le imprese cedenti e i titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi.

4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie, esclusi i derivati, con scadenza prefissata, con pagamenti fissi o determinabili, che si ha l'intenzione e la capacità di detenere fino a scadenza.

Nello specifico vi rientrano prevalentemente titoli di stato italiani. Il decremento è attribuibile per 20,302 milioni alla riclassifica prevista dall'IFRS 5 degli investimenti di Lombarda Vita.

4.4 Finanziamenti e crediti

In tale categoria sono classificate le attività con scadenza prefissata e con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in mercati attivi.

In particolare sono compresi tutti i prestiti e i finanziamenti, i crediti per rivalsa agenti, i depositi delle imprese

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie valutate al fair value, sia di debito, sia di capitale, diverse dagli strumenti derivati, non comprese nelle altre categorie e disciplinate dallo IAS 39. La riclassifica effettuata ai sensi dell'IFRS 5 ha comportato una riduzione di 7.147,125 milioni. La voce comprende strumenti finanziari pari a 17.147,346 milioni, di cui 15.905,044 milioni classificati nel livello 1 nella gerarchia del fair value (15.874,237 milioni di strumenti di debito e 30,807 milioni di azioni e fondi), 536,683 milioni nel livello 2 (380,062 milioni di strumenti di debito e 156,621 milioni di azioni e fondi) e 705,619 milioni nel livello 3 (52,497 milioni di strumenti di debito e 653,122 milioni di azioni e fondi).

Nella voce sono comprese le partecipazioni giudicate strategiche in società non controllate né collegate, il cui fair value deriva o da prezzi desunti da mercati attivi o, nel

caso di titoli non quotati su mercati attivi, da metodologie di valutazione universalmente riconosciute. In particolare le metodologie di valutazione adottate sono state scelte tenendo conto del settore di appartenenza.

Il Gruppo Cattolica, in continuità con l'esercizio 2019 ha approvato nel Consiglio di Amministrazione del 18 febbraio 2021, in linea con principi di massima prudenza, le seguenti soglie di determinazione delle perdite durevoli di valore.

La svalutazione dei titoli di capitale è attuata a fronte di una riduzione del fair value determinato alla data di valutazione:

- rispetto al costo di acquisto superiore al 30% ("significant") oppure
- rispetto al costo di acquisto prolungata per più di 12 mesi ("prolonged").

A seguito dell'attuazione del test di impairment sulla totalità degli strumenti finanziari compresi nelle categorie investimenti posseduti fino a scadenza, finanziamenti e crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita, così come disciplinato dallo IAS 39, si sono evidenziate perdite permanenti di valore (impairment losses), al lordo degli effetti fiscali, su titoli azionari per 9,563 milioni e su fondi comuni di investimento per 7,497 milioni. Includendo anche Lombarda Vita le perdite di valore sulle attività disponibili per la vendita sarebbero state pari a 24,99 milioni.

4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie, inclusi i derivati, detenute per la negoziazione e quelle

designate dal Gruppo come valutate al fair value con contropartita a conto economico. In particolare, la voce accoglie oltre alle attività detenute ai fini di trading, anche le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico relative a:

- i contratti di assicurazione o di investimento emessi dal Gruppo per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati;
- la gestione dei fondi pensione.

La riclassifica effettuata ai sensi dell'IFRS 5 ha impattato per 1.579,322 milioni.

Derivati

Nell'attivo di stato patrimoniale consolidato sono iscritti derivati non di copertura per un importo di 8,308 milioni, detenuti per la negoziazione e così classificati. Per i derivati iscritti nel passivo di stato patrimoniale consolidato si rimanda all'apposita sezione delle note.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dettagli delle esposizioni residue al 31 dicembre 2020 del Gruppo Cattolica in titoli di debito emessi o garantiti da stati dell'Unione Europea.

Tav. 40 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Stato (importi in migliaia)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale fair value	Riserva AFS lorda
Italia	2.869.796	1.923.231	3.400.109	8.193.136	887.122
Spagna	195.818	937.641	159.665	1.293.124	114.001
Portogallo	2.489	28.938	62.270	93.697	15.290
Irlanda	3.119	117.727	17.947	138.793	10.792
Grecia	0	0	0	0	0
Francia	44.887	810.667	363.624	1.219.178	62.748
Germania	4.742	346.757	517.396	868.895	25.300
Altri paesi UE	66.433	364.657	323.862	754.952	56.328
TOTALE	3.187.284	4.529.618	4.844.873	12.561.775	1.171.581

Tav. 41 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Stato (importi in migliaia)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale fair value*
Italia	191.520	28.565	39.450	259.535
Spagna	21.612	7.243	6.906	35.761
Portogallo	9.689	3.599	2.747	16.035
Irlanda	0	122	1.059	1.181
Grecia	0	0	0	0
Francia	170.767	6.342	10.090	187.199
Germania	321.411	5.059	4.109	330.579
Altri paesi UE	25.201	7.217	6.361	38.779
TOTALE	740.200	58.147	70.722	869.069

* Di cui il valore delle attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico ammonta a 241,067 milioni.

Tav. 42 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Stato (importi in migliaia)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale valore di bilancio	Totale fair value
Italia	136.855	43.421	0	180.276	199.962
Spagna	0	0	0	0	0
Portogallo	0	0	0	0	0
Irlanda	0	0	0	0	0
Grecia	0	0	0	0	0
TOTALE	136.855	43.421	0	180.276	199.962

Tav. 43 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
(importi in migliaia)								
Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente								
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.905.044	22.404.241	536.683	825.237	705.619	593.869	17.147.346	23.823.347
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico								
Attività finanziarie possedute per essere negoziate	638.762	695.873	1.186	5.958	8.981	9.616	648.929	711.447
Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	1.113.329	2.527.435	2.380.631	3.142.302	77.783	223.721	3.571.743	5.893.458
Investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività materiali	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività immateriali	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente	17.657.135	25.627.549	2.918.500	3.973.497	792.383	827.206	21.368.018	30.428.252
Passività								
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico								
Passività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	0	0	9.369	0	9.369	0
Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	352.431	1.494.274	0	0	352.431	1.494.274
Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente	0	0	352.431	1.494.274	9.369	0	361.800	1.494.274

Tecniche di valutazione del fair value degli investimenti finanziari

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale, per la misurazione del fair value si massimizza l'uso di dati osservabili rilevati e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

Titoli di debito

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi, dove la comparabilità tra il titolo e il benchmark determina il livello di fair value. A seconda dell'osservabilità di questi parametri, il titolo è classificato nel livello 2 o livello 3. Sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable") per la controparte;

- al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model" mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.

I titoli di debito e di capitale in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle informazioni provenienti dallo studio legale incaricato.

Titoli di Capitale

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi, dove la comparabilità tra il titolo e il benchmark determina il livello di fair value, a seconda dell'osservabilità di questi parametri, il titolo è classificato nel livello 2 o livello 3.

OICR

Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione del fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal fund administrator o desunto da information provider.

Derivati

Il fair value degli strumenti derivati over the counter (OTC) è determinato facendo riferimento al prezzo fornito da controparti esterne (se vincolante "executable"), al prezzo fornito dalle central counterparties (CCP) per i derivati che rientrano nell'ambito delle procedure EMIR o al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Attività finanziarie dove il rischio è sopportato dall'assicurato e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato. In caso contrario, vengono utilizzate le metodologie di valutazione sopra elencate per le diverse classi di attivi.

Attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

I titoli presenti in portafoglio inseriti al livello 3 della gerarchia del fair value presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.

Sulla base dei titoli in portafoglio, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati al livello 3 sono rappresentati in particolar modo da:

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione degli hedge funds non quotati, private equity, fondi immobiliari non quotati: per tali investimenti è molto difficile stimare la sensibilità del fair value al cambiamento dei vari input non osservabili che tra di loro potrebbero svolgere effetti compensativi, pertanto si controlla la ragionevolezza degli effetti espletati dalle variazioni dichiarate sugli elementi oggettivi considerati nelle valorizzazioni;
- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione delle partecipazioni in società non quotate tramite il metodo dei multipli di borsa il quale determina il valore del capitale economico di una società o di un ramo d'azienda in base a moltiplicatori di mercato (Multipli di Borsa) e il Discounted Cash Flow il quale stima il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri.

Tav. 44 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico			Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
(importi in migliaia)								
Esistenza iniziale	593.869	9.616	223.721	0	0	0	0	0
Acquisti/Emissioni	189.533	0	21.280	0	0	0	0	0
Vendite/Riacquisti	-35.849	0	-134	0	0	0	87	0
Rimborsi	-6	-535	0	0	0	0	0	0
Utile o perdita rilevati a conto economico	-1.068	-100	-36.990	0	0	0	9.282	0
- di cui utili/perdite da valutazione	-9.648	0	0	0	0	0	0	0
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	-28.369	0	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti nel livello 3	62.798	0	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti ad altri livelli	0	0	-130.094	0	0	0	0	0
Altre variazioni ⁽¹⁾	-75.289	0	0	0	0	0	0	0
Esistenza finale	705.619	8.981	77.783	0	0	0	9.369	0

(1) Le Altre variazioni si riferiscono alla riclassifica effettuata ai sensi dell'IFRS 5 degli strumenti finanziari detenuti da Lombarda Vita.

I passaggi da livello 2 a 3 pari a 62,798 milioni hanno riguardato le attività finanziarie disponibili per la vendita: titoli obbligazionari per 52,228 milioni e fondi per 10,57 milioni;

I passaggi da livello 3 a 2 hanno riguardato obbligazioni classificate nelle attività finanziarie designate a fair value rilevate a conto economico per 130,094 milioni.

I passaggi da livello 1 a 2 pari a 79,264 milioni, hanno riguardato:

- titoli obbligazionari iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita per 27,237 milioni;

- attività finanziarie designate a fair value rilevate a conto economico: obbligazioni per 566 mila euro, fondi per 51,274 milioni ed azioni per 187 mila euro.

Infine i passaggi da livello 2 a 1 sono stati pari a 41,322 milioni e hanno riguardato:

- obbligazioni iscritte tra le attività finanziarie disponibili per la vendita per 38,148 milioni;
- obbligazioni classificate tra le attività finanziarie designate a fair value rilevate a conto economico per 3,174 milioni.

Tav. 45 - Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Valore di bilancio				Fair Value					
			Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Attività										
Investimenti posseduti fino a scadenza	183.607	212.129	199.962	237.106	5.319	4.862	0	0	205.281	241.968
Finanziamenti e crediti	1.193.915	1.072.157	0	0	221.674	224.038	1.199.538	1.016.334	1.421.212	1.240.372
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	174.094	159.846	0	0	0	0	191.942	181.210	191.942	181.210
Investimenti immobiliari	974.683	850.449	0	0	0	0	1.173.138	1.058.144	1.173.138	1.058.144
Attività materiali	226.539	237.613	0	0	0	0	240.964	283.491	240.964	283.491
Totale attività	2.752.838	2.532.194	199.962	237.106	226.993	228.900	2.805.582	2.539.179	3.232.537	3.005.185
Passività	900.891	850.641	0	0	897.626	805.772	30.127	35.753	927.753	841.525
Altre passività finanziarie	900.891	850.641	0	0	897.626	805.772	30.127	35.753	927.753	841.525

Nei finanziamenti e crediti sono inclusi depositi presso imprese cedenti e crediti per riverse il cui valore di bilancio è ritenuto una buona approssimazione del fair value. Il fair value degli investimenti immobiliari è stimato sulla base delle metodologie precedentemente descritte.

Tra le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture sono compresi fondi di investimento immobiliare il cui

valore di riferimento, ai fini della determinazione del relativo fair value, è rappresentato dal NAV comunicato dalla società di gestione di risparmio. Il livello di fair value assegnato è pari a 3.

Il fair value delle altre passività finanziarie è valorizzato con la tecnica dell'income approach.

Tav. 46 - Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019
(importi in migliaia)						
Attività in bilancio	3.543.158	0	161.287	0	3.704.445	0
Attività infragruppo*	0	0	0	0	0	0
Totale Attività	3.543.158	0	161.287	0	3.704.445	0
Passività finanziarie in bilancio	344.953	811.247	7.340	682.884	352.293	1.494.131
Riserve tecniche in bilancio	3.198.205	4.220.808	153.947	144.128	3.352.152	4.364.936
Passività infragruppo*	0	0	0	0	0	0
Totale Passività	3.543.158	5.032.055	161.287	827.012	3.704.445	5.859.067

* Attività e passività elise nel processo di consolidamento

5. CREDITI DIVERSI

Tav. 47 - Crediti diversi

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	452.300	461.445	-9.145	-2,0
Assicurati	211.498	212.047	-549	-0,3
Intermediari di assicurazione	178.564	180.048	-1.484	-0,8
Compagnie conti correnti	27.761	29.139	-1.378	-4,7
Assicurati e terzi per somme da pagare	34.477	40.211	-5.734	-14,3
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	81.767	107.421	-25.654	-23,9
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	81.767	107.421	-25.654	-23,9
Intermediari di riassicurazione	0	0	0	n.a.
Altri crediti	129.136	119.545	9.591	8,0
Totale	663.203	688.411	-25.208	-3,7

n.a. = non applicabile

La voce è rettificata per complessivi 70,693 milioni per le svalutazioni per esigibilità presunte sulla base dell'esperienza dei precedenti esercizi.

Gli altri crediti includono principalmente crediti verso inquilini, crediti per management fee derivanti dalla

gestione dei fondi interni ed esterni dei prodotti unit linked, crediti per anticipi ai fornitori, crediti verso dipendenti, crediti verso fondi di garanzia e crediti per depositi vincolati e cauzionali.

6. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Gli altri elementi dell'attivo sono costituiti dalle seguenti voci:

Tav. 48 - Altri elementi dell'attivo

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	9.362.508	197.164	9.165.344	n.s.
Costi di acquisizione differiti	15.222	19.274	-4.052	-21,0
Attività fiscali differite	634.170	687.387	-53.217	-7,7
Attività fiscali correnti	559.088	592.203	-33.115	-5,6
Altre attività	169.769	227.546	-57.777	-25,4
Totale	10.740.757	1.723.574	9.017.183	n.s.

n.s. = non significativo

6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita

La voce accoglie il totale degli attivi di Lombarda Vita al netto dell'elisione delle poste intercompany e delle scritture di consolidamento, per effetto degli accordi di cessione della controllata, il cui perfezionamento è previsto per aprile 2021. A seguito della sottoscrizione di tali accordi siglati il 23 dicembre con UBI Banca si è

provveduto a riclassificare le attività di Lombarda Vita ai sensi dell'IFRS 5 nelle attività e passività in dismissione al valore determinato sulla base dei principi contabili di riferimento in quanto inferiore al valore di cessione.

Per il dettaglio dei valori si rimanda alla Parte E – Cessioni.

6.2 Costi di acquisizione differiti

I costi di acquisizione differiti sono correlati a contratti assicurativi, così come intesi dall'IFRS 4.

Attività fiscali differite e correnti

6.3 Attività fiscali differite

Secondo la definizione contenuta nello IAS 12, sono costituite dagli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri.

I crediti per imposte differite attive, iscritti tra le attività fiscali differite derivano dalle differenze temporanee deducibili, quali la svalutazione dei crediti, la quota indeducibile della variazione della riserva sinistri dei rami danni, le minusvalenze su titoli azionari, gli ammortamenti di portafogli di contratti assicurativi, gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, nonché dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e dall'affrancamento delle imposte anticipate iscritte sugli avviamenti e sulle altre attività immateriali, ai sensi del d.l. n. 185/2008, per 61,983 milioni.

Comprendono inoltre le attività fiscali differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettato dai principi contabili internazionali e la normativa fiscale nazionale. Tale disallineamento è dovuto principalmente all'esplicitazione a conto economico e a patrimonio netto delle plusvalenze e minusvalenze da valutazione rilevate rispettivamente sulle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla rideterminazione del TFR ai sensi dello IAS 19 revised, alla determinazione delle commissioni differite attive (DIR) correlate ai contratti d'investimento detenuti dal Gruppo, alla rideterminazione dei piani d'ammortamento degli investimenti immobiliari e degli immobili ai sensi dello IAS 16 e 40, alla rideterminazione

delle riserve integrative e all'iscrizione della riserva shadow accounting.

Le attività fiscali differite sono state determinate secondo l'aliquota stabilita dall'art. 1, comma 33, lett. E (in riferimento all'IRES) e dall'art. 1 comma 50, lett. H (con riferimento all'IRAP) della legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Finanziaria 2008", tenendo conto delle modifiche introdotte dall'art. 23, comma 5, d.l. 6 luglio 2011, n. 98, contenente "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" (c.d. "manovra correttiva"), nonché delle previsioni normative di cui all'art. 1, comma 61, alla legge 28 dicembre 2015, n. 208, "(Legge di stabilità 2016)".

6.4 Attività fiscali correnti

Sono rappresentate dai crediti verso l'erario e derivano principalmente dalle eccedenze risultanti dalle

dichiarazioni fiscali presentate, da ritenute subite su interessi bancari, da crediti d'imposta sui proventi derivanti dalla partecipazione a fondi comuni di investimento, dall'anticipo d'imposta sui trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 3, comma 213, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e dai crediti verso l'erario trasferiti alla Capogruppo dalle controllate che hanno aderito al consolidato fiscale. I crediti verso l'erario comprendono anche gli anticipi di imposta versati ai sensi della l. 22 novembre 2002, n. 265 in materia di tassazione delle riserve vita e i crediti verso l'erario per il versamento dell'acconto annuale dell'imposta sui premi, previsto dall'art. 9, comma 1-bis della legge 1216.

6.5 Altre attività

La voce comprende commissioni passive differite (DAC - deferred acquisition cost), ratei e risconti e altre attività.

Tav. 49 - Altre attività

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Commissioni passive differite connesse a contratti di investimento	25	1.449	-1.424	-98,3
Ratei e risconti	13.422	9.382	4.040	43,1
Attività diverse	156.322	216.715	-60.393	-27,9
Totale	169.769	227.546	-57.777	-25,4

La voce commissioni passive differite connesse a contratti di investimento fa riferimento ai costi di acquisizione differiti connessi a contratti d'investimento ovvero a contratti non rispondenti alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4.

La voce ratei e risconti fa riferimento principalmente alle licenze d'uso e manutenzione software.

Tra le attività diverse sono iscritti principalmente l'importo relativo all'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita maturato nell'esercizio per 65,341 milioni, il saldo del conto di collegamento fra il settore vita ed il settore danni delle società assicurative del Gruppo per 28,506 milioni, il quale figura per eguale ammontare tra le altre passività, nonché i saldi di operazioni da regolare per 7,266 milioni.

7. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce disponibilità liquide rappresenta i saldi alla chiusura dell'esercizio dei conti correnti in essere presso gli istituti di credito. Le disponibilità liquide ammontano a 360,344 milioni. Nell'esercizio la voce ha registrato un

decremento di 108,041 milioni. Il valore contabile di tali attività approssima significativamente il loro valore equo. I depositi ed i conti correnti bancari sono remunerati a tassi sia fissi sia variabili.

PARTE C

STATO PATRIMONIALE PASSIVITÀ

1. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio al 31 dicembre 2020 è così composto:

Tav. 50 - Patrimonio netto

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Patrimonio netto				
di pertinenza del gruppo	2.140.175	1.893.631	246.544	13,0
Capitale	685.044	522.882	162.162	31,0
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0	n.a.
Riserve di capitale	847.277	712.031	135.246	19,0
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	656.431	560.475	95.956	17,1
Riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	n.a.
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	78.022	77.649	373	0,5
Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	1.474	-4.619	6.093	n.s.
Utile (perdita) del periodo di pertinenza del gruppo	36.433	75.140	-38.707	-51,5
di pertinenza di terzi	473.109	457.380	15.729	3,4
Capitale e riserve di terzi	421.021	418.506	2.515	0,6
Utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	17.886	10.988	6.898	62,8
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	34.202	27.886	6.316	22,6
Totale	2.613.284	2.351.011	262.273	11,2

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

1.1 Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Ammonta complessivamente a 2.140,175 milioni e comprende le seguenti voci:

1.1.1 Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto, ammonta a 685,044 milioni ed è suddiviso in 228.347.980 azioni ordinarie. La variazione rispetto al precedente esercizio, come riportato dettagliatamente nella relazione sulla gestione, è da imputarsi all'emissione di 54.054.054 azioni per un aumento di capitale sociale nominale di 162,162 milioni.

1.1.3 Riserve di capitale

La voce comprende la riserva da sovrapprezzo di emissione azioni della Capogruppo. La variazione positiva rispetto allo scorso esercizio è conseguente all'aumento di capitale a titolo di sovrapprezzo al netto dei relativi costi, pari a 135,246 milioni.

1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali (IFRS 1), le riserve previste dal codice civile (riserva di consolidamento, riserva legale e riserva straordinaria) e dalle leggi speciali prima dell'adozione dei principi

contabili internazionali e la riserva relativa al pagamento basato su azioni della Capogruppo, in relazione al piano di Performance Shares.

La movimentazione dell'esercizio è data dalla destinazione dell'utile dell'esercizio precedente, dall'andamento delle riserve di consolidamento e della riserva patrimoniale connessa al piano di Performance Shares suddetto. La variazione rispetto al periodo precedente è principalmente da imputarsi al riporto a nuovo del risultato relativo all'esercizio scorso e pari a 75,14 milioni.

1.1.5 Azioni proprie

Al 31 dicembre 2020 la Capogruppo possiede 28.045.201 azioni proprie.

Nel corso del 2020 la Capogruppo ha acquistato n. 21.008.294 di cui 20.720.350 azioni oggetto di esercizio del diritto di recesso.

1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

Le variazioni rilevate nel corso dell'esercizio sono prevalentemente imputabili:

- al trasferimento di plusvalenze nette a conto economico a seguito di realizzi per 46,395 milioni e minusvalenze nette da deterioramento per 2,834 milioni;
- a variazioni di fair value nette positive degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo per 43,934 milioni.

1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

La variazione è da imputarsi all'incremento, pari a 7,911 milioni, a seguito della riclassifica di proventi e oneri cumulativamente rilevati direttamente nel patrimonio netto delle attività classificate come posseduta per la vendita della società Lombarda Vita in dismissione al 31 dicembre e riferibili prevalentemente alla variazione della riserva utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita, al decremento di 1,555 milioni della riserva da valutazione delle collegate e joint venture e al decremento per un importo di 263 mila euro degli utili e delle perdite attuariali derivanti dalla valutazione dei benefici per i dipendenti secondo quanto previsto dallo IAS 19 revised.

1.2 Patrimonio netto di pertinenza di terzi

Accoglie i valori di competenza di terzi rispetto alle società incluse nell'area di consolidamento. Con riferimento alla voce utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio, nel corso dell'esercizio sono state registrate variazioni, al netto delle relative imposte differite, prevalentemente per effetto:

- delle variazioni di fair value nette positive degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo per 38,607 milioni di euro;
- di minusvalenze nette da deterioramento per 98 mila euro;
- del trasferimento di minusvalenze nette da realizzo per 36,553 milioni.

2. ACCANTONAMENTI

Tav. 51 - Accantonamenti - movimentazione di esercizio

(importi in migliaia)	2019	Incrementi	Decrementi	2020
Accantonamenti	61.788	25.348	19.978	67.158

Al 31 dicembre la voce accantonamenti accoglie principalmente gli importi stanziati per:

- cause e spese legali per 21,908 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 7,833 milioni e utilizzati 3,858 milioni);
- fondo intersettoriale di solidarietà per 17,778 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 11,023 milioni e utilizzati 4,649 milioni);
- fondo rischi per il trattamento di fine mandato degli agenti per 9,050 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 635 mila euro);
- fondo direzione sinistri per 4,902 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 842 mila euro e utilizzati 100 mila euro);
- probabili passività future relative a prodotti CPI per 1,679 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 972 mila euro);
- atti di contestazione o processi verbali che potranno essere notificati per le violazioni di legge o per altri rilievi per 1,334 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 685 mila euro e utilizzati 786 mila euro);
- somme stanziati a copertura del rischio di assistenza a dipendenti in caso di non autosufficienza (long term care) per 1,313 milioni (nell'esercizio non è intervenuta alcuna movimentazione significativa);
- controversie aperte in materia di rapporti di lavoro o in materia tributaria per 1,230 (nell'esercizio sono stati accantonati 542 mila euro e utilizzati 1,127 milioni);
- accantonamento relativo a sentenze depositate in Corte di Cassazione aventi ad oggetto l'applicabilità dell'esenzione IVA alle commissioni di delega nell'ambito di contratti di coassicurazione per 692 mila euro (nell'esercizio sono stati accantonati 114 mila euro e utilizzati 1,651 milioni);
- fondo rischi per spese di resistenza per 442 mila euro (nell'esercizio non è intervenuta alcuna movimentazione).

Si dà conto che nel corso dell'esercizio si è provveduto all'utilizzo totale dell'importo pari a 3,955 milioni, stanziato al 31 dicembre 2019 e relativo a sanzioni iscrivibili a ruolo a

seguito delle sentenze pronunciate dalla Corte di Cassazione in materia di IVA art. 6 infragruppo.

Gli esborsi sono previsti nel breve periodo e quindi non soggetti ad alcuna attualizzazione. Per quanto concerne le controversie legali e fiscali si è tenuto conto delle considerazioni dei consulenti legali/fiscali in merito all'esito delle stesse. Per quanto riguarda le sanzioni IVASS si è tenuto conto di quelle già notificate nonché delle serie storiche in passato registrate dalle compagnie del Gruppo.

3. RISERVE TECNICHE

La voce comprende, come richiamato nei criteri di valutazione, gli impegni correlati a contratti assicurativi e quelli che discendono da contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili (DPF) al lordo delle cessioni in riassicurazione.

La congruità delle passività al 31 dicembre 2020 è stata verificata secondo la metodologia prevista dal paragrafo 15 e seguenti dell'IFRS 4 (liability adequacy test). Oggetto della verifica sono le passività relative ai portafogli classificati come contratti assicurativi o contratti finanziari con discretionary participation features (DPF). Il test è stato condotto confrontando le riserve tecniche, diminuite dei costi di acquisizione ancora da ammortizzare e del valore di eventuali altri attivi immateriali correlati, con il valore attuale dei flussi di cassa attesi generati dal contratto, inclusi i costi di liquidazione e di gestione.

Nel caso si evidenzino un'insufficienza delle riserve, la differenza è portata a conto economico con aumento delle passività.

Relativamente ai rami danni, ai fini della verifica della congruità delle passività assicurative, per l'effettuazione del test si utilizza un controllo a livello di singolo ramo ministeriale attraverso il test del calcolo della riserva integrativa per rischi in corso con il metodo semplificato così come previsto dall'art. 8 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, modificato dal

provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016. Poiché i sinistri del periodo sono valutati a costo ultimo, e non attualizzati, è possibile ritenere implicitamente verificati i flussi futuri dei pagamenti.

Le analisi effettuate hanno confermato che le riserve appostate al 31 dicembre 2020 risultano congrue e quindi non è richiesta alcuna integrazione di riserva.

Tav. 52 - Dettaglio delle riserve tecniche (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Riserve danni	3.478.926	3.689.226	20.317	17.771	3.499.243	3.706.997
Riserva premi	888.968	876.522	3.155	3.674	892.123	880.196
Riserva sinistri	2.586.833	2.809.916	17.161	14.096	2.603.994	2.824.012
Altre riserve	3.125	2.788	1	1	3.126	2.789
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	0	0	0	0	0	0
Riserve vita	19.191.983	27.181.104	3.341	3.511	19.195.324	27.184.615
Riserva per somme da pagare	356.749	577.096	0	0	356.749	577.096
Riserve matematiche	14.145.927	20.776.873	3.268	3.446	14.149.195	20.780.319
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	3.352.152	4.364.936	0	0	3.352.152	4.364.936
Altre riserve	1.337.155	1.462.199	73	65	1.337.228	1.462.264
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	0	0	0	0	0	0
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	1.269.949	1.363.216	0	0	1.269.949	1.363.216
Totale Riserve Tecniche	22.670.909	30.870.330	23.658	21.282	22.694.567	30.891.612

RAMI DANNI

Riserva premi

La voce accoglie, ai sensi della normativa nazionale, sia la riserva per frazione di premio, integrata dalla riserva premi calcolata secondo i criteri previsti da specifiche

disposizioni ministeriali per taluni rami, sia la riserva per rischi in corso.

Riserva sinistri

Nella tavola di seguito esposta è fornito il dettaglio della riserva sinistri per ramo del lavoro diretto e indiretto.

Tav. 53 - Dettaglio della riserva sinistri per ramo

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Rami:				
01 - Infortuni	96.367	132.182	-35.815	-27,1
02 - Malattia	60.785	56.594	4.191	7,4
03 - Corpi di veicoli terrestri	29.538	31.037	-1.499	-4,8
04 - Corpi di veicoli ferroviari	69	253	-184	-72,8
05 - Corpi di veicoli aerei	52	33	19	55,3
06 - Corpi di veicoli marittimi lacustri e fluviali	13.324	8.896	4.428	49,8
07 - Merci trasportate	11.535	11.127	408	3,7
08 - Incendio ed elementi naturali	157.443	166.465	-9.022	-5,4
09 - Altri danni ai beni	74.250	76.397	-2.147	-2,8
10 - R.c. autoveicoli terrestri	1.382.513	1.469.433	-86.920	-5,9
11 - R.c. aeromobili	12	10	2	23,8
12 - R.c. veicoli marittimi lacustri e fluviali	4.373	3.594	779	21,7
13 - R.c. generale	707.584	802.410	-94.826	-11,8
14 - Credito	884	1.080	-196	-18,1
15 - Cauzione	32.156	33.779	-1.623	-4,8
16 - Perdite pecuniarie	17.682	15.872	1.810	11,4
17 - Tutela legale	10.121	9.807	314	3,2
18 - Assistenza	5.306	5.043	263	5,2
TOTALE	2.603.994	2.824.012	-220.018	-7,8

RAMI VITA

Riserve matematiche

Le riserve matematiche comprendono quelle previste dall'allegato 14 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22, modificato dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione di fondi pensione.

La voce accoglie esclusivamente le riserve a fronte di contratti di tipo index e unit linked e le riserve a fronte di fondi pensione.

Altre riserve

Le altre riserve sono costituite principalmente dalle riserve per spese future legate a contratti assicurativi per 63,224 milioni (92,689 milioni al 31 dicembre 2019) e dalla riserva per shadow accounting per 1.269,949 milioni (1.363,216 milioni al 31 dicembre 2019).

4. PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nella tavola di seguito esposta è fornito un dettaglio, espresso secondo natura e secondo criterio di classificazione IAS, delle passività finanziarie assunte dal Gruppo.

Tav. 54 - Dettaglio delle passività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Altre passività finanziarie		Totale valore di periodo	
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate							
(importi in migliaia)	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Strumenti finanziari partecipativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività subordinate	0	0	0	0	722.497	678.735	722.497	678.735
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti	0	0	352.431	1.494.274	6	6	352.437	1.494.280
<i>da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</i>	0	0	344.953	811.247	0	0	344.953	811.247
<i>dalla gestione dei fondi</i>	0	0	7.340	682.884	0	0	7.340	682.884
<i>da altri contratti</i>	0	0	138	143	6	6	144	149
Depositi ricevuti da riassicuratori	0	0	0	0	30.121	35.747	30.121	35.747
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di debito emessi	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti ottenuti	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati di copertura	9.369	0	0	0	0	0	9.369	0
Passività finanziarie diverse	0	0	0	0	148.267	136.153	148.267	136.153
Totale	9.369	0	352.431	1.494.274	900.891	850.641	1.262.691	2.344.915

4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

La voce, che rappresenta il 28,7% delle passività finanziarie complessive, accoglie le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, definite e disciplinate dallo IAS 39, relative:

- ai contratti d'investimento, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, emessi dalle compagnie del Gruppo per i quali il rischio dell'investimento è sostenuto dagli assicurati;
- alla gestione dei fondi pensione, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4;

- ai derivati di copertura con finalità di trading.

4.2 Altre passività finanziarie

La voce rappresenta il 71,3% delle passività finanziarie complessive.

La voce comprende le passività finanziarie definite e disciplinate dallo IAS 39 non incluse tra le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

Le passività finanziarie diverse includono finanziamenti per 106,066 milioni e passività rilevate per effetto dell'adozione dell'IFRS 16 per 42,201 milioni.

Nella tavola di seguito esposta sono fornite le caratteristiche delle passività subordinate e dei finanziamenti.

Tav. 55 - Dettaglio delle altre passività finanziarie

(importi in migliaia)

Società beneficiaria	Tipologia passività	Importo	Banca contraente	Data di stipula	Scadenza	Piano di rimborso
Società Cattolica di Assicurazione	Prestito subordinato	80.000	UBI	Settembre 2010	Indeterminata	L'accordo siglato a dicembre con Ubi Banca prevede l'impegno di Cattolica a procedere al rimborso del finanziamento all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, entro sei mesi dal perfezionamento del trasferimento della partecipazione di Cattolica in Lombarda Vita ovvero, nel caso in cui tali autorizzazioni dovessero essere ottenute oltre la data del 30 settembre 2021, non oltre 30 giorni dalla ricezione delle stesse.
Società Cattolica di Assicurazione	Prestito subordinato	99.920		Dicembre 2013	Dicembre 2043	Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating.
Società Cattolica di Assicurazione	Prestito subordinato	499.264		Dicembre 2017	Dicembre 2047	Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating.
Cattolica	Saldo a debito per fido	8.827		Giugno 2020		
Vera Vita	Prestito subordinato	17.923	Banco BPM	Luglio 2020	Luglio 2030	Rimborso alla relativa data di scadenza. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 5 anni dall'emissione, in tutto o in parte (per un importo almeno pari a Euro 5 mln e suoi multipli), dando un preavviso scritto di almeno 10 giorni ai creditori. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente anche a fronte di motivi regolamentari e/o fiscali.
Vera Vita	Prestito subordinato	17.723	Banco BPM	Ottobre 2020	Ottobre 2030	Rimborso alla relativa data di scadenza. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 5 anni dall'emissione, in tutto o in parte (per un importo almeno pari a Euro 5 mln e suoi multipli), dando un preavviso scritto di almeno 10 giorni ai creditori. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente anche a fronte di motivi regolamentari e/o fiscali.
BCC Vita	Prestito subordinato	7.667	Iccrea Banca Impresa	Agosto 2020	Agosto 2030	Rimborso alla relativa data di scadenza. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo di tutti i titoli (e non in parte) sono previste alla prima Call Date e ad ogni successiva data di pagamento degli interessi, dando un preavviso non inferiore a 30 e non superiore a 60 giorni di calendario ai creditori. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente anche a fronte di motivi regolamentari e/o fiscali.
Cattolica Agricola	Mutuo	2.500	Banca di Verona	Ottobre 2020	Ottobre 2025	Il finanziamento è rimborsabile in rate semestrali.
Cattolica Services	Mutuo chirografario	20.033	Banca Popolare di Sondrio	Giugno 2019	Giugno 2022	Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali.
Cattolica Services	Finanziamento	3.005	Banca di Verona	Luglio 2019	Luglio 2021	Rimborso in un'unica soluzione alla relativa data di scadenza.
Cattolica Services	Finanziamento	10.005	UBI	Dicembre 2019	Dicembre 2022	Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali.
Cattolica Services	Finanziamento	10.005	Banca Popolare di Sondrio	Giugno 2020	Giugno 2023	Rimborso in un'unica soluzione alla relativa data di scadenza.

Cattolica Services	Finanziamento	3.500	Banca di Verona	Settembre 2020	Giugno 2022	Rimborso in un'unica soluzione alla relativa data di scadenza.
Cattolica Services	Finanziamento	12.013	UBI	Ottobre 2020	Ottobre 2023	Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali.
Fondo Perseide	Leasing finanziario	2.280	Iccrea Banca Impresa	Giugno 2009	Gennaio 2029	Il finanziamento è rimborsabile in rate mensili.
Fondo Perseide	Leasing finanziario	1.125	Unicredit leasing	Dicembre 2020	Aprile 2028	Il finanziamento è rimborsabile in rate mensili.
Fondo Innovazione Salute	Finanziamento ipotecario	32.670	UBI, BPER	Luglio 2018	Luglio 2025	Rimborso in un'unica soluzione alla relativa data di scadenza.
Satec	Mutuo chirografario	103	Credem	Aprile 2017	Maggio 2023	Il debito verrà estinto con il sistema dell'ammortamento graduale a rate costanti posticipate comprensive di capitale ed interessi.
TOTALE		828.563				

5. DEBITI

La macrovoce accoglie i debiti commerciali disciplinati dallo IAS 39, rappresentati principalmente da quelli

derivanti da operazioni di assicurazione diretta, dai debiti di riassicurazione e dagli altri debiti.

Tav. 56 - Debiti

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	118.381	134.238	-15.857	-11,8
Intermediari di assicurazione	74.864	86.163	-11.299	-13,1
Compagnie conti correnti	8.647	7.379	1.268	17,2
Assicurati per depositi cauzionali e premi	34.383	40.051	-5.668	-14,2
Fondi di garanzia a favore degli assicurati	487	645	-158	-24,5
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	79.039	27.999	51.040	n.s.
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	79.039	27.999	51.040	n.s.
Altri debiti	248.450	248.469	-19	-0,0
Per imposte a carico di assicurati	44.852	49.901	-5.049	-10,1
Verso enti assistenziali e previdenziali	5.107	5.301	-194	-3,7
Debiti diversi	198.491	193.267	5.224	2,7
Totale	445.870	410.706	35.164	8,6

n.s. = non significativo

5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

I debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta accolgono prevalentemente i debiti verso intermediari di assicurazione e debiti verso assicurati per depositi cauzionali e premi.

In particolare, i debiti verso intermediari di assicurazione tengono conto delle registrazioni integrative di fine esercizio afferenti l'accertamento dei premi di produzione e lo sfasamento temporale rilevato nella regolazione delle commissioni al canale di bancassicurazione.

5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

I debiti derivanti da operazioni di riassicurazione comprendono le partite con saldo a debito connesse alla riassicurazione.

5.3 Altri debiti

La voce debiti diversi accoglie principalmente debiti verso fornitori per 111,635 milioni e debiti verso il personale dipendente per 51,718 milioni; questi ultimi includono i benefici per i dipendenti ex IAS 19 revised di cui per commento note illustrative milioni di trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, 12,795 milioni di premi di anzianità e 9,143 milioni di premi sanitari del personale in quiescenza.

Il TFR è oggetto di calcolo attuariale che tiene conto dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro. I flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method.

Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

Il TFR iscritto rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto del 0,35%, tasso d'inflazione dell'1%, tasso di rivalutazione del 1,87% (già al netto dell'imposta del 17%, in vigore dal 1° gennaio 2015), incremento salariale del 2,9%, mortalità secondo le recenti tavole di mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l'epoca di

pensionamento del generico attivo è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo per la Capogruppo.

Tra le categorie di benefici per i dipendenti che vengono regolamentate dallo IAS 19 revised sono comprese le indennità rappresentate dai premi di anzianità.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19 revised, le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo consente di calcolare i premi di anzianità alla loro data di maturazione in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere. Non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Il metodo consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico - finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO - Defined Benefit Obligation (anche detto Past Service Liability). Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Tra le categorie di benefici individuate dallo IAS 19 revised come altri benefici di lungo termine (other long term benefits), per i quali è richiesta una valutazione di tipo attuariale, rientrano le indennità rappresentate dai premi sanitari erogate al personale in quiescenza.

Con riferimento ai premi sanitari a dipendenti pensionati, lo IAS 19 revised sancisce la necessità di effettuare valutazioni tenendo in debita considerazione l'epoca in cui saranno presumibilmente erogate le suddette prestazioni, con la conseguente necessità di quantificarle in termini di valori attuali medi.

Le norme che regolano i suddetti benefici sono presenti nel C.C.N.L. dipendenti e dirigenti e nel contratto collettivo aziendale delle Società del Gruppo Cattolica Assicurazioni. A tali norme e regole si è fatto esplicito riferimento per la costruzione del modello tecnico di valutazione.

Le valutazioni attuariali dei premi sanitari sono state eseguite, in conformità al principio contabile

internazionale IAS 19 revised, in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (projected unit credit method).

Con riferimento alle ipotesi demografiche sono state utilizzate le recenti tavole di mortalità ANIA A62. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo (funzionario o dirigente) si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età per maschi e femmine). Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate delle probabilità di turn-over riscontrate nelle Società sia per i funzionari attivi che per i dirigenti attivi. Le ipotesi finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle

impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 revised, sono state condotte delle analisi di sensitività del valore dell'obbligazione per benefici definiti (DBO) al variare delle principali ipotesi di valutazione. In particolare è stata misurata la variazione del valore del DBO conseguente ad una variazione della misura del tasso di sconto, una variazione dell'età di pensionamento, una variazione del tasso di inflazione, una modifica della tavola di mortalità e una variazione delle frequenze di dimissioni volontarie. A fronte di tali variazioni sono stati modificati, sempre rispetto all'ipotesi centrale, anche i parametri correlati con il dato modificato secondo quanto evidenziato nella seguente tabella.

Tav. 57 - Ipotesi sensitivity test

	Ipotesi centrale	Ipotesi 1	Ipotesi 2	Ipotesi 3	Ipotesi 4	Ipotesi 5	Ipotesi 6	Ipotesi 7	Ipotesi 8	Ipotesi 9	Ipotesi 10
		Tasso di sconto +0,5%	Tasso di sconto -0,5%	Età pensionamento + 2 anni	Età pensionamento - 2 anni	Tasso di inflazione +0,5%	Tasso di inflazione -0,5%	Tavola di mortalità aumento del 10%	Tavola di mortalità diminuzione del 10%	Frequenze di dimissioni aumento del 10%	Frequenze di dimissioni diminuzione del 10%
Tasso di sconto	0,4%	0,9%	-0,2%	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%
Età pensionamento	67	67	67	69	65	67	67	67	67	67	67
Tasso di inflazione	1,0%	1,0%	1,0%	1,0%	1,0%	1,5%	0,5%	1,0%	1,0%	1,0%	1,0%
Tasso di Incremento Salariale	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%
Tasso di rivalutazione del TFR	2,6%	2,6%	2,6%	2,6%	2,6%	2,6%	2,6%	2,6%	2,6%	2,6%	2,6%
Tavola di mortalità	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62 +10%	A 62 -10%	A 62	A 62
Frequenze di dimissioni volontarie	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,2%	1,8%

Si riportano nella tabella seguente i risultati dei test di sensitività del valore del DBO al 31 dicembre 2020.

Tav. 58 - Risultati sensitivity test

(importi in migliaia)	Valore dell'obbligazione per benefici definiti al 31 dicembre 2020	Sensitivity %
Ipotesi centrale	33.887	
Ipotesi 1	32.541	-4,0%
Ipotesi 2	35.715	5,4%
Ipotesi 3	33.961	0,2%
Ipotesi 4	33.806	-0,2%
Ipotesi 5	34.828	2,8%
Ipotesi 6	32.004	-5,6%
Ipotesi 7	33.419	-1,4%
Ipotesi 8	34.006	0,4%
Ipotesi 9	32.729	-3,4%
Ipotesi 10	34.464	1,7%

Tav. 59 - Trattamento di fine rapporto, premi di anzianità e premi su polizze sanitarie

(importi in migliaia)	Passività per i benefici per i dipendenti
Saldo al 31 dicembre 2019	32.117
Costo legato agli oneri finanziari	224
Costo del servizio lavorativo prestato	2.472
Variazione della componente attuariale demografica	466
Variazione della componente attuariale tasso	21
Erogazioni e trasferimenti	-1.328
Altro	-427
Saldo al 31 dicembre 2020	33.545

6. ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO

Tav. 60 - Altri elementi del passivo

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	9.132.268	193.783	8.938.485	n.s.
Passività fiscali differite	634.446	671.299	-36.853	-5,5
Passività fiscali correnti	188.518	263.577	-75.059	-28,5
Altre passività	131.732	151.882	-20.150	-13,3
Totale	10.086.964	1.280.541	8.806.423	n.s.

n.s. = non significativo

6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita

La voce accoglie il totale dei passivi di Lombarda Vita al netto dell'elisione delle poste intercompany e delle scritture di consolidamento, per effetto degli accordi di cessione della controllata, il cui perfezionamento è previsto per aprile 2021. A seguito della sottoscrizione di tali accordi siglati il 23 dicembre con UBI Banca si è provveduto a riclassificare le attività di Lombarda Vita ai sensi dell'IFRS 5 nelle attività e passività in dismissione al valore determinato sulla base dei principi contabili di riferimento in quanto inferiore al valore di cessione.

Per il dettaglio dei valori si rimanda alla Parte E – Cessioni.

6.2 Passività fiscali differite

La voce accoglie le passività fiscali differite definite e disciplinate dallo IAS 12.

Al 31 dicembre 2020 le passività fiscali differite comprendono:

- le imposte differite che si sono originate dalle differenze temporanee tassabili dovute al differimento dell'imponibilità di componenti positivi di reddito realizzati e iscritti nel conto economico, che saranno liquidate quando i suddetti ricavi saranno tassati;
- le imposte differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettato dai principi

contabili internazionali e la normativa fiscale dovuto principalmente all'esplicitazione a conto economico e a patrimonio netto delle plusvalenze da valutazione rilevate rispettivamente sulle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e sulle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le passività fiscali differite sono state determinate secondo le aliquote IRES e IRAP vigenti.

6.3 Passività fiscali correnti

La voce accoglie le passività correnti di natura fiscale definite e disciplinate nello IAS 12.

La voce comprende principalmente il debito corrente per le imposte sul reddito del periodo, il debito derivante dall'accertamento dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita di competenza del periodo, i debiti per ritenute d'acconto operate, i debiti conseguenti all'applicazione dell'imposta sui premi come previsto dalla legge 29 ottobre 1961, n. 1216, nonché i debiti per l'IVA da versare.

6.4 Altre passività

Tav. 61 - Altre passività

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Commissioni attive differite (DIR)	2.652	6.471	-3.819	-59,0
Conti transitori passivi di riassicurazione	105	105	0	0
Conto di collegamento	28.506	70.112	-41.606	-59,3
Altre passività	87.848	64.599	23.249	36,0
Ratei e risconti passivi	12.621	10.595	2.026	19,1
di cui per interessi	2.697	3.409	-712	-20,9
Totale	131.732	151.882	-20.150	-13,3

Le commissioni attive differite sono prevalentemente imputabili a contratti di investimento del tipo unit linked, dove il rischio degli investimenti è a carico degli assicurati.

Il conto di collegamento fra il settore vita e il settore danni delle società del Gruppo che esercitano l'attività assicurativa sia nei rami danni, sia nei rami vita è registrato per eguale ammontare tra le altre attività.

Le altre passività includono principalmente i saldi per premi incassati su polizze in corso di emissione per 15,408 milioni e

le provvigioni su premi in corso di riscossione per 41,709 milioni.

Tra i risconti passivi è iscritta la quota della Capogruppo delle cedole relative ai titoli obbligazionari acquistati con riferimento all'operazione di ristrutturazione delle gestioni separate vita, rinviate agli esercizi successivi sulla base della durata residua, superiore ai 5 anni, dei titoli stessi.

PARTE C

CONTO ECONOMICO

Il conto economico chiude con un risultato consolidato di 70,635 milioni (103,026 milioni al 31 dicembre 2019).

GESTIONE ASSICURATIVA

Con riferimento alla gestione assicurativa, oltre a quanto di seguito esposto, si rimanda alla tavola "Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività" della relazione sulla gestione. Nella tavola che segue è riportata la suddivisione dei premi lordi assicurativi contabilizzati relativi al lavoro diretto e al lavoro indiretto.

Tav. 62 - Suddivisione della raccolta relativa al lavoro diretto e indiretto

(importi in migliaia)	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		%
Rami	Italia	Italia	Estero	Lavoro totale	sul totale
Infortuni	202.924	0	363	203.287	4,3
Malattia	93.118	0	22	93.140	2,0
Corpi di veicoli terrestri	154.432	0	0	154.432	3,3
Merci trasportate	6.702	0	55	6.757	0,1
Incendio ed elementi naturali	168.128	278	18.987	187.393	4,0
Altri danni ai beni	234.834	0	207	235.041	5,0
R.c. autoveicoli terrestri	878.518	0	1.243	879.761	18,7
R.c. generale	206.749	454	6	207.209	4,4
Credito	93	0	0	93	n.s.
Cauzione	22.298	3	32	22.333	0,5
Perdite pecuniarie	31.917	0	0	31.917	0,7
Tutela legale	22.229	0	0	22.229	0,4
Assistenza	54.753	0	0	54.753	1,2
Altri rami ⁽¹⁾	26.802	0	347	27.149	0,6
Totale rami danni	2.103.497	735	21.262	2.125.494	45,2
Ramo I	1.912.873	20	0	1.912.893	40,6
Ramo III	602.522	0	18	602.540	12,8
Ramo IV	1.266	0	0	1.266	n.s.
Ramo V	22.350	0	0	22.350	0,5
Ramo VI	13.061	0	0	13.061	0,3
Totale rami vita	2.552.072	20	18	2.552.110	54,2
Totale premi assicurativi	4.655.569	755	21.280	4.677.604	99,4
Ramo III	19	0	0	19	n.s.
Ramo VI	27.461	0	0	27.461	0,6
Totale contratti di investimento	27.480	0	0	27.480	0,6
TOTALE RACCOLTA	4.683.049	755	21.280	4.705.084	100,0

(1) comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

n.s. = non significativo

Si riportano di seguito i dettagli relativi alle voci tecniche assicurative e alle spese della gestione assicurativa al netto delle elisioni intersettoriali.

Tav. 63 - Gestione assicurativa

(importi in migliaia)	2020			2019		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni						
PREMI NETTI	2.113.301	-245.594	1.867.707	2.142.637	-255.071	1.887.566
a Premi contabilizzati	2.125.494	-234.968	1.890.526	2.172.715	-234.827	1.937.888
b Variazione della riserva premi	-12.193	-10.626	-22.819	-30.078	-20.244	-50.322
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-1.157.622	132.556	-1.025.066	-1.352.173	162.018	-1.190.155
a Importi pagati	-1.402.515	178.256	-1.224.259	-1.447.852	175.517	-1.272.335
b Variazione della riserva sinistri	219.954	-45.656	174.298	68.468	-13.542	54.926
c Variazione dei recuperi	25.744	0	25.744	28.373	0	28.373
d Variazione delle altre riserve tecniche	-805	-44	-849	-1.162	43	-1.119
Gestione vita						
PREMI NETTI	2.552.110	-14.566	2.537.544	3.335.064	-16.998	3.318.066
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-2.598.738	5.338	-2.593.400	-3.551.998	6.799	-3.545.199
a Somme pagate	-2.731.741	11.877	-2.719.864	-3.060.443	11.808	-3.048.635
b Variazione della riserva per somme da pagare	-20.518	-1.018	-21.536	-5.728	3.946	-1.782
c Variazione delle riserve matematiche	197.790	-5.577	192.213	-116.560	-8.985	-125.545
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-133.721	0	-133.721	-474.908	0	-474.908
e Variazione delle altre riserve tecniche	89.452	56	89.508	105.641	30	105.671

Tav. 64 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

(importi in migliaia)	Gestione danni		Gestione vita	
	2020	2019	2020	2019
Provvigioni e altre spese di acquisizione al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	-396.283	-413.375	-100.959	-137.600
<i>Provvigioni di acquisizione</i>	-369.154	-359.918	-71.641	-103.724
<i>Altre spese di acquisizione</i>	-74.036	-94.130	-24.221	-26.869
<i>Variazione dei costi di acquisizione differiti</i>	0	0	-1.683	-2.887
<i>Provvigioni di incasso</i>	-13.917	-16.938	-5.110	-5.156
<i>Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori</i>	60.824	57.611	1.696	1.036
Spese di gestione degli investimenti	-10.079	-10.001	-35.193	-33.570
Altre spese di amministrazione	-148.220	-147.907	-51.642	-59.111
Totale	-554.582	-571.283	-187.794	-230.281

Oltre a quanto osservato nella tavola precedente, si precisa che le spese di gestione degli investimenti, rilevate nel corso dell'esercizio, comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla gestione degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni. Nel vita le provvigioni e le altre spese di acquisizione, al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori comprendono i costi di acquisizione relativi a

contratti assicurativi e ai contratti d'investimento con discretionary participation features.

GESTIONE FINANZIARIA

La tavola che segue evidenzia i proventi e gli oneri derivanti dalla gestione finanziaria così come si presentano nel conto economico dell'esercizio.

Tav. 65 - Gestione finanziaria

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	65.782	241.745	-175.963	-72,8
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	5.318	5.446	-128	-2,3
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-18.371	-3.264	-15.107	n.s.
Risultato derivante da partecipazioni in controllate collegate e joint venture	-13.053	2.182	-15.235	n.s.
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	618.345	620.635	-2.290	-0,4
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-255.962	-228.774	-27.188	-11,9
Risultato derivante da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	362.383	391.861	-29.478	-7,5

n.s. = non significativo

La tavola che segue evidenzia i proventi e oneri finanziari e da investimenti secondo quanto stabilito dal regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n.7.

Tav. 66 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)							Utili da valutazione		Perdite da valutazione			Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri 2020	Totale proventi e oneri 2019
	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati	Plusval. da valutazione	Ripristino di valore	Minusval. da valutazione	Riduzione di valore				
Risultato degli investimenti	313.221	92.319	-36.789	181.705	-140.717	409.739	131.022	0	-77.098	-34.467	19.457	429.196	709.572	
a Derivante da investimenti immobiliari	0	55.334	-2.227	0	0	53.107	0	0	-16.862	-14.438	-31.300	21.807	26.925	
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	5.318	-15.402	0	0	-10.084	0	0	0	-2.969	-2.969	-13.053	2.182	
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	8.772	0	0	0	0	8.772	0	0	0	0	0	8.772	9.457	
d Derivante da finanziamenti e crediti	43.893	712	0	0	0	44.605	0	0	-471	0	-471	44.134	45.649	
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	242.279	25.731	-185	147.084	-75.712	339.197	0	0	0	-17.060	-17.060	322.137	343.156	
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	500	248	-1.081	2.065	-3.916	-2.184	11.741	0	-11.976	0	-235	-2.419	-18	
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	17.777	4.976	-17.894	32.556	-61.089	-23.674	119.281	0	-47.789	0	71.492	47.818	282.221	
Risultato di crediti diversi	798	93	0	0	0	891	0	0	0	0	0	891	1.238	
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-203	0	0	0	0	-203	0	0	0	0	0	-203	-486	
Risultato delle passività finanziarie	-34.834	0	0	0	0	-34.834	0	0	20.383	0	20.383	-14.451	-73.986	
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	20.383	0	20.383	20.383	-40.458	
c Derivante da altre passività finanziarie	-34.834	0	0	0	0	-34.834	0	0	0	0	0	-34.834	-33.528	
Risultato dei debiti	-321	0	0	0	0	-321	0	0	0	0	0	-321	-550	
Totale	278.661	92.412	-36.789	181.705	-140.717	375.272	131.022	0	-56.715	-34.467	39.840	415.112	635.788	

Commissioni attive

Le commissioni attive pari a 1,814 milioni comprendono principalmente le commissioni relative a contratti d'investimento emessi da compagnie assicurative del Gruppo (DIR); in particolare la voce include i

caricamenti espliciti ed impliciti gravanti sui contratti d'investimento emessi.

Commissioni passive

La voce ammonta a 3,639 milioni e comprende i costi di acquisizione correlati ai contratti di investimento (DAC) di competenza dell'esercizio.

ALTRI RICAVI E ALTRI COSTI

Altri ricavi

La voce ammonta a 112,647 milioni, di cui 49,544 milioni di altri proventi tecnici netti connessi ai contratti assicurativi. Gli altri ricavi ammontano a 63,103 milioni, di cui principalmente 19,012 milioni relativi a recuperi dai fondi per rischi ed oneri, 9,591 milioni per prelievi da fondo svalutazione, 2,526 milioni per commissioni di retrocessione e 5,574 milioni afferenti alla vendita di prodotti del settore agricolo.

Altri costi

La voce, che ammonta a 454,450 milioni, accoglie gli altri oneri tecnici netti connessi ai contratti assicurativi per 142,202 milioni e altri oneri per 312,248 milioni, questi ultimi rappresentati principalmente da ammortamenti su attività immateriali per 89,150 milioni, da rettifiche operate su crediti per 21,828 milioni, da accantonamenti a fondi rischi ed oneri per 25,242 milioni, dalla svalutazione del valore dell'avviamento iscritto nel Bilancio Consolidato per 138,086 milioni e da oneri sostenuti per la vendita di prodotti del settore agricolo per 4,799 milioni.

IMPOSTE

Tav. 67 - Imposte sul reddito d'esercizio

(importi in migliaia)	2020	2019	Variazione	
			Val. assoluto	%
Imposte correnti	-89.562	-115.072	25.510	22,2
Variazione delle imposte anticipate	-8.154	44.292	-52.446	n.s.
Variazione delle imposte differite	-5.410	5.317	-10.727	n.s.
Saldo imposte differite	-13.564	49.609	-63.173	n.s.
TOTALE	-103.126	-65.463	-37.663	-57,5

n.s. = non significativo

Nella voce sono iscritte le imposte correnti (IRES ed IRAP), le imposte differite delle singole società del Gruppo contabilizzate nel rispetto del principio contabile n. 25 sulle imposte sul reddito e le imposte differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio

della competenza economica dettata dai principi contabili internazionali (IAS 12).

Di seguito è esposta la riconciliazione tra l'aliquota fiscale media effettiva e l'aliquota fiscale applicabile.

Tav. 68 - Riconciliazione dell'aliquota fiscale - dettaglio

(valori in percentuale)	2020	2019
Aliquota applicabile	30,82%	30,82%
Impairment e svalutazioni	39,57%	4,63%
Costi e oneri non deducibili	4,91%	9,15%
Effetto tax e Altre imposte	5,11%	9,26%
Altro	10,99%	4,37%
Tasso d'imposta su utile prima delle imposte	91,40%	58,23%

L'aliquota fiscale complessiva risente in maggior misura dell'indeducibilità degli impairment effettuati sull'avviamento delle unità di business afferenti al segment vita.

I valori dell'esercizio e dell'esercizio precedente esposti nella tavola non includono i risultati economici relativi alle attività operative cessate.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Il conto economico complessivo per l'esercizio 2020 ammonta a 83,999 milioni, di cui 42,899 milioni di pertinenza del Gruppo.

Di seguito il dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7. I valori sono al netto delle imposte che sono comunque indicate nell'apposita colonna.

Tav. 69 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo nette (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n.7)

	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a conto economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
(importi in migliaia)												
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	-336	-1.121	0	0	0	0	-336	-1.121	-150	-499	-2.566	-2.230
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	9	0	0	0	0	0	9	0	4	0	9	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-345	-1.121	0	0	0	0	-345	-1.121	-154	-499	-2.575	-2.230
Altri elementi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	93.716	105.185	-80.016	15.323	0	0	13.700	120.508	6.103	53.687	99.948	86.248
Riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	91.113	108.678	-80.016	15.323	0	0	11.097	124.001	4.944	55.243	99.729	88.632
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	-1.555	-3.493	0	0	0	0	-1.555	-3.493	-693	-1.556	-3.939	-2.384
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	4.158	0	0	0	0	0	4.158	0	1.852	0	4.158	0
Altri elementi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CE COMPLESSIVO	93.380	104.064	-80.016	15.323	0	0	13.364	119.387	5.953	53.188	97.382	84.018

ALTRE TAVOLE IVASS

Ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7, di seguito si riportano il conto economico per settore di attività, il dettaglio delle voci tecniche assicurative ed il dettaglio delle spese della gestione assicurativa, al lordo delle elisioni intersettoriali.

Tav. 70 - Conto Economico per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Gestioni Danni		Gestioni Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
(importi in migliaia)										
1.1 Premi netti	1.869.227	1.889.011	2.538.680	3.319.202	0	0	-2.656	-2.581	4.405.251	5.205.632
1.1.1 Premi lordi di competenza	2.214.508	2.203.076	2.553.490	3.336.200	0	0	-102.587	-61.575	4.665.411	5.477.701
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-345.281	-314.065	-14.810	-16.998	0	0	99.931	58.994	-260.160	-272.069
1.2 Commissioni attive	0	0	1.814	5.329	0	0	0	0	1.814	5.329
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-1.265	-581	67.050	242.322	-3	4	0	0	65.782	241.745
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	48.481	28.979	19.077	5.988	0	0	-62.240	-29.521	5.318	5.446
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	144.420	148.212	514.966	508.411	753	1.054	-41.794	-37.042	618.345	620.635
1.6 Altri ricavi	221.975	211.847	102.663	108.511	11.020	11.158	-223.011	-207.810	112.647	123.706
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	2.282.838	2.277.468	3.244.250	4.189.763	11.770	12.216	-329.701	-276.954	5.209.157	6.202.493
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-1.062.628	-1.231.527	-2.602.864	-3.552.109	0	0	47.026	48.282	-3.618.466	-4.735.354
2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-1.254.155	-1.431.475	-2.608.827	-3.558.908	0	0	106.622	86.212	-3.756.360	-4.904.171
2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	191.527	199.948	5.963	6.799	0	0	-59.596	-37.930	137.894	168.817
2.2 Commissioni passive	0	0	-3.639	-5.185	0	0	0	0	-3.639	-5.185
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-111.999	-15.778	-39.796	-10.158	0	0	133.424	22.672	-18.371	-3.264
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-66.174	-56.945	-195.785	-162.763	-10.038	-9.555	16.035	489	-255.962	-228.774
2.5 Spese di gestione	-654.609	-656.418	-221.772	-262.789	-4.306	-3.711	135.250	118.691	-745.437	-804.227
2.6 Altri costi	-198.959	-173.657	-107.842	-117.699	-8.229	-9.087	-139.420	-12.830	-454.450	-313.273
2 TOTALE COSTI E ONERI	-2.094.369	-2.134.325	-3.171.698	-4.110.703	-22.573	-22.353	192.315	177.304	-5.096.325	-6.090.077
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	188.469	143.143	72.552	79.060	-10.803	-10.137	-137.386	-99.650	112.832	112.416

Tav. 71 - Dettaglio delle voci tecniche assicurative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	2020			2019		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni						
PREMI NETTI	2.214.508	-345.281	1.869.227	2.203.076	-314.065	1.889.011
a Premi contabilizzati	2.234.887	-342.841	1.892.046	2.242.179	-302.926	1.939.253
b Variazione della riserva premi	-20.379	-2.440	-22.819	-39.103	-11.139	-50.242
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-1.254.155	191.527	-1.062.628	-1.431.475	199.948	-1.231.527
a Importi pagati	-1.490.286	228.512	-1.261.774	-1.500.815	189.835	-1.310.980
b Variazione della riserva sinistri	211.239	-36.941	174.298	42.129	10.070	52.199
c Variazione dei recuperi	25.744	0	25.744	28.373	0	28.373
d Variazione delle altre riserve tecniche	-852	-44	-896	-1.162	43	-1.119
Gestione vita						
PREMI NETTI	2.553.490	-14.810	2.538.680	3.336.200	-16.998	3.319.202
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-2.608.827	5.963	-2.602.864	-3.558.908	6.799	-3.552.109
a Somme pagate	-2.734.910	11.877	-2.723.033	-3.063.511	11.808	-3.051.703
b Variazione della riserva per somme da pagare	-20.547	-989	-21.536	-5.728	3.946	-1.782
c Variazione delle riserve matematiche	197.194	-4.981	192.213	-116.560	-8.985	-125.545
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-133.721	0	-133.721	-474.908	0	-474.908
e Variazione delle altre riserve tecniche	83.157	56	83.213	101.799	30	101.829

Tav. 72 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Gestione danni		Gestione vita	
	2020	2019	2020	2019
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	-503.180	-502.500	-105.441	-141.080
a Provvigioni di acquisizione	-401.373	-378.219	-71.641	-104.333
b Altre spese di acquisizione	-87.885	-107.343	-27.007	-28.212
c Variazione dei costi di acquisizione differiti	0	0	-1.683	-2.887
d Provvigioni di incasso	-13.922	-16.938	-5.110	-5.648
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	82.545	73.286	1.696	1.036
Spese di gestione degli investimenti	-13.444	-13.768	-46.023	-42.349
Altre spese di amministrazione	-220.530	-213.436	-72.004	-80.396
Totale	-654.609	-656.418	-221.772	-262.789

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte D - Altre Informazioni

PARTE D

ALTRE INFORMAZIONI

Dipendenti del Gruppo

I dipendenti del Gruppo calcolati FTE sono 1.746 (erano 1.717 al 31 dicembre 2019).

Compensi ad Amministratori, Sindaci e dirigenti strategici.

La delibera CONSOB 18049, pubblicata nel 2011, ha dato attuazione alla disciplina sulle remunerazioni contenuta all'art. 123 ter T.U.F. e prevede per le società la predisposizione e la successiva approvazione da parte dell'Assemblea della relazione sulla remunerazione, da rendere pubblica nei termini secondo le modalità previste dalla normativa vigente, che comprende alla Sezione II l'indicazione analitica dei compensi corrisposti nell'esercizio e a qualsiasi titolo dalla Capogruppo e dalle controllate e collegate.

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Con riferimento ai corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione, per il Gruppo, si rimanda alla tavola presente nella Nota Integrativa -Parte C Altre Informazioni del Bilancio Cattolica 2020.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti ed operazioni atipiche e/o inusuali

Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti e alle posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali si rimanda alla sezione "Altre informazioni" della relazione sulla gestione.

Utile per azioni in circolazione

Con riferimento all'utile per azione in circolazione si rimanda al capitolo "Fatti di rilievo e altre informazioni" della relazione sulla gestione.

Informazioni sui rischi

Per tutta l'informativa richiesta dall'IFRS 13 in merito ai rischi in essere si rimanda alla sezione "Risk management" della relazione sulla gestione.

Operazioni con parti correlate

Come già riportato nella relazione sulla gestione, ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata dal Consiglio di Amministrazione e da ultimo aggiornata con delibera del 19 dicembre 2019.

Per quanto riguarda i rapporti con parti correlate, richiamate le procedure deliberative descritte nella relazione sulla Corporate Governance della Capogruppo e consultabile sul sito internet all'indirizzo www.cattolica.it, si informa che, a fini di rendicontazione, è stata resa operativa un'articolata procedura di rilevazione dei rapporti in essere, tramite preventiva acquisizione delle informazioni necessarie all'individuazione delle parti correlate in relazione al principio contabile internazionale (IAS 24) e successiva estrapolazione dei rapporti alle stesse riferibili.

Nella tavola sono riportate le posizioni patrimoniali ed economiche derivanti dai suddetti rapporti con parti correlate al 31 dicembre 2020. I valori indicati sono comprensivi degli importi della controllata Lombarda Vita in corso di dismissione.

I valori esposti nella colonna "Joint venture, collegate e loro controllate" rappresentano le partecipazioni in società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole: rientrano il fondo di investimento immobiliare denominato "Mercury", il fondo immobiliare denominato "HCampus", Ima Italia Assistance e la sua controllata Ima Servizi, H-Farm e Aladdin.

Nella colonna "Altre parti correlate" sono inclusi tutti i rapporti con gli amministratori, i sindaci nonché i Direttori Generali e i dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e i loro soggetti correlati.

In particolare, si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in data 22 settembre 2020, in ottica prudenziale e ponendo l'accento sullo stato di maturazione della partnership e sullo stato di avveramento di molte delle condizioni sospensive previste nell'Accordo Quadro, ha deliberato di includere, sin da tale data, Assicurazioni Generali

nell'elenco delle parti correlate della Società e, in tal senso, è stata esperita apposita istruttoria avente ad oggetto la conclusione degli accordi attuativi volti a disciplinare i predetti rapporti di collaborazione industriale e commerciale in ambito asset management, internet of things, business salute e riassicurazione. L'operazione di sottoscrizione di tali accordi, all'esito della soprarichiamata istruttoria, complessivamente considerata, è stata valutata quale operazione tra parti correlate di maggior rilevanza (avuto riguardo al suo valore complessivo per l'intera

durata dei contratti), di natura ordinaria (con riferimento all'oggetto specifico dei singoli contratti da porre in essere, riconducibile al core business assicurativo e, comunque, strumentale allo stesso) e condotta a condizioni di mercato.

Al 31 dicembre il Gruppo detiene titoli emessi dal Gruppo Assicurazioni Generali e sono altresì in essere operazioni di riassicurazione con tale controparte; tali operazioni sono state concluse prima della identificazione di Assicurazioni Generali come parte correlata.

Tav. 73 - Rapporti con parti correlate

Rapporti patrimoniali <i>(importi in migliaia)</i>	Joint venture, collegate e loro controllate	Assicurazioni Generali e sue controllate	Altre parti correlate	Totale 31.12.2020
Attività				
Partecipazioni e azioni	174.094	1.815	0	175.909
Finanziamenti erogati	0	0	0	0
Obbligazioni subordinate	0	152.738	0	152.738
Obbligazioni non subordinate	180	9.128	0	9.308
Fondi	0	50.537	0	50.537
Derivati	0	0	0	0
Altri crediti	1.405	1.905	0	3.310
Rapporti c/c	0	0	0	0
Totale	175.679	216.123	0	391.802
Passività				
Prestiti ricevuti	0	0	0	0
Altri debiti	1.463	10.040	1.361	12.864
Totale	1.463	10.040	1.361	12.864
Rapporti economici <i>(importi in migliaia)</i>				
	Joint venture, collegate e loro controllate	Assicurazioni Generali e sue controllate	Altre parti correlate	Totale 31.12.2020
Ricavi e proventi				
Premi	0	0	0	0
Proventi finanziari	2	1.226	0	1.228
Plusvalenze per realizzi finanziari	0	194	0	194
Altri ricavi	464	0	0	464
Totale	466	1.420	0	1.886
Costi e oneri				
Sinistri	144	26	0	170
Oneri finanziari	0	169	0	169
Minusvalenze per realizzi finanziari	0	0	0	0
Provvigioni e commissioni	0	0	0	0
Altri costi	6.950	0	8.947	15.897
Totale	7.094	195	8.947	16.236

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

Informativa relativa all'applicazione differita dell'IFRS 9 "Financial Instruments"

Il Gruppo Assicurativo Cattolica, ritenendo di soddisfare i requisiti previsti dal paragrafo 20 D dell'IFRS 4 in termini di predominanza del business assicurativo, ha optato per l'esenzione temporanea dall'IFRS 9.

In particolare, secondo quanto previsto dal sopra citato paragrafo, una Compagnia assicurativa o un gruppo assicurativo svolge un'attività prevalentemente connessa all'attività assicurativa, se e solo se:

- a) il valore contabile delle passività derivanti da contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 (comprese le componenti di deposito o i derivati incorporati separati dai contratti assicurativi), è significativo rispetto al valore contabile totale di tutte le sue passività e
- b) la percentuale del valore contabile totale delle sue passività connesse all'attività assicurativa, rispetto al valore contabile totale di tutte le sue passività è:
 - i. superiore al 90% o
 - ii. pari o inferiore al 90%, ma superiore all'80%, e l'assicuratore non esercita un'attività significativa priva di nesso con l'attività assicurativa.

Tale valutazione è richiesta che venga effettuata sulla base dei valori contabili alla data di chiusura dell'esercizio immediatamente precedente il 1° aprile 2016, ovvero ad una data di chiusura successiva qualora, dopo quella data, vi sia stato un cambiamento significativo nelle attività della Compagnia.

Lo standard richiede che tale test venga effettuato a livello di singola entità appartenente al Gruppo assicurativo in quanto ancorché alcune di esse possano beneficiare dell'esenzione temporanea a livello consolidato, queste dovranno applicare l'IFRS 9 nel proprio bilancio individuale qualora predispongano o è richiesto loro di predisporre un bilancio IAS / IFRS.

Si segnala che il Gruppo Cattolica non presenta la fattispecie sopra citata nella propria area di consolidamento.

Con riferimento al requisito previsto dalla lettera a) di cui sopra, si ritiene significativo il valore contabile delle passività derivanti da contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, ammontante a 18.899,621 milioni, rispetto al valore contabile totale di tutte le passività, determinate al 31 dicembre 2015, come differenza tra totale passivo e patrimonio netto, (pari a 21.884,797 milioni).

Nello specifico, le passività assicurative rappresentano circa l'86% del totale delle passività.

Con riferimento alla lettera b) si rileva che la percentuale del valore contabile totale delle passività connesse all'assicurazione rispetto al valore contabile totale di tutte le passività, al 31 dicembre 2015, è pari al 93,8%, superiore al limite del 90% introdotto dall'IFRS 4.

Ai fini del calcolo del rapporto, oltre alle riserve tecniche, sono state considerate le passività derivanti da contratti di investimento non derivati valutate al fair value (valore equo) con contropartita a conto economico per un ammontare pari a 1.622,526 milioni.

Anche con l'entrata a far parte del Gruppo Cattolica di Vera Vita, Vera Protezione, Vera Assicurazioni e Vera Financial risultano ancora rispettati i requisiti, previsti dall'IFRS 4, per poter beneficiare dell'esenzione temporanea.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, in ottemperanza a quanto previsto dal paragrafo 39 E dell'IFRS 4, nella seguente tabella è indicato il fair value al 31 dicembre 2020 e l'ammontare della variazione di fair value per l'esercizio 2020, separatamente per i seguenti due gruppi di attività:

- a) Gruppo 1: attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire;
- b) Gruppo 2: attività finanziarie con termini contrattuali che non prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire.

Tav. 74 – Variazione del fair value degli strumenti finanziari nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9

Categorie di strumenti finanziari	Gruppo 1		Gruppo 2	
	Fair Value	Variazione di Fair Value	Fair Value	Variazione di Fair Value
Investimenti posseduti sino alla scadenza	229.143	25.216	0	0
Finanziamenti e crediti - Titoli di debito	1.054.405	174.882	342.180	65.237
Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.105.584	999.333	1.188.887	-15.852
<i>Titoli di debito</i>	23.105.584	999.333	206.049	4.347
<i>Titoli di capitale</i>	0	0	64.807	-8.183
<i>Quote di fondi comuni</i>	0	0	918.031	-12.016
Totale	24.389.132	1.199.431	1.531.067	49.385

Al 31 dicembre 2020 risultano inoltre iscritte a bilancio attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico per 5.799,994 milioni che hanno evidenziato variazione di fair value per 144,382 milioni. Si precisa che i dati indicati nelle tavole includono gli attivi di Lombarda Vita in quanto facente parte del Gruppo al 31 dicembre 2020.

La tabella seguente riporta l'esposizione al rischio di credito inerente alle attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (Gruppo 1):

Tav. 75 – Valore contabile e fair value per classe di rating dei titoli di debito che prevedono flussi finanziari del Gruppo 1

Rating	Valore Contabile	Fair Value
AAA	1.613.894	1.613.894
AA	2.532.907	2.532.907
A	1.302.080	1.299.566
BBB	16.918.657	16.944.177
BB	1.015.006	1.016.994
B	78.395	78.395
CCC	14.417	14.417
N.R.	713.680	888.782
Totale	24.189.036	24.389.132

La seguente tabella riporta relativamente alle attività finanziarie di cui alla tabella precedente, che non presentano un basso rischio di credito alla data di

bilancio, il fair value e il valore contabile in applicazione dello IAS 39 alla data di chiusura di bilancio.

Tav. 76 – Strumenti finanziari del Gruppo 1 che non presentano un basso rischio di credito e privi di rating

(importi in migliaia)

Strumenti finanziari	Valore contabile	Fair Value
Finanziamenti e crediti	656.452	831.553
Investimenti posseduti fino a scadenza	3.331	5.319
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.161.715	1.161.716

Al 31 dicembre 2020, per quanto riguarda il profilo di rischio, gli strumenti di cui al gruppo 1 risultano così suddivisi: gli strumenti finanziari con rating BBB risultano essere pari al 69,94% del totale del gruppo, quelli con

rating uguale o inferiore a BB oppure privi di rating sono nel complesso pari a circa il 7,53%, quelli con rating uguale o superiore ad A ammontano al 22,53%.

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte E - Cessioni

PARTE E

CESSIONI

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SULLE CESSIONI

In questa sezione delle note illustrative, sono riportate le informazioni richieste dall'IFRS 5 relative alle attività in dismissione.

Come previsto dall'IFRS 5 un'attività non corrente o gruppo in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché con il loro uso continuativo, entro un orizzonte temporale di un anno, salvo casi specifici. La classificazione avviene nel momento in cui l'operazione di vendita è altamente probabile.

Le attività o gruppo in dismissione che soddisfano il criterio sopra esposto sono valutate, ad esclusione solo di quelle espressamente indicate dall'IFRS 5, al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita; l'ammortamento ad esse relativo è interrotto dal momento in cui tali attività soddisfano i requisiti per essere riclassificate.

Come già citato nel paragrafo "Operazioni di rilievo dell'esercizio" della relazione sulla gestione, in data 23 dicembre 2020, la Capogruppo ha sottoscritto un accordo vincolante con UBI Banca avente ad oggetto la risoluzione anticipata, rispetto alla scadenza prevista del 30 giugno 2021, degli accordi di bancassurance vita in essere tra le parti, tramite l'esercizio da parte della banca dell'operazione di acquisto della partecipazione, pari al 60%, detenuta da Cattolica in Lombarda Vita. Il perfezionamento dell'operazione di vendita si ritiene che avvenga molto probabilmente entro aprile 2021 ed è sottoposto al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità di controllo e vigilanza. Il

prezzo di vendita stabilito nell'accordo di cessione è pari a circa 300 milioni.

Ai fini della redazione del bilancio consolidato di Gruppo, l'operazione di cessione di Lombarda Vita, ha comportato:

- la riclassifica di tutte le attività (e passività) relative a Lombarda Vita come attività (e passività) possedute per la vendita ai sensi dell'IFRS 5;
- la riclassifica del risultato di Lombarda Vita al 31 dicembre 2020 nella voce "4 Utile (perdita) delle attività operative cessate", in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 5.

Nelle tavole che seguono sono riportati il dettaglio delle attività e delle passività e il dettaglio dei costi e ricavi di Lombarda Vita al netto dell'elisione delle relative poste intercompany e scritture di consolidamento. Esse sono rilevate sulla base dei principi contabili utilizzati dal Gruppo; si rimanda alla Parte B – Criteri di valutazione della note illustrative.

Successivamente, gli elementi patrimoniali sono stati riclassificati, senza operare alcuna compensazione tra attivi e passivi, nelle voci attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita e passività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita. I ricavi e costi sono stati riclassificati nella voce Utile (perdita) delle attività operative cessate.

Nelle tavole sono altresì riportati i dati patrimoniali ed economici del periodo precedente.

Tav. 77 - Stato patrimoniale di Lombarda Vita

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ

(importi in migliaia)		2020	2019
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	0	0
1.1	Avviamento	0	0
1.2	Altre attività immateriali	0	0
2	ATTIVITÀ MATERIALI	0	0
2.1	Immobili	0	0
2.2	Altre attività materiali	0	0
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	31.271	31.725
4	INVESTIMENTI	8.787.516	8.714.417
4.1	Investimenti immobiliari	0	0
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	20.320	20.305
4.4	Finanziamenti e crediti	40.749	40.035
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.147.125	7.108.441
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.579.322	1.545.636
5	CREDITI DIVERSI	5.295	6.137
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	1.039	1.150
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	1.229	248
5.3	Altri crediti	3.027	4.739
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	412.338	325.619
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita		
6.2	Costi di acquisizione differiti	216	260
6.3	Attività fiscali differite	250.065	177.384
6.4	Attività fiscali correnti	126.989	112.837
6.5	Altre attività	35.068	35.138
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	126.088	60.818
	TOTALE ATTIVITÀ	9.362.508	9.138.716

STATO PATRIMONIALE - PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

(importi in migliaia)	2020	2019
1 PATRIMONIO NETTO		
1.1 di pertinenza del gruppo		
1.1.1 Capitale		
1.1.2 Altri strumenti patrimoniali		
1.1.3 Riserve di capitale		
1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali		
1.1.5 (Azioni proprie)		
1.1.6 Riserva per differenze di cambio nette		
1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio		
1.1.9 Utile (perdita) del periodo		
1.2 di pertinenza di terzi		
1.2.1 Capitale e riserve di terzi		
1.2.2 Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio		
1.2.3 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi		
2 ACCANTONAMENTI	890	861
3 RISERVE TECNICHE	8.591.283	8.365.482
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	228.834	248.203
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	214.485	233.882
4.2 Altre passività finanziarie	14.349	14.321
5 DEBITI	11.619	21.302
5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	8.334	17.966
5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	448	358
5.3 Altri debiti	2.837	2.978
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	299.642	229.726
6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita		
6.2 Passività fiscali differite	260.448	184.739
6.3 Passività fiscali correnti	39.161	44.118
6.4 Altre passività	33	869
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	9.132.268	8.865.574

Gli attivi di stato patrimoniale di Lombarda Vita ammontano a 9.362,508 milioni con un'incidenza del 20,11% sul totale attività consolidate. Il contributo degli investimenti di Lombarda Vita sul totale degli investimenti consolidati è del 26,89%, l'incidenza delle singole voci sul totale è così dettagliato:

- 29,42% le attività disponibili per la vendita;
- 27,23% le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico;

- 9,96% gli investimenti posseduti sino alla scadenza;
- 3,3% i finanziamenti e crediti.

Il peso delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti è pari al 25,92% del valore totale.

Le passività di stato patrimoniale di Lombarda Vita sono principalmente costituite dalle riserve tecniche e dalle passività finanziarie che incidono rispettivamente del 27,5% e del 15,3% sulle specifiche voci totali.

Tav. 78 – Conto Economico di Lombarda Vita

CONTO ECONOMICO

(importi in migliaia)	2020	2019
1.1 Premi netti	1.118.347	1.338.536
1.1.1 Premi lordi di competenza	1.123.305	1.350.186
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-4.958	-11.650
1.2 Commissioni attive	1	0
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	59.905	124.297
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	226.076	200.838
1.5.1 Interessi attivi	152.012	165.114
1.5.2 Altri proventi	4.725	7.275
1.5.3 Utili realizzati	69.339	27.880
1.5.4 Utili da valutazione	0	569
1.6 Altri ricavi	23.031	18.627
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	1.427.360	1.682.298
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-1.249.550	-1.521.675
2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-1.253.533	-1.528.544
2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	3.983	6.869
2.2 Commissioni passive	-815	-1.250
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-26.220	-15.348
2.4.1 Interessi passivi	-5.809	-3.625
2.4.2 Altri oneri	-744	-771
2.4.3 Perdite realizzate	-11.004	-9.720
2.4.4 Perdite da valutazione	-8.663	-1.232
2.5 Spese di gestione	-22.445	-24.881
2.5.1 Provvigioni e altre spese di acquisizione	-15.821	-18.791
2.5.2 Spese di gestione degli investimenti	-5.010	-4.681
2.5.3 Altre spese di amministrazione	-1.614	-1.409
2.6 Altri costi	-44.702	-42.605
2 TOTALE COSTI E ONERI	-1.343.732	-1.605.759
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	83.628	76.539
3 Imposte	-22.699	-20.466
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	60.929	56.073

I premi netti di Lombarda Vita occupano il 20,25% della voce totale, gli oneri netti relativi ai sinistri il 25,67% e le spese di gestione il 2,92%. Con riferimento alla gestione finanziaria, Lombarda Vita incide del 47,66% sui proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato

a conto economico e del 35,55% sui proventi netti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari.

Si riporta in tabella il dettaglio dei premi relativi a Lombarda Vita.

Tav. 79 – Premi di Lombarda Vita

Rami	2020	2019
(importi in migliaia)		
Ramo I	797.605	980.620
Ramo II	0	0
Ramo III	273.017	312.843
Ramo IV	134	100
Ramo V	52.549	56.623
Ramo VI	0	0
Totale rami vita	1.123.305	1.350.186
Totale lavoro diretto	1.123.305	1.350.186
Lavoro indiretto	0	0
Totale premi assicurativi	1.123.305	1.350.186
Ramo I	0	0
Ramo II	0	0
Ramo III	34.511	15.374
Ramo IV	0	0
Ramo V	0	0
Ramo VI	0	0
Totale contratti di investimento	34.511	15.374
TOTALE RACCOLTA	1.157.816	1.365.560

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L'Amministratore Delegato dott. CARLO FERRARESI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis, c. 5, d. lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971, 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Carlo Ferraresi, in qualità di Amministratore Delegato, e Atanasio Pantarrotas, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Società Cattolica di Assicurazione Società Cooperativa, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2020.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 si è basata su un processo definito da Società Cattolica di Assicurazione Società Cooperativa in coerenza con il COSO Framework (*Internal Control – Integrated Framework, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*) che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché alle disposizioni di cui al d. lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, al Codice Civile, al d. lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e sue successive modifiche ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari IVASS applicabili;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Verona, 24 marzo 2021

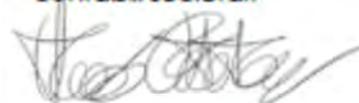
Dott. Carlo Ferraresi

Amministratore Delegato



Dott. Atanasio Pantarrotas

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari



Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa

Langadige Cangrande 16, 37126 Verona - Italia / Tel. 045 8 391 111 - Fax 045 8 391 112 - Pec cattolica.assicurazioni@pec.gruppocattolica.it
C. F. e iscr. Reg. Imp. di VR n. 00320160217 - P. IVA del Gruppo IVA Cattolica Assicurazioni n. 04596530230 - R.E.A. della C.C.I.A.A. di Verona n. 9962 - Società iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A100378 - Albo Imprese presso IVASS n. L00012 - Rappresentante del Gruppo IVA Cattolica Assicurazioni - Capogruppo del Gruppo Cattolica Assicurazioni, iscritta all'Albo dei gruppi assicurativi presso IVASS al n. 019
Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. 65 R.D.L. numero 966 del 29 aprile 1923.

www.cattolica.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39, DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014
E DELL'ART. 102 DEL D. LGS. 7 SETTEMBRE 2005, N. 209**

**Agli Azionisti della
Società Cattolica di Assicurazione S.p.A.
(già Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa)**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Cattolica Assicurazioni (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle relative note illustrative.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione della recuperabilità degli avviamenti

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2020 nella voce "1. Attività Immateriali" risultano iscritti avviamenti per Euro 410,3 milioni.

L'avviamento, come previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", non è ammortizzato ma è sottoposto alla verifica della recuperabilità del valore contabile iscritto in bilancio ("*impairment test*"), mediante il confronto dello stesso con il valore recuperabile delle "*Cash Generating Unit*" ("*CGU*") cui l'avviamento risulta allocato. Gli Amministratori, ai fini dell'effettuazione dell'*impairment test*, determinano il valore recuperabile delle *CGU* definendo il valore delle attività sulla base della loro capacità di generare flussi di cassa futuri.

Come indicato dagli Amministratori nella "Parte B - Criteri di Valutazione" delle note illustrative, le analisi finalizzate all'*impairment test* comportano un elevato ricorso a valutazioni discrezionali, assunzioni, stime e ipotesi la cui variazione potrebbe determinare scostamenti in relazione alle grandezze in esame; peraltro anche il protrarsi della situazione di incertezza derivante dall'emergenza dovuta al Covid-19 potrebbe comportare effetti sulle assunzioni alla base delle stime effettuate.

In particolare il processo di valutazione adottato dal Gruppo si basa su assunzioni riguardanti, tra l'altro, la previsione dei flussi di cassa attesi delle *CGU* e la determinazione del costo del capitale e del tasso di crescita di lungo periodo, la definizione del livello di *Solvency Ratio*, l'identificazione del *combined ratio* per le *CGU* rientranti nel segmento "danni" e del *new business* per le *CGU* rientranti nel segmento "vita". I flussi di cassa attesi si fondano sulle proiezioni dei risultati economici relativamente al periodo 2021-2023 approvati dal Consiglio di Amministrazione. Per le *CGU* Vera Vita, Vera Assicurazioni e Vera Protezione, è stato utilizzato un approccio di tipo multisценario ponderando i possibili diversi effetti rivenienti dal nuovo accordo stipulato con il Banco BPM S.p.A..

Nella "Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati" delle note illustrative, nel paragrafo relativo agli avviamenti, è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti. Vengono inoltre riportate le rettifiche operate dal Gruppo al valore degli avviamenti iscritti a seguito degli *impairment test* effettuati.

In considerazione della complessità e della soggettività insite nei processi di stima attinenti la determinazione dei flussi di cassa delle singole *CGU* e delle variabili chiave utilizzate nel modello del *test di impairment*, anche in ragione dell'incertezza derivante dall'attuale contesto caratterizzato dall'emergenza sanitaria e tenuto conto della rilevanza dell'ammontare della voce in questione, abbiamo considerato che la valutazione della recuperabilità degli avviamenti costituisca un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 del Gruppo.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte anche tenendo conto della situazione eccezionale conseguente all'emergenza pandemica e avvalendoci del supporto di specialisti appartenenti al network Deloitte, hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- esame delle modalità utilizzate per la determinazione del valore recuperabile degli avviamenti, analizzando i metodi e le assunzioni adottati per lo sviluppo dei modelli valutativi;
- comprensione e rilevazione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo sul processo di determinazione del valore recuperabile;
- analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa attesi anche mediante analisi di dati di settore disponibili e ottenimento di informazioni dalla Direzione;
- analisi e comprensione del processo di determinazione dei flussi di cassa con riferimento alle CGU Vera Vita, Vera Assicurazioni e Vera Protezione nei diversi scenari utilizzati per l'effettuazione dell'*impairment test*, anche mediante l'esame del nuovo accordo siglato con il Banco BPM S.p.A.;
- analisi della ragionevolezza delle variabili utilizzate nel modello di *impairment* adottato, quali il costo del capitale ed il tasso di crescita di lungo periodo, il *Solvency Ratio*, il *combined ratio* per le CGU danni e il *new business* per le CGU vita;
- verifica dell'accuratezza matematica dei calcoli effettuati per la determinazione del valore recuperabile delle CGU e delle relative analisi di sensitività;
- verifica della corretta determinazione del valore contabile delle CGU e delle rettifiche operate per perdite durevoli di valore;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita dal Gruppo nel bilancio consolidato sull'*impairment test* rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili e dalla normativa di riferimento.

Valutazione dei titoli di debito non quotati e dei titoli di debito quotati su mercati non attivi**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 risultano iscritti, nella voce "4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita", titoli di debito non quotati e titoli di debito quotati su mercati non attivi (di seguito "Titoli di debito non quotati su mercati attivi"), per un valore complessivo di Euro 432,6 milioni. Sulla base della natura e del grado di osservabilità sul mercato degli *input* utilizzati nelle tecniche di valutazione adottate dal Gruppo, Euro 380,1 milioni sono

classificati come strumenti finanziari di livello 2 della gerarchia del *fair value* e Euro 52,5 milioni come strumenti finanziari di livello 3.

Risultano inoltre iscritti nella voce “4.4 Finanziamenti e crediti” Titoli di debito non quotati su mercati attivi per Euro 1.115,7 milioni.

Come evidenziato dagli Amministratori nella “Parte B - Criteri di Valutazione” delle note illustrative, la definizione del *fair value* degli strumenti finanziari, qualora non sia direttamente osservabile su un mercato attivo, comporta un elevato ricorso a valutazioni discrezionali, assunzioni, stime ed ipotesi la cui variazione potrebbe determinare scostamenti in relazione alle grandezze in esame; peraltro anche il protrarsi della situazione di emergenza correlata al Covid-19 potrebbe comportare effetti sulle assunzioni alla base delle stime effettuate.

Il Gruppo descrive nella “Parte B - Criteri di Valutazione” e nella “Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati” delle note illustrative nella sezione relativa agli investimenti finanziari, i criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* delle attività finanziarie e le principali tecniche di valutazione applicate per le diverse tipologie di strumenti finanziari detenuti in portafoglio.

In considerazione della rilevanza dell’ammontare dei Titoli di debito non quotati su mercati attivi, del grado di soggettività insito nella valutazione di tali strumenti finanziari, anche tenuto conto delle incertezze connesse alla corretta e completa identificazione degli stessi e di quelle connesse all’attuale contesto caratterizzato dall’emergenza pandemica, abbiamo considerato la valutazione dei Titoli di debito non quotati su mercati attivi un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

Procedure di revisione svolte

Abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del processo di investimento seguito dal Gruppo che ha incluso la comprensione degli indirizzi gestionali e strategici. In tale ambito le procedure di revisione hanno incluso la rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo e lo svolgimento di procedure di verifica in merito alla conformità alle direttive aziendali e alle politiche di gestione degli investimenti. Con riferimento ai Titoli di debito non quotati su mercati attivi le principali procedure svolte anche tenendo conto della situazione eccezionale conseguente all’emergenza pandemica e avvalendoci del supporto degli specialisti del network Deloitte, sono state le seguenti:

- comprensione e rilevazione dei controlli posti in essere dal Gruppo nell’identificazione e nel processo di determinazione del *fair value* di detti strumenti finanziari;
- verifica, per una selezione di tali strumenti finanziari, della corretta identificazione da parte della Direzione della tipologia degli strumenti finanziari stessi;

- comprensione dei modelli di valutazione e dei relativi dati di *input* utilizzati dal Gruppo per la determinazione del *fair value* dei Titoli di debito non quotati su mercati attivi e analisi della loro ragionevolezza, anche rispetto agli *standard* o *best practice* di mercato;
- analisi delle fonti utilizzate e verifica dell'attendibilità dei principali dati di *input* inseriti nel modello di valutazione, mediante confronto con i principali *infoprovider*;
- ricalcolo del *fair value* per una selezione di tali strumenti finanziari;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita dal Gruppo rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Valutazione della riserva sinistri del ramo RCA e del ramo RCG

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha iscritto, nella voce "3. Riserve Tecniche", riserve sinistri per un ammontare complessivo pari a Euro 2.604 milioni, di cui Euro 1.382,5 milioni relativi al Ramo ministeriale 10 - Responsabilità civile autoveicoli terrestri ed Euro 707,6 milioni relativi al Ramo ministeriale 13 - Responsabilità civile generale (di seguito le "Riserve sinistri dei rami RCA e RCG").

Come indicato dagli Amministratori nella "Parte B - Criteri di Valutazione" delle note illustrative, le riserve sinistri sono calcolate secondo quanto disposto dall'allegato 15 del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

In particolare, nella definizione delle riserve sinistri è stato fatto riferimento al concetto di costo ultimo prevedibile, che consiste nella valutazione separata di ciascun sinistro (metodo dell'inventario), basata sull'analisi della documentazione relativa ad ogni singola pratica di danno, effettuata dal personale addetto alla liquidazione dei sinistri; per i rami caratterizzati da processi liquidativi lenti o per i quali la valutazione analitica non consente di tener conto di tutti gli oneri prevedibili, la valutazione basata sul metodo dell'inventario è affiancata da un'ulteriore valutazione, che richiede l'utilizzo di metodologie e modelli di calcolo statistico-attuariali.

Come evidenziato dagli Amministratori nella "Parte B - Criteri di Valutazione" delle note illustrative, il processo di valutazione delle riserve sinistri comporta un'articolata attività di stima da parte della Direzione della Società, che presuppone la formulazione di ipotesi soggettive, la cui variazione potrebbe comportare un impatto sul risultato finale. In particolare, le principali assunzioni utilizzate nell'applicazione delle metodologie statistico-attuariali riguardano le variabili tecniche, tra cui l'intervallo temporale di differimento dei pagamenti e l'andamento evolutivo del costo dei sinistri, connesso all'anzianità di pagamento, nonché le valutazioni prospettiche dello scenario economico. Nel bilancio al 31 dicembre 2020 il processo di determinazione delle riserve sinistri ha tenuto anche conto delle incertezze correlate all'attuale contesto macroeconomico conseguente alla pandemia Covid-19.

Gli Amministratori nella “Parte B - Criteri di Valutazione” delle note illustrative riportano inoltre i criteri di valutazione seguiti nella stima della riserva sinistri e le metodologie statistico-attuariali applicate per la verifica di congruità del costo ultimo prevedibile.

In considerazione della rilevanza dell’ammontare delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG iscritte nel bilancio consolidato, della peculiarità di tali rami, della complessità dei modelli valutativi che richiedono anche l’utilizzo di tecniche e calcoli di natura statistico-attuariale, dell’aleatorietà connessa alla definizione delle assunzioni e delle ipotesi sugli effetti derivanti da eventi futuri, che potrebbero risentire delle incertezze conseguenti all’attuale contesto di emergenza pandemica, abbiamo considerato la valutazione delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2020.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte anche tenendo conto della situazione eccezionale conseguente all’emergenza pandemica e avvalendoci del supporto di specialisti appartenenti al *network* Deloitte, hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione del processo di formazione delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG che ha incluso la conoscenza degli indirizzi gestionali, liquidativi e degli eventuali mutamenti intervenuti nel quadro normativo e regolamentare di settore;
- rilevazione e verifica dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo sul processo di stima delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG;
- verifiche sulla completezza e adeguatezza dei portafogli presi a riferimento e dei relativi dati di base;
- lettura ed analisi della relazione della Funzione Attuariale, con riferimento al Ramo RCA;
- analisi comparative attraverso il ricalcolo di opportuni indici osservati in serie storica e l’esame della loro correlazione con altri indicatori significativi. In particolare sono stati analizzati opportuni indicatori tecnici e grandezze rilevanti mediante confronto con dati ed informazioni comparabili relativi a periodi precedenti e con dati di settore disponibili;
- confronto tra la stima delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG effettuata nei periodi precedenti ed analisi della coerenza di tale stima rispetto a quanto successivamente verificatosi, indagando la natura dei relativi smontamenti;
- verifica, su una selezione di sinistri, della coerenza della stima delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG rispetto alle evidenze gestionali e

documentali e alle risultanze delle conferme scritte ottenute da parte dei legali esterni, laddove applicabile;

- analisi di ragionevolezza delle metodologie e delle principali ipotesi tecniche ed evolutive utilizzate per la stima delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG, anche mediante verifica di coerenza rispetto a quelle utilizzate nei precedenti esercizi e avuto riguardo a quanto disposto dalla normativa di riferimento;
- individuazione di un intervallo di valori ritenuti ragionevoli e verifica che la stima delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG sia inclusa in detto intervallo;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita dal Gruppo rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Valutazione delle riserve matematiche

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha iscritto nel bilancio consolidato nella voce "3. Riserve Tecniche" riserve matematiche per un ammontare complessivo pari a Euro 14.149,2 milioni.

Come riportato nella "Parte B - Criteri di Valutazione" delle note illustrative, le riserve matematiche per l'esercizio delle assicurazioni private sulla vita sono state valutate sulla base dei principi attuariali previsti dall'allegato 14 del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

Il processo di formazione delle riserve matematiche si basa, tra l'altro, su flussi di dati rivenienti dai principali processi caratteristici e, per sua natura, risente dei rischi tipici di un'impresa assicurativa, connessi alla gestione finanziaria degli investimenti e alla complessità e varietà del portafoglio assicurativo.

Il processo di formazione delle riserve matematiche include altresì la determinazione delle riserve aggiuntive, costituite per far fronte ai rischi di mortalità o altri rischi, quali le prestazioni garantite alla scadenza o i valori di riscatto garantiti. La definizione delle riserve tecniche comporta quindi un elevato ricorso a valutazioni discrezionali, assunzioni, stime ed ipotesi, la cui modifica potrebbe comportare una variazione del risultato finale degli importi iscritti in bilancio. Nel bilancio al 31 dicembre 2020 il processo di determinazione delle riserve matematiche ha tenuto anche conto delle incertezze correlate all'attuale contesto macro-economico conseguente alla pandemia Covid-19.

Il Gruppo riporta nella "Parte B - Criteri di Valutazione" delle note illustrative i criteri seguiti e le metodologie applicate nella determinazione delle riserve matematiche.

In considerazione della significatività dell'ammontare delle riserve matematiche iscritte nel bilancio consolidato, nonché dell'esistenza della componente discrezionale insita nella natura estimativa di talune riserve aggiuntive, che ha anche tenuto conto dell'incertezza conseguente all'attuale contesto di emergenza pandemica, abbiamo ritenuto che la valutazione delle riserve matematiche costituisca un aspetto chiave della revisione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 del Gruppo.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte anche tenendo conto della situazione eccezionale conseguente all'emergenza pandemica e avvalendoci del supporto di specialisti appartenenti al *network* Deloitte, hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione del processo di formazione delle riserve matematiche che ha incluso la conoscenza degli indirizzi gestionali ed assuntivi e degli eventuali mutamenti intervenuti nel quadro normativo e regolamentare di settore;
- rilevazione e verifica dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria nell'area delle riserve matematiche;
- verifiche sulla completezza e adeguatezza dei portafogli presi a riferimento e dei relativi dati di base;
- lettura ed analisi delle relazioni sulle riserve tecniche predisposte dalle competenti funzioni aziendali;
- verifica del calcolo delle riserve matematiche attraverso l'applicazione di metodi semplificati (c.d. "metodo ricorrente contabile") al fine di valutare la ragionevolezza dei valori di riserva determinati dalla Direzione del Gruppo;
- ricalcolo, per una selezione di contratti assicurativi in portafoglio, del valore della componente di riserva matematica al 31 dicembre 2020, utilizzando le formule di calcolo contenute nelle note tecniche di polizza e analizzando la conformità del calcolo alle procedure aziendali e alla normativa di riferimento;
- analisi della ragionevolezza dei metodi e delle principali ipotesi tecniche ed evolutive sulle quali si sono basate le stime delle riserve aggiuntive incluse nelle riserve matematiche, avuto riguardo a quanto disposto dalla normativa di riferimento;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita dal Gruppo rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Comitato per il Controllo sulla Gestione per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della capogruppo Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio.

Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa ci ha conferito in data 21 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Comitato per il Controllo sulla Gestione, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58

Gli Amministratori sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Andrea Paiola
Socio

Milano, 21 aprile 2021

